Anno 104 - Numero 32

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre [illegible].

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. [illegible] - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 11 Febbraio 1970

I colloqui al Quirinale

Anche il psu indica Rumor

Invece il psi non farà alcun nome Forse domani sera il Capo dello Stato designerà il presidente incaricato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

Nella seconda giornata di consultazioni del Capo dello Stato per la soluzione della crisi si sono recati al Quirinale l'ex presidente della Camera Brunetto Bucciarelli-Ducci e gli ex presidenti del Consiglio Ferruccio Parri, Giuseppe Pella, Mario Scelba e Aldo Moro.

Soltanto i primi due hanno fatto dichiarazioni. Bucciarelli-Ducci ha detto: «*Mi sembra che la situazione politica sia abbastanza complicata e conseguentemente ritengo che la crisi di governo non possa avere una soluzione molto sollecita: sarà piuttosto movimentata*». Parri ha voluto «*dare rilievo*» ad alcuni «*aspetti preoccupanti*» di questa crisi: «*La sua improvvisazione precipitosa, la sua forzatura pericolosa, la condotta su un piano cosiddetto di vertice, cioè del lavoro dietro le quinte*».

A conclusione della giornata, Saragat si è recato nell'abitazione privata dell'ex presidente della Repubblica Antonio Segni.

Domani saranno consultati i capi dei gruppi parlamentari, cominciando dai comunisti Ingrao (per i deputati) e Perna (vicepresidente dei senatori). L'orientamento del pci è stato confermato oggi dalla direzione del partito. Dopo una relazione del vicesegretario Berlinguer, un comunicato definisce il tentativo di governo a quattro «*operazione conservatrice*» e chiede un governo «*orientato a sinistra*».

Saragat riceverà poi i capigruppo dc Andreotti e Spagnolli, i quali si sono oggi incontrati per concordare, se possibile, una condotta unitaria di fronte al Capo dello Stato. Ieri infatti il direttivo dei senatori ha deciso di designare solo il nome di Rumor, ma riservandosi di fare altri nomi ove sorgessero difficoltà nel cammino della crisi, mentre il direttivo dei deputati ha formulato una rosa di tre nomi: Rumor, Fanfani e Moro.

C'è stata anzitutto una reazione di Fanfani. Una nota ufficiosa di *Ambienti del Senato* manifesta «*sorpresa*» per la notizia che «*il direttivo dc della Camera avrebbe deciso di includere tra i designati per la formazione del nuovo Governo il presidente del Senato on. Fanfani senza informarlo prima e senza chiedergli il suo avviso*». Oltre alla «*sorpresa*» c'è stato anche un certo imbarazzo per la diversa linea tenuta dai senatori dc. Il senso politico delle decisioni dei deputati è stato poi illustrato dall'on. Galloni.

Si tratta, ha detto, della «*logica conseguenza della mancata riunione della direzione prima della crisi*». «*Se la direzione avesse preventivamente autorizzato le dimissioni del Governo, sarebbe stata automatica l'indicazione unica del nome di Rumor, in quanto nella decisione della direzione sarebbe stato implicito l'affidamento allo stesso Rumor dell'incarico per il nuovo governo*». Si è invece «*aperta una crisi al semibuio, la cui soluzione non si può dare per scontata*» e così si spiega che i senatori e i deputati abbiano designato Rumor «*ma senza precludersi altre vie*», cioè senza escludere soluzioni della crisi diverse dal quadripartito.

La situazione così descritta indica quanto sia grande l'incertezza delle forze politiche a crisi ormai avviata. Se ne trova una ulteriore conferma nelle divergenti posizioni emerse questa sera dalle segreterie del psi e del psu. Pur rinviando formalmente la decisione ai direttivi dei gruppi parlamentari convocati per domani, le segreterie hanno già concordato un orientamento. I socialdemocratici (Tanassi, Ferri, Cariglia, Schietroma e Orlandi) indicheranno Rumor. I socialisti (De Martino, Mancini, Pieraccini e Giolitti) ritengono che l'indicazione dei nomi spetti alla dc e si asterranno da ogni designazione.

Non sono fornite motivazioni di queste scelte, almeno in via ufficiale. Più discretamente si fa osservare che la differenza tra i due partiti è la stessa che ha guidato i deputati e i senatori dc a orientamenti diversi. A quali soluzioni si pensi in caso di fallimento del quadripartito accenna stasera l'agenzia socialdemocratica *Nuova stampa* che attribuisce ad Andreotti l'idea di un monocolore di nuovo tipo, «*un monocolore disposto ad accettare i voti di chiunque voglia darglieli, con una particolare ed accentuata apertura per i voti del psi*». Si tratterebbe di una variante del governo dc-psi, ma a tale ipotesi la stessa agenzia dice di non voler accordare alcun credito. Il giornale della dc preciserà domani che «*il dibattito nei gruppi dc e le conclusioni che il segretario Forlani ne ha tratto, hanno confermato, senza possibilità di equivoci, la linea indicata dalla direzione del partito*». «*Interpretazioni diverse da questa, comunque e da chiunque accreditate, non corrispondono alla verità*». Non si esce quindi, per adesso, dall'ipotesi del governo a quattro, mentre sui possibili sviluppi qualche più convincente indicazione potrà venire dalle direzioni dei partiti previste a fine settimana, dopo la chiusura delle consultazioni (giovedì) e dopo l'affidamento dell'incarico per il governo (tra giovedì e venerdì).

Da segnalare ancora una polemica presa di posizione dell'on. Malagodi alla Camera durante la breve seduta per la comunicazione delle dimissioni del governo. Il segretario liberale ha protestato «*per il fatto che il governo, dopo aver dichiarato pubblicamente, in un momento difficile per il Paese, quasi due mesi fa, la sua mancanza di autorità, non abbia sentito il dovere di presentarsi subito alle Camere per un dibattito, come da noi richiesto, o in via subordinata di rimettere subito il suo mandato al Presidente della Repubblica*».

La seduta, presieduta dal vicepresidente Boldrini in assenza di Pertini influenzato, si è chiusa senza altri sviluppi. Al Senato tutto si è limitato alla lettura della lettera di Rumor che comunica le dimissioni.

Fausto De Luca

Terrificante sciagura a Val d'Isère nella Savoia

Una valanga piomba su un albergo uccisi 42 studenti, altri 26 dispersi

I feriti sono una cinquantina - L'enorme massa di neve ha investito una «casa per le vacanze della gioventù» ieri mattina poco dopo le otto - Oltre duecento ragazzi e ragazze francesi, tedeschi e belgi stavano facendo colazione prima di raggiungere i campi da sci - Il terribile schianto contro l'edificio e poi la lenta morte sotto metri di neve polverosa - I racconti dei superstiti - Difficile recupero delle vittime - Ordinato lo sgombero degli scolari ospitati in altri alberghi - La Francia commossa

(Dal nostro inviato speciale)
Val d'Isère, 10 febbraio.

La Francia è in lutto per una tragedia alpina di spaventose proporzioni. Una valanga si è abbattuta stamane su Val d'Isère, uno dei centri sciistici più famosi della Savoia, ed ha investito in pieno un albergo, sede di un centro di vacanze per i giovani. Il bilancio è terrificante: 42 morti, 26 dispersi, una cinquantina di feriti.

Tutti gli ospiti del centro, 280 giovani sui 20 anni, (francesi, per la maggior parte, belgi e alcuni tedeschi) erano radunati nel refettorio per la prima colazione. L'edificio è a due piani, al primo e al secondo ci sono le camere da letto, al pianterreno la sala da pranzo. Erano le 8,15 e infuriava la bufera. Il silenzio del mattino è stato rotto da un cupo boato. Una falda del monte Dôme si è staccata ed è precipitata a valle; ha attraversato il torrente Isère e la strada nazionale, seppellendo al suo passaggio un garage e due baite disabitate. Poi ha concluso la sua corsa devastatrice contro lo «chalet» del Ucpa (Unione Centre Plein Air). Un torrente di neve ha infranto la vetrata del pianterreno: i muri hanno resistito, ma la sala da pranzo del Centro si è trasformata in una immensa bara. Chi era ai piani superiori si è salvato; se la valanga si fosse staccata soltanto un quarto d'ora prima, quando tutti i ragazzi erano ancora nelle loro camere da letto, forse non ci sarebbero state vittime. Anche due alberghi vicini sono stati colpiti dalla slavina, ma solo di striscio. Senza vittime. I morti sono tutti nella casa dei giovani.

L'organizzazione dei soccorsi è stata immediata. Ma che cosa si poteva fare di fronte ad un simile disastro? Si è cominciato a scavare freneticamente, con le pale, le mani, con ogni mezzo, mentre da Courchevel, Bourg-St-Maurice, Albertville, Moutiers, Chamonix partivano pompieri, soldati, ambulanze, squadre di volontari.

Ma intanto lassù nella casa dei giovani si moriva. «Una scena atroce — *ha raccontato uno dei primi soccorritori* — dalla neve spuntavano braccia e gambe e visi terrorizzati». *I primi ad essere estratti erano ancora vivi, sotto choc, con gli occhi allucinati, ma ancora vivi. Via via che passava il tempo, però, si è cominciato ad estrarre cadaveri.*

La strada che da Bourg-St-Maurice sale a Val d'Isère, semisepolta dalle slavine, era bloccata. Solo gli automezzi dei soccorritori potevano salire, e con estrema difficoltà. Al municipio di St-Maurice giungevano notizie sempre più tragiche: dieci morti, poi diciotto, poi trenta, infine quarantadue. Le ambulanze facevano la spola con i feriti. Trentacinque sono stati ricoverati a Bourg-St-Maurice, gli altri sono rimasti a Val d'Isère. I feriti non sono gravi. «Qualche frattura, tutti in stato di choc — *dice il direttore dott. Hammel* — di sotto a una valanga si esce quasi incolumi, o cadaveri».





La conca di Val d'Isère. La valanga si è abbattuta lungo la linea tratteggiata; l'asterisco indica dov'era l'albergo travolto

Abbiamo parlato con una ragazza, Lise Barreau, venti anni, studentessa di medicina a Parigi. E' ricoverata in una cameretta insieme a tre coetanee: Viviane Euzena, Eveline Fenuillet e Monica Van Haere. Sono le ultime ad essere state trasportate a valle, prima che la strada sommersa dalle valanghe venisse completamente chiusa al traffico. Parla con voce piana, immobile, le guance rigate di lacrime. «Ci siamo svegliate alle 7,30 come le altre mattine. C'era bufera, non si poteva sciare, ma l'orario della colazione è alle otto. Eravamo quasi tutte nel refettorio. E' successo all'improvviso: ho udito un boato, lo schianto dei vetri, poi sono stata travolta, completamente sommersa da un mare di neve. Mi è sembrato di impazzire. Non so quanto tempo è passato prima che venissero a salvarmi, perché dopo qualche minuto, o forse dopo molti minuti, ho perso conoscenza».

Nel pomeriggio è giunto a Bourg-St-Maurice il ministro degli Interni francesi Marcellin, inviato dal presidente Pompidou. Ha tenuto una riunione in Municipio con il colonnello Maielloes, direttore della Protezione civile del dipartimento della Savoia ed ha assunto la direzione delle operazioni di soccorso. A Val d'Isère, prima che la strada venisse bloccata, sono affluite centinaia di militi, gendarmi e soldati, squadre del soccorso alpino, pompieri con gruppi elettrogeni, per lavorare durante la notte. «Si è fatto tutto il possibile — *ha detto il ministro ai giornalisti* —, ma la catastrofe è terribile».

Tutta la Francia vive ore d'angoscia. Quarantadue giovani vite stroncate; ed altri ventisei ragazzi di cui non si sa nulla. Forse sono ancora sepolti sotto la neve, forse in preda allo choc hanno cercato rifugio in qualche abitazione e nella febbrile confusione che regna in paese non si hanno ancora loro notizie. L'angoscia più terribile la vivono i parenti di questi ragazzi.

Come è potuto accadere? Contro la fatalità non c'è difesa, sostengono gli esperti della montagna. «Tutta la regione è sotto l'incubo delle valanghe — *spiega il colonnello Maielloes* — ma non c'è nulla da fare. E' nevicato molto, poi la temperatura si è alzata ed è venuta la pioggia; poi di nuovo il freddo e sui pendii si è formata una crosta di ghiaccio. In questi ultimi giorni è caduta altra neve che si è adagiata sopra il ghiaccio senza far presa. Basta un nonnulla perché si stacchi una slavina. E con il vento che si è alzato, il pericolo si è fatto maggiore».

La settimana scorsa un mini-autobus era stato travolto sulla strada di Val d'Isère e quattro persone erano rimaste uccise. La sciagura non aveva però impedito ai turisti di affollare il famoso centro sciistico. In Francia, in occasione del Carnevale, le scuole chiudono per una settimana e migliaia di ragazzi sono saliti a Val d'Isère. La morte ha colpito proprio loro. I centri dell'Ucpa sono riservati ai giovani, e quello di Val d'Isère è fra i più richiesti: in questi giorni non c'era un posto disponibile.

Lo chalet era stato costruito cinque anni fa, quasi al centro della cittadina, al di qua del torrente, a venti metri dalla strada nazionale. Una posizione che sembrava sicurissima. «Tanto più — *dice la gente del posto* — che a Val d'Isère non era mai caduta una valanga. Piccole slavine, come in ogni stazione di montagna, ma niente di più». *Ora ci sono quarantadue morti e ventisei dispersi, la più grave sciagura alpinistica che la Francia abbia avuto. E la montagna minaccia ancora. La strada è completamente bloccata; il paese è isolato. Centinaia di persone scavano nella neve, perché ci sono quei ventisei ragazzi che mancano all'appello.*

In serata le autorità del dipartimento hanno ordinato l'evacuazione di 130 scolari da una scuola di sci e la chiusura di un albergo nella Val d'Isère, per scongiurare ulteriori tragedie. Presso Chamonix, dove si svolsero nel 1962 i campionati mondiali di sci, è caduta un'altra valanga in giornata, fortunatamente senza vittime nè danni di rilievo.

Piero Gasco

Bombe dei guerriglieri contro i passeggeri israeliani

Attentato all'aeroporto di Monaco Un morto, catturati quattro arabi

Un terrorista ha avuto un braccio troncato da una bomba e due sono stati colpiti dalla polizia - Altri 9 feriti: gravissima una famosa attrice israeliana - Tra i viaggiatori c'era il figlio del gen. Dayan: illeso



Assaf Dayan, figlio del ministro israeliano (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco di Baviera, 10 febb.

Tre bombe che esplodono tra la folla, una fitta sparatoria fra gli attentatori e la polizia, un morto, 11 feriti, scene di panico che si sono protratte per ore: questo il tragico bilancio del nuovo attentato commesso da 3 terroristi arabi all'aeroporto di Monaco di Baviera nel primo pomeriggio di oggi contro i passeggeri di un aereo di linea israeliano in partenza per Londra, su cui viaggiava il giovane attore Assaf Dayan, figlio del ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan. Assaf Dayan è rimasto incolume. Tra i feriti è gravissima una delle più note attrici israeliane, Hanna Meron, che era diretta a Londra per ragioni di lavoro con il figlio di Dayan.

I poliziotti hanno catturato 4 arabi. Un funzionario ha detto: «*Tre di essi, feriti, sono piantonati all'ospedale. Un quarto arabo è stato fermato come sospetto complice*».

Quando arrivo all'aeroporto di Monaco è già notte. Nevica. Sul piazzale davanti all'aeroporto decine di camionette della polizia lanciano i loro intermittenti raggi azzurrognoli dal faro sopra il tetto. Il grande edificio di vetro dell'aeroporto splende come sempre di tutte le sue luci, ma è completamente vuoto. Le forze di pubblica sicurezza lo hanno circondato, tutti i passeggeri, anche quelli dei voli internazionali, debbono scendere davanti all'edificio destinato ai voli per l'interno della Germania.

Nonostante l'atmosfera tesa, un funzionario dai capelli grigi che ha assistito alla tragedia si presta gentilmente a rievocarne le fasi. L'aereo di linea, partito stamattina da Tel Aviv, aveva raggiunto regolarmente Monaco dove era prevista una sosta di mezz'ora prima della partenza per Londra. Alcuni passeggeri, quelli diretti a Monaco, si erano già allontanati verso la città; gli altri, quelli diretti a Londra, aspettavano davanti alla porta numero 5, dalla quale si domina l'intera distesa dell'aeroporto.

Quando l'*hostess* ha dato il via, i passeggeri sono usciti, e sono saliti sull'autobus che doveva portarli fin sotto l'aeroplano. A questo punto è entrato in scena il primo terrorista, un uomo robusto, vestito di grigio. E' uscito di corsa dalla porta numero 5, si è avvicinato all'autobus, ha estratto una grossa pistola e ha imposto al guidatore di fermarsi e di aprire le portiere. Poi ha preso una bomba a mano e ha cercato di gettarla nell'interno dell'autobus, attraverso la porta laterale rimasta aperta.

Sembra che la bomba sia esplosa prima ancora di penetrare nel pullman, dal quale frattanto alcuni passeggeri erano balzati a terra. Ciò non ha impedito purtroppo la strage: il maggior numero di feriti e il morto si sono avuti qui. La polizia ha identificato stanotte l'uomo ucciso dai terroristi: è il 31enne Arieh Katzenstein, di Haifa. Il padre del Katzenstein è rimasto ferito.

Quasi contemporaneamente altre bombe, lanciate da altri due terroristi, sono esplose nell'interno dei saloni.

L'ultima delle esplosioni pare sia avvenuta involontariamente: l'arabo che aveva in mano la bomba ha avuto un braccio mozzato ed è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale, mentre il primo attentatore, quello del pullman, ferito dopo una fitta sparatoria coi poliziotti, si è arreso. Poco dopo gli agenti hanno fermato anche gli altri due: uno di essi era sanguinante.

E ora un rapido sopralluogo. I cordoni della polizia sono serrati, ma di fronte alla stampa nessuna difficoltà; anzi, un graduato mi accompagna cortesemente fino alla porta n. 5, quella da cui sono usciti i passeggeri avviati verso il tragico pullman. Tutti i vetri sono in frantumi; sul marmo del pavimento spiccano larghe chiazze di sangue. A poca distanza, poltrone sforacchiate, specchiere infrante, legni scheggiati. Ma la cosa più tragica è una lunghissima striscia di sangue che attraversa tutto il grande atrio fino ad una lontana porta e prosegue nella sala successiva. E' il sangue di una donna colpita molto gravemente — Hanna Meron — che è stata trascinata fino all'uscita centrale.

Gaetano Tumiati

Assassino si costituisce a "La Stampa,,



A Giaveno un industriale è stato ucciso nella sua villa - Il presunto omicida, catturato da un cronista, viene trasferito in questura (Servizio e altre foto in 4ª pagina)

Cordoglio di Saragat

Roma, 10 febbraio.

Il Presidente Saragat ha inviato al Presidente della Repubblica francese questo telegramma: «*La notizia della grave sciagura di Val d'Isère che ha causato così numerose vittime mi rattrista profondamente. Interprete dei sentimenti della Nazione italiana che si associa commossa solidarietà al lutto del popolo francese, invio a lei l'espressione del mio più profondo cordoglio*». (Ag. Italia)

IL SOMMARIO

I nostri soldi

Dall'alluvione alle Olimpiadi



Abbiamo lette parole dure contro il presidente del Coni, avvocato Onesti, per non aver saputo persuadere il governo Rumor ad avallare ufficialmente la candidatura di Firenze a sede delle Olimpiadi 1976. Peggio ancora, l'avv. Onesti ha rilasciato una dichiarazione «incredibile», per dimostrare che la candidatura, anche se fosse stata presentata entro la scadenza (5 febbraio 1969), sarebbe stata sicuramente bocciata.

Battaglia perduta

Il comitato per Firenze olimpica, presieduto da Piero Bargellini («sindaco dell'alluvione» del 1966 ed oggi senatore), non sa darsi pace. Il rifiuto del governo italiano a *«confortare col suo consenso l'azione della città di Firenze* — leggiamo in un commento di sapore ufficioso su un quotidiano milanese — *appare tanto più grave, in quanto quell'iniziativa nacque nei giorni drammatici dell'alluvione, e rappresentò una prova di vitalità e di puntiglio, che contribuì anche a galvanizzare la cittadinanza e a restituirle fiducia nell'avvenire di Firenze»*.

Come tutti gli italiani, siamo stati a suo tempo orgogliosi del coraggio e della rapidità con cui allora i fiorentini seppero ripulire e riassettare la loro meravigliosa città, senza far troppo affidamento su promesse di aiuti che, al solito, si rivelarono tardivi. Anche per questo ricordo, non vorremmo che i dirigenti del comitato Firenze olimpica si ostinassero ora in una causa già perduta in partenza, col rischio di screditare la loro fama di uomini «realisti». Essi annunciano infatti che si adopreranno con tutte le loro forze *«perché la battaglia per Firenze olimpica non cada miseramente, ridicolizzando l'intera città, la Toscana e l'Italia al cospetto del mondo intero»* e che non desisteranno *«dal portare avanti autonomamente l'iniziativa»*, che ha trovato *«i più ampi consensi in campo internazionale»*.

Eppure, le ragioni contro la candidatura di Firenze sono chiare come il sole. L'Italia, che ha avuto le Olimpiadi a Roma nel 1960, dovrà aspettare — per riaverle — che passino parecchi altri quadrienni; è assurdo pensare che — già nel 1976 — possa disputarne l'assegnazione a Paesi che non le hanno mai avute (come il Canada o l'Unione Sovietica che le chiedono — rispettivamente — per Montreal e per Mosca) oppure agli Stati Uniti che le organizzarono a Los Angeles nell'ormai lontano 1932.

A questi motivi di carattere internazionale altri se ne aggiungono di ordine interno. Le Olimpiadi procurano prestigio, ma ad un prezzo eccessivamente elevato. Non conosciamo l'esatto consuntivo del 1960, ma certo il conto fu assai più salato del previsto: gran parte delle infrastrutture sportive, allora costruite, sono utilizzate per pochi giorni all'anno; la Via Olimpica, aperta in tutta fretta, per l'occasione, fu per anni — a causa delle sue buche — l'incubo degli automobilisti romani, anche se giovò ad una ristretta cerchia di speculatori edili.

Oggi, l'organizzazione di un'Olimpiade costerebbe assai più dei 100-120 miliardi preventivati dal Coni. La Germania, per quella di Monaco del 1972, ha dovuto adeguare via via gli stanziamenti portandoli da 136 a 195 miliardi. In nome del prestigio nazionale nessuno si sentirebbe poi di spendere per Firenze meno di quanto fosse stato speso per Monaco di Baviera. E poi Firenze, proprio per essere la piccola grande città d'arte che è, non può correre i rischi di manomissione urbanistica inseparabili dalle frettolose costruzioni tipiche di ogni Olimpiade. A Roma, l'ex-villaggio olimpico ha deturpato una zona meritevole di migliore destino.

Elettrici e tranvieri

Un lettore fiorentino, dalla firma assolutamente illeggibile, mi segnala che lo stipendio netto di un manovale pulitore dell'azienda tranviaria della sua città supera le 100 mila lire al mese e quello di un bigliettaio le 130 mila lire, mentre un autista senza straordinari guadagna sulle 140 mila. *«Mi pare* — egli scrive — *che i veri privilegiati siano gli appartenenti alle prime due categorie che non debbono lottare contro le difficoltà del traffico nelle strettissime vie della vecchia Firenze. Quando però sento dire che i dipendenti dell'Enel, con stipendi già vicini alle 200 mila al mese gli operai e alle 250 mila gli impiegati, si agitano per nuovi miglioramenti, debbo allora concludere che gli elettrici costituiscano una categoria superprivilegiata. Si può andare avanti così?»*.

E' un fatto che i livelli salariali non rispondono a criteri astratti di giustizia o di maggiore o minore «faticosità» del lavoro. Gli elettrici, ancor prima della nazionalizzazione, godevano di un trattamento preferenziale perché erano relativamente pochi e lavoravano per imprese operanti in regime di monopolio. Aziende virtualmente monopolistiche furono per decenni anche le imprese di pubblico trasporto; gli attuali disavanzi sono infatti dovuti al *boom* postbellico della motorizzazione privata che ha inciso da un lato sui ricavi, dimezzando il numero dei passeggeri, e ha d'altro lato appesantito i costi, riducendo nei centri storici la velocità commerciale degli autobus durante le ore di punta.

Certi privilegi storici vanno progressivamente ridotti, ma non certo col metodo — troppo semplicistico — di bloccare rigidamente gli stipendi più alti. Il ravvicinamento va perseguito mediante aumenti differenziati: minori della media nazionale per chi sta meglio e maggiori per chi sta peggio.

Arturo Barone



Londra. Michelangelo Antonioni e Clare People (Tel.)

Nascosti nelle tasche e nelle scarpe 270 grammi di droga

Antonioni, sorpreso con la marijuana condannato a Londra a 100 sterline

Il regista era stato trovato in possesso dello stupefacente al controllo di dogana nell'aeroporto della capitale britannica
Ha detto al giudice: «L'avevo comprato a Los Angeles da un uomo che aveva bisogno di danaro per sfamarsi»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 10 febbraio.

Il regista italiano Michelangelo Antonioni, notissimo in Gran Bretagna per il suo film Blow Up, *è stato oggi processato da un tribunale di Londra per* «possesso di droghe» *e condannato a una multa di 100 sterline (150 mila lire).*

L'accusa era grave: in Gran Bretagna tale accusa può comportare anche una pena fino a dieci anni di reclusione; tuttavia la massima condanna è stata raramente applicata dai tribunali inglesi nei riguardi di persone incensurate.

L'udienza, nella corte di Uxbridge, alla periferia occidentale della capitale, ha avuto qualche tocco di humour allorché l'imputato ha detto al giudice incredulo di aver comprato nove once di marijuana non per farne uso personale, ma per filantropia, in quanto l'uomo che gliela aveva offerta «aveva l'aria affamata». «Di certo — *ha replicato il magistrato* — i motivi per cui la gente accede agli stupefacenti sono molti e diversi: considerate le circostanze dobbiamo multarla per cento sterline».

Antonioni aveva fatto scalo all'aeroporto di Londra nel suo viaggio di ritorno in Italia dagli Stati Uniti, ove ha girato un film. Non prevedeva neppure di entrare in territorio britannico, cioè contava di sostare nella Transit lounge *in attesa del primo volo per Roma. Ma poi cambiò idea e incappò nel controllo minuzioso della dogana inglese.*

Era in compagnia della scrittrice Clare People, sua partner da tempo, la quale vive a Westminster, o, almeno, qui ha la residenza. I funzionari trovarono le nove once di marijuana *(270 gr) in involti di plastica nascosti nelle scarpe e nelle tasche della giacca. Anche Clare People ne aveva un piccolo quantitativo, celato in una penna, nella borsa: anche lei ha dovuto pagare una multa, di 30 sterline.*

In tribunale il regista si è dichiarato «colpevole» *sia pur accampando l'attenuante della filantropia. Aveva avuto la droga, ha raccontato, per 15 dollari, a Los Angeles, da uno sconosciuto manifestamente bisognoso di denaro per sfamarsi. Il difensore di Antonioni, James Mitchell, ha fatto presente che l'imputato è* «una figura preminente della cultura», *che* «non ha mai fumato droghe» *e che* «non intendeva portare quelle nove once nel Regno Unito né cavarne profitto».

Antonioni era stato trattenuto per alcune ore nella sede della polizia. In un primo tempo gli era stato anche negato il visto d'ingresso nel Paese: più tardi il ministero dell'Interno gli ha concesso un soggiorno di tre mesi, del quale, comunque, egli non intendeva servirsi. La multa è stata subito pagata: si è appreso, nella circostanza, che Antonioni aveva in una banca inglese un conto di 700 sterline, poco più di un milione di lire.

Carlo Cavicchioli

Nella vita come nei film

Mentre Michelangelo Antonioni trascorreva la notte nella camera di sicurezza del commissariato di West Drayton, nel Middlesex, a New York critici e pubblico di gran gala assistevano alla proiezione di *Zabriskie Point*, il suo ultimo film, in anteprima mondiale. Nessuno di loro, probabilmente, sapeva che l'autore di quelle immagini era rinchiuso in una piccola stazione di polizia, in Inghilterra. E lo hanno «stroncato». *Zabriskie Point* è una storia di droga. Dura, inquietante come tutti i film di Antonioni, narra l'incontro disperato di due giovani, nell'America difficile di oggi. Questi ragazzi s'incontrano, cercano di amarsi, ma il tentativo non può riuscire, dice il regista, l'amore è un lusso difficile per chi vive in questa società. Prendono la droga, ultima alienante speranza. Inutile, i due si separano e riprendono soli il cammino. «*Ridicolmente superficiale*», «*infantile radicalismo*», «*meglio se non l'avesse mai presentato*» ha detto la critica.

Scrive il *Daily News*: «*Sarebbe stato meglio se* Zabriskie Point *non fosse stato mai presentato, giacché solo in quel caso avrebbe mantenuto vivo l'interesse del pubblico*».

Kathleen Carroll, titolare della rubrica di critica, aggiunge ancora: «*Antonioni osserva l'America con gli occhi dei nostri giovani alienati, guardandola, come loro, in bianco e nero, e restringendo così la sua prospettiva in maniera ridicolmente superficiale. L'unico aspetto positivo del film* — concede l'implacabile critica — *è la fotografia, che Antonioni usa in maniera talmente avvincente da dare l'impressione che il film abbia un significato che in realtà non ha*». Un complimento davvero cattivo.

Poi, con tutto il peso della sua autorevolezza, arriva la stroncatura del «New York Times» dice Vicent Canby: «Zabriskie Point *può essere preso sul serio solo da quegli appassionati di Antonioni per i quali nessuna supposizione è troppo coraggiosa quando si tratta di riempire i vuoti nella mente del maestro. Per noi il film è di una superficialità sbalorditiva e costituisce un ulteriore esempio di come a volte nobili propositi falliscono in terra straniera*».

I critici americani non devono aver gradito molto il fatto che la vicenda sia ambientata nella «Valle della Morte» dove abitavano i feroci hippies di «Satana» Manson. Dal film esce un'immagine non lusinghiera dell'America attuale.

La notizia dell'arresto di Antonioni, proprio la sera in cui avveniva la presentazione di un suo film sulla droga, può far pensare ad una facile trovata pubblicitaria. Conoscendo Antonioni, il sospetto non regge: chiuso, lontano dal «mondo del cinema» tradizionale, dalla sua grossolanità, dai suoi pettegolezzi, egli ha sempre sofferto e vissuto di persona i sentimenti e i problemi rappresentati nei film. Da *Deserto rosso* a *L'avventura*, da *Blow up* a *La notte*, a *L'eclisse*.

Oggi il regista ha 58 anni, un'esperienza amara in più e una condanna che gli precluderà anche l'ingresso negli Stati Uniti, severissimi in materia di droga. E Clare People, la ragazza che era con lui all'aeroporto, che parte ha in tutta la vicenda? E' l'amica attuale del regista. Bionda, somigliante alla Vitti, ha preso il posto dell'attrice italiana nella vita di Antonioni. Lo spiacevole incidente londinese sarà la fine dei loro rapporti? Questo è già pettegolezzo.

r. s.

La novità nelle indagini

Valpreda era a Roma subito dopo la strage?

Sarebbe stato visto da alcune persone il 13 dicembre (l'eccidio è del 12) - Ma l'ex ballerino nega

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

Pietro Valpreda è stato veduto a Roma il giorno successivo all'attentato dinamitardo compiuto nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana a Milano? Sembra che alcuni testimoni abbiano affermato questa circostanza sinora inedita ed importantissima per l'accusa.

Ma l'ex ballerino l'ha esclusa in modo categorico allorché nel pomeriggio di domenica il giudice istruttore dottor Cudillo gliel'ha contestata durante un lungo, imprevisto ed improvviso interrogatorio.

Secondo le nuove testimonianze Pietro Valpreda sarebbe rientrato subito a Milano dove la mattina di lunedì 15 dicembre è stato arrestato al Palazzo di Giustizia mentre attendeva di essere ricevuto dal consigliere istruttore dottor Amati.

Per l'accusa — ed è facile intuirlo — la circostanza, che secondo taluni ha trovato fra i testimoni una conferma al cento per cento, assume il valore di una prova decisiva e definitiva della responsabilità di Pietro Valpreda.

Pietro Valpreda si è sempre difeso e si difende dietro la febbre influenzale che lo avrebbe costretto a letto nel pomeriggio di venerdì 12 dicembre e nella giornata di sabato 13 dicembre rimanendo nel vago per quello che può avere fatto nella giornata di domenica 14 dicembre. Ha spiegato soltanto di essere stato ospite il giorno 12 della zia Rachele per trasferirsi nei giorni successivi in casa dei nonni. Un alibi, per lo meno quello relativo al pomeriggio dell'attentato, apparentemente insuperabile.

Ma se risultasse che Valpreda ha mentito per quanto può avere fatto nei giorni successivi non vi sono dubbi che la circostanza finirebbe per avere una influenza negativa anche sulle dichiarazioni che si riferiscono al pomeriggio di venerdì 12 dicembre. Se poi fosse vero che Pietro Valpreda ha lasciato Milano, è tornato a Roma per rientrare a Milano si dovrebbe dedurre che il malessere di venerdì 12 dicembre non è credibile.

La «mascherina» d'un teatro nei pressi della Stazione Termini (o il «Volturno» o lo «Jovinelli») avrebbe fornito ai magistrati l'indicazione per trarre il convincimento che Valpreda era a Roma nei giorni in cui sostiene di essere rimasto a Milano. A lei l'ex ballerino chiese in prestito un migliaio di lire perché — aggiunse — «*mi servono per fare benzina*». Quel prestito fu richiesto domenica 14 dicembre.

Alla circostanza, raccontata quattro o cinque giorni dopo l'attentato dalla ragazza che dice di conoscere molto bene Valpreda, da principio non fu data eccessiva importanza. A distanza di due mesi ha assunto il peso di un indizio che potrebbe diventare prova.

g. g.

Forse imminente la soluzione delle due vertenze

Elettrici: trattative ad oltranza I tranvieri convocati al ministero

I negoziati fra i dipendenti dell'Enel e l'azienda cominciano stamane - Oggi o domani i colloqui tra gli autoferrotranvieri e il sottosegretario Toros: si tenta di evitare lo sciopero di venerdì

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

Da domani trattative ad oltranza per gli elettrici; domani o giovedì incontro, forse decisivo, per gli autoferrotranvieri. Questi, oggi, gli importanti risultati della mediazione governativa promossa dal ministro del Lavoro Donat-Cattin e messa in atto dal sottosegretario Toros.

Dopo un mese di tensione, i sindacati degli elettrici hanno comunicato questa sera all'on. Toros «*la loro disponibilità ad iniziare immediatamente, in sede ministeriale, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'Enel e delle aziende municipalizzate*».

Con un comunicato congiunto, Cgil, Cisl e Uil hanno precisato che la prima fase dei colloqui «*si deve svolgere tra le parti sindacali su precise controproposte dell'Enel e della Fnaem (aziende municipalizzate) e con la semplice assistenza ministeriale, giungendo solo in secondo momento alla vera e propria mediazione delle posizioni insoddisfacenti o negative*». In altre parole, i sindacati vogliono riprendere i colloqui con i rappresentanti dell'Enel; solo in caso di nuova tensione tra le parti i rappresentanti del governo sono invitati a intervenire.

«*Tra l'altro* — precisa il comunicato — *le organizzazioni sindacali hanno pregiudizialmente chiesto che la conclusione della vertenza avvenga contemporaneamente sia per l'Enel sia per la Fnaem*».

Cgil, Cisl e Uil hanno, infine, confermato tutto il programma di scioperi predisposti per i prossimi giorni, «*sia per quanto riguarda le azioni di questa e della prossima settimana sia per la manifestazione nazionale successiva*».

Per gli autoferrotranvieri, in agitazione ormai da 18 mesi, il sottosegretario Toros convocherà le parti al ministero del Lavoro sicuramente prima di venerdì, giorno in cui le tre federazioni di categoria hanno proclamato uno sciopero nazionale dei mezzi pubblici. Il governo vuole arrivare al più presto a «*una definitiva analisi dello stato della vertenza*».

Secondo indiscrezioni di buona fonte, Toros «*informerà i rappresentanti dei sindacati e quelli delle aziende sulla disponibilità del governo per eventuali interventi di finanziamento del settore*». Il sottosegretario ha appena terminato una «*serie di contatti con le amministrazioni statali*». Il settore dei trasporti è in grave crisi: alla fine del '70 il «*deficit dovrebbe raggiungere i 200 miliardi*».

Gli ottantacinquemila ferrotranvieri sono in agitazione perché il loro contratto di lavoro non è stato ancora rinnovato. Le trattative fra i sindacati e i rappresentanti delle aziende (in gran parte municipalizzate) si sono interrotte più volte. Le aziende sostengono che il trattamento dei propri dipendenti è già privilegiato rispetto alle altre categorie di lavoratori.

Dopo aver offerto, per i miglioramenti economici e normativi, una somma pari al 5 per cento sui minimi salariali, negli ultimi giorni, dopo una mediazione del ministro del Lavoro Donat-Cattin, i datori di lavoro hanno proposto un aumento globale pari all'8,50 per cento. L'offerta è stata ancora una volta dichiarata «inaccettabile» dai sindacati, ma è proprio da questa base che prenderà il via, domani o dopodomani, la «*verifica di soluzione*» decisa dal ministero del Lavoro.

Il segretario della «Fiom» Bruno Trentin, uno dei protagonisti della lunga e difficile trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, è intervenuto oggi nel dibattito in corso al consiglio generale della Cgil. L'assemblea della Confederazione si svolge a Roma; vi prendono parte anche rappresentanti della Cisl, dell'Uil e delle Acli.

Dopo aver denunciato il pericolo che in questa fase della vita sindacale sorgano vuoti politici e «rischi di riflusso» per le prospettive di «unità organica» dei sindacati, Trentin, d'accordo con le tesi esposte ieri da Novella, ha detto che il processo unitario deve essere accelerato. «*La partita dell'unità organica*», ha aggiunto, «*si gioca nei prossimi sei mesi e la vinceremo se metteremo in atto meccanismi irreversibili*».

Nel suo intervento, Trentin, con i temi dell'unità e dell'autonomia, ha anche affrontato il problema dell'impegno del sindacato sulle riforme di carattere generale. Il segretario della Fiom ha detto che bisogna evitare il pericolo di «*vertenze delegate*», con una continua verifica alla base.

In un comunicato diramato stasera, le federazioni dei metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm hanno esaminato la situazione economica, ed in particolare le «*restrizioni creditizie praticate largamente dagli istituti di credito nei confronti proprio di quelle imprese che, non godendo di condizioni monopolistiche, avrebbero bisogno di una certa elasticità finanziaria per adeguarsi ad una situazione di maggiori costi*».

Secondo i sindacati, invece, l'accelerazione dell'*iter* di approvazione del provvedimento per i Fondi comuni d'investimento e l'aumento del fondo di dotazione dell'Eni «*farebbe ritenere che, lungi dall'ipotesi di carenza di mezzi, si sia invece in presenza di un'elevata disponibilità di capitali (almeno pubblici) e che quindi le restrizioni creditizie non siano giustificate da motivi economici, ma da motivi politici*».

Il comunicato dei sindacati conclude affermando che le restrizioni creditizie rientrano fra i tentativi «*d'annientare e di esautorare i risultati acquisiti dai lavoratori con le lotte dell'autunno*».

Luca Giurato

Contro i supermercati

Chiusi per protesta i negozi a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 febbraio.

I commercianti genovesi sono decisi ad opporsi, con una serie di manifestazioni, all'aumento indiscriminato delle licenze di vendita, in particolar modo di quelle relative a grandi magazzini e supermercati. Oggi pomeriggio, hanno spento le vetrine e le insegne dei loro negozi; domani, sempre nelle ore pomeridiane, terranno abbassate le saracinesche e parteciperanno a un comizio di protesta che si svolgerà in Galleria Mazzini.

«*Se occorrerà* — dice Calisto Bagnara, Presidente dell'Associazione Commercianti — *l'intera categoria scenderà in piazza*». La presa di posizione degli addetti al settore non è casuale: essa coincide con la presentazione di una domanda di licenza da parte di una grande società italiana specializzata nel settore dell'abbigliamento, la «Coin», che intende operare in città. A Genova vi sono già 15 grandi magazzini, 14 supermercati alimentari, 12 minimercati. Uno ogni ventimila abitanti, un rapporto che i commercianti giudicano eccessivo.

«*E' necessario* — essi sostengono — *che il nuovo governo approvi al più presto la proposta di legge che disciplina le licenze di vendita*». Oggi, questi permessi vengono concessi con una certa facilità, e il richiedente, che non ottenga soddisfazione dal Comune, può ripresentare la domanda alla Prefettura e poi al Consiglio di Stato con buone probabilità di spuntarla. Domani, se la proposta di legge sarà approvata, la situazione cambierà: spetterà ai Comuni stabilire il numero dei «*punti di vendita*» che una città o una particolare zona possono assorbire senza scosse per la economia, per i commercianti e per la clientela.

La lotta, anche se a carattere nazionale, viene tuttavia combattuta a Genova contro il nuovo grande magazzino che la «Coin» vuole aprire nel prossimo ottobre a Piccapietra, il nuovo quartiere del centro. La società, che ha la direzione a Mestre, occupa quattromila dipendenti e dispone di quindici grandi magazzini già funzionanti. La grande unità di vendita si istallerà su quattro piani di un edificio occupando un'area di quattromila metri quadrati e impiegherà 200 persone.

f. d.

La crisi per l'impossibilità di riformare il centro-sinistra

Il Consiglio comunale di Venezia accetta le dimissioni del sindaco e della giunta

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 10 febbraio.

Il Consiglio comunale di Venezia, dopo una seduta durata oltre dieci ore e terminata questa mattina alle 6 (la più lunga, forse, della sua storia), ha accolto le dimissioni del sindaco, ing. Giovanni Favaretto Fisca, e dei sette assessori democristiani. Le dimissioni erano state preannunciate dall'assessore al Turismo, dott. Pauletti, capo della delegazione dc di Giunta, nella seduta del 9 gennaio scorso.

La crisi al Comune di Venezia è causata dall'impossibilità di riformare il centrosinistra: dopo la scissione socialista, gli assessori del psi se n'erano andati; quelli del psu avevano conservato le loro cariche.

Le dimissioni del sindaco sono state accettate con 28 voti favorevoli, 17 contrari e una scheda bianca. Le dimissioni degli assessori democristiani sono state accolte con 42 voti favorevoli, uno contrario e tre schede bianche. Hanno votato 46 consiglieri su 60. In carica sono rimasti i due assessori del psu. Le cariche sono soltanto nominali, in quanto, con le dimissioni del Sindaco, sono venute a cadere anche le deleghe che egli aveva conferito agli assessori.

Durante il dibattito, a proposito di questa decisione del psu, i consiglieri democristiani hanno fatto rilevare che «*questo atteggiamento non contribuisce certamente ad accelerare i tempi e a migliorare le condizioni per una soluzione della crisi, che potrebbe anche sfociare in una gestione commissariale, della cui responsabilità la dc si dichiara sin d'ora estranea*».

La nota fa rilevare anche «*che essa infatti sarà provocata da altri ambienti, a causa delle loro iniziative e resistenze*».

L'on. Cavallari (dc), ricordate le varie tappe della crisi, ha accusato il psi «*di non essere sempre stato corretto nell'impostazione dei momenti della crisi stessa*» ed ha sottolineato che, «*stante la polemica tra i due partiti socialisti e la dc, la soluzione oggi è diventata ancora più difficile*».

Il Consiglio comunale, in precedenza, aveva esaminato la situazione politico-amministrativa del Comune, il problema urbanistico e, in particolare, il «vincolo» recentemente approvato dal «comitatone».

Il sindaco, a proposito del «vincolo» aveva detto di aver votato contro il testo proposto nella seduta del 4 febbraio «*perché tutto è stato rimandato al ministero, senza sottoporlo, insieme con gli emendamenti, alla discussione*». Il sindaco ha aggiunto: «*Ritengo che un problema così delicato ed importante per la città di Venezia meritasse un'ampia e completa discussione in sede di assemblea generale del comitato, attraverso l'esame approfondito dei singoli emendamenti con una scelta precisa che, presa sia pure a maggioranza, fosse in grado di orientare il governo ed il Parlamento, e ciò anche a costo di dedicare altre sedute del comitato all'argomento. Ancora, perché lo stesso era contraddittorio o, quanto meno, non tale da modificare il progetto governativo sul rafforzamento del Magistrato alle acque, che all'articolo 7 autorizza interpretazioni per l'abolizione di ogni controllo democratico sullo sviluppo della città*».

«*Inoltre* — ha concluso il sindaco — *il testo stesso, dopo aver affermato in prima istanza la democraticità della composizione interna del comitato di gestione del vincolo invertiva ampiamente i suoi rapporti di composizione interna in seconda istanza, togliendo molto di ciò che formalmente prima era concesso. Infine, contrariamente a quanto votato sempre nell'ordine del giorno del consiglio comunale del 23 giugno 1969, non erano rispettati — purché non in contrasto con le esigenze della tutela dell'equilibrio idraulico lagunare e con l'ordinata utilizzazione del territorio e il rispetto degli aspetti economici generali dell'area regionale circostante — i piani regolatori in vigore e quelli da approvarsi fino alla definitiva approvazione del piano comprensoriale*».

g. gh.

Una conversazione con John Galbraith

(I nonsensi della società in cui viviamo)

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, febbraio.

John Kenneth Galbraith ritorna all'economia lasciando, almeno per ora, la letteratura. E' una notizia che m'ha dato lui stesso, e io me ne rallegro, con tutto il rispetto che ho per il suo primo romanzo satirico-politico (*Il trionfo*). Galbraith ne aveva già incominciato un secondo: «*Ma mi sono accorto* — dice — *che i personaggi non mi erano abbastanza simpatici o abbastanza antipatici da farmi scrivere un buon libro. Così l'ho messo da parte*». Galbraith è stato a Roma per due giorni, ha registrato un «incontro» televisivo ed è già tornato in Svizzera. Da quindici anni, è là che scrive i suoi libri. Così perde il contatto con la politica: «*Ma ho scoperto* — mi dice (e fa il volto impassibile col quale accompagna le sue battute) — *che posso lasciare gli Stati Uniti per cinque o sei mesi, e nessuno se ne accorge*».

Questa volta rimarrà in Svizzera forse fino a marzo, o fino a maggio, poi andrà in Urss per un mese. Sta lavorando «*a due piccoli libri*»: il primo esporrà in modo sistematico e teorico «*il nucleo centrale d'idee dell'economia moderna*»; il secondo sarà «*un programma d'azione sociale*»: in esso Galbraith si sforzerà di chiarire ciò che occorrerebbe fare «*per sfuggire alle tensioni dell'economia d'alta produzione*» (la *high production economy*) in cui viviamo.

In un'ora e mezzo di conversazione, la mattina, dinanzi a una tazza di caffè nella *breakfast room* di un albergo romano, Galbraith, affondato nella poltrona (ha una statura gigantesca e anche seduto, se non si allungasse tutto, mi obbligherebbe ad ascoltarlo storcendo in su il capo), mi ha offerto una specie di anteprima sui suoi due prossimi libri. E' un'esperienza affascinante, che ho già fatto una volta: nel '66, nella sua bella villa edoardiana accanto all'Università di Harvard, mi aveva parlato di quello che diventò poi *Il nuovo Stato industriale*.

* *

Riferisco ciò che mi ha detto. Il suo punto di partenza è il riconoscimento che ci si era illusi sul potere del progresso economico. «*Noi supponevamo* — dice Galbraith — *che aumentando la produzione rapidamente si sarebbero risolti tutti i problemi sociali. Così pensavano comunisti e keynesiani*», così si è formata l'ideologia della produzione come fine dominante della società. Ma è accaduto, e ce ne siamo accorti negli ultimi dieci anni, continua Galbraith, «*che i problemi di questo modello, dominato dal fine della produzione in sé e per sé, si sono rivelati intrattabili, come i problemi della disoccupazione*».

Quali sono i nuovi problemi? Prima di tutto, l'inflazione: «*Non c'è alcun modo per conciliare l'alto livello d'occupazione e la stabilità dei prezzi, se non l'adozione di controlli su prezzi e salari*». Ma questi sono stati adottati solo per brevi periodi e in modo incompleto, e Galbraith ne incolpa anche gli economisti, che non hanno capito l'importanza della politica dei redditi e dei prezzi.

Secondo problema: l'ineguaglianza. Qui Galbraith fa riferimento agli Stati Uniti e osserva che, per far accettare la politica economica keynesiana, «*fu necessario un compromesso morale con la destra su due punti: amnistia per i ricchi; rinuncia alle nazionalizzazioni*». Il risultato fu che la distribuzione del reddito divenne più diseguale. Terzo problema: «*I livelli d'efficienza sono molto diversi. L'efficienza è altissima nelle industrie che producono automobili, elettrodomestici, tutto ciò che si vende nei negozi; è bassa per la costruzione di case e per i trasporti di massa*».

Quarto problema: gigantismo e burocrazia. «*Se la produzione è il fine fondamentale* — dice Galbraith — *si arriva a organizzazioni produttive molto grandi. La rivoluzione keynesiana, facendo funzionare l'economia a pieno impiego, ha cambiato la struttura del sistema, creando l'ambiente adatto alla più grande virtuosità tecnologica e alle grandi organizzazioni produttive. Il potere è così passato dal consumatore al produttore, alleato con uno Stato che gli assicura condizioni favorevoli di sviluppo (industria degli armamenti). Abbiamo così un'industria molto burocratica, che lavora insieme con uno Stato molto burocratico*».

* *

A questo punto, Galbraith indica quelle che gli appaiono le contraddizioni fondamentali della società in cui viviamo, del «nuovo Stato industriale», dominato dalla «tecnostruttura». «*Il più grande conflitto del nostro tempo* — mi dice — *nasce dal fatto che questo sistema crea un proletariato intellettuale molto istruito, di cui si coltiva l'individualità, ma che poi viene abituato ad accettare la disciplina dello Stato e della General Motors*» (questa disciplina, per Galbraith, comprende cose come la guerra del Vietnam).

«*Il sistema* — continua Galbraith — *entra così in collisione con la gente che esso stesso ha creato. Nell'impresa si crea un conflitto fra la disciplina e l'espressione della personalità*». Questa è la prima grande contraddizione. Ed ecco la seconda: «*Il sistema è* self-defeating, *si autodistrugge. Non si può continuare ad aumentare senza limiti i consumi. Entro cinque anni, o forse meno, tutte le maggiori città, compresa Roma, dovranno riconoscere, per esempio, che è impossibile il consumo libero dell'automobile negli ambienti urbani*». Terza contraddizione: «*Questo sistema comporta un enorme uso di materie prime e crea quindi effetti collaterali, l'inquinamento dell'aria o dell'acqua, che minacciano la stessa vita umana. Anche questo nasce dal primato ideologico della produzione*».

Fin qui l'analisi critica di Galbraith: quali rimedi egli propone? Prima osservazione: «*Sarebbe un grave errore giudicare questa situazione come rivoluzionaria. Bisogna distinguere fra il malcontento che porta ad un'azione sociale e il malcontento che porta ad una rivoluzione*». Galbraith non è quindi d'accordo con Garaudy, che definisce «*il più imprevedibile dei miei discepoli*», quando questi sogna la rivoluzione fatta dai tecnici. Galbraith pensa invece ad una «azione sociale», e il suo primo bersaglio è lo Stato: «*Bisogna considerare lo Stato come catturato dal sistema; per Marx era il consiglio d'amministrazione della borghesia, oggi è il consiglio d'amministrazione della tecnostruttura. Il primo problema è liberare lo Stato dal controllo della tecnostruttura*».

Per questo la rivoluzione non serve, ed è comunque impossibile perché non la vuole il movimento sindacale, abituato alla disciplina industriale. «*Questi problemi* — continua Galbraith — *saranno risolti dall'interno del sistema. Il problema è di sviluppare tecniche e metodi che consentano di affermare la volontà individuale contro il potere burocratico. Negli Stati Uniti, bisogna anzitutto liberare il potere legislativo, il Congresso, dalla subordinazione al potere burocratico; è possibile farlo perché l'arroganza burocratica è ormai diventata impopolare presso l'elettore*». Galbraith presiede un'organizzazione che si chiama «Referendum '70» e si propone «*di squalificare presso l'elettorato, in vista delle elezioni del prossimo anno, i congressisti servi del Pentagono*».

Restituito il potere legislativo «al foro democratico», dice Galbraith, bisognerà fare alcune altre cose. La principale è ridimensionare, anzi distruggere, il mito della produzione come fine supremo. Poi bisognerà porre fine al «consumismo sfrenato», e di nuovo il suo primo bersaglio è l'automobile come mezzo di trasporto urbano. «*Quando ero ragazzo nel Canada* — mi dice Galbraith — *non c'era nulla che mi "motivasse" tanto quanto il desiderio dell'auto. Oggi ho due figli di 18 e 19 anni, e non hanno nemmeno imparato a guidare: dicono che complicherebbe loro la vita, e non sono, mi creda, particolarmente radicali*». Ancora: bisognerà nazionalizzare (Galbraith parla degli Stati Uniti) i trasporti ferroviari, l'industria degli armamenti e le imprese che accrescono l'ineguaglianza sociale. Infine, bisognerà liberare le economie nazionali dall'eccessiva tutela dei «banchieri di Zurigo», dagli eccessivi obblighi dell'economia aperta.

Galbraith non include, nei suoi piani di riforma, progetti che si richiamino all'ideale della «partecipazione». Non ci crede: «*La preoccupazione francese per la partecipazione* — mi dice — *è più romantica che realistica. Se si aggiungessero scienziati o tecnici o rappresentanti degli operai ai consigli di amministrazione, si creerebbe una nuova burocrazia; si aggiungerebbero persone non importanti ad altre persone non importanti*». Galbraith non crede neppure alla nazionalizzazione delle imprese come fatto risolutivo: «*Non c'è alcuna differenza essenziale* — mi dice — *fra le grandi imprese private o statali, fra la General Motors e la Fiat e la Volkswagen o la Renault. E' il tipo di organizzazione che priva di potere i singoli membri della tecnostruttura*».

Ciò che egli vorrebbe cambiare è piuttosto l'ideologia dominante della produzione. «*La grande impresa* — dice — *è una cosa meravigliosamente efficiente ai fini produttivi. Va benissimo, se lo scopo primo è la produzione. E' quindi destinata a dominare la società che ha questa idea fissa: la produzione sopra tutto. Se si vuole una società in cui l'individuo possa esprimersi in altro modo, se si vuole che ci siano forze esterne che limitino il campo d'azione dell'impresa, allora bisogna emanciparsi dalla preoccupazione produttiva dominante; così si ridurrà anche il potere burocratico*».



John Kenneth Galbraith

* *

Ho esposto con il massimo possibile di fedeltà e di ordine le idee attuali di John K. Galbraith. Ma in una conversazione, anche se lunga e appassionata, ci sono inevitabilmente lacune o salti di ragionamento; per giudicare a fondo il nuovo Galbraith attendiamo i suoi due prossimi libri. Ciò che mi appare chiaro, fin d'ora, è che Galbraith ricerca la via d'uscita dalle contraddizioni del «nuovo Stato industriale» in una riforma più politica e morale che economica e strutturale.

Questo mi sembra tipicamente americano. A nessun europeo verrebbe in mente di incominciare la riforma del sistema agendo sui parlamentari. La fiducia nella democrazia elettiva è evidentemente ancora grande in America, paese nel quale la personalità del singolo candidato conta molto di più della sua appartenenza ad un partito.

Osservo ancora che Galbraith, proponendo una riforma politico-morale, riconosce che il «nuovo Stato indusriale» non è così monolitico come sembra. Contro Garaudy, che vuole una rivoluzione, contro i giovani, che sognano i miti della Cina e di Cuba («*paesi abbastanza lontani per essere romanticizzati* — mi dice Galbraith — *anche perché sono ancora Stati pre-burocratici*»), contro Marcuse, che parla dell'«uomo a una dimensione», Galbraith ritiene possibile una azione per ricostruire dall'interno. Il suo messaggio sociale non è quindi troppo pessimistico. All'età di 62 anni, John K. Galbraith, economista e scrittore, «*membro dell'establishment nella sua frangia meno rispettata*» (come dice lui), è quanto mai combattivo e fiducioso. «*Dieci anni fa* — mi spiega — *mi chiedevo quando le mie idee sarebbero state ascoltate. Oggi tutti parlano di queste cose. Nella storia delle idee economiche, i prossimi dieci anni saranno il periodo più interessante dall'inizio degli Anni Trenta*».

Arrigo Levi

L'URSS CHE HA IN SOSPETTO I CRONISTI STRANIERI

La Pravda e noi

In un anno il giornale, diretto da un ex ambasciatore che si propone di "spezzare la schiena" agli intellettuali dissidenti, ha pubblicato 193 articoli e corrispondenze sull'Italia - Sono tutti dedicati a fatti o aspetti negativi del nostro Paese; ma tacciono sulla rivolta giovanile, che potrebbe suscitare idee pericolose negli studenti

Mosca. Passanti leggono alle bacheche l'ultima edizione della «Pravda» (Telefoto A. P.)

Che sanno i russi dell'Italia? Che [illegible] di noi i loro giornali? Controlliamo l'annata 1969 della Pravda. *Su 193 articoli e corrispondenze, 64 erano dedicati agli scioperi, 37 alle relazioni tra i partiti comunisti italiano e sovietico, 25 alle provocazioni fasciste, 12 alle dimostrazioni anti-Nato, 11 alla «repressione» poliziesca, 32 a questioni di governo (e fra questi 13 riguardavano la crisi della scorsa estate, 5 lo scandalo Sifar).*

I rimanenti 12 articoli e corrispondenze della Pravda *sull'Italia descrivevano episodi o personaggi della vita quotidiana. Quali? Il tentato suicidio di Maria Mangione, madre di dodici figli, sulla piazza del Quirinale; le «bistecche gonfiate»; la pensione della vedova di Mussolini; gli scavi abusivi delle antichità in Toscana; e così via. Nel 1969, io ho intervistato a Mosca grandi chirurghi e donne astrofisiche, ho visitato le città del boom sulla Volga e la fabbrica di Shekino dove si sperimenta la riforma per lo sviluppo della produttività. L'Italia ha fatto alcuni progressi negli ultimi anni, ma la* Pravda *ha conservato nei suoi confronti i vecchi schemi di giudizio. Molti russi, dopo aver visitato l'Italia, mi hanno detto d'avervi trovato un benessere più diffuso e meglio distribuito di quanto apparisse nell'Urss dai libri, dai giornali, dalla radio e dalla televisione.*

Il loro scontento

La Pravda *non si limita a definire il centro-sinistra* «l'espressione della subordinazione di tutte le risorse del Paese agli interessi delle grandi concentrazioni monopolistiche». *Essa accusa la polizia di complicità nei disordini:* «La cosa più sorprendente è che la sperimentata polizia italiana di rado scopre le nuove camicie nere, sebbene conosca per nome molti terroristi». *Oppure la* Pravda *illustra il pericolo di un* putsch, *finanziato dai colonnelli greci e dalla Cia americana.*

Che cosa c'è dietro questo atteggiamento della stampa sovietica? Non un motivo di politica estera (un aggravamento della tensione, un ritorno alla guerra fredda), ma di politica interna. Di fronte agli Stati Uniti, l'Urss segue una linea responsabile; tuttavia all'interno il regime s'è irrigidito, le speranze nate col «disgelo» krusceviano sono andate deluse, il quinquennio '65-'70 è stato caratterizzato dalla repressione.

Nell'Urss, le notizie provenienti dall'estero sono censurate e adattate secondo le necessità del partito. Così, i movimenti di rivolta giovanile in Francia, in Germania, persino negli Stati Uniti vengono ignorati, affinché nulla turbi la «disciplina» della gioventù sovietica. Discutendo dell'Italia — come di qualsiasi altro paese occidentale — la stampa riflette semplicemente le preoccupazioni del regime per un vago scontento degli operai, i fermenti delle Università, le difficoltà dell'agricoltura.

Nel 1962, lo scrittore Viktor Nekrassov traeva dal suo viaggio a Roma motivi di profonda riflessione. «L'italiano medio si trova costantemente sotto l'azione di due ideologie opposte. E questo italiano, sia esso operaio, impiegato o contadino, deve scegliere. Ma per fare questo, egli deve sapere che cos'è meglio. Sull'*Osservatore Romano* legge che tutto è cattivo nell'Unione Sovietica, sull'*Unità* che tutto è buono. E' questo, in ogni caso, ciò che noi abbiamo scritto sino a un certo momento: precisamente che tutto è buono. In seguito si verrà a sapere che è ben lontano dall'essere buono, anche se noi lo credevamo davvero...».

Guerra alle parole

Oggi, la stampa sovietica non ha più posto per tali discussioni. Nella cronaca dei fatti di Torino, la Pravda *del 5 luglio affermò che le autorità avevano aggravato la situazione con «azioni provocatorie». La stessa* Pravda, *nel '69, ha pubblicato alcune fotografie sull'Italia: metà erano sulle agitazioni: una mostrava agenti che bastonavano uno scioperante, un'altra manovre militari, le ultime scene di povertà. Il nostro sembrava solo il paese della miseria e del disordine.*

Il quotidiano belgradese della sera Vecernje Novosti *ha scritto il 27 settembre scorso:* «Ai tempi di Stalin, le parole avevano lo stesso destino degli esseri umani. Stalin non credeva ad esse, le perseguitava, le castrava e le irreggimentava: le parole come tramite di idee e di verità, come strumento di relazioni, di definizioni o di realtà, tutto ciò era considerato pericoloso... Non possiamo fare a meno di provare costernazione e stupore quando oggi troviamo simili fenomeni nella stampa sovietica... Il suo compito è di nuovo quello di presentare a milioni di lettori i fatti selezionati e la verità accettata al vertice. La strada seguita dall'informazione è a senso unico: dall'alto al basso».

I giornali sono sempre lo specchio della società. La conferma più esplicita dell'involuzione avvenuta nell'Urss sta nel confronto tra quelli prima e quelli dopo la caduta di Kruscev. Nel '62, Novyi Mir *pubblicò* Una giornata nella vita di Ivan Denisovic *di Aleksandr Solzhenitsyn: nel '69, Solzhenitsyn è stato espulso dall'Associazione degli scrittori, e* Novyi Mir *attaccato perché* «ritiene suo compito soprattutto attrarre l'attenzione del pubblico su episodi negativi».

Sotto Kruscev, dirigeva la Pravda *un uomo con una certa fama di liberale, l'accademico Rumjanzev; oggi la dirige l'ex ambasciatore ad Hanoi e a Praga, Zimjanin, un uomo che si vanta di «spezzare la schiena» agli intellettuali dissidenti. Nel '65 due giornalisti della* Komsomolskaja Pravda *proponevano una limitazione dei poteri della censura, ma il marchio del censore è tuttora visibile sull'ultima pagina di ogni quotidiano e rivista. Sono diminuite sulle* Izvestija *le inchieste e le notizie, vi subentrano i testi dei discorsi ufficiali e dei decreti del partito e del governo.*

Nell'Urss il giornalismo è considerato un «lavoro ideologico» e come tale è meglio pagato che la professione del giudice o del medico: 370-450 rubli il mese contro [illegible] (il rublo vale 700 lire al cambio ufficiale) e la precedenza nell'assegnazione degli alloggi e dell'automobile. Ma il grande fisico Kapitsa, in un discorso all'Accademia delle Scienze, l'anno scorso, ha accusato la stampa di essere tra le principali responsabili dell'immobilismo della società sovietica. Egli ha lamentato che il controllo delle informazioni impedisca ogni dibattito e isoli il paese dai grandi movimenti sociali e culturali d'oggi.

Il regime attacca gli altri sistemi per proteggere il proprio. Esso è sottoposto a grandi pressioni, e reagisce diventando sempre più conservatore. L'attuale leadership sovietica dà l'impressione di temere qualsiasi scossa nella sua sfera d'influenza. Non è forse la dottrina della «sovranità limitata» dei Paesi comunisti il suggello dello status quo? E quella della «disciplina di ferro del partito» non è forse la giustificazione di un ordine interno poliziesco?

Difficile telefonare

Qualcuno ha osservato con ragione che il regime preferisce costruire televisori anziché telefoni. I primi superano i 25 milioni, ed entrano in tutte le case, i secondi raggiungono soltanto i 7 milioni e si trovano per lo più negli uffici e nelle cabine pubbliche. Non esistono inoltre le normali guide telefoniche. In tal modo, il condizionamento della popolazione è più facile e immediato.

Grazie alle moderne tecniche di trasmissione dei flani per foto-telex, la Russia oggi può stampare la Pravda *e le* Izvestija *in 8-12 città diverse contemporaneamente. I satelliti artificiali assicurano i collegamenti tv e radio da Mosca a Vladivostok, e dall'Asia Centrale al Circolo Polare. Ai tempi di Kruscev, pochi russi certo pensavano che si sarebbe realizzato tutto questo in un periodo tanto breve. Ma nessuno forse credeva che l'incipiente liberalizzazione sarebbe stata stroncata così in fretta.*

Ennio Caretto

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

La scogliera dei "che"

Ci sono casi in cui è utile, e quasi indispensabile, ricorrere al pronome «il quale»

Che o *Il quale?* La domanda è assurda, giacché una parola non è mai migliore di un'altra in senso assoluto. Se *Che*, come più comodo, pare anche più spedito; se nessun italiano d'orecchio buono direbbe «la questione la quale», pure ci son casi in cui *il quale* (non disdegnato dagli antichi [illegible] nel verso), sebbene più lungo suona più dolce e per ciò stesso più spiccio.

Inoltre, come quello che ha più corpo e tollera dopo di sé la ripetizione del nome di cui fa le veci («troppo maggiori entrate gli ci vorrebbero a saziare una moglie come quella.... *le quali* entrate non ha»), *il quale* indica e inculca meglio quel che si vuol dire, e potendo noi distinguerlo per genere e numero (il quale la quale, i quali le quali), anche conferisce, meglio di *che*, alla chiarezza nei luoghi dove troppe parole cadono tra il nome e il pronome sì che il senso pericola.

Poco meno che necessario è poi nel quarto caso, a diminuire l'ambiguità che vi farebbe *che* («lo passo *che* non lasciò giammai persona viva», Dante: non intendendosi alla prima se il passo lascia la persona, o la persona il passo); la quale ambiguità è poi tolta via affatto dall'uso elegante, ma oggi disusato, di cui come oggetto: «Di picciol ramo cui gran fascio piega», Petrarca (il fascio piega il ramo).

Resta che la magra «alternativa» *Che - Il quale* (ma in effetto sbilanciata su *Che*) induce gli odiatori delle ripetizioni a invidiare ai Latini la *varia* declinazione del pronome *qui* (oltreché le particelle *quid quum ut quoniam quare* e altre, che tutte rappresenta la nostra unica *Che*) e agli stessi Francesi le varietà del loro *qui dont que* e *quoi*.

Ma ad evitare la scogliera dei troppi *che* non mancano allo scrittore di razza buoni espedienti; che saranno: di non inselvarsi troppo nelle relative (il che è da intendere con giudizio); di mescere i *che* in modo che si sentano il meno possibile; di ometterli talvolta («...e dissigli quello mi parve», Caro); di variare costrutto; e infine; che è il meglio, di non darsene troppo pensiero ma piegare di buon grado il collo alla necessità.

Accettata la quale, si scopre con meraviglia e ammirazione di quanti servizi sia capace codesta particella nella nostra lingua, dove non soltanto fa le veci si può dire di qualsiasi complemento (non posso dirti l'ora *che* arriverò), ma supplisce per Mentre (lo trovai *che* dormiva), per Senza che (non posso dirti nulla, *che* ti offendi), per Affinché (e ci supplisce da sé sola, senza che faccia bisogno ricorrere al balordo *a che*) e per altro ancora: simile a un'ancella insopportabilmente assidua ma nel totale veneranda. Se poi si pensa al gioco che fa appiccandosi ad avverbi e pronomi relativi e per ciò [illegible] gettandoli nell'indeterminato, gli stessi beffeggiati *comechessia chicchessia* e *checché* producono tutt'altro effetto, molto più che basta ripristinarne l'ortografia austera *come che sia, chi che sia, che che*, perché il ginocchio si pieghi davanti a quel *che* isolato, glorioso avanzo di latinità. Del resto, là dove non si ride di *derivoluzionarizzare* non si ha più diritto di ridere di niente.

l. p.

Letterature giovanile

Gianni Rodari vince il Premio Andersen

Parigi, 10 febbraio.

Il premio internazionale «Hans Christian Andersen», definito «il Nobel della letteratura giovanile», è stato assegnato ad un italiano, lo scrittore e giornalista Gianni Rodari. Il premio, fondato dalla «International Board on Books for Young People» (Ibby), ricompensa ogni due anni un autore ed un illustratore di libri destinati ai ragazzi dai 3 ai 15 anni. Quest'anno, il premio per il miglior illustratore è stato assegnato all'americano Maurice Sendak. *(Ansa)*

Delitto per vendetta e rapina a Giaveno: il cadavere col volto sfigurato nel letto

Industriale ucciso a rivoltellate nella sua villa Il presunto assassino è catturato da un cronista

L'omicida ha sparato sette colpi, quindi è fuggito con l'arma e l'auto della vittima - Nella notte ad Avigliana è uscito di strada e quattro persone lo hanno aiutato a ripartire - Questi testimoni, scoperto il crimine, hanno denunciato il nome di Giancarlo Sanna ai carabinieri - Immediate ricerche - Il giornalista de *La Stampa* lo incontra in via Roma e lo convince a seguirlo in redazione - Qui il giovane crolla e racconta: «Sì, conoscevo l'industriale, abbiamo litigato, so chi è l'assassino» - Il capo della Mobile lo interroga e gli trova indosso la pistola rubata al morto











Pare la sequenza di un film. Nella redazione de «La Stampa» il dott. Montesano si avvicina a Giancarlo Sanna: «Lei, per caso, è armato?». Un gesto del Sanna e fulminea mossa di Montesano che lo disarma

Un industriale di quarant'anni è stato trovato ieri mattina crivellato di colpi di pistola nel suo letto. Alle 16 del pomeriggio un nostro cronista si è imbattuto nel giovane sospettato dell'assassinio e lo ha consegnato al capo della Squadra Mobile, dott. Montesano. Alle 17, il giovane ha ammesso: «Ero con l'assassino, l'ho aspettato sulla porta mentre ammazzava. Un omicidio su commissione». E' probabilmente l'ultima linea di difesa, gli interrogatori continuano davanti al magistrato, il sostituto procuratore dott. Mitola.

La vittima è Giuseppe Giaj Baudissard, 40 anni, scapolo. Ha un fratello, Roberto, sposato con Olga Oliva, padre di otto figli, che attualmente si trova in un sanatorio di Spotorno per cure mediche. Una sorella è anche sposata e vive con la madre Marcella Ruffinati.

Sei anni fa il Baudissard si fidanza con Rosangela Oliva, cugina della cognata, che ha oggi 24 anni. I genitori di Rosangela hanno una fabbrica di utensili di alluminio in borgata Buffa, consigliano al giovane: «*Perché non ci fornisci tu la materia prima?*». Il Baudissard, in un vecchio jutificio, impianta una fonderia di alluminio che ora impiega una decina di operai. Gli affari vanno bene, il giovane industriale improvvisato si compera vestiti eleganti, auto costose: una Dino spider grigia e un'Alfa Romeo verde. Comincia a frequentare i «nights», conduce vita movimentata. Non si sposa, la fidanzata viene ogni giorno a tenergli la contabilità.

E' lei che ieri mattina alle 8, recandosi come ogni giorno al lavoro, scopre il cadavere. Arriva in via Marchini dove, presso il ponte sul torrente Allasio, in due fabbricati ci sono la fonderia e l'abitazione del Baudissard. L'operaio addetto all'accensione dei forni, Guido Villanova, le viene incontro: «*Il principale oggi non s'è ancora visto. Come mai?*». La giovane risponde: «*Si sarà addormentato*». Apre la porta con le sue chiavi, attraversa la sala da pranzo e l'ufficio attiguo, sale al primo piano, apre la porta della camera da letto e urla.

Poco dopo sono sul posto il comandante del gruppo carabinieri colonnello Astolfi, i capitani Formato e Calisti di Rivoli, carabinieri delle stazioni di Giaveno e Avigliana e del Nucleo investigativo. Arrivano anche i dirigenti della questura dott. Bonsignore e Cuccorese. Giuseppe Giaj Baudissard giace nel letto composto, le coperte sono rimboccate sotto il mento. Ma la faccia è una maschera sanguinosa: almeno quattro pallottole, sparate a distanza ravvicinata, l'hanno sfracellata. Altre due sono finite contro la testiera del letto, una nel comodino. Per terra, sette bossoli di pistola calibro 22. Come quella che il Baudissard possiede e tiene normalmente nel comodino. Ma il cassetto è vuoto, la pistola è scomparsa.

La porta dell'edificio non presenta tracce di effrazione. Il letto rivela invece che c'è stato un «incontro». Sembra chiaro che l'industriale ha introdotto in casa l'assassino. Si rilevano, invece, tracce di effrazione sulla porta del garage. Contro la serratura è stato esploso un colpo di pistola, sembra di calibro più grosso del 22. Ma era la porta sbagliata: nel locale c'è solo un allevamento di fagiani e lepri. Le auto sono nel locale contiguo, l'Alfa Romeo verde è scomparsa.

Ne dà notizia, nel corso delle indagini, una [illegible]: Elena, [illegible] anni, figlia del fratello del Baudissard, Roberto. Racconta: «*Questa notte all'una e mezzo è suonato il telefono. La mamma dormiva, ho risposto io.* Era un conoscente, Sergio Geymonat, 25 anni, abitante in borgata Giacone. Dice: «*Ho cercato invano di telefonare a Giuseppe Baudissard. Non risponde. Volevo avvertire che ho visto la sua auto nel fosso, il suo amico Giancarlo Sanna ci ha chiesto di aiutarlo a tirarla fuori*». La bimba riferisce alla madre che, intontita dal sonno, si limita a rispondere: «*Sarà uno scherzo di Carnevale*».

Il nome del Sanna entra così nelle indagini. I carabinieri approfondiscono. Interrogano Geymonat e gli amici che erano con lui: Bruno Useglio, 26 anni, abitante a Giaveno; Franco Ostorero, 23 anni, abitante in frazione Ponte Pietra; Aldo Rosa Clot, 34 anni, via San Martino 95. Dicono: «*Abbiamo giocato a bocce fino a mezzanotte e mezzo, poi abbiamo deciso di andare a mangiare qualcosa al "Kontiki" di Avigliana. Mentre scendevamo, in località Riofreddo, un giovane si è fatto avanti nella luce dei fari. Era Giancarlo Sanna, ci ha detto che era andato a sbattere contro la spalletta del ponte e l'auto s'era rovesciata nel fosso. L'abbiamo rimessa in strada*». Ma si stupiscono, perché il Sanna non ha la patente e l'auto è quella del Baudissard, per questo Geymonat telefona.

Giancarlo Sanna, a Giaveno, lo conoscono tutti. Abita o meglio abitava fino a sei mesi fa alle case Fanfani, poco lontano dalla casa dell'ucciso. Ha compiuto [illegible] anni otto giorni fa, il primo febbraio. Il padre, Giovanni di [illegible] anni, lavora con la figlia Jole, 24 anni, alle manifatture di Giaveno. Un altro figlio, Franco di 32 anni, è sposato e fa il decoratore. Sei mesi fa Giancarlo si è trasferito a Torino, ha preso alloggio all'albergo Astoria di via XX Settembre e si è impiegato come apprendista commesso nel negozio di confezioni «Harvest» di via Roma 53. A tutte le pattuglie viene diramato l'ordine di rintracciarlo «per essere interrogato».

Il ricercato giunto a La Stampa con una pistola nella cintola

In tasca aveva 150 mila lire e l'anello dell'ucciso - «Dove li ha presi?», gli domanda il dott. Montesano - Risposta: «Signori si nasce, ricchi si diventa, per fare soldi frequento i luoghi della gente ricca»

Lo trova il nostro cronista Arturo Rampini, che all'apertura del negozio, verso le 15, chiede di parlare al direttore Pietro Balleri. «Sanna? — risponde questi —. *Ma non è più con noi da un paio di mesi*». Controlla nei registri: «*Si è licenziato pochi giorni prima di Natale*». Perché? Risponde il direttore: «*Non so di preciso. Con me si è lamentato di aver trovato un ambiente ostile, ma non so proprio da parte di chi*».

Lo accerta il cronista. Chiacchierando con le commesse, apprende che talvolta lo canzonavano: «*Senza malizia, così, per divertirci. Gli dicevamo che era troppo elegante, che parlava in maniera affettata. Aveva talvolta degli atteggiamenti, come dire?, vezzosi. Insomma, ci pareva un po' effeminato. Ma erano scherzi bonari, come si fa tra colleghi*». E lui? Rispondono: «*Lui non sembrava prendersela. Rideva e rispondeva: "Effeminato io? Sono un duro, faccio il maguaccio"*». Qualcuna ricorda che poi aggiungeva fra i denti: «*Di uomini. Non di donne*».

Dicono ancora i commessi: «*Qui guadagnava sessantamila lire il mese. Appena se n'è andato, ha cominciato ad avere le tasche piene di soldi. Ogni tanto tornava qui. Mostrava una mazzetta di biglietti da centomila, con la scusa di far ammirare il fermaglio che li teneva insieme. "E' di platino", diceva. Poi aggiungeva che da quando se n'era andato, aveva cominciato a conoscere la vera vita*». Una commessa soggiunge: «*Era qui anche questa mattina a mezzogiorno. Indossava un blazer, una giacca blu a doppio petto con bottoni metallici. Ce l'ha mostrata fiero: "L'ho appena comperata, insieme con le scarpe". Ha alzato un piede per mostrare i mocassini rossi fiammanti*».

Il cronista esce e si dice che forse Sanna non è andato lontano. Gira in macchina per le vie del centro. Verso le 16 davanti al Motta, vede tre giovani che chiacchierano. Uno indossa il blazer e ha le scarpe rosse. «Giancarlo», chiama il cronista, e il giovane si volta di scatto. E' stato un gioco d'azzardo, è uscito il numero vincente. Ma ora il cronista si trova ad affrontare una situazione difficile: ora è come se avesse una patata bollente in mano.

Dice: «*Lo sa che tutti la cercano?*». Sanna [illegible]: «*No, perché?*». Gli risponde: «*Hanno ucciso Baudissard*». Ora il giovane si padroneggia: «*Che terribile notizia. Ma io non ne so nulla*». Il cronista lo invita: «*Venga con me, alla Stampa*». Poco dopo sono in redazione, per telefono vengono avvertiti Questura e carabinieri.

Nell'attesa, Sanna parla. E' evidentemente sotto l'effetto della droga. Ha la pupilla dilatata, porta gli occhiali neri, prega di abbassare le tapparelle perché la luce lo [illegible]. Sembra molto calmo, sicuro di sé. La falsa sicurezza che dà la droga. Dice: «*Che Baudissard sia morto, mi lascia indifferente. Anzi, ci faccio una bella risata*».

Gli domandiamo perché. Risponde: «*Non siamo in buoni rapporti. Quattro anni fa, quando io ne avevo quattordici, sono andato a casa sua con altri tre ragazzi. Gli abbiamo portato via, ma per scherzo, la penna stilografica e la patente. Ci ha denunciati, sono stato processato per furto il 25 ottobre 1965. Per fortuna ho avuto il perdono giudiziale*».

Continua a parlare, sotto l'effetto della droga. Ostenta sicurezza, recita la parte del personaggio importante. E' difficile arrestare il flusso di parole. «*Due anni fa* — continua — *il Baudissard mi ha giocato un brutto tiro. Mi ha rubato la ragazza. Si chiamava Rosalda Guglielmetto, aveva solo quindici anni*». Un attimo di silenzio, poi continua in tono di sfida:

«*A questo punto potreste dire che avevo buoni motivi per ucciderlo. Non sono stato io. Vedete, vi ho detto tutto spontaneamente. E vi dico anche un'altra cosa*».

Racconta: «*Il 23 dicembre, quando mi sono licenziato dalla "Harvest", sono andato da lui. Con un amico, Walter Rosso di 35 anni, che abita a Giaveno in via Torino e fa il rappresentante per la ditta paterna, una fabbrica di borse, avevamo deciso di aprire una "boutique" per uomo. Siamo andati da Baudissard a chiedergli i soldi. Tre milioni. Gli abbiamo offerto in garanzia degli assegni postdatati. Ha rifiutato. Ha detto che quella [illegible] non l'aveva*».

Aggiunge: «*Vi dirò di più. L'ho visto anche ieri sera. A Giaveno, al ristorante Valsangone di piazza Molines. Io ero arrivato alle 20,45, con il Rosso. Poi il Rosso se n'è andato alle 21, perché stava poco bene e aveva sonno. Io sono rimasto a sorseggiare un liquore ed è entrato Baudissard. Ma non ci siamo nemmeno salutati. Dopo il suo rifiuto di finanziarci, non gli parlavo più*». Altri testimoni confermano che Baudissard, a quell'ora, era al ristorante. Ha cenato con il proprietario, Mario Moretta, poi ha visto il telegiornale, è uscito per entrare in un bar poco lontano, ha giocato una partita a carte, con l'autista [illegible] Portigliatti. Alle 23 è tornato sulla sua Dino per rincasare, nessuno lo ha più visto vivo.

Dice Sanna: «*L'ho visto uscire. Io mi sono ancora fermato al ristorante. Aspettavo un amico, che è arrivato alle 22,45. Si chiama Marcello, so che ha 24 anni, è di Foggia e fa il gioco delle tre carte a Porta Nuova. Ma ignoro il cognome e l'indirizzo. E' arrivato mentre io conversavo con il figlio del gerente, Franco Moretto, e sono ripartito con lui verso Torino. A Orbassano, ci siamo fermati a bere qualcosa al bar "Pino", poi, per Stupinigi, siamo rientrati in città. Siamo rimasti fino alle tre di notte al "Miniclub": abbiamo bevuto qualcosa, io ho ballato con Vanna. Vedete* — conclude sorridendo — *che ho un alibi? Ma vi posso anche dire chi ha ucciso Baudissard*».

Attendiamo in silenzio. «Penso — dice Sanna — *che sia stato un uomo di 40 anni, torinese, alto 1,70, bruno, occhi castani, proprietario di una villa sulla strada di Valsalice, che viaggia su una Mercedes bianca e gestisce due bische clandestine. Sino a dieci anni fa era un barbone, ora è ricco. Aveva fornito della cocaina di provenienza francese al Baudissard, e questi gli doveva venti milioni*».

E' a questo punto che entra il capo della Squadra Mobile, dottor Montesano, e tutto il castello di menzogne crolla. Il commissario guarda il giovane, seduto su una poltrona, e dice: «*Non ha mica una pistola, lì sotto la giacca*». La mano di Sanna corre istintiva alla cintura: «*Fermo*», intima Montesano bloccandolo con rapida mossa. Poi gli estrae dalla cintura dei pantaloni una pistola: «*Beretta calibro 22, la stessa che ha ucciso Baudissard*», commenta.

Il Sanna è pallido, tace. Ma non perde la calma. «*Si alzi* — intima il commissario — *vediamo se ha altre armi*». In una tasca della giacca, gli trova il caricatore, con otto colpi. «*Mi darà atto* — dice calmo Sanna — *che la pistola è scarica, non avevo il caricatore inserito. Poi, se farà fare una perizia, constaterà che quella pistola non ha mai sparato*». Pochi minuti più tardi un accertamento permette di stabilire che la pistola è quella del Baudissard, scomparsa durante la notte dal comodino.

«*E l'auto?* — incalza il commissario — *dov'è l'Alfa di Baudissard?*». Sanna si è ripreso dal primo colpo, affetta di nuovo le sue maniere staccate da eroe dei fumetti. «*Questa domanda* — dice — *mi fa pensare che lei crede che io sappia molte cose. Ma anche se le so, non le dirò mai. Non sono un criminale*».

Montesano parla a voce bassa: «*Non ha detto questo. Un ladro è un criminale. Ma anche un galantuomo, talvolta, ha dei motivi per diventare assassino. Qualche volta non sono motivi disonorevoli*». Sanna lo guarda. Ora è guardingo, cerca di trattenere il flusso delle parole. Ma la droga è più forte. Risponde con una domanda: «*Lei ha tentato di risolvere il problema di Campagna. Ma perché dicono tutti che può cavarsela con sei mesi? Che cosa ha detto per cavarsela così con poco?*».

Il commissario lo incalza: «*Mi dica dove ha messo l'auto*». Ma la risposta la fornisce una telefonata che giunge in quel momento. L'auto è stata [illegible] dal brigadiere Piscerota presso la Fiera dei Vini. Ci sono ancora le tracce dell'incidente. Il commissario posa il microfono e si rivolge a Sanna, che è molto pallido: «*Ci sono dei testimoni che l'hanno vista al volante*». Il giovane stringe le labbra: «*E con questo cosa vuol dire? Posso averla presa per fare un giretto*». A che ora l'ha abbandonata? Tace a lungo. Poi, con un sussurro: «*Molto presto. Questa notte alle tre. Ma ora mi prenda pure a ceffoni, io non parlo*».

Dice Montesano: «*Niente ceffoni. Mi dica piuttosto quanto ha in tasca?*». Sanna ha uno scatto di vanità: «*Centocinquantamila. Sa, io ho dei gusti dispendiosi. Sono un signore. Signori si nasce, ricchi si diventa. Io frequento il Caffè Torino, il San Carlo, i migliori locali. Qualcuno mi ha detto: se vuoi far soldi, devi andare negli stessi posti dove va la gente ricca*».

Finalmente dice: «*So qualcosa dell'omicidio di Baudissard. C'è un mandante. Un francese molto ricco, si chiama Gennari e possiede addirittura un'isola nel Mediterraneo. Ha incaricato me e un altro amico di ucciderlo. Siamo andati insieme, ieri, a Giaveno. Ma all'ultimo momento ho avuto paura. Non ho voluto entrare nella villa. C'è entrato l'altro. Poi è uscito, mi ha dato la pistola e il premio pattuito, 300 mila lire. Mi ha detto anche di prendere l'Alfa nel garage. Sono tornato a Torino, fra ieri notte e questa mattina ho speso 150 mila lire. Ora mi restano queste 150 mila e trenta franchi svizzeri*».

L'effetto della droga — probabilmente methedrina o revlon, mescolato con alcool — sta svanendo. Il giovane ha le gote arrossate, appare depresso. Quando il commissario dice: «Andiamo», si alza e lo segue, a capo chino senza parlare. In Questura, gli trovano in tasca un anello con brillante da cinque carati, che apparteneva a Baudissard. Verrà denunciato per omicidio volontario a scopo di rapina.

Ora si cerca un alpino, che è stato visto ieri notte con Sanna. Ha dichiarato il teste Sergio Geymonat: «*Quando siamo tornati dal "Kontiki", erano le due di notte, la Giulia verde era ancora ferma ad Avigliana, presso la stazione. Sanna stava parlando con un militare. Ci è parso che fosse un alpino, anche se era senza cappello*». Sanna ha spiegato: «*Uno incontrato per caso. Non c'entra nulla. Dopo l'incidente, si era guastata la batteria elettrica dell'Alfa. Mi ha aiutato, facendomi luce con i fari della sua auto fino a Torino*».

Scena in via Roma: il cronista ferma Giancarlo Sanna

ULTIMA ORA

I carabinieri fermano un alpino a Genova forse è il complice

Questa notte alle due i carabinieri del Nucleo investigativo hanno «fermato» a Genova il militare amico del Sanna. E' Enrico Carabella, sergente guniere degli alpini, della caserma di San Bernardino di Trana. Nega, ma vi sono testimonianze che lo accusano. Era arrivato a Genova, sembra nel pomeriggio, con la sua «500» e i carabinieri lo hanno sorpreso in casa della sorella. Lo hanno portato in caserma e stamane sarà trasferito a Torino.

**A cura di:
Giorgio Martinat, Arturo Rampini, Alessandro Rigaldo**

Specchio dei tempi

«Dio degli uomini, tu hai detto: "Bussate e vi sarà aperto"» (chi aiuterà questa donna?) - Alla ricerca della verità - Abbiamo denigrato, chiediamo venia, gli autentici «nati stanchi» - Ora Galante Garrone pagherà la soprattassa?

Una lettrice ci scrive:

«Sono una madre anziana di un giovane afflitto dal cosiddetto "male oscuro", il più terribile dei mali, perché subdolo e spietato. Con esso tutto è crollato per noi. Ragioniere, addetto all'insegnamento dell'inglese, con buona conoscenza del francese, disegno e pittura, è passato da cliniche ad ospedali psichiatrici. Il suo è un cosiddetto "caso limite" e mi era stato fatto sperare in una possibile guarigione. Ora è a casa da un anno e lottiamo con tutte le nostre poche forze per uscire dai suoi complessi.

«Io sono tanto esaurita dalla fatica di seguire psichicamente e materialmente il mio povero figliolo. E sono sola. Mio marito, già pensionato da tanti anni, non ci aiuta. Mi passa tanto da pagare l'affitto. E' dedito all'alcool e sperpera per questo suo vizio tanto denaro. Viviamo divisi. Non avevo in casa che scenate mentre per mio figlio ci vorrebbe serenità, dolcezza e tanto amore. Con la [illegible] sono le solite visite frettolose e distanti che ti lasciano il cuore più freddo. Lui non ha più amici, è tanto solo.

«Viviamo in una camera senza riscaldamento, non c'è telefono, ed anche questo lo deprime. Che cosa chiedo? Vorrei tanto che uno psichiatra o psicologo si occupasse di lui con frequenza. Sentire i suoi complessi, aiutarlo a vincerli, spronarlo a riprendere la vita e reinserirsi in essa. Sarà un'utopia la mia, una speranza che nessuno accoglierà. Ma io ho tanta fede e Dio che ha detto "*Bussate e vi sarà aperto*", non vorrà aiutarmi a vincere questa crudele sorte?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono quel tale che non crede nel diluvio. Ringrazio i due lettori de *La Stampa* che mi hanno dato risposta, documentando con testi vari cicloni e inondazioni ecc. Devo però fare presente che altro è un diluvio descritto dalla Bibbia dove dice che l'Arca si sollevò sopra il monte Ararat (e le [illegible] i monti dell'altezza di 15 cubiti). Ora devo pensare che si parla di scavi fatti nel bassopiano dove si sa che ogni fiume nelle piene trasporta sempre il materiale proveniente dai monti che nei [illegible] strati di più metri d'altezza.

«Parlando di scavi si sono trovate tracce di resti [illegible] vari valutati a milioni di anni fa, il che smentirebbe non solo il diluvio, ma anche la creazione di Adamo e tutto il resto avvenuto circa 10.000 anni fa. Come si può pensare che Giona sia vissuto tre giorni nel corpo di una balena, che Mosè con la sua bacchetta abbia diviso il Mar Rosso nell'esodo dall'Egitto e tante altre cose sostenibili solo con la fede, ma che la ragione non può accettare? Ma oggigiorno con radio, televisione, giornali che ci mostrano il mondo com'è, a che servono più queste favole?».

Luigi Salvador

Un lettore ci scrive da Perosa Argentina:

«Sono un abbonato a *La Stampa*. La prima cosa che faccio quando apro il giornale è di leggere questa impagabile rubrica. L'ultima lettera del 7 febbraio riporta il seguente titolo: "*Speriamo che i 'nati stanchi' sappiano leggere*". Dopo averla letta, ho sentito bollire in me un senso di indignazione. La lettrice che scrive, facendo eco a un'altra, forse non sa che in Italia esiste un'associazione benefica *Nati stanchi* (io ho l'onore di essere il segretario della sezione di Perosa) e che ogni anno a Vercelli si tiene il raduno mondiale dei *Nati stanchi*. Dirò subito che i *Nati stanchi* sanno leggere e anche modestamente scrivere.

«La lettrice se la prende con una categoria di individui, che nulla hanno che fare con i veri *Nati stanchi*, impegnati soltanto a fare del bene verso i più dimenticati dalla fortuna. Questi tipacci che lei chiama nati stanchi, avrebbe dovuto chiamarli con un altro appellativo. Esempio: maleducati, mascalzoni, o peggio.

«Se la signora vuole sapere chi sono i veri *Nati stanchi*, la invito a trovarsi domenica 22 marzo p. v. alle 11,30 alla Casa del Cottolengo di Pinasca dove i suddetti porteranno gioia e felicità ai cento ospiti di questa Casa benefica».

Cav. Beppe Bertolotto

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *Specchio dei tempi* le espressioni di "grande ammirazione per una così evidente prova di cortesia e di efficienza" rivolte da Alessandro Galante Garrone agli impiegati postali, perché si erano "*data la briga di ripescare dal mucchio* (della corrispondenza in partenza) *un cospicuo numero di biglietti di ringraziamenti per auguri*, (da lui impostati senza affrancarli) *raccoglierli e rimandarglieli con preghiera di affrancarli*".

«A me, come a tanti altri, è capitato qualche volta di ricevere senza affrancatura lettere o biglietti, ma tale sbadataggine dei mittenti si è sempre risolta nell'aggravio di una "soprattassa" (per mancata o insufficiente affrancatura) a carico del destinatario, senza sanatorie.

«Si dia pure pubblico atto di tanta "*ammirevole e scrupolosa solerzia*" a detti impiegati, ma non si può nel contempo sottacere che il gesto tanto elogiato non può non considerarsi un piccolo strappo al regolamento del servizio postale, che non prevede cortesie di tale genere».

Segue la firma

La fidanzata dell'ucciso davanti alla casa del delitto - Giaj Baudissard (a sinistra) con la fidanzata, il fratello e la cognata

temperatura di ieri

massima +10
minima — 1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 4,3; press. 733,5; umid. 38%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare, locali banchi di nebbia in Val Padana, venti localmente forti, visibilità ottima, temp. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. + 13; min. — 2,2; med. + 4,3. Sole: sorge 7,36, tram. 17,50. Temperatura dell'anno scorso: massima + 2, minima — 5,4

Inchiesta sui problemi di ogni giorno

Come vive una famiglia operaia con 2 bambini

Salario 125-130 mila lire il mese, un alloggio lindo ma troppo piccolo con radio tv e lavatrice - Affitto 22 mila lire, vitto 70 mila; con il resto si pagano tutte le altre spese, anche quelle per la "500" - Nessuna cambiale, molta speranza per l'avvenire

La condizione d'una famiglia operaia a Torino? Abbiamo intervistato Gian Carlo Passerella, 34 anni, metalmeccanico della ditta Tonoli, corso Francia 252. E' sposato con Ornella Baltrocco, 30 anni, casalinga. Ha due bimbi: Gloria di 3 anni e mezzo e Loris di 7 mesi, in questi giorni ricoverato al Maria Vittoria per una bronchite asmatica. Abita in via Don Murialdo 34 in un alloggio composto da camera, tinello, cucinino e bagno; 22 mila lire il mese di affitto.

Come vive una famiglia operaia a Torino? Rispondono Gian Carlo Passerella e la moglie

Diamo uno sguardo alla casa. L'arredamento è decoroso con frigorifero, lavatrice, televisore e radio. La pulizia è perfetta: mobili e pavimenti risplendono. Un vano del tinello, trasformato in camera dei bambini, è decorato con graziosi animaletti e pupazzi di stoffa colorata.

Domandiamo a Gian Carlo Passerella quanto guadagna al mese?

«Dalle 125 alle 130 mila lire compresi gli assegni familiari».

«Ce la fa?».

«Sì. Con molti sacrifici». Il più grosso per i due coniugi è la casa. *«Siamo terribilmente allo stretto. Vede dove dobbiamo mettere i bimbi? In questo vano che dovrebbe servire come ripostiglio. Ma non possiamo pagare un affitto più alto».* La signora Ornella aggiunge: *«Questo alloggio è anche poco sano. Siamo sotto il tetto».* Interviene il marito: *«Lavoro da 14 anni ed ho sempre pagato la Gescal. La pagava già mio padre. Però le nostre domande di alloggio non sono mai state accolte. Sembra che per avere diritto ad una casa popolare si debba mettere al mondo tanti figli od occupare abusivamente gli alloggi. Ma noi non siamo capaci di farlo».*

«Facciamo un po' di conti, Passerella? Dedotto l'affitto il suo guadagno mensile varia dalle 103 alle 108 mila lire mensili. Quando spendete per il vitto?».

L'uomo guarda la moglie che risponde: *«Non so dirlo, perché acquisto parecchio all'ingrosso: pasta, riso, fagioli, ceci, pelati, formaggi, il vino per tutto l'anno. Ma anche il resto non lo compero in qualunque negozio. Cerco i meno cari e le buone occasioni».*

Gian Carlo e Ornella si consultano: *«L'altro giorno — dice lei — ho speso 20 mila lire di riso e pasta. Basteranno per tre mesi?».* Lui risponde di no. Lei insiste: *«Spero di farcela».*

Aggiunge: *«Bisogna tenere conto anche della carne, della frutta, di cui i bambini hanno tanto bisogno, della verdura, olio e burro».* Fa mentalmente qualche calcolo. Conclude dicendo che la spesa per la tavola si aggira sulle 70 mila lire mensili. Ne rimangono da 33 mila a 38 mila per tutte le altre necessità. *«Bisogna anche considerare che mio marito fuma* — dice la moglie con tono di dolce rimprovero — *ci vogliono i soldi anche per le sigarette».*

«Non riuscite mai a risparmiare?».

«Sì; ma non tutti i mesi e al massimo 10 mila lire».

«Avete un libretto in banca?».

«No. Teniamo quei pochi soldi in una busta per le necessità straordinarie».

I denari che i coniugi Passerella riescono a *«mettere da parte»* amministrando con grande oculatezza il loro modesto bilancio familiare, servono soprattutto per le vacanze. Dice la moglie: *«I bimbi hanno bisogno di mare. Ma per non spendere troppo andiamo in campeggio e cucino io».*

«Avete la macchina?».

«Sì, una 500».

«Come fate a mantenerla?».

Passerella risponde: *«La benzina la faccio uscire dalla paga mensile come tutte le altre spese per vivere. Il bollo e la patente li pago con la "tredicesima", cioè le 200 ore di compenso straordinario che prendiamo alla fine dell'anno. Ci metto insieme anche l'abbonamento della radio, televisione e qualche acquisto extra per la casa».*

«Avete dei debiti? Dovete pagare delle rate?».

Rispondono pronti: *«Per fortuna no».*

Si capisce che è gente prudente, che non vuol fare il passo più lungo della gamba: *«Guai a trascinarsi dietro certi impegni. Non si può mai sapere come vanno le cose. E poi in questo momento, con tutti i prezzi che crescono, poveri noi se avessimo ancora delle pendenze da saldare!».*

«Con i nuovi aumenti salariali la situazione migliorerà per voi?».

«Se i prezzi si fermano, certamente. Allo stato attuale possiamo contare su un 20-25 per cento in più di salario mensile. Nei tre anni di durata del contratto dovremmo riuscire anche a ricuperare le ore perse per gli scioperi. Come minimo 150 mila lire. Ma bisogna fermare i prezzi».

Senza che gli facciamo una domanda specifica Gian Carlo Passerella si dilunga sui motivi della lotta sindacale. *«La battaglia che abbiamo combattuto — dice — non era soltanto per i salari. Il potere operaio, una maggior democrazia nella fabbrica sono principi che bisogna pagare. Noi ci rendiamo conto soltanto oggi che siamo i protagonisti della società».*

Anna Rosa Gallesio

Malati a Villa Verde Clamorosa protesta

Temono di essere dimessi prima della fine delle cure

Tensione tra i degenti di Villa Verde, casa di cura per malattie mentali. Ieri una quarantina di ricoverati hanno inscenato una manifestazione di protesta e c'è stata un'assemblea.

Come è noto una commissione tecnica della Provincia ha approvato «l'assistenza di settore». Significa che le diverse zone della città e della provincia dovranno far capo a determinate *équipes* di medici che cureranno i pazienti all'esterno degli ospedali.

La realizzazione del «settore» [illegible] il mese prossimo con il trasferimento di reparti del manicomio di via Giulio, ora declassato ad ospedale geriatrico. Le sezioni 3 e 5 andranno alle Ville Regina Margherita che comprendono anche Villa Verde, per formare il settore Torino centro; i reparti 1-2-7 andranno a Grugliasco e saranno inclusi nel settore Torino sud.

Lunedì sera si è riunita l'assemblea dei medici. Il dott. Ceccarelli di Villa Verde ha presentato una mozione per chiedere il rinvio dell'organizzazione dei «settori». La proposta è stata respinta ed il medico ha abbandonato la sala. L'assemblea ha invece approvato una mozione in cui si afferma che Villa Verde deve entrare a far parte del «settore» il quale così avrà in totale una disponibilità di 540 posti letto per una popolazione di 320 mila abitanti.

Ieri mattina nel reparto uomini, affidato alle cure del dott. Ceccarelli, c'è stata una clamorosa protesta. Nel timore di essere dimessi prima della fine delle cure alcuni degenti hanno organizzato una riunione. Qualcuno si è buttato a terra, altri sono stati colti da crisi. Nel pomeriggio i malati si sono incontrati con il presidente degli Ospedali psichiatrici prof. Vietti, con il direttore prof. De Caro e con i medici. Hanno avuto l'assicurazione che «*nessuno verrà dimesso prima del tempo*».

D'altra parte non ci sono problemi perché le degenze di Villa Verde non superano i due mesi. Circa la convenzione con le mutue *«verranno studiati sistemi migliori di quelli ora in vigore».* Più tardi i medici di Villa Verde, dottori Treves, Strom e Gandiglio, favorevoli al settore ed il dott. Ceccarelli hanno spiegato ai giornalisti le loro tesi.

Le opere di solidarietà di "Specchio dei tempi„

Un milione per borse di studio

Lo ha portato un giovane che vuol restare anonimo per «aiutare giovani senza mezzi e che si distinguano anche per particolare attaccamento alle famiglie» - In una settimana abbiamo ricevuto 2.918.500 lire, ne abbiamo distribuite 1.520.000

Per le opere di solidarietà di Specchio dei tempi ci arrivano ogni giorno offerte da ogni parte d'Italia e dall'estero. Molti sono i lettori che le portano di persona ai nostri sportelli di via Roma. L'altro giorno si è presentato ad una delle impiegate un giovane con un assegno di un milione. Non ha detto il suo nome: «Basta che mettiate C. e C.; intendiamo istituire due o quattro borse di studio per ragazzi meritevoli e senza mezzi, che si distinguano anche per particolare attaccamento alla famiglia». *Distribuiremo al più presto possibile la somma secondo le intenzioni degli offerenti.*

Nell'ultima settimana, dal 2 al 7 febbraio, abbiamo ricevuto la somma di lire 2.918.500, abbiamo distribuito un milione e 520 mila lire. Ecco l'elenco delle offerte ricevute:

C. e C. per 2 o 4 borse di studio per studenti particolarmente meritevoli e senza mezzi che si distinguano anche per particolare attaccamento alla famiglia lire 1.000.000; T. A. in memoria del caro Attilio offrono per i bambini infelici 100.000; A. [illegible] in onore di Maria SS. e di Papa Giovanni XXIII in suffragio dei nostri morti 100.000; In memoria di Filippi Alberto 83.500; In memoria di nonna Francesca, L. U. Galliate 60.000; Ricordando il nostro caro Fulvio, Editta e Lia 50.000; Riccardo e il nonno Luigi 50.000; N.N. per una grazia ricevuta da Iddio 50.000.

Sezione sportiva panificatori 40 mila; G. F. 10.000; Ricordando la grande bontà di Papa Giovanni XXIII per una persona anziana, Vittoria 10.000; Ricordando Pieruccio 10.000; G. G. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, una nonna modenese 10.000; Taddeo prof. Edoardo, Atene, Grecia 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 10.000; R. G. ringraziando Papa Giovanni XXIII per una improvvisa miracolosa grazia 5000; Carlo e Nuccella, Alassio 5000; Teresa e Giacomo 5000; N. N. 5000; In memoria di Vittorio e Angelo Cifarelli 5000; Grazie Signore Gesù di essere giunto sano e bene accolto, Alberto 5000; Liliana per i suoi morti 5000; Paola 5000.

N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; N. N. 20.000; In onore e gloria di Papa Giovanni XXIII per continua protezione, Maria Teresa e Piero 20.000; F.V.D. 15.000; Romano Gay, Cuneo 10.000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII, gennaio 1970, 10.000; B. A. V., in memoria di mio marito, 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Maria e Luigi 5000; M. G. 5000; N. N. 5000; In memoria di Nonno Teresio 5000; Sales Gabriella e Giovanna 5000; In suffragio di mio marito G. Carlo e in onore di Papa Giovanni XXIII 5000;

Implorando da Papa Giovanni XXIII guarigione nipotino, M. N. 30.000; Gian Maria, Flavio, Davide ai bambini bisognosi che si rivolgono fiduciosi a «Specchio dei tempi» 30.000; I bambini Laura e Alberto 25.000; Per onorare la memoria del defunto Forno Francesco - I maestri del Lavoro e anziani Fiat di corso Dante devolvono il ricavato per opere di bene 25.000; Dalponte Marco e Paola 24.000; Amalia L. 20.000; C. C. 20.000; Grattapaglia Antonietta 20.000; C. A. 20.000; Laura, Betty e Daniela 10.000; Ricordando i miei cari defunti - Una vecchia pensionata - C. E. Pinerolo - 10.000; M. M. Ventimiglia 10.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII - G. M. Villar - 10.000; Marisa a ricordo dei suoi genitori 10.000; Il piccolo Franco Bugnano 10.000; In memoria di Rollone Giovanni 10.000; In ricordo di zia Rita e zia Neno 10.000; E. e A. 30.000; In memoria della cara zia Pina - N. N. 20.000; N. N. 20.000; I. C. A. T. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 15.000; Provino Michelina, Napoli, 10.000; G. e E. per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In suffragio dei defunti, Alfredo Rina Pastorini, 10.000; In memoria di Papà 10.000; Per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII - N. N. C., 10.000; B. A. I. 10.000; Fabrizio 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere guarigione, B. V. 5000; Ida e Mario in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; A. L. in memoria del marito 3000; N. N. 3000; E. A. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Renza 2000; Lula per la buona riuscita di un esame di una persona a me cara 2000; Margherita Camoletto ved. Benedetto in memoria dei suoi defunti 2000; N. N. Vistrorio Can. 2000; Rovetto Ester 2000; M. L. invocando da Papa Giovanni XXIII salute e un po' di serenità 1000; Una Nonna invoca da Papa Giovanni XXIII una grazia per la nipotina 1000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, Camoirano Carlo 1000; N. N. 1000.

I condomini di via S. Quintino n. 4 bis, in memoria del sig. Luigi Taddei 30.000; In memoria della mamma Pasquina Maria - Lucia ved. Torta, le figlie 30.000; Famiglia Costa in memoria dell'amico Roberto Aprosio 25.000; Famiglia Rosani in memoria dell'amico Roberto Aprosio 25.000; In memoria di Ugo 15.000; Gotti in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Martignano Adriana 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Maria e mamma 10.000; A. B. 10.000; N. N., in onore della Madonna di Lourdes e di Papa Giovanni XXIII, implorando una guarigione 5000; In onore di S. Rita, Vanna G. 5000; B. B., in memoria dei defunti e in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; N. N. 5000; G. L., in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; Famiglia Novarese 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; In memoria della mamma, B. Z. 5000; S. V. 3000; G. D. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, B. N. 3000; Ad un bimbo povero, Tirone Roberto 2000; B. F. 500.

N. N. 5000; 2-2-1960 - 2-2-1970, in ricordo del caro Pippo 5000; Piero e Piera, in memoria dei loro defunti 5000; N. N., per la salute dei suoi familiari e in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Pinuccia e Graziella 5000; Nel nome del S. Cuore di Gesù e della Madonna della Consolata per un bimbo bisognoso 5000; Da Jolanda Armand Ugon per un bimbo povero 5000; N. N. 5000; Anastasi Vito 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Chiappa Maria 4000; Per un bimbo malato e povero perché possa guarire, G. Paola, Biella 3000; Per ottenere una grazia da Papa Giovanni XXIII e ricordando i miei defunti, una vecchia pensionata, Pinerolo 3000; N. N. 3000; Forti Ida 2000; Per grazia ricevuta, Bono Lina 2000; Ringraziando e implorando Papa Giovanni XXIII, E. B. F. 2000; I. C. 2000.

A Papa Giovanni XXIII e San Antonio per la protezione di N. e R. 2000; M. M., Bra, in memoria di Papa Giovanni XXIII 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII, Conti 1000; N. N. 1000; L. C. 1000; Maria Carrera 1000; Di Nicolantonio Vittorio, Scuola Alpina P. S., Moena (Tn.) 1000; Riconoscente a Papa Giovanni XXIII, Mascaro Veneta, Alba 500.

A. N. Alessandria 20.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; N. N. 15.000; Un pensionato 15.000; Per qualche bambino bisognoso Cristiana, Macerata 10 mila; Per grazia ricevuta, Giovanna 10.000; In ricordo di Maria Ercolinelli 10.000; In onore di Santa Rita, G. R. 10.000; A. C. M. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII in attesa di una grazia, Baletto Anna Maria 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Martino E. 5000.

Silvio Mazzola, Genova 5000; N. N. 5000; In onore del Sacro Cuore di Gesù e Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000; In onore del Sacro Cuore di Gesù e Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000; A suffragio dei miei cari defunti e in onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000; P. F. G. 5000; A. G. 5000; O. M. 5000; N. N. in onore a Papa Giovanni XXIII 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, Emilia 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Lidia 5000; Nelly Pellegrino, Sanremo 4000; M. B. Minusio in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; In memoria e onore di Papa Giovanni XXIII invocando grazia e protezione, N. N., Bordighera 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Enrica V., Chivasso 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Luisa Grezo, Sanremo 2000.

Maria ed Evasio 3000; N. N. 2000; N. C. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; B. M. ringraziando Papa Giovanni XXIII 2000; Per opera di bene, O. M. F. 2000; In onore a S. Antonio per i vecchi bisognosi, Franca 1000; In nome di Papa Giovanni XXIII per una persona che soffre 1000; In onore di San Giovanni Bosco, Lya 1000; N. N. 1000.

A.S.M. Botta 10.000; N.N. 10 mila; Un pensionato e una professoressa 6000; E.S. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, Bruna Giovanni, Pianezza 5000; Piera in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N.N., Borgio Verezzi 5000; In onore di S. Antonio per protezione sui miei figli 3000; In memoria di papà Angelo e Pilade 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Luciano e Franco 3000.

Odello Giuseppe e famiglia invocando aiuto e protezione da Papa Giovanni XXIII 3000; In onore del Sacro Cuore di Gesù e di Papa Giovanni XXIII, ringraziando per scampato pericolo di persone care, una pensionata di Mondovì 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, un vecchio pensionato 3000.

In memoria di Veraldo Rinaldo, A.V. 3000; In memoria dei nostri cari defunti, M. I. 2000; N.N., in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Giovanna Caranzano 2000; N.N. 1000; Elsa e Giulio F., in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000.

Massocca G., Casale Monf. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando e invocando protezione, M. e G. Pozzi 5000; Pedussio Agostino e Andrea 5000; Maria Rossi, Genova 5000; B. E. 5000; Buonanno Umbra, Savona Legino 5000; Per aiutare un bambino 3000; N. N., Coggiola 4000; M. G. S. in memoria del mio caro padrino, per una persona bisognosa di cure 3000; Alma Cavalle in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Pina per la grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; In memoria di Ala Giuseppe 3000.

In onore di Papa Giovanni XXIII e la Madonna di Lourdes, invocando una grazia di tutto cuore, una mamma 2000; G. Tito, Fara Novarese 2000; Ezio e Giuliana, Ivrea 2000; De Michele Vitale, Bruino 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, A. M. 2000; Stefania e Paola 2000; Claudia Rizzi per grazia ricevuta da S. Gaetano della Provvidenza, per una famiglia povera 2000; In memoria di Papa Giovanni, Ivrea 2000; In onore di San Giovanni Bosco, una Saluggese 2000; Due pensionati 2000; Al Papa buono Giovanni XXIII invocando la sua protezione Cesarina e Rosina 2000.

Gnavi Teresa nel compimento dell'80° compleanno di suo marito Gnavi Giovanni pensionato, in onore di San Giovanni Bosco e Papa Giovanni XXIII 1500; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Melonio Maria 1000; In suffragio di tutti i miei morti una vecchietta E. G. F. 1000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, Giancarlo 1000; In onore del grande Papa Giovanni XXIII perché mi conceda la grazia che mi sta tanto a cuore, Marisa, Alessandria 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000.

Totale L. 2.918.500

Per i bambini feriti nell'attentato di Milano

Abbiamo ricevuto numerose attestazioni di solidarietà per i due fratelli Pizzamiglio feriti nell'attentato dinamitardo di Milano. Inviandoci 50.000 lire un lettore scrive: «La somma è costituita da un'offerta di mio figlio che ha voluto rinunciare a qualche cosa di superfluo a favore di chi ha perso quasi tutto e da un mio contributo».

Ecco l'elenco delle offerte:

N. N. L. 100.000; Un ragazzo che ha voluto rinunciare a qualche cosa di superfluo a favore di chi ha perso quasi tutto 50.000; M. G., Bologna 50.000; Un gruppo di impiegati dello stabilimento pneumatici di Settimo Torinese 52.000; Sara per allietare il Natale di Enrico Pizzamiglio 30.000; In memoria di Laura 10.000; G. E. S. 5000; A. B., Ivrea 5000; P. M. Santhià 20.000; Lina e Paola 2000; N. N., Asti 10.000; P. D'U. 3000; N. N. 10.000; Giorgio Caretto 10.000; P. C. 10.000; Chiara, Barbara e Paola 10.000; F. M. 2000; A. G. C. 5000; Famiglia Sedro e Luigia, Casale Popolo 3000; N. N. 5000; Giuseppe Parodi, Asti 1000; Un lettore assiduo che si scusa di non poter fare di più, Mondovì 1000; Scuola Martin Luther King - 5ª H 10.000; In memoria della mia povera Mamma - La mamma di Renzo e Guido 5000; Gli alunni della 2ª classe dell'Istituto Professionale di meccanica Agraria di Trino 12.000; Classe III ragioneria Istituto «Cavour», Santhià 12 mila.

Totale L. 416.000

La famiglia che ha perso due bimbi in un incendio

La penosa vicenda della famiglia Tornisiello, che ha perso due bambini di 5 anni e 4 mesi nel rogo dell'alloggio di via Sant'Agostino 13, ha suscitato profonda commozione. Specchio dei tempi ha subito portato alla famiglia un primo aiuto di 100 mila lire. Dai lettori ci sono giunte altre offerte:

Specchio dei tempi L. 100.000; Marco e Enrico 84.000; Una mamma triste 10.000; Marinella 5000; In ricordo dei miei cari genitori, una mamma 2000; L. D. M., Biella 10.000; In onore di S. Antonio, M. E. 5000; Luisa Giorgelli 5000; A. e MC 4000.

Totale L. 221.000

Mario Cordara il rapinatore della via Salaria

E' riconosciuto pazzo in Assise il "bandito dalla pistola facile„

Amico di Leonardo Cimino, è autore di furti, aggressioni e tentati omicidi - Ieri al magistrato rispondeva: «Non so, non ricordo» - Il p.m. chiede che sia dichiarato non punibile per infermità mentale

Altro processo: 13 studenti imputati per la rissa al Segrè

Mario Cordara in Assise

Il «bandito dalla pistola facile», lo specialista in evasioni, l'amico di Leonardo Cimino, con il quale avrebbe partecipato alla sanguinosa rapina della via Salaria, a Roma, è comparso ieri, per la quarta volta, davanti alla Corte d'Assise di Torino. Si chiama Mario Cordara, di 28 anni, ed era uno dei più terribili delinquenti della nuova generazione.

Da anni Mario Cordara è ricoverato al manicomio giudiziario di Aversa. I medici, dopo lunghe osservazioni, lo hanno dichiarato totalmente pazzo fin dall'epoca in cui commise i furti, la rapina e il tentato omicidio per i quali deve essere giudicato dai giudici popolari torinesi. Ed è stato appunto l'accertamento delle condizioni mentali dell'imputato la causa dei numerosi rinvii.

Ieri, difeso dall'avv. Rodio, Cordara ha ascoltato il racconto delle sue imprese, fatto dal presidente dott. Luzzatti, come se la cosa non lo riguardasse. E ad ogni domanda ha risposto: *«Non so, non ricordo nulla»,* con una voce incolore, priva di vita. Aveva 20 anni, nel '62, quando fu arrestato la prima volta per furto. Ma il processo riguarda una serie di episodi accaduti tra l'ottobre del '63 e il gennaio del '64.

Il più grave accadde il 16 gennaio di quell'anno: Cordara, entrato nel magazzino dei fratelli Corongiu, in via Cruto e sorpreso a rubare, non esitò a sparare su uno dei titolari, ferendolo a un braccio. Lo stesso p.m. dott. Toninelli ha chiesto che Cordara sia dichiarato non punibile. Oggi la sentenza.

* *

La rissa avvenuta il 20 febbraio dell'anno scorso davanti alla sede di via Nizza del liceo scientifico Segrè, tra un gruppo di studenti e alcuni esponenti del movimento «Giovane Italia», sarà rievocata presto in Tribunale. In questi giorni è stata depositata la sentenza del giudice istruttore dott. Barbaro per il rinvio a giudizio.

In breve, i fatti, come emergono dalla sentenza. Il 19 febbraio la studentessa del Segrè Alba Maria Raimonda fu percossa dallo studente Andrea Dotti mentre tentava di strappare un manifesto da lui affisso poco prima all'interno dell'istituto. Il giorno dopo, un altro studente, Edgardo Bisestri, sempre per il medesimo episodio, schiaffeggiò la Raimonda. Nella stessa mattinata alcuni esponenti della «Giovane Italia» distribuirono all'entrata del Segrè un volantino che il Dotti ritenne diffamatorio. All'uscita da scuola, infine, tra questi giovani e un gruppo di studenti, scoppiò una violenta rissa.

I vari episodi (solo la querela della Raimonda contro il Dotti fu ritirata) diedero origine a una serie di denunce e contro-denunce. Ora il giudice istruttore ha ritenuto di dover così attribuire le varie responsabilità: Otello Barontini, Ugo Martinat, Claudio Laner, Franco Beatris-Caveglia, Alessandro Escher, Andrea Perego, Walter Altea, Roberto Avalaneo, imputati di rissa e lesioni. Barontini, Martinat, Laner e Alba Maria Raimonda, imputati di violenza privata perché costrinsero con percosse il Dotti a presentare le proprie scuse alla Raimonda.

Barontini e Raimonda, lesioni personali ad Alessandro Escher, Martinat e Raimonda, lesioni a Beatris-Caveglia; Edgardo Bisestri, imputato di percosse alla Raimonda; Martinat, Federico Ciancio, Alberto Bari e Massimo Viggiano, imputati di aver offeso la reputazione del Dotti con un volantino in cui lo si accusa di aver «brutalmente malmenato una compagna di scuola».

Approvato il bilancio preventivo dell'Aem

Dal Consiglio comunale con 36 sì e 12 no - Bisogna conservare l'autonomia

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera con 36 voti favorevoli (dc, psi, psu, pli), 12 contrari (pci) e 3 astensioni (psiup, ind., msi) il bilancio preventivo dell'azienda elettrica per il '70. Il documento, come abbiamo già riferito, è in pareggio su 19 miliardi e 293 milioni in entrata e in uscita. La spesa maggiore è per il personale, 7 miliardi e 645 milioni; l'introito maggiore è costituito dalla vendita di energia, 14 miliardi e 525 milioni. Quanto ai rapporti con l'Enel, la commissione ritiene conveniente per il Comune *«conservare l'Aem, anche in regime di concessionaria ma, nel contempo, di autonomia».*

Ha aperto il dibattito l'avvocato Scalvini (pci) che insiste, tra l'altro, per la concessione Enel alle condizioni da permettere il potenziamento dell'azienda e per il passaggio dell'illuminazione pubblica dal Comune all'Aem. L'avvocato Calsolaro (psi) auspica una decisione *«che tenga conto delle prospettive europee dell'azienda senza trascurare le esigenze dei cittadini».* Il prof. Vernetti (psi) non approva *«il parere univoco della commissione»,* il prof. Zignoli (pli) lo ritiene *«giustificato dalle buone condizioni aziendali».* Parlano ancora l'on. Castagno (psiup), Raffo (psi) e Di Pietrantonio (ind.).

L'assessore Dotti ha rilevato che il bilancio presenta *«un saldo largamente attivo con 18 milioni di utili e 500 milioni per sconti tariffari»,* più 5 miliardi e 700 per nuovi investimenti, 5 per ammodernamento, e uno per autofinanziamenti. *«Noi siamo per l'autonomia dell'Aem e rifiutiamo le attuali condizioni dell'Enel».* E' seguita la votazione.

Arrestato per danni causati in prigione

Un posteggiatore abusivo che svolgeva la sua attività davanti alla Fiera dei Vini è stato arrestato ieri dai carabinieri del Nucleo investigativo. E' [illegible] Reale, 38 anni, originario della provincia di Messina. Deve scontare una condanna a 4 mesi di reclusione inflittagli dal pretore di Varese per danni arrecati alla cella del carcere di quella città quando vi era rinchiuso per furto. Prima di essere portato alle Nuove ha detto: «Avevo aperto il pagliericcio per prendere del crine con cui pulire la gavetta».

Con le case sorgeranno scuole a Mirafiori Sud

Deciso dal Comune per ospitare 1500 ragazzi

Appaltato da poco il terzo lotto di case Gescal al quartiere di Mirafiori Sud, il Comune intende far procedere di pari passo la costruzione degli edifici scolastici. Su proposta dell'assessore ing. Porcellana, la Giunta ha approvato ieri lo stanziamento di un miliardo e 112 milioni per opere murarie e arredamento delle scuole materna, elementare e media. *«Ci siamo preoccupati — egli ha detto — di dotare in tempo utile i quartieri periferici di servizi autosufficienti. Quando nelle case arriveranno i primi inquilini, bisogna che trovino pronte le scuole materna e dell'obbligo per i loro figli».*

Il nuovo lotto di Mirafiori Sud è compreso tra le vie Roveda, Negarville, Plava e Faccioli. Il progetto per il complesso scolastico, approvato due mesi fa dalla Commissione igienico-edilizia, prevede posti per circa 1500 alunni. La scuola materna costerà 218 milioni (di cui 10 e mezzo per l'arredamento) e avrà sei sezioni. Per la scuola elementare la spesa è di 420 milioni (19 di arredamento); vi saranno 24 aule, una palestra, spazi per attività collettive, refettorio, uffici e servizi. Altri 474 milioni (21 di arredamento) per la media, che oltre a 24 aule normali avrà quelle speciali per le osservazioni scientifiche, le applicazioni tecniche e l'educazione artistica, locali per riunioni, due palestre, uffici e servizi.

Dice ancora l'ing. Porcellana: *«In queste scuole di periferia, alle quali dedichiamo un'attenzione speciale, progettiamo al pianterreno ambienti che possano essere utilizzati a scopi culturali e comunitari, anche al di fuori della normale attività didattica, costituendo un vero e proprio servizio sociale per la collettività».*

La Giunta ha approvato inoltre la spesa di 403 milioni per una scuola media in barriera di Lanzo. La zona — compresa tra la strada per l'aeroporto, la Stura, via Sansovino, la ferrovia di Lanzo e il confine comunale — ne è oggi sprovvista; i ragazzi sono costretti a lunghi e disagevoli percorsi per recarsi altrove. La nuova costruzione sorgerà sull'area tra via Berino, via Paris e via Destefanis; comprenderà 18 aule normali e 4 speciali, sale per attività collettive, palestra, biblioteca, uffici e servizi, oltre alle centrali termica e di termoventilazione. Sia questa scuola che quelle di Mirafiori Sud verranno finanziate con appositi mutui.

Lo smog blocca i treni

Ha provocato corti circuiti sulle linee - Forti ritardi

Lo smog ha provocato ieri mattina una serie di corti circuiti sulle principali linee ferroviarie del Piemonte. Parecchi convogli sono rimasti bloccati in stazione e in aperta campagna; fra questi quattro treni operai che sono giunti a Porta Nuova con ritardi di una, due ore. Anche il direttissimo Parigi-Roma è giunto a Torino 78 minuti dopo l'orario. La situazione si è normalizzata a mezzogiorno.

Non può uscire con una ragazza si avvelena con acido muriatico

Un operaio di 27 anni innamorato di una collega di lavoro - E' gravissimo

Michele Muscatello, 27 anni

Per un amore contrastato un giovane ha cercato di uccidersi bevendo acido muriatico. E' alle Molinette in gravi condizioni. Si chiama Michele Muscatello, 27 anni, abita in via Cecchi 68 con i genitori e i fratelli Biagio di 23 anni e Maria Rosa.

Tre mesi fa il giovane ha fatto amicizia con una collega, di nome Angela. Qualche volta, finito il lavoro l'accompagnava a casa. Il padre di Angela, però, non era d'accordo: la ragazza, che non ha ancora 17 anni.

Racconta Domenico Muscatello: «Mio figlio non ha più avuto pace. Era disperato. Io gli ho ripetuto più d'una volta: "Ci sono tante altre donne". Ma non mi dava retta». Ieri Michele è andato al lavoro: pareva tranquillo. Verso sera un compagno lo ha trovato rantolante al suolo, dentro l'officina. Quando lo hanno accompagnato al Centro rianimazione ha mormorato: «Volevo morire». E' in prognosi riservata.

Quaresima di fraternità

Questa sera, per l'inizio della quaresima di fraternità, il cardinale Pellegrino celebrerà una messa alle 21 in Duomo. Durante il rito s'inizierà la raccolta delle offerte per i popoli sottosviluppati. L'anno scorso sono stati raccolti 80 milioni.

In pareggio il bilancio preventivo a Nichelino

Il Consiglio comunale di Nichelino ha approvato nella notte dopo sei ore di discussione il bilancio preventivo per il '70, in pareggio sulla cifra di tre miliardi, otto milioni e 332.865 lire. Hanno votato a favore 18 consiglieri della dc, psi, psu e pli, contrari i sei rappresentanti del pci.

Tra le entrate, l'imposta di consumo rappresenta il gettito maggiore con 410 milioni; seguono quella di famiglia (110 milioni), sulle industrie (80 milioni), sulle aree fabbricabili (40 milioni). La tassa per raccolta rifiuti solidi urbani frutterà 90 milioni. Delle spese previste la più forte, 948 milioni, è rappresentata dalla costruzione di due scuole medie, 2 elementari, una materna e due piscine.

Le altre spese in programma sono: 277 milioni per il personale, 300 milioni per acquisto di terreni necessari alla costruzione dell'ospedale comprensoriale, per l'urbanizzazione delle aree per case popolari, per il nuovo poliambulatorio Inam; 100 milioni per parcheggio sotterraneo e sistemazione di area alberata nella zona di risanamento tra il municipio e la chiesa della Trinità, 150 milioni per strade e giardini.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Un pittore della realtà

Il livornese Gian Franco Ferroni - Le altre rassegne aperte in questi giorni: Piero Dorazio, Maurizio Mochetti, Damiano Macario

Non v'è dubbio che Gian Franco Ferroni, livornese, 43 anni, e nell'ultima Biennale veneziana impostosi con una importante « personale » di 13 opere, sia un pittore della realtà; ma della realtà quale l'intende l'arte contemporanea che rifiuta il naturalismo, l'oggettivismo della rappresentazione.

Infatti quand'egli inserisce nelle sue complicate, rotte, frammentate composizioni una figura umana, questa è davvero una « persona » fisicamente e spiritualmente necessaria e quindi definita, non un « pretesto » pittorico; e a questa persona egli affida la sua condanna d'un mondo e d'una società in cui si sente prigioniero, i suoi disgusti, la confessione drammatica della sua solitudine morale. Lo stesso dicasi degli oggetti inseriti nel quadro: tutto appare « vero » e nulla è vero. Di qui una forte differenza dal neorealismo politico e populista, che fuori dell'area comunista sembra volersi piegare a meno rigide e conformistiche forme espressive.

Tuttavia il quadro di Ferroni, sempre avvincente e inquietante come si vede da quelli bellissimi ora esposti alla « Galatea » (via Vela 8) nella raffinata cornice di questa galleria ch'è a Torino una delle poche a seguire, con rare mostre, una linea di gusto, resta di difficile lettura. Non per nulla, a spiegare la qualità della fantasia dell'artista toscano, Giovanni Testori s'è riferito alla « memoria »; e si tratta, ci sembra, della particolare memoria che sorge illogica, quasi inspiegabile, nella condizione onirica: immagini che accennano, svaniscono, ritornano e nuovamente dileguano con assurda perentorietà, lasciando al risveglio una specie di misteriosa angoscia, mentre il loro ricordo si cancella.

E' della precarietà d'un disperato esistenzialismo incombente sulla specie umana che ci vuole avvertire Ferroni? Trova egli, dipingendo, un rifugio nelle vaghe nostalgie che affiorano al suo animo? Questi contenuti, sospesi tra ermetismo e simbolismo, lasciano incerto l'osservatore. Che viceversa s'appaga appieno dello splendore della pittura in sé, del nerbo stilistico che la sostiene. La luce che taglia le penombre dell'*Interno familiare* (1964) è indimenticabile come una luce di Vermeer.

* *

Tutt'altra luce quella, non oggettiva bensì astratta, che emana dalle tele di Piero Dorazio, romano, coetaneo di Ferroni ma da lui lontanissimo per temperamento, sensibilità, intenti. La sua mostra alla galleria Martano (via Battisti 3) è la dimostrazione di quant'egli ebbe a scrivere nel 1960: « *La luce, non intesa come fenomeno naturale ma come fenomeno originale e sintesi di ogni possibile risultante dell'operazione pittorica* ». Portando all'estremo questo concetto, Dorazio — lungo un *curriculum* di pazienti ricerche iniziato nel 1947 sottoscrivendo il manifesto del « Gruppo romano formalista e marxista », e costellato di successi in Europa e in America — per anni ha ricoperto di colore lavoratissimo superfici che a prima vista si scambierebbero per campionari di raffinate carte da parato (altre volte per eleganti campionari d'una fabbrica di vernici); ma intorno al 1965, se non erriamo, ha cominciato a sciogliere in « forme » — strisce vivacemente colorate — quelle compatte superfici, e negli ultimi lavori a romperle con estrosi frastagli nei quali quasi sembra di scorgere dei vaghi accenni a suggestioni paesistiche; sempre perseguendo un effetto di luce-spazio.

* *

E poiché siamo nel tema « luce » segnaliamo la mostra di Maurizio Mochetti, di recente premiato a Bari, nella galleria Christian Stein (via T. Rossi 3). La sala è vuota; ma sulla parete bianca in penombra appare, proiettato da una fonte invisibile, un nastro luminoso che procede lentissimo fino al termine del muro; poi retrocede e viene riassorbito in sé stesso; il gioco ottico (*op-art*) dura forse due minuti. Sulla parete opposta un'asta metallica mossa da un celato motorino traccia sul pavimento l'immaginario profilo di sezioni di cono. Altrove in una cassetta fornita di pulsante scattano dei numeri graduati ad indicare uno « spazio-tempo ». Non c'è altro. Questi esperimenti si classificano tra le ricerche artistiche? A noi sembra dubbio. Ma ormai siamo in pochi a dubitarne; e di simili tecnicismi (sconfinanti per i loro autori in speculazioni «filosofiche») vedremo zeppa la prossima Biennale di Venezia. Si leveranno allora dalla critica clamori d'entusiasmo.

* *

Anche Damiano Macario, figlio del popolare attore, è uno sperimentatore accanito, ma in altra direzione, quella che ancora, con qualche riserva, si può chiamare pittura. Per la sua mostra a « Il Punto » (via Principe Amedeo 1) scrive Enrico Crispolti che il suo tema è « *la crescita umana interrotta, affogata in uno spazio chiuso e inibente* ». Questo spazio Macario lo dipinge oppure lo costruisce con pannelli di legno e metallo che non sono cornici ma completamenti spaziali della pittura. Il giovane Macario non è un improvvisatore; ha studiato a Brera contrastando coi suoi maestri, ha visitato i maggiori musei d'Europa ed uno dei suoi grandi amori è Goya. In Africa l'ha colpito il dissolversi della forma umana nella luce (anche Klee su quella sponda ebbe la rivelazione di sé stesso...), e da queste varie sensazioni ha tratto la sua tematica pittorica: ch'è l'embrione dell'esistenza, il germe dell'uomo, fisiologicamente il feto. Ne viene che i suoi quadri sono assai sconcertanti, ma certamente non privi di un meditato contenuto morale.

mar. ber.

LE PRIME SULLO SCHERMO

Un modello italiano di commedia psicologica

« Con quale amore, con quanto amore » di Festa Campanile

(Cristallo) - Dopo aver pagato tributi al cinema afrodisiaco (e qui sarebbe difficile perdonargli *La matriarca*), Pasquale Festa Campanile se n'è lodevolmente stornato, poco fa con un film « difficile » *(Scacco alla regina)*, e ora con un film intelligentemente piacevole come *Con quale amore, con quanto amore*, desunto da un'idea dello stesso regista e dello sceneggiatore Ottavio Jemma.

Idea che non sarà nuova in senso assoluto (basta pensare al *Divorçons* di Sardou), ma è piuttosto insolita nella casistica del cinema contemporaneo, dove la figura del marito, in quanto marito, è o saltata o depressa. Perché appunto di questo si tratta: un marito, prima ingannato e poi lasciato dalla moglie, riprende quota nel cuore di lei e vi trionfa dell'amante, relegandolo in quella seconda luce ch'era già stata la sua. S'intende che Festa Campanile non ha fatto le cose così semplici: come anche che non ha abboccato all'amo né della commediola brillante (o peggio della *pochade*) né della commedia d'anime o intimistica: egli ha celebrato il suo epitalamio tenendolo fermo alla data d'oggi e ritraendovi la psicologia i costumi e i mestieri di oggi, e in tanto floscume facendo meglio risaltare il contrappunto dell'osservazione sociologica.

Soltanto richiamandoci all'ambiente d'una dolce vita romana, stordita sulle cose essenziali, è infatti ammissibile che Andrea e Caterina, pur coniugati da sei anni, risultino perfettamente estranei l'uno all'altra, e che quei sei anni, a quel modo che non vengono fuori nel film, così non siano mai effettivamente passati nella loro vita. Sono tanto estranei che quando la Caterina fa sapere al marito di averlo ingannato col suo miglior amico Ernesto (e glielo fa sapere icasticamente, mediante una diapositiva), non solo Andrea non fa drammi, ma di buon grado si accinge a restituirle la libertà; e soltanto perché l'amico, in un certo senso piccato da tanta indifferenza, ve lo tira per i capelli, egli ha con lui una freddissima cazzottatura.

Ma quando i coniugi, ormai separati e tuttavia « buoni amici », secondo prassi, si rivedono in società (quella società che il regista ha fatto benissimo a rappresentare con parsimonia, toccandola appena nei gangli più idioti), allora Andrea, guidato dalle reminiscenze e da un certo pudore che la moglie gli aveva dimostrato dopo consumato l'adulterio, a poco a poco riscopre Caterina, se ne invaghisce dalle fondamenta, la contende con mezzi e mezzucci all'invidiato rivale, entra insomma nella calda pelle dell'amante. E' una finezza del film che l'amante vero, Ernesto, non faccia figura di allocco, ma chiaramente si accorga di diventare un impaccio e se ne dolga. Se ne duole non solo per l'amore che porta a Caterina, ma per la stessa amicizia che ha per Andrea, amicizia fatta di affinità di mestiere (Andrea architetto, lui *designer*) e di medesimezza in fatto di gusto femminile (Caterina).

Lambita così la problematica dell'amore di gruppo, il film sanamente se ne ritrae riprendendo il filo d'una commedia spiritosa, che infoscandosi a un certo punto di « giallo » (il marito è quasi tentato di togliere dal mondo quel terzo incomodo di Ernesto) si rischiara poi coll'intelligente rinuncia di quest'ultimo a lottare e conseguente sparizione dalla scena. Nel sunto non abbiamo fatto troppo posto a Caterina, perché è ovvio ch'ella segue punto per punto il processo del marito, scoprendo a sua volta il fascino di lui e al tempo stesso la propria natura di donna dabbene.

Piace rilevare che *Con quale amore, con quanto amore*, ottimamente rifinito come spettacolo, chiama in causa i sentimenti senza niente perdere di malizia moderna. Tanto che gli auguriamo di diventare un capofila, cioè d'insegnare a portare nel nostro cinema, e a trattarla con modi nostri, l'eleganza della commedia psicologica francese e dello stesso *feuilleton*. A quella pensosità che Festa Campanile s'è dato cura di imprimere nella sua favola coniugale, molto conferisce l'eccellente interpretazione di Claude Rich, superiore, non soltanto nel « ruolo », al corretto ma non profondamente interessato Lou Castel. Sfumata e saldissima è poi la « Caterina » della Spaak, nitido ritratto di giovane signora romana a fiore di sé stessa, con in più quel solito non so che, che potrebb'essere, agli angoli della bocca, lo spirito senza tempo di Monna Lisa.

l. p.

Un nuovo *Cangaceiro*

(Nazionale) — *Ormai a corto di titoli oltre che di idee, il cinema italiano riprende alcuni temi del film brasiliano O' cangaceiro, accolto nel '54-55 con un certo favore per la pittoresca vicenda e la canzone trascinante.*

Oggi le avventure dei cangaceiros — i banditi che nel Nordeste desolato inseguono a modo loro un ideale di giustizia sociale — si prestano soprattutto a colpi di scena clamorosi e a sequenze di crudo verismo. L'idea-base della sceneggiatura firmata da Zapponi (un giovane rinuncia al misticismo per opporsi con le armi al potere) si perde presto per strada. Tutto si ridurrà al solito duello finale tra il governatore cattivo e il predone buono, con il suo trionfo e un barlume di speranza per la massa dei diseredati.

Il regista Giovanni Fago si sofferma anche sull'amicizia virile tra il protagonista « Espedito el redentor » e un olandese che lo apprezza nelle difficoltà e lo aiuta materialmente, anche se ciò non coincide con gl'interessi della compagnia petrolifera che lo paga. Ma è solo un diversivo nel solito repertorio di fucilate, sogghigni ed esecuzioni in mezzo a cui si perdono gli attori (Ugo Pagliai, Eduardo Fajardo, Leo Anchoriz, anche Tomas Milian).

vice

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11,50: **Val Gardena**: Campionati mondiali di sci. Discesa libera femminile.
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Per i più piccini**: Il paese di Giocagiò.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi**: « Annie e il suo ladro », originale televisivo di A. Maria Romagnoli.
18,45: **Opinioni a confronto.**
19,15: **Val Gardena**: Campionati mondiali di sci. Riassunto della giornata.
19,45: **Sport. Cronache del lavoro.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **L'uomo e il mare** documentario di Jacques Cousteau. **Prima puntata**: « Gli squali ». Il celebre oceanologo va alla ricerca dei segreti delle profondità marine.
22 —: **Varese**: pallacanestro. Ignis-Armata Rossa.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

16 —: « **Tvm** »: programma per i militari.
19 —: **Corso di inglese.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: « **L'orgoglio degli Amberson** »: film di Orson Welles, con Joseph Cotten e Anne Baxter.
23 —: « **Cinema 70** ».
23,30: **Cronache italiane.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 11,50: Val Gardena: Campionati di sci; 18,15: Il Saltamartino; 19,30: Canta Loredana; 20,20: Telegiornale; 20,40: Biologia marina, documentario; 22,15: Telefilm della serie « La parola alla difesa ».

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Segnale orario
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io - Giornale radio
11,30 Cantanti giovani
12,00 Giornale radio
12,31 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio
13,15 La radio in casa vostra
14,00 Giornale radio
14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,00 Tante storie per giocare
16,20 Per voi giovani
18,00 Ciak
18,20 Recentissime in microsolco
18,35 Italia che lavora
18,45 Parata di successi
19,05 Musica 7
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Giustizia» di J. Galsworthy, regia di Marco Visconti
21,[illegible] Hit Parade de la chanson
21,45 Concerto della pianista Marisa Candeloro
22,15 Il Girasketches
22,55 L'avvocato di tutti
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta - Musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,40 I protagonisti: pianista F. Gulda
9,00 Romantica
10,00 Il fantastico Berlioz
10,15 Canta Al Bano
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,30 Giornale radio
12,35 Da costa a costa
13,00 Arriva Caterina
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,30 Giornale radio
15,40 Il giornale di bordo
16,00 Pomeridiana
17,05 Val Gardena: Campionati mondiali di sci alpino
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Silvana Club
19,30 [illegible]
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Il saltuario
21,35 Ping-pong
22,00 Giornale radio
22,10 Poltronissima
22,40 « Il padrone delle ferriere »
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura
10,45 Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero
11,25 Musiche italiane d'oggi
12,20 Il Novecento storico
12,55 Georg Philipp Telemann: Suite
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale
14,30 Melodramma in sintesi « Werter » di Jules Massenet
15,30 Ritratto di autore: Isaac Albeniz
16,15 Ricordo di Enzo Ferrieri
17,35 Profilo di Alvar Aalto
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera: Max Reger: dai Geistliche Lieder op. 137
20,15 La Psicolinguistica a cura di R. Titone. 3. L'assimilazione delle strutture linguistiche
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Centenario di Hector Berlioz - Mario Bortolotto: «L'Enfance du Christ» 15ª trasmissione
22,30 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.53.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani ore 21 « prima » de « **Il Barbiere di Siviglia** » di Gioacchino Rossini. Direttore F. Caracciolo.

ALFIERI: ore 21,15 - XVI Festival dell'Operetta -: « **Il paese dei campanelli** ». Biglietti cassa teatro, telefono 535.440.
CARIGNANO: domani sera ore 21,15 Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi in « **La governante** » di Vitaliano Brancati, con Manuela Andrei, Franco Giacobini, Pino Colizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene di Ferdinando Scarfiotti. Novità. Biglietti « La Stampa », telefono 535.113.
GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 3): domani ore 16 «**Gianduja al circo**». Regia di L. Lupi. A grande richiesta.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle Dieci pres. « **L'Architetto e l'Imperatore d'Assiria** » di F. Arrabal. Ultima settimana.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 21« **Le miserie 'd Monssù Travet** » di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.542/43; Teatro Alfieri, telefono 535.440; Teatro Erba, tel. 690.467.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonnetti): ore 21,30: « **Processo per magia** » di Apuleio di Madaura con Renzo Giovampietro. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.542/43 e Salone « La Stampa », t. 535.113. Riduz. per abb.
TEATRO CARIGNANO: questa sera ore 20,45 unica rappresentazione di « **Storia del soldato** » di Stravinskij: con Salvatore Accardo violinista e direttore del gruppo strumentale; Laura Betti, Carlo Cecchi, Dario Nicolodi; regia e scene di Sylvano Bussotti. Biglietti Unione Musicale, piazza Castello 29, telefono 544.523.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « **Sciopero alla moglie** » con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

PALAGHIACCIO: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

AL BAGATELLE (strada Cavoretto 21.
AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 685.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK 1: riposo.
ROUGE NOIR (via Fréjus 80): ore 21.
SAN GIORGIO, Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): Bernardo Thomas.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 19): Michel Sardaby trio.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Circu's.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1 [illegible].

AL CLUB 71 (874.705, Moncalieri Pol.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, 894.313).
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.526): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.736): 21.
KILT (v. Vincenzo Porri 12): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tomaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): tutte le sere Walter e Gigi.

GALLERIE - MUSEI

LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35): personale « Le bestie di Alessandri ».
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. dei Mille 7): personale di Vittorio Giacomi

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Personale di R. Taliano.
DANTESCA: Luigi Le Voci.
GALATEA: Dipinti di Ferroni.
GALLERIA DEL CORTILE (Novara, v. Negroni 4, tel. 31.308): personale Dragan Guzi, pittore naïf jugoslavo.
GISSI (P. Solferino 2, tel. 534.473): Zoran Music, 24 opere del 1969. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): mostra personale Leonor Fini.
LA BUSSOLA (Po 9): Robert Motherwell: Open series. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (P. San Carlo 175): Personale di Alfredo Billetto.
MARTANO: Piero Dorazio.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Grafica contemporanea.
VIOTTI (via Viotti 4 c): Italo Mus.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle ore 17 e 21,15 Le Voci « **Donne, s'impara come si seduce un uomo** » N. Wood, T. Curtis, H. Fonda, M. Ferrer (Stati Uniti, 1965, colori, minuti 115). Vietato 14. Edizione originale senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « **Il clan dei siciliani** », J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, colori, panavision. Viet. 14. Orario: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
ARLECCHINO: « **Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le Mutue** » in technicolor, con Alberto Sordi.
ASTOR: « **Il primo premio si chiama Irene** » (film inchiesta di vita danese) a colori, scope. Vietato min. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « **L'angelo sterminatore** » di L. Buñuel con S. Pinal, Brook. Vietato 18. Apertura ore 10.
CORSO: « **Gli avvoltoi hanno fame** » C. Eastwood, S. MacLaine, colori. Orario: 14,20; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: « **Con quale amore, con quanto amore** » Catherine Spaak, Lou Castel, Claude Rich, techn. Viet. 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « **Il segreto di Santa Vittoria** » A. Quinn, V. Lisi, H. Kruger, A. Magnani, R. Rascel, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
GIOIELLO: « **L'uomo venuto dalla pioggia** » di R. Clément, con Charles Bronson in technicolor. Vietato min. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: « **E Dio disse a Caino...** » K. Kinski, techn. scope, 70 mm, stereofonico. Or. 14,10; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
LUX: « **Topaz** » di Hitchcock, con F. Stafford, M. Piccoli, D. Robin, colori. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « **Goodbye, Mr. Chips** » con Peter O'Toole, Petula Clark, scope metrocolor. Inizio film ore: 14,30; 16,55; 19,30; 22,20.
NAZIONALE: « **O' Cangaceiro** », Thomas Milian, technicolor, scope. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « **Cuori solitari** », Ugo Tognazzi, Senta Berger, colori. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « **John e Mary** » Dustin Hoffman, Mia Farrow, colori. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « **Candy e il suo pazzo mondo** » Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, techn. Vietato 18. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « **Il giovane normale** », Lino Capolicchio, J. Agren, col. Viet. 14.
AUGUSTUS: « **La tenda rossa** » Sean Connery, C. Cardinale, H. Kruger, e Peter Finch nel ruolo di Nobile, techn. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,10.
CAPITOL: « **Addio Jeff** », Alain Delon, Mireille Darc, colori. Vietato min. 18.
MAFFEI: « **Queimada** », techn. Marlon Brando, Renato Salvatori.
TORINO: « **Boon il saccheggiatore** », Steve Mc Queen, technicolor.

ALEXANDRA: « **7 uomini e un cervello** », tech. Ann Margret, L. Buzzanca.
COLOSSEO: « **Un maggiolino tutto matto** », D. Jones, M. Lee, D. Tomlinson, a colori.
FARO: « **Il mostro invincibile** », technicolor, P. Williams.
FIAMMA: « **Così dolce, così perversa** », techn. C. Baker, J.-L. Trintignant, E. Blanc. Vietato minori anni 18.
FORTINO: «**La battaglia della Neretva**» Y. Brynner, S. Koscina, F. Nero, col.
HOLLYWOOD: « **I giovani lupi** », H. Pohland, col. V. 18. Ap. 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: « **La caduta degli dei** », di Visconti, con D. Bogarde, I. Thulin, col. Viet. 18. Orario: 15,20; 18,40; 22.
MASSAUA: « **Giugno '44: sbarcheremo in Normandia** », M. Brando, B. Sullivan, a colori, scope.
MASSIMO: « **La battaglia della Neretva** », Yul Brynner, Sylva Koscina, Franco Nero, colori.
ORFEO: « **La bella addormentata nel bosco** », di Walt Disney, technicolor. Apertura 14,30; ultimo 22,30.
PRINCIPE: « **La caduta degli dei** », di Visconti, con D. Bogarde, I. Thulin, col. Viet. 18. Orario: 15,20; 18,40; 22.
STATUTO: « **Il prezzo del potere** », Giuliano Gemma, Van Johnson, techn. Inizio ore 14,30; ultimo 22,30.

ADRIANO: « **L'imboscata** », Dean Martin, Senta Berger, technicolor.
ALCIONE: « **Lollipop** », Vietato 18. Compagnia Mario Ferrero in « **Sciopero alla moglie** ». Orario: 16,15 e 21,15.
ALPI: « **Io, una donna** », E. Persson, J. Remberg. Vietato minori anni 18.
REGINA: « **Corpo a corpo** », Lino Ventura, Sylva Koscina, a colori.

MILANO: « **Donne leoniesse** », colori. « **Brigata di fuoco** », L. Marvin. Ap. 10.
OLIMPIA: « **Wichy cover girl** », technicolor. Vietato minori anni 18.
PO: « **L'astronave degli esseri perduti** », in technicolor.
P. NUOVA: « **Sexy magico** », colori. « **La belva di Dusseldorf** ». Apert. 10.
S. SECONDO: « **Le 7 folgori di Assur** », H. Duff, T. Lane, a colori.

GIARDINO: « **Madra il terrore di Londra** », John Saxon. Vietato minori 14.
MIRAFIORI: « **Io, mio figlio e la bionda** », L. de Funès, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « **Appuntamento sotto il letto** », Henry Fonda, in technicolor.
VINZAGLIO: « **Inchiesta pericolosa** », techn., scope, F. Sinatra, L. Remick, T. Musante. Vietato 18. Ultimo 22,30.

AMERICA: « **I gladiatori** », scope, techn. V. Mature, S. Hayward, M. Rennie.
ELISEO: « **Rapina al treno postale** », techn. S. Baker, S. Pettet.
SAN PAOLO: « **Il mondo di Suzie Wong** », techn. W. Holden, N. Kwan. Vietato minori anni 16.

ARIZONA: « **Le meravigliose favole di Andersen** », di Walt Disney, techn.
ARTISTI: « **Le notti di Satana** », Paul Naschy, in technicolor.
CORALLO: « **Le bambole** », Monica Vitti, Gina Lollobrigida, Nino Manfredi.
ERIDANO: « **La lunga fuga** », Doug Mc Clure, R. Montalban, technicolor.
OROPA: « **La vergine di cera** » Boris Karloff, in technicolor.
VITT. VENETO: « **Giorni caldi a Palm Springs** », T. Donahue, C. Stevens, col.

ASTRA: « **Adoratori del sesso** », techn., scope, M. Tabahashi.
BERNINI: « **Seduto alla sua destra** », di V. Zurlini, con W. Strode, F. Citti, a colori. Vietato minori anni 14.
CIBRARIO: « **Duello tra le rocce** », A. Murphy, techn. « **Allegri ammutinati del Bounty** », in technicolor.
ELIOS: « **Odia il prossimo tuo** ».
ODEON: « **Stuntman** », techn. G. Lollobrigida, R. Viharo.
STAR: « **I due invincibili** », techn., scope, John Wayne, Rock Hudson.

ADUA: « **Requiem per un Gringo** », techn. L. Jeffries. Vietato minori 14.
AURORA: « **Silvia e l'amore** », technicolor. Vietato minori anni 18.
MAIOR: « **L'arcangelo** », in technicolor, Vittorio Gassman.
NORD: « **3 dollari per Ringo** », scope, colori, A. P. Taber, V. Lagos.
ORIENTE: domani « **Questo pazzo pazzo mondo della canzone** ».
PALERMO: domani « **Anch'io ho diritto di nascere** ».
SOCIALE: «**L'infallibile ispettore Clouseau**», in technicolor.
ZENIT: domani « **Quel maledetto ponte sull'Elba** ».

ACAPULCO (v. Donizetti 6, P. Nizza, tel. 651.264): « **Masquerade** », R. Harrison, Capucine, col. Ap. 15. Ult. 22,15.
CABIRIA: « **L'ira di Dio** » Montgomery Ford, W. Preston, in technicolor.
CONTINENTAL: « **Le 10 meraviglie dell'amore** », B. De Vries, A. Infanti, colori. Vietato minori anni 18.
ITALIA: « **Quella notte inventarono lo spogliarello** », technicolor. B. Ekland.
PIEMONTE: « **La matriarca** » C. Spaak, J.-L. Trintignant, col. Vietato min. 18.
SAN CARLO: « **Il labirinto del sesso** » O. De Santis, F. Rascel, a colori.
SPEZIA: « **Giarrettiera Colt** », scope, techn. Apertura ore 15.

DIANA: « **Le 10 meraviglie dell'amore** » technicolor. B. Skay. Vietato min. 18.
DORA: « **L'ossessione del mostro** », in technicolor, scope, con P. Cushing.
ROMA: « **Penelope** », col., J. Christie.

ALBA: « **Madonna** », technicolor, P. Vaneck, R. Hossein, Elsa Martinelli.
AMBRA: « **Il lungo duello** », a colori, con Yul Brynner, V. Hort.
APOLLO: « **Il lungo duello** », techn. sc. Y. Brynner, T. Howard. Ap. ore 14,30.

EDERA: « **I sodali all'isola di Sylt** », in technicolor. Vietato minori anni 18.
LUCENTO: domani « **Se incontri Django cercati un posto per morire** ».
LUTRARIO: « **Nuda sotto la pelle** », techn. A. Delon. Vietato min. anni 18.
SPLENDOR: « **Sexy report** ». Vietato minori anni 16. A. Ott, C. Ruker.

CASELLE

ITALIA: « **La più bella coppia del mondo** », in technicolor, scope.

SETTIMO

BECCARIS: domani « **L'uomo venuto dalla pioggia** ». C. Bronson, colori.
GARIBALDI: «**Sexy Baby**», technicolor.
MODERNO: « **Kiss kiss, bang bang** ».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Ambra, America, Ariston, Artisti, Astor, Capitol, Centrale (50 per cento), Fortino, Maffei, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri).

Teatro Alfieri: « Il paese dei campanelli », biglietti e abbonamenti ridotti in vendita all'Enal - Teatro Erba: « Le miserie 'd Monssù Travet » - Teatro Gobetti: « Processo per magia », biglietti Enal in via Rossini 8 - Teatro Nuovo: « Barbiere di Siviglia », biglietti ridotti Enal per il 17 e 19 corr. in vendita al Teatro Nuovo - Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa - Piscina dello Stadio: riduzioni Enal alla cassa.

CRONACA TELEVISIVA

Miles Davis chiude il jazz

Ieri ultimo numero di "Protagonisti alla ribalta" - Stasera debutta "L'uomo e il mare"

Mentre sul primo canale andava ieri sera in onda una replica de *La presidentessa* di Hennequin e Veber e signori baffuti con le ghette saltellavano attorno a Valeria Moriconi la cui procacità sembrava riassumere l'idea che convenzionalmente ci si fa della *belle époque*, sul secondo canale veniva trasmesso l'agghiacciante documentario «15 agosto 1945: il Giappone si arrende».

Non sappiamo a che proposito il documentario sia apparso sul video, non ci risulta che cadessero anniversari di nessun genere. Ma ciò non ha importanza. Importante è che la rievocazione sia stata — com'è stata — ricca di notizie e di immagini e con una forte carica di drammaticità. Chiaro il filo del discorso: il Giappone era ormai sconfitto, e i fanatici militaristi rifiutavano la resa; il Giappone era stato devastato orribilmente dalle bombe atomiche e la casta militare intransigente fantasticava ancora di «battaglie decisive da ingaggiare sul suolo della patria, casa per casa».

A parte una certa non comprensibile indulgenza per la figura dell'imperatore, le cui responsabilità erano da sottolineare con piglio meno frettoloso e superficiale, bisogna riconoscere che il programma era molto valido sia per il montaggio sia per il commento: non un atto di accusa generico contro la guerra, ma un preciso atto di accusa contro coloro che esercitano il mestiere della guerra e obbligano gli altri a morire per niente.

* *

Oppressi dai brutti ricordi, ci siamo subito dopo consolati con «Protagonisti alla ribalta».

Ieri era di turno il grande Miles Davis che anche nei brevi frammenti registrati nel corso di un recente concerto a Roma ha dato dimostrazione della sua classe eccezionale.

Con Miles Davis, purtroppo, la rubrica si è conclusa. Diciamo purtroppo perché — rammentando che per anni e anni la Tv ha in pratica ignorato il jazz — qualsiasi iniziativa in questo campo sembra una piccola cosa, una concessione fatta a denti stretti. In realtà «Protagonisti alla ribalta» poteva avere una ben altra dimensione. In tutto abbiamo assistito a brani di Ray Charles, Oscar Peterson, Nina Simone e, adesso, di Miles Davis.

E' vero che la rubrica era piuttosto curata e che la presentazione di Sergio Fantoni e di Minnie Minoprio, a prescindere da alcune incursioni un po' inutili nell'aneddotica di colore, è sempre stata amabile ed esplicativa; ma non dimentichiamo che l'antica e invincibile prevenzione nei confronti del jazz ha fatto collocare la trasmissione sul secondo canale e in seconda battuta, quasi nascosta.

* *

A tarda ora, in coda al jazz, un film della tv polacca. L'abbiamo atteso con curiosità e, aggiungiamo, con fiducia dal momento che ci risulta che in Polonia forze giovani cercano di realizzare, anche nell'ambito televisivo, cose nuove.

Per cui, grossa delusione. «Il padre» narrava la storia di uno studente ricco e ozioso che, dovendo recarsi dal preside «accompagnato», ingaggia come padre un fiaccheraio ubriacone. Il trucco funziona, ma nell'apprendere la vita scioperata e antisociale del giovane, il fiaccheraio, povero ma onesto, s'indigna, e all'uscita prende a frustate lo studente e rifiuta con disprezzo il suo denaro. Tutto — dialogo, regia, recitazione — contribuiva a fare di questo film polacco una paginetta retorica e patetica che non avrebbe stonato nel «Cuore» di De Amicis.

* *

Stasera sul canale nazionale prenderà il via la trasmissione «L'uomo e il mare», in sei puntate, che porta la firma del «sub» forse più famoso e autorevole del mondo, l'oceanologo Jacques Cousteau. Il titolo del programma, che s'annuncia particolarmente emozionante e avventuroso, è di per sé stesso esplicativo: come non ha bisogno di spiegazioni il sottotitolo che riguarda la puntata di stasera: «Gli squali».

Alle 22 «Mercoledì sport» ospiterà la ripresa, da Varese, dell'incontro di pallacanestro Ignis-Armata Rossa.

Sul Secondo canale prosegue il ciclo dedicato ad Orson Welles, con un film — il secondo del regista — realizzato nel 1942: si tratta de «L'orgoglio degli Amberson», opera di notevole interesse dove eccezionalmente Welles non figura nel cast che comprende comunque attori allora popolari come Joseph Cotten, Dolores Costello, Anne Baxter e Tim Holt. Alle 23 la rubrica «Cinema '70».

Come di consueto, la ripresa diretta per i campionati mondiali di sci in Val Gardena è fissata per le 11,50 (mentre il riassunto filmato andrà in onda alle 19,15).

* *

Commedie che vedremo prossimamente: *La guardia sul Reno* di Lilian Hellmann, regia di Piero Schivazappa, interpreti Sergio Fantoni, Franca Nuti, Andreina Pagnani, Mario Valdemarin; e *Detective story* di Sidney Kingsley, regista Giuseppe Fina, con Carlo D'Angelo, Carlo Alighiero, Mariolina Bovo.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,15 *Giustizia* di John Galsworthy; sul «secondo» alle 8,40 *I protagonisti* (pianista Friedrich Gulda) e alle 20,10 *Il mondo dell'opera*, sul «terzo» alle 14,30 *Werther* di Massenet, direttore Mario Rossi, e alle 21,30 *Centenario di Hector Berlioz*.

u. bz.

Registrato «Il rischiatutto»

Un telefono speciale per «salvare» Bongiorno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

(e. b.) Il *Rischiatutto*, ufficialmente, prende il via giovedì sera, ma il nuovo telequiz è già stato registrato. Un telefono che collega direttamente il notaio della trasmissione con la sala degli esperti è stato installato al Teatro delle Vittorie per consentire a Mike Bongiorno di rimediare rapidamente ad eventuali contestazioni.

Non si vuole che si ripetano i grossolani errori degli esperti che la scorsa settimana costrinsero i realizzatori a trasformare quella che doveva essere la prima puntata in un «numero di prova». Un declassamento costato alla Rai, oltre alle spese della registrazione, anche il pagamento dei premi vinti dai concorrenti, 640 mila lire alla ragazza di Napoli, Silvana Guerriero, e 600 mila lire all'assicuratore bergamasco Franco Moretti.

Nessun errore è stato questa volta commesso dagli esperti che compilano le domande. Al contorno della trasmissione non è cambiato quasi nulla: tanne l'ospite d'onore (Wanda Osiris al posto di Georges Moustaki) e il colore del minivestito indossato dalla valletta Sabina che era rosa mentre l'altra settimana era bianco. Per questa puntata «vera» del *Rischiatutto* sono ritornati gli stessi concorrenti scesi in gara l'altra settimana (Giovanni Micheli di Cerreto Guidi, Silvana Guerriero di Napoli e Franco Moretti di Bergamo) i quali si sono ripresentati a Mike Bongiorno, forse per scaramanzia, con gli stessi vestiti.

Anne nel film di suo marito



Londra. Anne Heywood interpreta un film prodotto dal marito Robert Stross (Tel.)

Pubblicato l'elenco dei motivi "abbinati" ai cantanti

Divi e sconosciuti al Festival manca (per adesso) solo Morandi

Ravera e Radaelli vorrebbero il vincitore di «Canzonissima» in gara con Villa e Celentano - Quattro soli stranieri: Antoine, Sandie Shaw, Mal e Rocky Roberts

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

Quattro sono i cantanti stranieri che quest'anno partecipano al Festival di Sanremo. Sono: l'americano Rocky Roberts, gli inglesi Mal e Sandie Shaw e il francese Antoine. Nino Ferrer non rientra tra gli stranieri, ha conservato, nonostante la sua intensa attività all'estero, il passaporto italiano rilasciatogli dalla Questura di Genova. Nino Ferrer, per l'anagrafe si chiama Agostino Ferrari, attualmente si trova a Roma dove sta per cominciare un ciclo di quattro trasmissioni televisive intitolato *Io, Agata e tu*.

La limitazione agli interpreti stranieri è stata imposta dal sindacato cantanti. La decisione — osservano alcuni — impoverisce il cast del Festival nel quale hanno trovato posto quest'anno cantanti come Pio, Rosalino, Valeria Morgandini, Lucia Rizzi, Dino Drusiani, Francesco Banti che non si può dire siano già delle *vedettes* qualificate per una manifestazione di prestigio come quella ligure.

La presa di posizione del sindacato cantanti ha chiuso la porta all'olandese Alexander Winter, conosciuto per aver lanciato *Oh Lady Mary*, e al libanese Patrick Samson che vive a Torino da qualche anno. L'esclusione del l'interprete libanese potrebbe avere ripercussioni per i cantanti e complessi italiani che agiscono abitualmente a Beirut.

Oggi, dopo una riunione tenutasi questa mattina a Roma, Ravera e Radaelli hanno reso noto un primo elenco ufficiale dei cantanti ammessi al Festival. Si conferma la partecipazione di Adriano Celentano, in coppia con la moglie, l'esordio sul palcoscenico sanremese di Patty Pravo, e le rentrées di Renato Rascel (come interprete, poiché la sua canzone era stata bocciata) e di Anna Identici. E' stata confermata la presenza al Festival di Rita Pavone la quale, rotto il contratto con la casa discografica che l'aveva scritturata con un premio d'ingaggio di oltre cento milioni, è tornata, gratis, alle dipendenze della sua vecchia casa.

Cinque sono le «X» che figurano ancora nel cartellone del Festival. Una nasconderebbe il nome di Morandi, che avrebbe già prenotato l'albergo a Sanremo. Il cantante e la sua casa discografica smentiscono questa eventualità.

«*Fino a quando non ci comunicano ufficialmente la decisione del cantante* — dice Ravera — *per noi Morandi rientra tra gli interpreti probabili. Tra i cantanti ancora da sistemare, per la distribuzione delle canzoni, ci sono Robertino, Mino Reitano, Dori Ghezzi ed un paio di giovani per i quali, prima di prendere una decisione, vogliamo ascoltare l'incisione discografica*».

A Sanremo, comunque, è molto probabile che Morandi si faccia vedere ma soltanto in veste di «industriale» della canzone.

Le speranze di affidare la presentazione del Festival alla coppia Giorgio Albertazzi-Mina sono tramontate proprio oggi: l'attore non è riuscito a liberarsi per cinque giorni dai suoi impegni cinematografici e la cantante aveva subordinato l'intervento all'adesione del Dott. Jekyll. Sembra confermata la presenza a Sanremo come ospiti di Nino Manfredi e di Monica Vitti.

Domenica 22 febbraio al teatro Ariston di Sanremo si terrà l'annunciata rassegna riservata ai vincitori dei vecchi festival. Mancherà Nilla Pizzi, dominatrice con *Grazie dei fiori* della prima edizione del Festival. In polemica con gli organizzatori non intende prendere parte alla rassegna delle vecchie glorie. Hanno invece già confermato, assicura Ravera, Carla Boni, Giorgio Consolini, Luciano Tajoli, Achille Togliani, Duo Fasano e Gino Latilla che, attualmente funzionario della Rai, farà soltanto atto di presenza.

Scontato l'intervento di quei cantanti vincitori di festival tuttora in piena attività: Claudio Villa, Renato Rascel, Gigliola Cinquetti, Toni Renis, Bobby Solo. Ad Achille Togliani e il Duo Fasano toccherà il compito di eseguire *Piove* e *Nel blu dipinto di blu* poiché Domenico Modugno e Johnny Dorelli non sono disponibili, essendo impegnati in spettacoli teatrali.

e. b.

I cantanti e le canzoni in gara al Festival

Sanremo, 10 febbraio.

Ecco l'elenco degli abbinamenti canzoni-cantanti:

1) *Accidenti* (Riki Gianco-Pieretti): Supergruppo - Rocky Roberts.

2) *Ahi, ahi ragazzo* (Napolitano-Migliacci): Rita Pavone - Valeria Mongardini.

3) *Ahi, che male mi fai* (Salvatore-Minellone): I Ragazzi della Via Gluk - X.

4) *Canzone blu* (Tony Renis-Mogol): Tony Renis - Sergio Leonardi.

5) *Che effetto mi fa* (Donaggio-Minellone): Pino Donaggio - Sandy Shaw.

6) *Chi non lavora non fa l'amore* (Celentano - Beretta - Del Prete): Claudia Mori - Adriano Celentano.

7) *Ciao, anni verdi* (De Luca-Celentano-Pallavicini): Rosanna Fratello - I Domodossola.

8) *Eternità* (Cavallaro-Bigazzi): I Camaleonti - Ornella Vanoni.

9) *Chippy* (Leali-Beretta): Fausto Leali - Carmen Villani.

10) *Io mi fermo qui* (Riccardi-Albertelli): Donatello - Dik Dik.

11) *L'addio* (Lo Vecchio - Maggi-Bardotti): Lucia Rizzi (Castrocaro) - Michele.

12) *L'amore è una colomba* (Savio-Bigazzi): Gianni Nazzaro - Marisa Sannia.

13) *La prima cosa bella* (Di Bari-Mogol): Nicola Di Bari - X.

14) *L'arca di Noè* (Endrigo): Sergio Endrigo - Iva Zanicchi.

15) *La spada nel cuore* (Donida-Labati-Mogol): Little Tony, Patty Pravo.

16) *La stagione di un fiore* (Ruisi-Rossi): I Gens - X.

17) *Nevicava a Roma* (Negri - Verdecchia - Beretta - Del Prete): Pio - Rascel.

18) *Occhi a mandorla* (Soffici-Pallavicini): Rossano - X.

19) *Ora vivo* (Pagani-Pavesi): Dino Drusiani (Castrocaro) - Francesco Banti.

20) *Pa' diglielo a ma'* (Fontana-Migliacci-Gigli): Nada - Rosalino.

21) *Re di cuori* (Bigazzi - Cavallaro - Savio): Caterina Caselli - Nino Ferrer.

22) *Romantico blues* (Pace-Panzeri-Pilat): Gigliola Cinquetti - Bobby Solo.

23) *Serenata* (Polito-Bigazzi-Savio): Tony Del Monaco - Claudio Villa.

24) *Sole, pioggia, vento* (Isola-Mogol): Mal - X.

25) *Tazi* (Conti-Argenio-Panzeri-Pace-Arrigoni): Anna Identici - Antoine.

26) *Tipitipiti* (Pilati-Panzeri-Pace) - Orietta Berti - Mario Tessuto.

Stasera al Carignano "L'histoire du soldat"

(g. p.) Per gli Incontri con la Musica Contemporanea organizzati dall'Unione Musicale va in scena questa sera al Carignano L'histoire du soldat *di Igor Stravinski nell'esecuzione del gruppo strumentale diretto da Salvatore Accardo, con regia, scene e costumi di Sylvano Bussotti.*

Trovandosi in Svizzera nel 1918, in difficoltà finanziarie e senza possibilità di riprendere contatti con la Russia, Stravinski pensò col poeta C. F. Ramuz un tipo di teatro da camera, di rapido e essenziale allestimento da poter trasportare da una città all'altra. Si scelse la favola russa del soldato che vende l'anima al diavolo traendola dai racconti di Afanasjev; Stravinski scrisse una partitura per sette solisti (violino, contrabbasso, clarinetto, fagotto, cornetta, trombone e batteria), mentre il testo di Ramuz mette in scena quattro personaggi: il Lettore (che questa sera sarà Laura Betti), il Soldato, la Principessa e il Diavolo.

La prima esecuzione del lavoro avvenne a Losanna, direttore Ernest Ansermet il 28 settembre 1918. La poetica del dépouillement, triste riflesso del dopoguerra, con una musica ridotta all'osso, allo scheletro ritmico, ha nell'Histoire uno dei suoi capisaldi: sfruttando gli stili più diversi, dalla musica popolare (tango, valzer, pasodoble, ragtime) al corale bachiano, Stravinski assegna ai sette strumentisti compiti da gran virtuosi (specie alla cornetta). La presenza di un violinista del valore di Salvatore Accardo e di un regista come Sylvano Bussotti aumenta l'interesse del nuovo allestimento di questa sera, cui partecipano ancora oltre Laura Betti, Carlo Cecchi e Daria Nicolodi.

A questo spettacolo teatrale farà seguito l'esecuzione delle musiche di Sylvano Bussotti che avrebbe dovuto accompagnare la prima proiezione mondiale di Rara *(Film). Questa non potrà aver luogo, non essendo stato richiesto il visto della censura. Le musiche sono:* Ultima rara *per chitarra e parole dette;* Strip da La Passion selon Sade *per attore con violoncello;* Rara (dolce) *per flauto diritto;* Rara (eco sierologico) *per violoncello solo. Esse saranno eseguite dal chitarrista, violoncellista e attore Horst Hornung, che canterà pure alcune canzoni proprie.*

Incredibili scene di violenza per le strade

Muoiono ottantasei persone durante il grande Carnevale di Rio

Furibonde liti dopo il passaggio dei cortei, alimentate dalle bevande e dal caldo - Difficile un calcolo esatto delle vittime - Altri morti per lo stesso motivo in Venezuela

Rio de Janeiro, 10 febbraio.

Ottantasei persone sono morte a Rio de Janeiro durante il carnevale ed il conto, non è ancora completo: per fare un calcolo esatto bisognerà attendere la conclusione della grande festa che ha sconvolto la città. Il carnevale ha richiamato una folla enorme e la sfilata dei cortei è stata seguita da scene di violenza incontrollata. Risse, intossicazioni, assassinii: tutto è avvenuto tra la grande folla che danzava e gridava per le strade.

Sessantadue decessi sono stati segnalati stamane, altre ventiquattro persone hanno perso la vita, per la maggior parte in liti furibonde che si sono prolungate fino alla mattina inoltrata. La polizia, coadiuvata dalle forze dell'esercito, ha compiuto sforzi inauditi per mantenere l'ordine nelle vie del centro della capitale carioca, dove per avanzare di un solo metro occorreva forzare una folla compatta che gremiva le strade centrali e i marciapiedi.

Negli ospedali e nelle centrali di polizia continuano ad affluire segnalazioni di morti e feriti; quasi tutti accusano ferite d'arma da fuoco o da taglio, molti sono stati duramente bastonati.

Tutte le prigioni di Rio sono sovraffollate: il numero dei detenuti, che verranno sottoposti ad interrogatori e ad accertamenti, è anch'esso salito: sono ora, secondo le ultime informazioni, duemilatrecento.

Tutte le attività del paese sono ostacolate dalle festività carnevalesche e non è possibile farsi un'idea esatta della situazione. Certo anche il caldo eccessivo (trentotto gradi all'ombra) ha mietuto molte vittime: nei giorni di Carnevale a Rio non si dorme la notte, non solo, ma si continua a ballare per le strade per giornate intere.

I giornali non verranno pubblicati prima di domani, e le emittenti della radio e della televisione trasmettono soltanto musica, scene del Carnevale, ed i notiziari sono molto scarni.

Il Brasile non è stato il solo paese dove il Carnevale ha causato perdite di vite umane. Anche il Venezuela ha pagato lo scotto del «Momo» (così si chiama il Carnevale nei paesi latinoamericani di lingua spagnola): tredici morti, oltre venti feriti e cinquecentocinque persone arrestate.

A Caracas, come a Rio de Janeiro, la maggior parte delle morti è stata causata da liti nelle quali si sono abbondantemente usate armi da fuoco e coltelli. Inoltre sono avvenuti numerosi incidenti automobilistici; le vittime nel Venezuela sono in numero inferiore a quelle dello scorso anno, ma la polizia è assai pessimista. (Ansa)

Dichiarazioni di Ferrari-Aggradi

"Garanzie" per gli artisti che contestano la Biennale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

(f. f.) Il ministro Ferrari-Aggradi, riferendosi all'appello di un gruppo di scrittori ed artisti per la non partecipazione alla Biennale di Venezia, ha dichiarato che saranno prese le misure necessarie per dare agli artisti le garanzie che essi richiedono.

La dichiarazione del ministro si riferisce all'appello di numerosi pittori, scrittori, scultori, autori cinematografici, registi, musicisti, critici che invitava «*le forze culturali e artistiche italiane*» a non partecipare alle manifestazioni della prossima Biennale di Venezia.

Il documento diffuso dal Comitato nazionale italiano dell'Associazione internazionale delle arti plastiche dice che si è «*proceduto alla ulteriore soluzione provvisoria dei problemi della Biennale di Venezia prorogando fino al 30 giugno 1970 la gestione commissariale. Così dal 1938 al 1970, dopo 32 anni di statuto fascista dell'Ente veneziano, anche le manifestazioni di quest'anno si dovrebbero tenere con uno statuto che perfino i più ciechi hanno definito autoritario, paternalistico e burocratico*».

Gli artisti sostengono che il breve tempo che resta all'apertura della Biennale internazionale d'arte non consente di avere le necessarie garanzie; inoltre osservano che il direttore della Mostra per il cinema ha pubblicamente affermato più volte che senza il nuovo statuto non ci sarebbe stata un'altra mostra. Il documento si conclude con l'invito a tutti gli artisti di «*non partecipare né di persona, né con proprie opere alle manifestazioni della Biennale di Venezia dallo statuto fascista e di non collaborare con essa in alcun modo*».

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

Centro «Mario Pannunzio» — Stasera alle 21,15, in via Bava 27, si terrà un dibattito sul tema «Repubblica laica e concordato del '29». Introdurrà il prof. Enzo Pezzati. Prima del dibattito, il dr. Giorgio Ferraris ricorderà brevemente Mario Pannunzio nel secondo anniversario della morte.

Dibattito sul «Sivaismo» — Si svolgerà stasera alle 21 presso la libreria galleria d'arte «Il torchio» (corso Moncalieri 3). Il prof. Mario Piantelli, dell'Istituto di indologia di Torino, parlerà su «Sivaismo: religione della libertà e del terrore». Presenterà Roberto Tutino, dell'Accademia Doyukai.

Centro Universitario cinematografico — Stasera alle 21,30 verrà proiettato, presso il Cinema San Giuseppe, il film «Aurora» di Murnau, di C. Mayer (1927).

Centro Gobetti — Questa sera alle 21 alla Galleria d'arte moderna lezione di Ernesto Ragionieri su «L'internazionalismo proletario nella teoria e nella prassi socialista».

Associazione Giordano Bruno e Lega del divorzio — Questa sera alle ore 21,15 nel salone dell'Arci in via Cernaia 40 l'avv. Gennaro Werthmuller parlerà su «Abrogazione del Concordato?».

Colonia francese e Società francese di beneficenza — Le assemblee dei due gruppi si terranno martedì 24 alle 18,15 e 18,45 al Consolato di Francia in corso Vittorio Emanuele 86.

Aperto a Montecarlo il festival della tv

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 10 febbraio.

(m. r.) La principessa di Monaco ha inaugurato stamane il 10° Festival Internazionale di Televisione, assistendo alla proiezione fuori concorso del telefilm francese: *Il figliol prodigo*. Durante il Festival — al quale partecipano trentasei nazioni con ottanta film, in massima parte a colori — si terranno due colloqui su «l'informazione televisiva» e «la violenza alla Tv».

La manifestazione si chiuderà il 20 febbraio con il film dell'Unesco *Venezia in pericolo*, e nella serata sarà proiettato il film *Nell'anno del Signore* alla presenza di Claudia Cardinale.

Una giuria di sette membri, presieduta da Pierre Schoendoerffer, cineasta e scrittore (il cui romanzo *Adieu au roi* ha ottenuto il premio «Interallié»), assegnerà le «ninfe d'oro» ai migliori film ed ai loro interpreti. Un premio di diecimila franchi è stato istituito quest'anno per il telefilm che avrà meglio contribuito all'ideale di azione pacifica tra i popoli.

Sabato 21 i principi di Monaco consegneranno le «ninfe d'oro» durante una serata di gala di cui saranno *vedettes* Gilbert Bécaud e Joséphine Baker.

Sono assai riservate

Lettere di Jacqueline in vendita a New York

Washington, 10 febbr.

Quattro lettere di natura molto personale, scritte fra la primavera del 1963 e l'autunno del 1968 da Jacqueline Kennedy ad un ex-collaboratore politico del marito, l'avvocato di New York Roswell Gilpatric, sono divenute improvvisamente oggetto della curiosità e dei pettegolezzi del pubblico americano.

Prima di essere pubblicati sull'edizione odierna della *Washington Post*, i quattro documenti erano stati rubati misteriosamente dall'ufficio legale di Gilpatric e si trovavano nelle mani del titolare di una galleria di autografi di New York, pronti per essere venduti ad un'asta il 12 marzo prossimo. *(Ansa)*

La ragazza Tv



Roma. Lauretta Incerti, 18 anni, è stata eletta «Miss Televolto» (Telefoto Ansa)

Lo ha confessato l'attrice due anni dopo

Barnard voleva sposare la Lollo

Roma, 10 febbraio.

Il dott. Barnard aveva chiesto a Gina Lollobrigida di sposarlo. Lo ha affermato l'attrice, che questa sera ha telefonato da Las Vegas alla redazione dell'Ansa per replicare a una notizia, pubblicata dal «*New of the Worlds*»; secondo il giornale domenicale inglese l'ex moglie del celebre chirurgo avrebbe intenzione di inserire, in un libro biografico sul marito, le lettere d'amore che la Lollobrigida avrebbe scritto in passato al dott. Barnard.

«*Sono indignata* — ha dichiarato Gina Lollobrigida — *avendo letto l'annuncio che l'ex-moglie del prof. Barnard, in un libro riguardante la sua vita matrimoniale, si occuperebbe di me. Ciò mi costringe, a malincuore, ad uscire dal naturale riserbo che mi ero sempre imposta. Tempo fa, quando io ero già divorziata, il prof. Barnard chiese di sposarmi, dicendomi che, per sé, aveva già da tempo intenzione di chiedere il divorzio. Dopo aver riflettuto decisi di dirgli di no*».

«*Per quanto riguarda una corrispondenza tra me e Barnard, posto che questa esista e che sia in possesso di persona diversa da me e da Barnard, cioè in possesso illegittimo* — ha continuato l'attrice nel corso della conversazione telefonica — *essa non potrebbe essere pubblicata senza il mio consenso. Una siffatta pubblicazione abusiva sarebbe da me perseguita ai sensi di legge in tutto il mondo e, per tale evenienza, ho dato incarico ai miei legali Bavaro e Gelino*».

«*Mentre auguro al dott. Barnard, alla sua ex-moglie e alla sua futura moglie, se è vera la notizia di un suo nuovo matrimonio, le felicitazioni del caso* — ha concluso l'attrice — *è bene che tutti sappiano che non intendo essere coinvolta nei loro spiacevoli litigi matrimoniali, post-matrimoniali e prematrimoniali, oltretutto per una vicenda così lontana nel tempo e priva ormai di qualsiasi significato*».

Gina Lollobrigida rientrerà in Italia tra circa dieci giorni. *(Ansa)*

Museo del Cinema — Fino a domenica 15 febbraio alle 17 e 21,15 per la serie «Le voci» sarà proiettato «Sex and the single girl» (Donne, v'insegno come si seduce un uomo) di Richard Quine con Natalie Wood, Tony Curtis, Henry Fonda, Mel Ferrer (Stati Uniti, 1963, colori, minuti 115. Vietato ai minori di anni 14. Edizione originale senza didascalie).

ANALISI

Se ne vanno dalla Sardegna

(In 20 anni 300 mila emigrati su un milione e mezzo di abitanti)

Dai documenti della Segreteria regionale dell'Uil ricaviamo che nell'ultimo ventennio 300 mila sardi (su 1 milione e mezzo di abitanti) hanno lasciato l'isola in cerca d'un lavoro altrove. Cioè venti sardi su ogni cento sono stati costretti ad andarsene. Nessun'altra regione d'Italia e nessun Paese al mondo ha subito un'emorragia di queste proporzioni.

All'origine del fenomeno è, come dappertutto, la fuga dai campi per i più remunerativi salari dell'industria. Ma questo processo non può dirsi esclusivo della Sardegna e nemmeno delle regioni meridionali, solo per stare all'Italia. Qual è dunque l'originalità negativa della situazione sarda?

In altre regioni, parte della mano d'opera espulsa dall'agricoltura è stata assorbita dall'industria. Ad esempio migliaia di braccianti pugliesi sono potuti rimanere a casa, o vicino a casa, grazie all'insediamento della Breda, dell'Eni, dell'Italsider. Allo stesso modo l'emigrazione dal Materano è stata frenata dalla scoperta del gas combustibile a Pisticci e Ferrandina.

In Sardegna il collasso dell'economia agricola ha coinciso con la crisi dell'industria tradizionale, quella mineraria. La sola Carbonia dava lavoro a 18 mila dipendenti: ora sono poco più di mille. Il settore del piombo e dello zinco incontra difficoltà di mercato; per ridurre i compensi a livelli competitivi s'è dovuto spingere al massimo la meccanizzazione delle miniere: così oggi a Iglesias, nel complesso della Monteponi-Montevecchio, l'abbattimento del minerale, il trasporto a bocca di pozzo e la separazione dallo sterile sono affidati alle macchine. Da dieci anni non si procede ad assunzioni, anzi, avvengono i licenziamenti «invisibili». Cioè i minatori che vanno a casa per infortuni o infermità professionale o per raggiunta anzianità di servizio non sono sostituiti.

Una volta i giacimenti nel Sud-Ovest isolano erano il punto d'approdo del personale esuberante in agricoltura, oggi non più. Al contrario hanno dovuto abbandonare l'isola anche gli operai occupati in miniera.

Le nuove industrie sono prevalentemente petrolchimiche. A Porto Torres e a Sarroch, il paesaggio è mutato. Ma nella petrolchimica il rapporto tra capitale investito e mano d'opera è sfavorevole all'occupazione. Ogni nuovo posto di lavoro comporta un investimento di settanta-ottanta milioni. Perciò i nuovi impianti non hanno compensato lo smantellamento di Carbonia.

Ecco infine quest'altro filone migratorio: i pastori che se ne vanno col gregge in Toscana, nelle Marche, in Umbria e nell'Alto Lazio. Qui trovano la tranquillità: possono lasciare il bestiame incustodito senza subire furti: possono dunque evitarsi le spese per la sorveglianza (il pastorello da tenere di guardia al gregge). Inoltre vivono radicati al podere, non più costretti al nomadismo. E la solitudine è vinta dalla vicinanza dell'ovile al paese. S'assiste ad un fenomeno interessante: la scomparsa della pastorizia locale, sostituita da quella sarda. Il veterinario provinciale di Siena ha svolto un'inchiesta. Alla domanda: «Che fine hanno fatto le pecore nostrane?» il veterinario di Pienza ha risposto semplicemente: «Mangiate».

Ora l'obiettivo dei sindacati è la creazione di condizioni propizie al ritorno dei trecentomila emigrati. Sono allo studio nuove iniziative dell'Eni, della Montedison, della Saras eccetera. L'Uil sarda ha proposto un incontro triangolare Regione-Sindacati-Imprese interessate perché sia fissato fin d'ora questo principio: il venticinque per cento dei nuovi posti riservati agli emigrati.

Giuseppe Fiori

E' arrivato ieri da Roma con severe disposizioni

L'ispettore del ministero a Trieste per indagare sui festini dei liceali

La polizia ha presentato un primo rapporto alla Procura sui convegni notturni tenuti dagli studenti durante una «settimana di studio» in montagna - All'esame dei periti la «droga» sequestrata a un ragazzo - Ordinata l'autopsia della studentessa morta 10 giorni fa

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 10 febbraio.

Droga o violenza o soltanto chiacchiere? A Trieste, dopo il gran parlare che si è fatto delle allegre vacanze degli studenti del liceo «Petrarca» a Falcade di Belluno, tutti sono ora impegnati a ridurre lo «scandalo». Non si lasciano avvicinare i protagonisti della «notte brava», evidentemente catechizzati dai padri, nomi noti nei migliori ambienti della città; i genitori degli altri, che in un primo tempo avevano sollecitato rapida «giustizia», ora si preoccupano soprattutto che l'opinione pubblica non faccia di ogni erba un fascio, estendendo a tutti i ragazzi del «Petrarca» un'accusa che compete soltanto ad un ristretto gruppo.

Non parlano più volentieri nemmeno i professori, evidentemente sconcertati dalla risonanza che la vicenda di cui è protagonista l'istituto ha avuto. Chi ha il sospetto di essere stato, a torto od a ragione, iscritto nell'elenco dei possibili «incriminati» non rilascia dichiarazioni se non alla presenza dell'avvocato di fiducia.

Il liceo non si è tirato indietro: ha interrogato uno per uno gli alunni e gli insegnanti che hanno preso parte alla «settimana bianca», ha promosso confronti, ha stilato verbali, ha deciso l'espulsione di uno studente e la sospensione per 15 giorni di altri sei.

Ma oggi nell'inchiesta scolastica è intervenuto, inaspettato, un personaggio nuovo: un ispettore mandato da Roma. Il funzionario è arrivato accompagnato da un biglietto di presentazione che suona invito a maggiore severità. Dice: «*Il ministro, che già in precedenza aveva invitato il Provveditore agli Studi di Trieste a vigilare con particolare rigore sulle attività del liceo "Petrarca", ha inviato un proprio ispettore per tutti i necessari accertamenti in merito ad episodi che sarebbero avvenuti nel corso di un'iniziativa scolastica fuori sede, nonché per la proposta di eventuali conseguenti provvedimenti*».

Tutto da rifare, dunque: il processo al liceo «Petrarca» ricomincia dal principio.

Non bisogna d'altra parte dimenticare che fu proprio l'istituto, d'accordo con le «Associazioni dei genitori», ad informare la città con un comunicato che «*per quanto riguarda possibili illeciti che esulino dalla competenza dell'autorità scolastica aveva provveduto a fare le opportune segnalazioni all'autorità giudiziaria*».

Chiamata in causa, la magistratura non intende tralasciare nessun elemento che possa servire ai fini di un'indagine esauriente. Gli episodi venuti alla luce al «Petrarca» hanno rivelato retroscena preoccupanti, legami ancora non denunciati della scuola con l'insidioso mondo della droga: fili per ora slegati.

La polizia ha diviso per così dire l'inchiesta in capitoli. Il primo, quello relativo alla droga, sta per concludersi. Stamane il capo della Mobile dottor Petrosino ha presentato un rapporto alla Procura. Non è escluso che, essendo i fatti accaduti a Belluno, la decisione passi per competenza a un'altra Procura. Sono stati interrogati mezza dozzina di studenti, ragazzi e ragazze, tra i quali il ventunenne che già la scuola ha «condannato».

Il giovane ha spontaneamente consegnato quello che egli chiama *hashish*, ma che non ha nulla che vedere con le tavolette nere e dall'inconfondibile profumo che sono custodite nei cassetti della polizia, frutto di altre operazioni. Si tratta di materiale fibroso, forse soltanto corteccia d'albero o banana essiccata. Saranno i laboratori scientifici a precisarne la natura. Egli l'avrebbe avuto da un universitario turco e l'avrebbe voluto «provare» insieme con i compagni di gita. Da questo «esperimento» quasi scherzoso ha preso l'avvio la «notte brava».

Viva impressione hanno intanto destato in città gli sviluppi, sino a ieri imprevedibili, dell'altra inchiesta che la Procura sta conducendo per chiarire le cause della morte di una quindicenne. Elisabetta Sergas, detta «Ciquita», figlia del concessionario di una Casa automobilistica americana, è morta in ospedale alla fine di gennaio. Frequentava la seconda classe del liceo scientifico «Galileo Galilei». Un'alunna mediocre come profitto (l'anno scorso aveva avuto esami di riparazione che aveva poi superato a Civitavecchia) ma con una larga cerchia di amici. Una folla di compagni l'accompagnò infatti all'ultima dimora nel cimitero evangelico, e qualcuno scrisse per lei un necrologio che commosse l'intera città. Era sempre stata una ragazza gracile, ma il suo decesso improvviso suscitò commenti disparati. C'è chi lo volle attribuire a un collasso reattivo causato dall'aver bevuto un bicchiere gelato di birra, c'è chi diagnosticò collasso cardiocircolatorio, c'è chi telefonò agli amici accennando a «uremia» e chi parlò, invece, di setticemia.

Qual è stata veramente la causa della morte precoce di «Ciquita» e vi sono delle responsabilità? A una decina di giorni dalla sepoltura la Procura ha ordinato l'autopsia. Stamattina il sostituto procuratore dottor Pascoli ha fatto riesumare la salma e il perito dottor Nicolini ha prelevato i reperti per gli esami che si protrarranno per alcuni giorni. Nulla lascia prevedere che vi siano elementi comuni tra le due inchieste in ambienti scolastici, anche se contemporanee. Per ora tra i due istituti non esiste infatti che un solo addentellato, e del tutto casuale: una delle assistenti che presero parte alla gita di Falcade l'anno scorso aveva occupato una supplenza al «Galilei».

La parte di questa giovane nella vicenda del Liceo Petrarca appare per lo meno singolare. Essa è stata infatti «incriminata» dalla scuola, che, senza darle modo di giustificarsi né metterla a confronto con i suoi eventuali accusatori, l'ha sospesa a tempo indeterminato dall'incarico perché si sarebbe accompagnata con gli studenti nel corridoi e sarebbe stata vista al bar con loro. «*Forse la mia colpa è stata quella di essere l'unica che sapeva sciare* — ci ha detto la giovane. — *Certo, sono stata l'unica insegnante che non è stata svegliata dal sonno nella notte che diede l'avvio alle inchieste*».

Vittoria Sincero

Trieste. Studenti leggono il giornale all'uscita dal liceo classico «Petrarca» (Telefoto Omnia)

Si è iniziata la requisitoria al processo di Brescia

Il PM implacabile contro i due imputati "cominciarono dai furti per finire al delitto"

Il rappresentante dell'accusa ha definito il Piccini «un confidente, una spia, un "romanziere"» - Vivace scontro con il difensore del giovane - Il conte Martinengo respinge con disprezzo le accuse di truffa e furto

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 10 febbraio.

La prima, secca definizione che il Pubblico Ministero formula è per Giuseppe Piccini: un «confidente». Il giovane, che deve rispondere con il conte Tebaldo Martinengo dell'assassinio del filatelico bresciano Battista Zani, appare in questa veste grigia nell'avvio della requisitoria del rappresentante dell'Accusa, dott. Enzo Giannini.

Pochi giorni dopo la scoperta del cadavere, infagottato in una coperta e ancorato con una pietra sul fondale del lago d'Iseo, Giuseppe Piccini venne fermato nella sua abitazione: appariva remissivo, seguì senza apparenti reazioni i carabinieri, che lo condussero alla caserma di Brescia. Qui cominciò lo snervante interrogatorio che doveva protrarsi fino a notte inoltrata. Dapprima il giovane oppose una resistenza monotona, fatta di poche parole pronunciate a mezza voce: non aveva mai visto Battista Zani, il suo amico patrizio era sparito, non sapeva dove fosse andato. Ma con il trascorrere delle ore il suo ritornello prese a vacillare sotto le contestazioni degli inquirenti. Ed infine Giuseppe Piccini crollò, d'improvviso, come se dentro di lui si fosse sfondato un argine. Allora parlò a lungo, senza ostacoli. Rivelò che il filatelico era stato ucciso nella villetta di Manerba sul Garda, sostenne che era stato Tebaldo Martinengo a colpirlo al capo e poi soffocarlo. Sulla spinta della confessione, si lasciò andare ad un altro racconto, più fitto: qualche truffa e una catena di furti. Dichiarò di averli compiuti insieme con il patrizio nei mesi precedenti il delitto.

Dice il Pubblico Ministero: «Giuseppe Piccini, quando fu interrogato sul delitto, non aveva alcun bisogno di aggiungere queste rivelazioni. Lo fece soltanto perché mosso dal desiderio di scaricare il più possibile le responsabilità, di sentirsi un trascinato dal compagno anche in queste squallide avventure».

Il rappresentante dell'Accusa insiste sulla parola «confidente», nel delineare dal suo punto di vista la figura del giovane, poi dispiega il termine in un giudizio più incalzante: «E' una spia e un romanziere».

La frase provoca un vivace intervento dell'avv. Quaglia, difensore del Piccini. Per qualche minuto, il Pubblico Ministero ed il legale si scambiano battute accese. Infine, il magistrato accenna a sedersi: «Signor presidente, se già mi si interrompe, allora io ho finito. Continui pure l'avv. Quaglia, se crede». *L'unico a non dar segni di inquietudine, in questa circostanza, è Giuseppe Piccini: continua a starsene rannicchiato, lo sguardo fisso a terra.*

Il dott. Giannini ripete con impeto la definizione: «spia e romanziere». *Quindi si rivolge al difensore ed esclama:* «Avvocato, io lo so che lei qui sta combattendo una battaglia disperata, e per questo l'ammiro. Ma se non sono sufficientemente chiaro nella mia esposizione, allora mi interrompa, altrimenti mi lasci parlare».

Tornata la calma, il Pubblico Ministero riprende la requisitoria. E' una lunga lista che il magistrato va esaminando con minuziosa attenzione: il conto da presentare a Tebaldo Martinengo ed al suo compagno davanti ai giudici della Corte d'Assise. Il rappresentante dell'Accusa parte da lontano, soffermandosi sui molti capi di imputazione che si riferiscono al periodo precedente l'uccisione di Battista Zani. Una specie di curriculum, attraverso il quale si arriva al feroce delitto compiuto nella villa di Manerba sul Garda. «Già nel 1965 — *afferma il dott. Giannini* — il conte aveva accumulato debiti che ormai non era più in grado di pagare». *Secondo la ricostruzione di questa scalata verso il crimine, Tebaldo Martinengo cominciò con una truffa ad una società di assicurazione: una simulazione di incidente, che gli avrebbe fruttato [illegible] mila lire. Poi, la serie di furti. Il patrizio nega, con caparbietà, quasi con disprezzo. Mentre il Pubblico Ministero parla, il conte abbozza talvolta un sorriso gelido.*

Il dott. Giannini fa un aperto inventario della refurtiva: quadri, oggetti dell'antiquariato, argenteria, vecchie pentole. C'è persino una «Divina Commedia». Il patrizio sostiene di averla comperata a Brescia presso una bancarella. «Ma io non credo — *dice il Pubblico Ministero* — che Tebaldo Martinengo sia il tipo d'uomo che si rechi ad una bancarella per acquistare la Divina Commedia».

Il rappresentante dell'Accusa rileva il fatto che di fronte alle contestazioni per la sequenza di furti il patrizio e l'ex amico si scambino per la prima volta le responsabilità. «Abbiamo già la prova — *commenta* — del gioco che intendono condurre fino in fondo». *E le irruzioni notturne nelle ville del Lago di Garda, secondo l'Accusa, erano le premesse dell'omicidio.* «Da quel momento — *dice il dott. Giannini* — costoro si scatenano. Qui comincia il processo, dove ha inizio la loro sfrenata rincorsa al denaro, senza regola e senza pietà. Fra questi due individui si va creando una solidarietà criminosa, una specie di società del delitto».

La requisitoria prosegue domani.

Giuliano Marchesini

Sul molo di Chiavari

Investito da un'ondata cade in mare e annega

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 10 febbraio.

(p.r.) Il pensionato Ernesto Cesare Lazzari, di [illegible] anni, che si era recato sul molo per recuperare una bicicletta lasciata dal figlio, mentre si trovava alla confluenza tra la diga foranea ed il molo frangiflutti è stato investito da una ondata più violenta delle altre. Il Lazzari è scivolato, ha battuto il capo ed è finito in mare.

Poco dopo il suo corpo è stato recuperato: aveva una grossa ferita alla testa provocata dal colpo che, probabilmente, l'ha fatto svenire e quindi annegare.

Sfascia l'auto e sgridato dal padre si uccide con una fucilata alla testa

Un giovane operaio di vent'anni a Bornate di Serravalle Sesia

(Dal nostro corrispondente)
Serravalle Sesia, 10 febbr.

(g.) Un giovane operaio di Serravalle Sesia rimproverato dal padre, si è sparato un colpo di fucile da caccia alla testa ed è morto sul colpo.

Il fatto è avvenuto a Bornate di Serravalle Sesia, nell'abitazione della vittima, il ventenne Secondo Gatti, ed ha avuto per testimone la cinquantacinquenne Irma Aguiari, madre del giovane suicida. Il ragazzo era rimasto vittima di un incidente stradale: in una curva sulla strada fra Gattinara e Serravalle, ieri sera, aveva perso il controllo della propria utilitaria ed era uscito di strada. L'auto si era sfasciata. Il giovane se l'era cavata invece con lievi abrasioni. Quando, rientrato a casa, il Gatti ha riferito l'accaduto al padre, questi è andato su tutte le furie. Il ragazzo ha avuto paura, si è ritirato piangendo in camera sua ed ha atteso che il genitore uscisse di casa. Poi è corso in un ripostiglio, ha staccato da un chiodo la doppietta, l'ha caricata con una grossa cartuccia e se l'è puntata alla tempia.

La madre si è subito resa conto di quanto stava accadendo, ma, ancor prima che potesse intervenire, l'operaio ha premuto il grilletto ed è morto sul colpo, con il capo orrendamente straziato.

Le grida di disperazione lanciate dalla donna hanno richiamato i vicini di casa: pochi istanti dopo Irma Aguiari è caduta a terra priva di sensi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, il medico condotto e il pretore, il quale ha disposto la rimozione della salma.

La famiglia Gatti, originaria della provincia di Ferrara, si trasferì a Serravalle Sesia una decina di anni fa.

Pericolo sui monti dopo le forti nevicate

Centri isolati in Val d'Aosta per la caduta delle valanghe

**Sono paesi della Valgrisanche, Valsavaranche e Valle di Rhêmes
Bufera sulle Alpi - Caldo in Riviera - Vento in Piemonte e in Toscana**

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 10 febbraio.

(l.v.) Maltempo in Valle d'Aosta. Sono isolate da oggi pomeriggio la Valgrisanche, la Valsavaranche e la Valle di Rhêmes per cadute di valanghe. La Valsavaranche è anche senza luce e senza telefono perché la massa di neve caduta nei pressi del villaggio di Rovenaud, ha causato danni notevoli agli impianti. L'isolamento perdurerà forse per qualche giorno perché non è prudente inviare sul posto mezzi sgombraneve ed operai per l'incombente pericolo di altre valanghe.

Le montagne sono avvolte nella bufera. Un vento fortissimo ha sconvolto Courmayeur. Nevischia oltre i 1200 metri di altitudine. Per precauzione sono stati fermati a Courmayeur gl'impianti funiviari del Monte Bianco ed a Cervinia quelli che da Plan Maison salgono a Plateau Rosa. A Cervinia l'altezza della neve raggiunge ormai i 2 metri, a Plan Maison supera i 2,50, a Plateau Rosa sfiora i 3 metri.

Susa, 10 febbraio.

(g.d.) Maltempo su tutta la Valle di Susa. Per tutta la giornata forti raffiche di vento di tramontana a 60 chilometri orari hanno ostacolato la circolazione sulla statale 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio. Sui monti si sono avute violente tormente di neve, al di sopra dei 1500 metri.

Genova, 10 febbraio.

(f.d.) A Genova splendida giornata di sole e senza vento; la temperatura si è aggirata intorno ai 15 gradi a Genova e sui 18-20 in Riviera: ad Alassio, Laigueglia, Sanremo, Rapallo, numerosi turisti, specialmente stranieri, si sono messi in costume da bagno.

Alessandria, 10 febbraio.

(f.m.) Finalmente dopo tre giorni di nebbia fitta su tutto il territorio della provincia di Alessandria, nella tarda mattinata il sole ha fatto ritorno. La giornata è stata serena con temperatura notevolmente in aumento rispetto ai giorni passati.

Asti, 10 febbraio.

(v.m.) Violente raffiche di vento hanno imperversato nel pomeriggio su tutto l'Astigiano. Il cielo è completamente sereno. In alcune località della provincia il vento ha provocato la caduta di piccoli alberi e di decine di tegole.

Vigevano, 10 febbraio.

(c.r.) Dopo quattro giorni di fitta nebbia, dalla tarda mattinata di oggi in Lomellina ha fatto la sua ricomparsa il sole, accompagnato da un forte vento. La temperatura ha registrato un rialzo.

Trieste, 10 febbraio.

(l.s.) Sul Friuli-Venezia Giulia continua il maltempo, con pioggia e nubifragi. Nel Tarvisiano piove ad intermittenza da dodici ore. In Carnia il tempo è a scirocco e le temperature sono sensibilmente superiori alla media stagionale. Nelle prime ore del mattino, sulla provincia di Pordenone, si è abbattuto un violento nubifragio. In montagna è nevicato abbondantemente, poi il cielo si è rasserenato ed è apparso il sole. Nebbia e pioggia sono registrate nel Cividalese, su tutta la bassa friulana, lungo la fascia lagunare e nell'Isontino. A Trieste il cielo è coperto, con foschie sul Golfo.

Firenze, 10 febbraio.

(g.c.) Vaste zone della Toscana sono battute da ieri da raffiche di vento che hanno raggiunto talvolta anche la velocità di cento chilometri orari. Il vento, particolarmente forte lungo le coste, soffia anche su numerose località dell'entroterra, specialmente sul Grossetano e sul Monte Amiata. Nei vari porti toscani, tutte le navi hanno rinforzato gli ormeggi: i pescherecci, stamani, hanno dovuto rinunciare ad uscire in mare aperto. Il vento ha abbattuto alberi ed insegne pubblicitarie a Marina di Pisa, Tirrenia e lungo il litorale livornese. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per sgombrare i viali a mare.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità scarsa, salvo addensamenti sull'arco alpino e sulle regioni meridionali con possibilità di brevi precipitazioni. Nel corso della giornata potranno avvenire precipitazioni a carattere locale. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *da moderati a localmente forti.* Mari: *Mar Ligure, Tirreno e mare di Sardegna da mossi ad agitati; gli altri mari poco mossi, localmente mosso lo Jonio.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—2	12	Pescara	10	19
Bolzano	1	11	L'Aquila	1	12
Trento	2	6	Roma	11	16
Verona	3	10	Campobasso	5	9
Trieste	6	9	Bari	10	18
Venezia	5	9	Napoli	12	14
Milano	0	13	Potenza	4	9
Genova	8	17	Catanzaro	8	14
Bologna	0	14	Reggio Cal.	8	23
Firenze	10	13	Messina	11	19
Pisa	11	14	Palermo	14	18
Ancona	9	16	Catania	10	26
Perugia	7	14	Cagliari	6	15

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	2	10
Londra	3	5
Berlino	0	3
Amsterdam	0	3
Bruxelles	2	7
Madrid	2	9
Mosca	—7	—3
Stoccolma	—13	0
New York	1	5
San Francisco	13	24
Los Angeles	13	17
Chicago	0	1
Miami	19	22
Tokyo	—1	7
Hong Kong	14	17
Buenos Aires	17	28
Montreal	—10	—2
Toronto	—6	0

Sei mesi alla donna che truffò l'amante

Ottenne dall'uomo denaro e regali per 30 milioni con la promessa di sposarlo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 febbraio.

Aida Tassisto in Poggio, la trentenne alessandrina accusata di avere spillato 30 milioni ad un ingenuo innamorato, l'agricoltore Giocondo Panizza di 48 anni, residente nel sobborgo di San Michele, è stata condannata dai giudici del Tribunale a sei mesi per truffa con la condizionale. Il P.M. aveva chiesto due anni per circonvenzione d'incapace.

Giocondo Panizza, nel 1960 aveva conosciuto la Tassisto che frequentava un bar di Alessandria. Innamoratosi della giovane, l'agricoltore cominciò a corteggiarla, ma senza risultato. Scoperto l'indirizzo della ragazza, che viveva sola in un appartamento di via Bologna, tornò alla carica dicendosi pronto a sposarla. In un esposto, presentato poi all'autorità giudiziaria, l'agricoltore sostenne che la Tassisto accettò la sua proposta e, allora, egli le versò alcuni milioni per l'acquisto di un bar, altri per arredare un alloggio dove sarebbero dovuti andare ad abitare dopo le nozze ed altri ancora perché ella potesse aprire un conto in banca. Considerati anche i regali (pellicce e gioielli), la somma sborsata dal Panizza ascenderebbe a 30 milioni.

Interrogata in istruttoria, la giovane negò di avere promesso il matrimonio all'agricoltore, dal quale aveva ricevuto sì, notevoli somme e regali, ma soltanto a titolo di compenso per i loro convegni. Aggiunse di essere stata minacciata di morte dall'innamorato deluso.

I due vennero rinviati a giudizio: lei per truffa, lui per minacce e comparvero dinanzi al pretore il 21 febbraio '68. Il giudice assolse l'agricoltore con formula piena; per la Tassisto si dichiarò «incompetente a giudicare», rimettendo gli atti al pubblico ministero. Il giudice istruttore dispose una perizia psichiatrica sul Panizza e il dottor Ferraris, pur riconoscendo l'agricoltore sano di mente, ha definito infantile il suo carattere, facilmente suggestionabile, specie da parte delle donne. L'istruttoria si concluse così con il rinvio a giudizio della Tassisto per circonvenzione d'incapace.

f. m.

Le affermazioni dell'industriale sul "giallo„ di Parma

Per uccidere la marchesa pagavano con dieci milioni sottratti al marito?

Bormioli smentisce che il «delitto su commissione» sia una montatura pubblicitaria - E' circolato denaro suo, però non ne conosce la destinazione - Il presunto mandante, denunciato per tentato omicidio, continua a smentire: «Di questa vicenda non conosco nemmeno un personaggio» - Tamara è giunta nella città emiliana per parlare al giudice

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 10 febbraio.

Il «giallo» del delitto su commissione va delineando meglio i suoi contorni e la schiarita viene proprio dalle affermazioni di uno dei personaggi più interessanti, l'industriale Pierluigi Bormioli, marito della marchesa Maria Stefania Balduino Serra, la vittima designata e mai colpita. Bormioli ieri sera è stato interrogato dal giudice dott. Tarquini per quattro ore, fino alle 23,15. Ha parlato di fatti, di uomini e di donne, di tutta la vicenda. La sostanza è questa: che non si tratta di una montatura pubblicitaria. L'intenzione di uccidere sua moglie c'era, da parte di qualcuno. Per questo fine sono circolati anche milioni, denaro suo, di Bormioli, che lui ha sborsato senza conoscerne la destinazione. Ecco che cosa sembra abbia raccontato l'industriale vetrario al giudice.

Il 10 settembre 1968 il funzionario di una banca di Parma telefona a Pierluigi Bormioli dicendogli che una persona si è presentata allo sportello con due suoi assegni per un ammontare di 10 milioni di lire. Ma la firma non sembra autentica. L'industriale ci pensa un po', ricorda che tempo prima Tamara Baroni gli ha sottratto un libretto di assegni in bianco, senza firma e gli dà il nulla osta per il pagamento. Cerca Tamara per chiederle spiegazioni, ma non la trova. Si presenta a lui, invece, Emmy Camisa, un giovane che Bormioli definisce amico abbastanza intimo di Tamara, il quale gli prospetta che quel denaro sia servito per pagare un killer incaricato di uccidere la marchesa.

L'industriale considera l'affermazione assurda e non le dà peso. Tuttavia va a Milano, affronta Tamara, con la quale ormai ha rapporti molto burrascosi e le dice, press'a poco che se non gli restituisce il denaro la denuncerà per furto e per truffa. Lei non ci pensa nemmeno lontanamente e allora lui, due giorni dopo, spedisce alla donna una raccomandata con la quale le ingiunge la restituzione della somma. Ma non c'è risposta. L'industriale si ripresenta a Tamara, ma l'incontro si conclude con il perdono da parte del Bormioli.

Una «Porsche» nuova

Ma il denaro circola. Un giovane, certo Paolo Scaglia, fa un viaggio in Germania e ne torna con una «Porsche» nuova che le sue condizioni economiche forse non gli avrebbero permesso di acquistare. Scaglia è un personaggio che è entrato in casa Bormioli, come tanti altri, quando l'industriale organizzava feste, apriva le porte e invitava gente senza tanto guardare per il sottile. Di lui Bormioli dice: *«L'ho visto la prima volta mentre nuotava in piscina e mi hanno detto che si chiamava Scaglia».* Tutto qui.

La gente, dunque, mormora, qualcosa giunge anche all'orecchio della marchesa Maria Stefania la quale parla al marito del presunto pericolo che incombe su di lei. Bormioli corre a Milano da Tamara a chiedere spiegazioni e lei gli risponde che sono tutte fantasie. L'industriale non è tranquillo, vuole rompere con la fotomodella, ma al tempo stesso vuole avere la garanzia che lei non gli darà noie. Va da un avvocato milanese (è il 10 febbraio '69) e gli fa stendere un documento, una specie di benservito, di liquidazione, con cui egli stesso s'impegna a versare a Tamara dieci milioni, due subito e i rimanenti otto uno al mese, mentre l'impegno da parte di Tamara deve essere quello di non arrecare alcun disturbo a lui e a sua moglie.

Il documento viene firmato da entrambe le parti e la sera di quello stesso giorno un giovane, che il Bormioli indica come il «fidanzato» di Tamara, passa dall'avvocato a ritirare la prima rata di due milioni. (La successiva rateazione può essere indicativa per spiegare la lite fra il Bormioli e Tamara avvenuta il 24 novembre scorso, per la quale l'industriale ora è stato denunciato, in base all'esposto fatto dalla donna, per ratto a fine di libidine e lesioni personali aggravate: forse la giovane in quell'occasione aveva chiesto che le venissero corrisposte ulteriori rate di un milione il mese).

In maggio l'industriale viene a sapere che circolano ancora voci su tentativi di omicidio sulla persona della marchesa e che la sua ex amica parla male di lui e sulla loro relazione sta scrivendo un memoriale. Pierluigi Bormioli allora va a cercarla a Milano, entra nel suo alloggio al Residence di via Galleria Passarella, mentre lei è assente. Trova sulla scrivania il manoscritto nel quale si parla di lui, di sua moglie, di altre persone e in genere si diffama la città. Strappa le pagine più compromettenti e lascia al loro posto un bigliettino: *«Amore mio, non fare più stupidaggini, continuerai a ricevere il solito assegno».*

Stamattina è arrivato da Milano Ignazio Cocco, il presunto mandante del *killer* Gian Luigi Fappanni, secondo le dichiarazioni di questo, per il tentativo di omicidio che doveva essere attuato il 29 gennaio. Il Cocco è stato denunciato dai carabinieri per il presunto tentativo di omicidio compiuto contro la marchesa per mezzo dell'incidente stradale del 23 gennaio sulla via Bassa dei Folli. Il Cocco è venuto per parlare con la marchesa, ha suonato il campanello della villa, ma si è sentito dire che nessuno dei Bormioli era in casa: *«Ma io sono Cocco Ignazio* — ha insistito lui — *sono venuto per l'incidente».* Inutile.

In carcere sei volte

Il Cocco si è intrattenuto con i giornalisti sulla strada, a ricostruire l'incidente e a parlare della vicenda. *«Volevo che lei stessa riconoscesse che io, quel giorno, per non investire con il mio camioncino le due macchine che si superavano, sono finito contro un pilastro. Non so se la marchesa era su una delle due auto, comunque può testimoniare che non volevo certo investire qualcuno».*

Il Cocco ha ventisette anni, è sardo, capelli neri, ondulati, che si appoggiano sul collo della giacca. Fa l'autista, ma si dedica anche ad altro lavoro, che non vuole precisare. E' stato in carcere sei o sette volte, per sua ammissione. *«Perché?». «Perché mi piaceva picchiare i carabinieri».* E' abile a rispondere o a rifiutarsi di rispondere alle molte domande che gli rivolgiamo. Deve controbattere tutte le accuse di Gian Luigi Fappanni che nel suo interrogatorio di domenica lo ha coinvolto nella vicenda come organizzatore di una serie di progetti di omicidio.

«E' vero che ha conosciuto il Fappanni in occasione dei disordini di via Larga?», abbiamo chiesto a Ignazio Cocco. *«No, io andai in via Larga con la mia "Cortina"* — ha risposto — *ma non caricai il Fappanni». «Ha dei testimoni?». «Sì». «Può dire i loro nomi?». «No, è gente che conosco di vista». «Quando conobbe il Fappanni?». «L'ho visto la prima volta dopo il mio incidente con il camioncino, nel bar Albert di via Correnti a Milano, perché mi ha chiesto una sigaretta». «Allora, se prima nemmeno lo conosceva, perché il Fappanni l'accusa?». «Può essere per tante cose...». «Quali per esempio?». «Non posso parlare, mi difendo da questa accusa e magari vado a finire dentro per altro».*

«Che cosa venne a fare, quel giorno, a Mariano di Parma?». «A portare dei mobili». «A chi li consegnò?». «Non posso dirlo, sono affari miei». «Come faceva il Fappanni a conoscere le sue abitudini, per poterla accusare?». «Se hanno preparato un piano... Io, comunque, non conosco Tamara, non conosco Chiesa, Scaglia, Bormioli, la moglie di Bormioli, nessuno; almeno di nome; può darsi che qualcuno l'abbia visto, magari gli abbia venduto delle sigarette, senza sapere chi fosse». «Ma c'è la telefonata registrata della sera di domenica 1 febbraio, quando il Fappanni la chiamò al bar Albert di Milano e disse che era tutto fatto e lei rispose che i soldi c'erano già e che potevate incontrarvi». «Non è vero che gli ho parlato; ma posso anche averlo fatto, mi telefonano in tanti al bar Albert per dirmi che è pronta la roba e io se non capisco chi sono dico: "Va bene, vieni qui"; a volte c'è anche chi mi chiede della droga e io rispondo: "Sono Ignazio, con chi ti credi di parlare?". Io, droga non ne tratto».

«E' venuto a Parma in treno il 31 gennaio?».

«Non so, non ricordo, posso essere venuto il 30 o il 31; il mio lavoro comporta anche dei viaggi in treno». (Secondo il Fappanni vennero insieme per preparare l'omicidio che doveva essere compiuto dal Fappanni stesso con un coltello e il Cocco avrebbe disegnato la pianta della villa Bormioli). *«Me la facciano vedere questo disegno, non è certo di mano mia».*

Il Cocco dice che i carabinieri non l'hanno mai interrogato e chiede ai giornalisti: *«Spiegatemi come mai io sono stato messo in carcere per quattro giorni dopo l'incidente e invece il Fappanni, che si presentò a mia moglie mentre io ero in galera e cercò di estorcerle del denaro, è rimasto fuori. Io, ad ogni modo, il Fappanni l'ho già querelato».*

Il suo legale, l'avvocato Cilario di Milano, al quale abbiamo telefonato per avere conferma di questo punto, dice: *«Ho chiesto al Cocco di farmi un memoriale; nel frattempo attendo la decisione della Magistratura e alla fine, dopo avere ponderato e l'uno e l'altra, decideremo sul da farsi».*

Stasera è arrivata da Milano Tamara Baroni su una «Fiat 124», con autista. Pelliccia nera, minigonna nera, calze chiare, bella e spavalda, è venuta per offrire spontaneamente la propria testimonianza al giudice, il quale però ha fatto sapere che l'interrogherà quando sarà il momento. Dopo una rapida visita nella casa della madre, Tamara s'è recata in Questura per un lungo colloquio col questore.

Remo Lugli

Tamara Baroni con l'attore Howard Ross (Telefoto Team)

La sciagura di sera sulla Ostia-Roma

Scolara sospesa fugge da casa Travolta e uccisa da un'auto

Ferita una compagna di classe che aveva avuto la stessa punizione - Le due bimbe, entrambe di dodici anni, sono state soccorse dal presidente Saragat

Patrizia Barboni, la dodicenne rimasta illesa (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

Una bambina di 12 anni è stata travolta e uccisa da un'auto ieri sera, al 17° chilometro della via Cristoforo Colombo, mentre fuggiva da casa insieme con una compagna di scuola, cui l'univa il timore di comunicare ai rispettivi genitori che la preside le aveva sospese per un giorno.

Si chiamava Carla Mancini, era graziosa e di carattere docile: lo dicono le compagne di seconda media alla «Armando Diaz», la portiera dello stabile popolare in cui abitava con la famiglia alla circonvallazione Casilina, il cartolaio vicino casa dove andava sovente a comprare una penna o un nuovo quaderno. Ciò che nessuno sa spiegare è questa sua fuga improvvisa.

«Mi aveva detto una cosa ed io avevo riso. Eravamo nell'ora di Applicazione tecnica. Avevamo in mano tutt'e due i ferri da calza. La professoressa ci ha fatto una nota sul registro di classe e lo ha portato alla signora Preside, che ci ha sospeso per un giorno», *racconta Patrizia Barboni, che era accanto a Carla quando la macchina l'ha uccisa.*

«Io non ho visto nulla, ho soltanto sentito», *dice ancora. Non ha visto neppure il Presidente della Repubblica che passava in quel momento ed è sceso dalla sua automobile per soccorrerle. Glielo ha detto stamattina il padre, un uomo asciutto, sui quarantacinque, che non riesce a darsi pace per ciò che è accaduto.*

«Ma perché lo hai fatto, ti ho mai fatto paura?».

Duecento metri più lontano, al di là della ferrovia che taglia in due la circonvallazione Casilina, in casa di Carla Mancini, suo padre si chiede la stessa cosa, disfatto dall'angoscia. E' impiegato all'Alitalia e anche sua moglie lavora.

Dice Patrizia: «Quando siamo tornate a casa a mezzogiorno, non abbiamo detto niente. Poi ci siamo riviste nel pomeriggio: Carla mi ha detto che potevamo andare in una casa che suo padre ha ad Ostia e di là telefonare ai genitori per dire che se ci perdonavano saremmo tornate subito».

Così sono partite per Ostia, a piedi. «Ma come, volevate fare 30 chilometri a piedi?», *interviene il signor Barboni. Di chilometri ne hanno fatti 17, poi la tragedia.* «Carla mi ha detto di attraversare la strada perché dall'altra parte avremmo visto meglio le macchine che ci venivano incontro». *Le due bimbe tenendosi per mano hanno attraversato senza rendersi conto che stava arrivando la «Volkswagen» del signor Pasquale Alfieri: lo stridio di una frenata e poi il colpo. Carla è volata in mezzo alla siepe spartitraffico, la testa insanguinata; Patrizia, urtata leggermente, è caduta sull'asfalto. Il Presidente Saragat è giunto in quel momento, insieme con una pattuglia della polizia stradale. Subito le piccole vengono trasportate all'ospedale Sant'Eugenio dove Carla giunge morta; per Patrizia basta una medicazione superficiale.*

L. z.

A pugni e calci mette in fuga tre banditi armati di coltello

Un industriale a Milano - E' accorso quando ha sentito le urla della cameriera

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 febbraio.

(g. m.) Tre banditi armati di coltello, oggi pomeriggio, hanno tentato di compiere una rapina nell'appartamento di un industriale: la reazione della cameriera ha fatto accorrere il padrone di casa che a pugni e calci ha messo in fuga la «gang».

Poco prima delle 17 uno sconosciuto, con una cornice sotto il braccio, si presentava all'ingresso di un appartamento di via Turati 3 dove abita l'industriale Franco Castoldi di 39 anni. L'uomo, avvicinatosi alla cameriera, Zaira Marras di 29 anni da Nuoro, chiedeva di parlare col padrone di casa. La giovane rispondeva che l'industriale era uscito: l'imprenditore le aveva dato quest'ordine per potere lavorare tranquillamente nel suo studio.

Lo sconosciuto insisteva per entrare, e con lui altri due giovani sopraggiunti in quel momento. Dopo aver minacciato la ragazza, i banditi estraevano di tasca un coltello e le intimavano d'indicare loro il posto dove l'industriale teneva nascosto il denaro. A questo punto Zaira Marras cominciava a urlare. Uno della banda tentava di tapparle la bocca con un fazzoletto, ma oramai l'allarme era stato dato.

L'industriale, subito accorso, si lanciava contro i tre rapinatori e a pugni e calci li costringeva a fuggire. Poco dopo il Castoldi telefonava alla polizia ma gli agenti, giunti sul posto, non trovavano alcuna traccia dei ladri.

Ferito un camionista non voleva scioperare

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 10 febbraio.

(v. d.) Un grave episodio di violenza si è verificato la scorsa notte a Ravenna: un camionista vicentino che non aveva aderito allo sciopero di cinquantadue ore proclamato dalle organizzazioni sindacali degli autotrasportatori è stato colpito al capo e ferito seriamente da un mattone lanciatogli dopo aver superato un picchetto di scioperanti. Il ferito, Germano Merlo, di 40 anni, residente a Breganze (Vicenza) è ora ricoverato in una clinica di Ravenna con prognosi riservata per un trauma cranico, una vasta ferita alla fronte e sintomi commozionali.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 152
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 30
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

PRESSE Raimondi nuovo pronte tonn. 60, 100, 180, tornio 450 x 4000, limatrici. Telefonare 287-969.
SGOMBERO locali liquidiamo torni paralleli, automatici, revolver, lapidelli, macchine varie. Via Camerana 10, Grugliasco (strada Pronda oltre passaggio livello).

② Artigianato

DECORATORE esegue tinteggiatura tappezzeria lavori rapidi. Tel. 726-665.
DECORATORE piemontese tinteggia alloggi 13.000 camera, 19.000 tappezzato: cura sollecitudine. Tel. 651-133.
IMPRESA edile artigiana restaura, modifica alloggi. Trasforma locali caldaia, pattumiere. Tel. 669-356.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani commercianti. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18. Telefoni 542-854, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945. Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali: richiesta 100 mila - 50.000.000 tasso 9 % annuo. Sacchi 58, tel. 594-760.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 7,50%. Tel. 544-224, via Cernaia 22.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542-854, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci, firme. Santa Teresa 7, telefonare 540-879.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 6% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inoltre 17. Telefonare 746-618.
AD artigiani cedesi in affitto carrozzeria attrezzata con forno verniciatura, lavoro, alloggio, vicinanze Cuneo. Scrivere Casella 4/C Pubbliunon, 12100 Cuneo.

ACCONCIATURE avviato vendesi in Borgaro Torinese causa trasferimento. Tel. 991-501.
ALBERGO moderno avviatissimo 30 camere cedesi Riviera. Sol - Casetta S.F. 17300 Savona.
ATTIVO/A collaboratore/ice apporti minimo 30 milioni per apertura nuovo cabaret dancing ristorante bar miniquat. Telefonare 965-434.
AVVIATISSIMA rivendita pane, zona gran sviluppo, periferia Torino cedesi. Telefonare 788-067.
AVVIATO colorificio con alloggio cedesi causa malattia. Tel. 215-091.
BAR corso Francia modernissimo 50.000 giornaliere cedesi 4.000.000 anticipati. Telefonare 503-290.
BAR super zona Savigliano grande passaggio utile netto 900.000 cedesi 7 milioni. Tel. 503-342.
BAR 80.000 dimostrabili anticipo 2.500.000 cedo 15.500.000. Tel. 517-280.
CALZATURE centrale forte passaggio, causa trasferimento urge cedere 3 milioni 700.000 trattabili. Tel. 519-761.
CEDESI avviatissimo negozio acconciature. Telefonare ore pasti 611-449.
CEDESI in Albenga avviatissimo negozio articoli sportivi. Tel. 643-298.
CEDESI in Milano avviata azienda costruzione pompe per acidi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 116 — 20100 Milano».
CEDESI industria meccanica ramo automobilistico, pluriennale attività, valida organizzazione in campo nazionale ed estero, articoli largo consumo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2183 — 10100 Torino».
CEDO bar ottima posizione zona sviluppo motivi familiari. Tel. 539-541.
CENTRALISSIMO whisky-a-go-go, supercentrale, affarissimo, motivi salute vendo. Telefonare 710-407.
COMMESTIBILI grandioso corso Palermo 120.000 giornaliere vendo compresi muri 10.500.000 affarone Rosolin. Principe Oddone 3.
DISPONENDO capitale rilevianno attività commerciale adatta a due soci. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2074 — 10100 Torino».
FINALE Ligure avviatissima lavanderia automatica acqua e secco, cedesi. Telefonare 019/63596.
FRANA, Carmine 28. Latteria centralissima. Incasso 80.000 garantito. Lt. 200. Cedesi convenientemente.
LATTERIA moderna cedesi. Telefonare 544-698 Torino.
LATTERIA nuovissima 80.000 dimostrabili intenso passaggio cedo anticipo 2.500.000. Telef. 537-213.
LATTERIA 160 litri giornalieri vera occasione cedesi anticipando 1.200.000. Telef. 502-514.
MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincoltes, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.
PRIVATO cede latteria zona Stracusa. Tel. 637-125.
RAPALLO ristorante cedesi 15.000.000 affare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8 — 16122 Genova».
RISTORANTE centralissimo utile netto mensile 500.000 cedesi anticipando 4.000.000. Tel. 502-514.
RISTORANTE Pensione zona villeggiatura montagna cedesi-vendesi. Scrivere: Navone, via Patrioti, Albenga.
RIVENDITA pane commestibile 120 mila giornaliere nuovissima anticipo 1.000.000 cedo troppo lavoro. Telefono 537-213.
SANREMO bar pasticceria (alloggetto) cedo ritirandomi. Scrivere: Birone Pubblicità 23 D Sanremo.
TABACCHERIA, pelletteria moderna. Levata 1.300.000. Affare 18.000.000 trattabili. Frana, Carmine 28.
TABACCHERIA, vasta licenza. Levata 2.400.000 modernissima. Cintura Torino. Utile 10.000.000. Cedesi 35.000.000 dilazionando. Frana, Carmine 28.
TABACCHERIA, 30 anni esperienza e competenza, ci permettono di offrirvi la Tabaccheria giusta al prezzo giusto. Frana, Carmine 28.
TIPOGRAFIA cedesi per ritiro, buon affare. Tel. 544-910.
TORREFAZIONE superaccolta 70.000 giornaliere chiusura serale cedesi 8.000.000 anticipati. Tel. 502-542.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggio contanti. Telefono 503-290.
A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telef. 518-738.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 515-318.
A.A.A. DIRETTAMENTE SELEZIONATI NOSTRO COMPUTER: ECONOMICI (vendita appartamenti due/tre vani, cucinino, servizi, eccetera) Via Modena, due vani, 4.000.000, telefonare 5767 / Via Piossasco, due vani, 3.000.000, telefonare 5767 / Via Bibiana, tre vani, 5.300.000, telefonare 5767 / Corso Cosenza, due vani, 6.700.000, telefonare 5767 / Corso Siracusa, due vani, 7 milioni 500.000, telefonare 5767 / Via Arduino, tre vani, 6.850.000, telefonare 5767 / Corso Telesio, due vani, 5.150.000, telefonare 5767 / Corso Regina Margherita, tre vani, 4.700.000, telefonare 5767 / Corso Racconigi, tre vani, 5.300.000, telefonare 5767 / Corso Sebastopoli, tre vani, 5.700.000, telefonare 5767 / Corso Regina Margherita, due vani, 8.500.000, telefonare 5767 / Via Marco Polo, due vani, 8 milioni 450.000, telefonare 5767 / Via Massena, tre vani, 5.700.000, telefonare 5767.
A.A.A. MEDIO-SIGNORILI (appartamenti in vendita quattro/cinque vani, cucinino, servizi eccetera). Largo Miltefoni, quattro vani, 14.550.000, telefonare 5767 / via Genova, quattro vani, 15.050.000, telefonare 5767 / Via Vigliani, quattro vani, 9.500.000, telefonare 5767 / Corso Adriatico, quattro vani, 14.700.000, telefonare 5767 / Via Cibrario, quattro vani, 7.950.000, telefonare 5767 / Via Avigliana, quattro vani, 13.300.000, telefonare 5767 / Corso Peschiera, quattro vani, 6 milioni 600.000, telefonare 5767 / Via Silvio Pellico, quattro vani, 18.000.000, telefonare 5767 / Corso Duca degli Abruzzi, quattro vani, 13.500.000, telefonare 5767.
A.A. ACQUISTA contanti subito commerciante qualunque alloggio. Telefonare 834-061.
A. A solo L. 2.000.000 per camera in più che signorile palazzo centro Nichelino, maestosi spaziosissimi, 1-2 camere tinello cucinotto bagno, lunghe dilazioni di pagamento. Consuledile 533-322.
A. ACQUISTO alloggio 1-2-3 camere possibilmente libero. Tel. 513-598.
A. ADIACENTE corso Agnelli, occasione in recentissimo palazzo signorile, una camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio 5.800.000 sufficienti 2.100.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. ADIACENTI corso Principe Eugenio, 2 camere cucina servizi 7.100.000; 3 camere cucina servizi 9.000.000. Sufficiente 50% contanti. Consuledile 533-322.
A. ALBENGA Ceriale impresa vende direttamente piccoli grandi alloggi centrali vicino mare mutuo facilitazioni dilazioni anni 7. Tel. 772-364 Torino.
A. BARRIERA Milano vendesi in stabile nuovissimo alloggi pronti subito 1-2-3 camere tinello servizi mutuo dilazioni buon impiego capitale. Telefonare 769-800 geom. Martinet.
A. BEINASCO, corso Orbassano andato via Mirafiori condominio in costruzione appartamenti: camera, tinello, cucinotta 5.144.000; due camere, tinello, cucinotta 7.648.000. Mutuo, agevolazioni. Ufficio sul posto. Telefonare Edil-Case 553-483.
A. BOX auto nuova costruzione, possibilità buon reddito. Corso Telesio 34, 1.550.000 meno mutuo 550.000. Visite sul posto pomeriggio. Telef. 553-483.

A. CENTRALISSIMO via Romagnosi 5, 2 camere, cucinotto costruzione recente libero subito 7.000.000. Tel 553-483.
A. CORSO Bernardino Telesio 93, angolo via Nicomede Bianchi, direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi. Mutuo lunghe rateazioni.
A. CORSO Francia via Magenta borgata Parodiso 1-2-3 camere tinello cucinotto minimo contanti mutuo dilazioni. Tecnimmobil 542-560.
A. CORSO Potenza 175 appartamenti abitabili subito - in finizioni 2-3-4 camere servizi sufficienti 30% contanti mutuo 50% dilazioni. Tecnimmobil 517-562.

A. COSTRUENDO signorile palazzo corso Giambone, via Albenga, appartamenti con vista collina diverse dimensioni, mutuo, agevolazioni pagamento. Ufficio vendita in cantiere. Telefonare Edil-Case 553-483.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A. LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi, minimi acconti alla consegna e dilazioni anni 6. Telefonare Torino 774-539.

A. MIRAFIORI signorile appartamento pronto, adatto anche ufficio quattro camere, cucinotto, biservizi 14.450.000 compreso mutuo. Telefonare 553-483.
A. NEGOZI, nuovo centro residenziale Mirafiori sicuro sviluppo, vendonsi a prezzi favorevolissimi. Ultimo investimento. Telefonare 553-483.
A. PRAGA concessionari appartamenti confortevoli via Pinelli 72 - 1-2-3 camere cucina servizi ufficio vendite sul posto. Eurocase 599-069.
A. VIA Breglio nuova costruzione 2 camere tinello servizi ottimamente rifinite. Tecnimmobil 512-562.
A. VIA Cenelli, spazioso recente 1 camera tinello cucinotto bagno piano rialzato L. 4.500.000; sufficiente 50% contanti. Consuledile 533-322.
A. VIA La Salle 12, appartamento occasione rimesso nuovo, 2 camere, cucina, libero, 4.200.000. Tel. 553-483.
A. VIA San Marino 6 (zona piazza Bengasi) appartamenti pronti: tre camere, cucinotta 8.800.000. Salone, tre camere, cucinotta 11.750.000. Mutuo, agevolazioni. Ufficio sul posto pomeriggio. Telefonare Edilcase 553-483.
ACCASAREI, camera tinello cucinino servizi esentasse 1.400.000. Telefonare 518-738.
ACCETTASI incarico vendita acquisto affitto locali alloggi serietà. Telefono 519-263.
ACQUISTA alloggio Torino anche cassetta villetta immediati dintorni. Telefonare 761-064.
ACQUISTA appartamento, anche usato, doppio servizi, trattando privatamente Sabatelli 581-735.
ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti immediato. Agenzia Immobiliare Capello 532-380.
AFFARE. S. Paolo, 2 camere cucina 1.800.000 mutuo 5.000.000. Tel. 502-542.
AL Valentino via Giuria 2 appartamenti signorili in finizione salone, due camere, cucina, biservizi da 21.000.000 compreso mutuo. Ufficio sul posto pomeriggio. Telefonare 553-483.
ALLOGGETTI, centralissimi redditizi (via Cavour) 2.400.000 - 3.000.000 facilitando. Torincase 545-518.
ALLOGGI zona Bernini Statuto 4 camere servizi da 4.250.000 a 12.500.000 lunghe dilazioni. Telefonare 746-204.
ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi Borgo S. Paolo. Tel. 773-812.
ALLOGGIO Barriera Milano, 3 camere cucina, termo bagno 6.200.000 sufficienti 2.500.000. Torincase 545-518.
ALLOGGIO corso Antony Collegno due camere servizi mutuo 1.725.000 contanti 3.975.000 vendonsi. Tel. 785-348.
ALLOGGIO libero paraggi Statuto, 3 camere, doppi servizi, primo piano, 5.300.000 cantina, mezzo facilitazioni, vendo. Telefonare 851-844.
ALLOGGIO Mirafiori fronte Fiat: camera letto, cucina, servizi. Settimo piano, libero. Vendo 6.800.000 (massime dilazioni). Fasano 694-670.
AMPI box occasione presso Fiat Mirafiori 1.200.000 dilazionabili. Eurocase 599-069.
APPARTAMENTO grandioso divisibile via Artisti salone 5 camere cucina doppi servizi doppi ingressi 14.500.000 mutuo 7.000.000. Eurocase 599-364.
APPARTAMENTO, via Boston nuovo ottime rifiniture 3 camere grande cucina servizi 6.800.000 mutuo 5.200.000. Eurocase 599-364.
APPARTAMENTO (zona Carducci) signorile 3 camere, cucinino, 8.000.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.
AUTORIMESSA vendo 20% reddito 76.000 mensili S. Rita. Tel. 502-386.
BARLETTA, 4 camere tinello, libero, recente costruzione, vende. Savagni, via Cernaia 26.
BORGHETTO S. S. Impresa Milno, vende alloggi bicamere 4.100.000 minialloggio 2.800.000. Facilitazioni. Telefonare 643-208.
CAMERA tinello cucinotta vuoto esentasse 5.400.000 (Madonna Campagna). Telefonare 879-327.
CASA 13 camere basso fabbricato borgata Lesna vendiamo 28.000.000 facilitando. Telef. 590-486.
CASCINA vendesi Airasca 24 km. Torino 30 giornate unico appezzamento grandissimo caseggiato rustico civile stalla moderna 70 capi vendesi 61 milioni. Telefonare 599-642.
CASETTA vicinanze Torino, appartamento tre vani 2.000.000, mutuo. Vendesi. Telefonare 545-688.
CENTRALE metri 200, sei camere saloni, 15.000.000. Vendesi reddito 1.400.000. Telefonare 887-914.
CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64, meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 355-601.
CHIERI via Andezeno: bellissimo tricamere, cucinino, servizi, 6.000.000 sufficienti 2.000.000. Capello 532-780.

COMPLESSO unitario piano terreno via Saluzzo 100 angolo via Monti 3 adatto importante azienda per uffici esposizioni magazzini superficie mq 400 vetrine 12 sotterranei locali mq 180, importante mutuo trentennale 5% impresa vende. Telefono 584-674.

CORSO Cadore, bellissima posizione, alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, signorile costruzione vendo. Telefonare 555-601.
CORSO Regina salone 2 camere tinello servizi 7.000.000 mutuo 15.000.000. Telefono 502-514.
CORSO Turati ottavo piano lussuoso nuovo alloggio libero salone tre letti cucina biservizi vendiamo 25.000.000 più mutuo. Telef. 590-486.
IMPRESA acquista terreno in Torino progetto 100-120 camere. Tel. 779-632.
IMPRESA vende direttamente in casa signorile 10 piani, 4 fermate Porta Palazzo 1, 3, 4, 5 camere, negozi, uffici, magazzini, self service, mini market. Facilitazioni 70% ufficio vendite via Bologna 101. Telefono 851-324.
IN villa panoramica oltre Po comodissima, vendiamo grandiosi alloggi, ciascuno con terrazzo giardino. Telefonare 555-601.
LARGO Orbassano Crocetta, 3 camere cucina termobagno ascensore vendo. Telefonare 695-782.

LA LOGGIA (cintura Torino) terreno industriale mq 118.000 circa, 400 mt fronte statale 20, vendesi. Telefonare 547-560 ore ufficio.
LIBERE subito vendo tre camere via Berthollet due milioni più rate. Telefono 590-486.
LIBERO corso Sebastopoli 3 camere tinello servizi vendo. Tel. 502-386.
LIBERO giugno, Vitturia, 2 camere tinello esentasse 2.500.000 mutuo 5 milioni 800.000. Telefono 502-514.
LIBERO vendo spazioso alloggio piano quarto, via Bibiana. Telef. 389-885.
LOCALE mq 400 circa con 4 vetrine su corso Bernardino Telesio 93, vendesi. Rivolgersi cantiere.
LOCALE piano terreno mq 1600 zona semicentrale direttamente vendesi. Telefonare 257-911.
MEDICI 2 camere cucina bagno libero vende 5.200.000 Savagni, v. Cernaia 26.
MINI alloggio camera cucina servizi esentasse 1.500.000 mutuo 3.400.000. Telefono 502-542.
NEGOZI in zona avvenire, nuova costruzione vendo. Telef. 683-727 ore pasti.
NICHELINO - acquistare occasionalmente via Marconi angolo via Nino Costa - prezzi scontatissimi 75.000 mq. Bicamera ingresso cucinotta abitabile bagno ripostiglio 1.500.000, mutuo 3 milioni 500.000. Tricamere cucinino ingresso bagno ripostiglio 2.300.000 mutuo 5.150.000. Pagamento agevolatissimo. Gabelli 57-67.
NICHELINO confine con Torino strada asfaltata centrale vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino liberi e abitabili mutuo S. Paolo facilitazioni. Tel. 699-061.
OCCASIONE eredi vendono alloggio vuoto termobagno ascensore, massime facilitazioni. Telefonare 538-327.
OCCASIONE Lingotto 3 camere cucina esentasse 2.400.000 mutuo 5.000.000. Telefono 502-514.
PERMUTO alloggio nuovo 4 camere pos S. Rita con alloggetto qualsiasi zona incassando differenza. Telefonare 490-486.
PIAZZA Pitagora 4 camere servizi 7.500.000 sufficiente 2.200.000 contanti lunghe dilazioni. Tel. 746-204.
PIOSSASCO, vicinanze Fiat vendo area fabbricabili più 8000 mq con progetto approvato per capannone industriale di 1200 mq più camere 28 uffici abitazione, adatto magazzino industria. Telefonare 638-816.
PRIVATO vende alloggio signorile, fronte Sporting, 6 camere, cucina, doppi servizi; box. Tel. 614-196.
RAPALLO impresa vende direttamente in zona centrale soleggiatissima vista mare appartamenti 2-3 locali. Disponibilità appartamentini 2 locali e servizi da lire 5.500.000, 3 locali e servizi da lire 9.350.000. Mutuo, dilazioni. Cordano & Rivieccio, Casella Postale 21 Rapallo. Telef. 544-530 Torino.
RIVAROLO Canavese stabilimento 2200 mq cisterne 250.000 litri adatto deposito, camere 18. Moccasi 30.000.000. Telefonare 355-332.
RIVOLI vendesi centralissimo alloggio due camere salone cucina biservizi. Telefonare 958-444.
ROSTA vendesi terreni panoramici serviti adatti costruzione villette. Telefonare 959-444.
SANREMO vendo villetta ammobiliata giardino vista mare. Tel. 73-817 Sanremo.
SANREMO zona Foce vendo attico trilocali servizi mq 200 più terrazzo mq 150. Telefonare Milano 854-170.

STABILIMENTO mq 1800 (terreno mq 5200) zona industriale Borgaro Torinese servitissimo vendesi senza anticipo pagamento quindicennale. Telefonare 897-326.

STADIO, attico libero 2 camere tinello vende convenientemente. Savagni, via Cernaia 26.
TERRENI industriali Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendo. Telefonare 510-208.
TERRENO industriale casello ingresso autostrada Torino-Ivrea, piano regolatore, due terzi area costruibile, lotti da 3000 a 100.000 mq. Telef. 536-327.
TERRENO industriale Trofarello fronte statale vendesi mq 19.000 di cui 6500 costruibili, frazionabile. Tel. 943-305, 682-445.
UNO chalet svizzero per voi per il piacere invernale e nello stesso tempo un buon affare. Investimento sicuro e redditizio. In stazione invernale in piena espansione nel Vallese ai piedi del St. Bernardo: vendiamo appartamenti di tutte le dimensioni, condizioni ottime prezzo interessante. Per tutte le informazioni scriveteci o telefonateci Inter Service 15 rue de la Cité, tel. 253-211 Ginevra - Svizzera. Cercasi agenzia interessata a rappresentarci in Italia.
VENDESI villetta Valdellatorre 5 camere più servizi nuova costruzione causa trasferimento. Tel. 766-931.
VENDO alloggio, due vani, doppi servizi, Pielli 22. Telefonare 651-723.
VENDO alloggio tre camere servizi Barriera Milano. Telef. 281-838.
VENDO casa terreno garage. Via Sosna n. 32.
VENDO negozietto mq 20, eventualmente con magazzino seminterrato, libero subito. Telefonare 651-723.
VIA Paoli vendiamo due camere cucina 2° piano esentasse comfort lire 8.000.000 ratealdo. Tel. 590-486.
VIA Peyron vendiamo signorile alloggio sei camere cucina biservizi 2° piano ascensore. Telef. 590-486.
VIA Venaria nuovo mutuato 3 camere servizi ampio terrazzo 13.000.000. Telefonare 355-332.
VILLA precollinare salone, 4 camere, servizi, bellissima posizione vende Geom. Sansoè 530-163.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi, referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-519.
A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 355-587.
A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati. Telefonare 779-538.
A. SPOSI piemontesi impiegati abbisogna 2 camere cucina. Tel. 322-401.
ABBISOGNA locali industriali artigianato magazzini deposito, esclusa provvigione. Telefonare 779-733.
APPARTAMENTO 2 locali servizi cerca dirigente piemontese, trattazioni dirette. Telefonare ufficio 588-341.
BANCARIO torinese cerca 2-3 camere più servizi, zona centrale. Telefonare 878-015, ore pasti.
CERCASI affitasi negozio centrale semicentrale uso ufficio rappresentanze. Telefonare 533-244, 514-481.
CERCO 2-4 camere ovunque cauzionando massime referenze. Tel 544-481.
IMPORTANTE Società commerciale cerca affitto vasto negozio locali prevalentemente piano terra, mq 500-800, zona forte attrazione commerciale, anche rilievo licenza arredamenti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8087 — 10100 Torino».
SPOSI affitterebbero 1-3 camere cucina, zona semicentrale. Telefono 389-417.
SPOSI cercano camera tinello servizi massime referenze. Tel 219-971.
SPOSI dipendenti grande azienda cercano camera tinello anche cintura. Telefonare 511-182.

(Continua a pag. 16)

Contrazione dei raccolti, stagnanti gli allevamenti

L'agricoltura aggrava il ritardo economico

Il salario medio è sceso dal 35,6 al 35,5 per cento di quello degli altri settori - Nel '68, per la prima volta dopo sette anni è diminuita anche la produzione, in termini reali e monetari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

Nel 1968 l'agricoltura italiana ha subito una diminuzione di produzione, sia in termini reali che monetari, per la prima volta dopo sette anni. L'annuario dell'Istituto nazionale d'economia agraria (Inea), pubblicato oggi, aggiunge che nel 1968 è cresciuto il divario tra la produzione agricola e quella industriale e tra i redditi da lavoro dipendente degli addetti ai due settori. E' contemporaneamente aumentato il peso del fisco verso l'agricoltura.

La produzione lorda vendibile del 1968 è stata pari a 5231 miliardi di lire (—2,7 per cento) calcolata coi prezzi del [illegible]. In prezzi correnti la produzione ha toccato 5427 miliardi (—4,1). Al contrario l'intera produzione agricola destinata agli usi alimentari (6419 miliardi in prezzi correnti, di cui il 18,6 proveniente dall'estero) è stata venduta al consumo al prezzo di 12.084 miliardi. Fatto cento il valore «sul campo», il valore «in negozio» passa a 203,9, cioè più che doppio.

La produzione forestale è cresciuta in termini reali del 3,2 per cento, ma siccome i prezzi di vendita sono diminuiti, il suo valore in lire correnti è sceso del 2,3 per cento. In agricoltura la diminuzione del prodotto è stata invece provocata da una rilevante contrazione dei raccolti, non compensata dalla ripresa degli allevamenti stagnanti, per il secondo anno consecutivo.

Il terreno seminato a cereali è cresciuto del 2 per cento, mentre è diminuita l'estensione di tutte le altre coltivazioni, tranne tre: la vite da vino in coltura specializzata (+0,8 contro una diminuzione del 5,9 per cento per la vite da vino in coltura promiscua), l'olivo (+1 nella specializzazione e —2,7 nella promiscua) e la fruttiera (rispettivamente +0,5 e meno 4,2). E' un'evoluzione logica, ma è assai più veloce l'aspetto passivo (abbandono di colture arcaiche) di quello attivo (inizio di colture specializzate).

L'agricoltura italiana nel 1968 ha però aumentato le sue spese d'acquisto di beni e servizi per la produzione, in quantità (+4,4) e in valore (+3,7). C'è stata infatti una diminuzione nei prezzi unitari per gli antiparassitari, le sementi e i mangimi che ha più che compensato l'aumento di prezzo dei concimi, dell'energia motrice e dell'acqua irrigua.

Il prelievo tributario sulla proprietà agraria è salito nell'anno di 7 miliardi, raggiungendo i 130 miliardi, a conferma d'una politica pubblica che spinge alla vendita dei fondi in favore di chi li coltiva. Ma il prelievo è salito anche nei confronti delle imprese agricole (da 25,1 a 28,2 miliardi). In complesso, nonostante la perdita di valore della produzione, la quota versata dall'agricoltura allo Stato (1,5 per cento) è rimasta uguale.

La diminuzione annuale degli occupati in agricoltura (—300 mila persone) è dovuta per 143 mila persone a lavoratori dai 14 ai 29 anni. Tra i rimasti in agricoltura (4,3 milioni di persone) è cresciuta l'età media ma è anche cresciuto il grado di istruzione medio. Vanno scomparendo le classi d'età in cui era tipico l'analfabetismo, aumentano anche i diplomati che si occupano nel settore ma diminuiscono, invece, i laureati: da 5 a 4 mila.

Nel 1968, per effetto della scomparsa di tanti addetti ai campi, il monte salari dei lavoratori dipendenti agricoli è lievitato di appena 6 miliardi, raggiungendo 871 miliardi (contro 20 mila negli altri settori di lavoro). Il salario pro-capite è passato da 607 a 639 mila lire, mentre negli altri settori è salito da 1 milione 706 mila a 1 milione 802 mila. Il rapporto tra salario pro-capite in agricoltura e nell'industria e commercio, che era nel 1967 uguale al 35,6 per cento, nel 1968 scende al 35,5, invertendo quindi il lentissimo processo d'avvicinamento che aveva caratterizzato le sei precedenti annate.

Giulio Mazzocchi

Produzione laniera in aumento nel '69

Nei primi 11 mesi è salita del 6,1 per cento

Roma, 10 febbraio.

La produzione dell'industria laniera nei primi undici mesi del 1969 è salita a 326.938 tonnellate, con un aumento del 6,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1968.

In particolare, sono state prodotte 101.433 tonnellate di filati pettinati, 132.775 tonnellate di cardati e 92.730 di tessuti, contro 87.005 tonnellate di filati pettinati, 129.511 di cardati e 91.497 di tessuti dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero la documentazione fornita dall'Istat, che si arresta al periodo gennaio-agosto, non consente di ricavare un sicuro profilo della esportazione laniera.

Secondo gli industriali del settore, non è azzardato prevedere che gli scambi lanieri con l'estero del 1969, pur apprezzabili in quantità e valore, non abbiano registrato quel deciso incremento che ci si attendeva e che l'andamento congiunturale della prima metà dell'anno sembrava promettere. *(Ag. Italia)*

Inquietudine in Francia diminuisce la produzione

Rallentamento in alcuni settori, difficoltà per il rinnovo degli impianti (le restrizioni al credito), aumentato costo della manodopera - Domani il governo esamina misure per l'esportazione

Georges Pompidou

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 febbraio.

La situazione economica e finanziaria della Francia, pur sensibilmente migliorata dopo la svalutazione del franco, è ancora molto incerta e, in alcuni settori, piuttosto inquietante. Analizzando la congiuntura del mese di dicembre, la rivista «Patronat», pubblicazione mensile dell'organizzazione industriale, scrive: «Il quadro d'insieme dell'economia francese si presenta in forma più sfumata che qualche mese fa, con situazioni variabili secondo i rami e le imprese».

La diversità viene spiegata con la comparsa di segni di rallentamento in certi settori e con una maggiore tensione in altri, a causa dell'aumentato costo della manodopera. «Gli ostacoli — *secondo gli industriali* — dipendono anche dalle difficoltà di finanziamento dovute alle restrizioni del credito in ogni settore, che creano un malessere crescente per i programmi di modernizzazione degli impianti. In certi rami o imprese, le difficoltà sono fortemente aggravate sia dai ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, sia dall'accumularsi delle scorte quando la domanda diminuisce».

Nella siderurgia, il progresso ha i suoi limiti nella capacità di produzione degli impianti. Nelle costruzioni meccaniche, la domanda interna è in ribasso, mentre si mantiene elevata quella estera. Nel settore elettrico si verifica un aumento nei beni di equipaggiamento e un ribasso in quelli di consumo.

Per i tessuti, dopo la crisi dell'autunno, c'è un certo risveglio nella domanda e, nel complesso, la produzione si mantiene a un livello leggermente superiore a quella del 1968, anche se la situazione è meno buona per il cotone che per la lana. Una lieve ripresa sembra delinearsi nell'edilizia.

Il modesto miglioramento della congiuntura si è riflesso anche sul commercio con l'estero, che in dicembre ha chiuso per la prima volta in equilibrio. Rimane, tuttavia, il forte disavanzo del 1969, che, con 12 miliardi di franchi (circa 1400 miliardi di lire), è stato il doppio del '68.

Misure per stimolare le esportazioni sono state esaminate dagli organi del governo e giovedì prossimo il presidente della Repubblica, Georges Pompidou, le sottoporrà a un Consiglio ministeriale ridotto. Si tratterà, anzitutto, di semplificare le procedure burocratiche e di rendere più rapide le concessioni dei crediti a breve scadenza. Saranno pure esaminati i problemi relativi agli investimenti oltre confine. Il governo si propone di sviluppare le reti commerciali all'estero, facilitandone i compiti con l'attenuazione del controllo dei cambi. Ma di questo problema si occuperà un successivo Consiglio il 19 febbraio.

Sandro Volta

Richiamo Uic alle banche per le operazioni estere

Roma, 10 febbraio.

L'Ufficio italiano dei cambi ha inviato alle banche agenti una sua nota con la quale le stesse vengono richiamate all'osservanza più attenta delle norme concernenti l'utilizzo dei saldi esistenti nei «conti di lire estero», conti che — di regola — vengono alimentati con cessioni di valuta estera, con giri da altri conti esteri o con rimesse di banconote italiane da parte di banche straniere. *(Italia)*

La scheda Vanoni '70 contiene due novità

Nel quadro B va denunciata la rendita dei fabbricati non ancora censiti in catasto; nel riepilogo riportata l'annotazione

Roma, 10 febbraio.

Due nuove annotazioni contraddistinguono quest'anno la scheda per la dichiarazione unica dei redditi, che dovrà essere presentata dai contribuenti entro il 31 marzo agli uffici distrettuali delle imposte dirette.

In una aggiunta al quadro «B» (fabbricati), si avverte il contribuente che «per i fabbricati non ancora censiti in catasto si deve indicare un ammontare corrispondente alla rendita catastale aggiornata attribuita ad unità immobiliari similari già censite in catasto». Infatti, con l'entrata in vigore della legge 17 maggio 1969, sono tassabili anche gli immobili non ancora iscritti al catasto. Analoga nota è stata aggiunta al quadro «G» che riepiloga i redditi e le detrazioni ai fini dell'imposta complementare.

A parte queste novità, la denuncia dei redditi di quest'anno, la ventesima dalla sua istituzione, sarà identica a quella del 1969.

La scheda deve essere compilata da tutti coloro che hanno redditi superiori alle 960 mila lire annue: non viene più inviata al domicilio del contribuente; può essere ritirata negli uffici delle imposte o acquistata nelle rivendite di generi di monopolio.

La dichiarazione deve essere fatta anche se non sono intervenute variazioni rispetto a quella presentata nel 1969. Sono tenuti a presentarla i possessori di redditi soggetti alle imposte dirette.

Nel 1969 sono state presentate 4.312.894 denunce dei redditi, 1.466.089 delle quali utili ai fini della complementare. Il gettito di tale imposta è stato, nello scorso anno, di circa 308 miliardi di lire. *(Ansa)*

L'indice generale è salito dello 0,4 per cento: da 80,49 a 80,82

Moderata ripresa delle azioni

Pochi gli scambi

Milano, 10 febbraio.

Moderata ripresa del mercato azionario, dopo tre giornate di ribassi.

Molto ridotto il valore degli scambi, sceso al livello più basso dal 5 gennaio.

Reddito fisso resistente.

L'indice generale azionario «Il Sole-24 Ore» passa da 80,49 a 80,83, con un guadagno dello 0,40 per cento. Indice Mediobanca: da 75,02 a 75,35 (+0,44 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 236 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 411 milioni 882.000 lire; azioni n. 1.048.200, per un valore di 4 miliardi 696 milioni di lire.

Dopoborsa inattivo

Ieri, a Torino, la Borsa ha reagito ai ribassi delle tre giornate precedenti, chiudendo con una prevalenza di rialzi.

Titoli di Stato invariati, obbligazioni migliori.

Dopoborsa *inattivo.*

Diritti Mediobanca, [illegible] *lire; diritti Liquigas, 0.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 17.500.000 lire; obbligazioni per 69.000.000 di lire; azioni n. 157.425.*

I cambi della lira

Milano, 10 febbraio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 629,40 (629,50); dollaro canadese 586,325 (586,40); franco svizzero 146,432 (146,44); corona danese 84,005 (83,975); corona norvegese 88,045 (88,05); corona svedese 121,797 (121,785); fiorino olandese 173,035 (172,98); franco belga 12,579 (12,679); franco francese 113,62 (113,602); lira sterlina 1512,95 (1512,825); marco tedesco 170,665 (170,64); scellino austriaco 24,324 (24,325); escudo portoghese 22,107 (22,107); peseta spagnola 9,015 (9,009).

Banconote: dollaro Usa [illegible] (628,75); lira sterlina 1512 (1512); franco svizzero 146,40 (146,40); franco francese 111,25 (111,40); franco belga 12,49 (12,49); marco tedesco 170,60 (170,60); scellino austriaco 24,27 (24,27); peseta spagnola 8,70 (8,70); escudo portoghese 21,60 (21,60); dollaro canadese 574 (574); fiorino olandese 172,70 (172,70); corona danese 83,75 (83,60); corona svedese 121,60 (121,60); corona norvegese 87,60 (87,60).

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	9-2	10-2
Londra	35,01	35,025
Zurigo	35,05	35,10
Parigi	35,92	35,98
Francoforte	35,10	35,11
Milano	35,70	35,70
New York	35,20	35,28

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	91 60	—
» cont.	91 50	—
Redimibile 3 ½ %	96 40	— 0 20
» cont.	96 30	— 0 20
Ricostruz. 3 ½ %	81 50	—
» cont.	81 40	—
» 5 %	93 80	— 0 20
» cont.	93 70	— 0 20
Riforma Fond. 5 %	88 30	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 —	—
» » '54	87 60	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	92 90	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '75	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	—	—
» » '71	98 80	+ 0 10
» » '73	97 25	+ 0 35
» » '74	95 80	—
» » '75 I	95 80	+ 0 60
» » » II	94 40	— 0 30
» » '77	93 65	— 0 25
» » '78	94 30	+ 0 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	89 70	+ 0 20
» » » II	89 60	—
» » '66 I	88 90	+ 0 10
» » » II	88 90	— 0 30
» » '67	88 30	+ 0 20
» » '68 I	88 50	— 0 35
» » » II	88 60	— 0 50
» » '69 I	[illegible] 50	— 0 70
» » » II	90 —	— 0 30
» Europa 6 %	91 80	— 0 10
IRI Sider 5 ½ %	98 —	— 1 —
» » '56	98 50	—
» » '57 G.	96 10	—
» » '58-'78	97 —	—
» » vent.	95 25	+ 0 25
» » '74 sed.	95 80	— 0 50
» 5 ½ % '59	90 80	— 1 20
» » '60	88 50	—
» » '61	85 —	+ 0 50
» » '63-'83	85 50	— 1 —
» 6 % '64	89 —	—
» » '65-'85	88 80	—
» Stet 6 % opt.	99 50	—
» El. 5 ½ % opt.	90 —	—
Setap 5 ½ % '65	86 10	—
» » '67	86 10	—
Elfer 5 % IV	93 10	—
FF.SS. 5 ½ % '52	98 50	—
» » '53	97 50	—
» » '55	96 —	—
» » '59	88 —	—
» 5 % '60	84 30	—
» » '61	84 50	— 1 —
» 6 % '65 I	88 60	+ 0 10
» » » II	88 80	+ 0 30
» » '66 I	88 50	+ 0 50
» » » II	88 —	—
» » '67	88 30	— 0 70
» » '69	88 20	— 0 80
» » 67-87 A	89 —	—
» » 68-88 A	88 50	+ 0 50
P.S.Agr. 5 % I	84 —	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	88 —	— 1 —
» » 2ª	87 30	—
» » 3ª	87 50	—
» » 4ª	87 30	—
» » 5ª	88 —	—
» » 6ª	87 30	—
» » 7ª	87 —	— 0 20
» » 8ª	87 25	— 0 25
OO.PP. 5 %	79 80	+ 0 55
» 5 ½ %	82 —	+ 0 10
» 6 %	86 10	+ 0 20
» Cass Ag. '64	[illegible] —	—
» » '65	87 —	—
» » '66	88 —	—
» Dot. 6 % 1ª	89 —	—
» » 2ª	86 90	—
» ss. A 6 %	88 50	+ 1 50
» » B 6 % I	91 90	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	91 —	—
» » » II	89 —	—
» » » III	88 50	—
» I.St. 6 % '66	87 50	— 0 50
» » » 2ª	87 —	—
» » » 3ª	87 10	—
» » » 4ª	87 —	—
» » » 5ª	88 80	—
» Anas 6 % '66	87 50	+ 0 50
» Autos. 6 % 1ª	87 50	—
Eni Petr. 6 %	99 50	—
» » '57	100 —	—
» » '58	97 50	—
» Sp. 6 % '58	93 —	+ 0 50
» » » '64	98 70	—
» » » '65	91 —	—
» » » '66	90 50	—
» Sud 6 %	95 —	—
» » 5 ½ %	89 50	— 0 25
» » » '61	88 50	+ 0 30
E.S. 5 ½ % '61 4ª	86 50	+ 0 45
» » '62 5ª	89 —	—
» » » 6ª	87 80	—
» » '63 7ª	90 —	—
» » » 8ª	95 80	—
» 6 % '64 9ª	95 50	+ 0 50
» Gela 5 ½ %	88 —	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 90	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioram. 5 %	85 70	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 4 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	86 50	— 0 50
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5 ½ % '63	89 90	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	89 50	—
» » '66	87 50	—
» » '68	88 —	—
» » '69	86 —	—
C.F.R. Napoli 5 %	90 —	+ 0 50
Iveimer 5 ½ % 61	92 50	—
» 5 ½ % '62 4ª	92 20	—
» » » 5ª	89 75	—
» » » 6ª	88 50	— 0 30
» » '63 7ª	88 50	—
» » » 8ª	86 50	— 0 50
» 6 % '64 9ª	91 —	—
» » » 10ª	91 —	—
» » '65 11ª	89 50	+ 0 50
» » '66 12ª	88 —	—
» » '67 13ª	88 —	+ 1 —
» » » 14ª	88 50	—
» » 68-86 15ª	88 —	+ 0 50
» » 69-89 16ª	89 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	95 —	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Icipu vent. 5 ½ %	85 50	— 0 50
» » 6 %	88 80	+ 0 50
» Edison 6 % 51	98 —	—
» » » 55	95 50	—

Titoli	10	Variaz.
Icipu Ed. 6 % 5ª	94 30	—
Icipu Cattol 6 %	95 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» D.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » » q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6 % XVIII	97 —	—
» » XIX	100 —	—
» » XX	94 70	—
» 5 % XXI	94 —	—
» » XXII	89 —	—
» » XXIII	85 25	—
» 5 ½ % XXIV	84 80	—
» 6 % XXV	89 50	+ 0 20
» » XXVI	88 20	+ 0 20
» Cr.N. 6 % 1ª	91 70	+ 0 20
» » » 2ª	90 60	—
» spec. '64	94 60	+ 0 10
» Fin 6 % '66	93 —	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	90 —	—
Medioer. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	94 50	—
» Aem 5 ½ '60	86 —	+ 1 75
» » '62	85 50	—
Genova 6 % '59	93 50	—
» 5 ½ % '61	84 —	—
Napoli 6% '68	87 50	— 0 50
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	97 20	—
» » '56	96 75	—
» » '57	96 75	—
» 5 ½ % '60	86 80	—
RIV 5 ½ %	85 70	—
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	85 60	—
Olivetti 7 % '53	101 —	—
» » '55-75	101 —	—
» » '58	101 50	—
» 6 ½ '59	96 20	+ 0 20
» 5 ½ '62 1ª	87 —	—
» » » 2ª	87 20	—
Gen. El. 5 ½ %	88 50	—
Magneti 7 % '56	99 90	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	90 50	—
» 5 ½ % '63	85 50	—
Viberti 7 % '57	—	—
» » '59 1ª	100 90	—
» » » 2ª	98 —	—
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	101 —	—
» 5 ½ '62	84 —	—
Catini 6 % '58	92 60	— 0 40
» 5 ½ % '60	86 90	— 0 35
» » '61	85 50	+ 0 30
» » '62	85 40	— 0 10
Merideletir. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	—	—
» » '57	94 —	—
» » '64	88 50	+ 0 50
Stipel 6 %	98 —	—
Timo 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Esso 6 %	—	—
Sip 6 %	96 50	+ 0 50
Pibigas 6 ½ %	100 —	+ 3 50
» 6 % '66	85 20	—
Mediofina 7 %	100 20	—
Fergat 8 %	107 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 30	—
» 5 ½ '62		—
» '64	88 20	—
Rumianca 5 ½ %	87 50	—
» » '62	87 —	—
Lancia 5 ½ % '60	90 20	—
» '62	86 10	—
Liquigas 6 % '59	88 50	—
Torino-Savona 5½	86 10	— 0 15
IBM Italia 5 ½ %	85 50	—
It. Gas 5 ½ % '61	85 90	+ 0 40
Tr.G.S. Bern. 5 ½	85 30	—
Autostrade 5 ½ %	83 50	—
» 6 % '65	90 —	+ 1 30
» » '67	87 10	—
» » '68	88 —	— 0 10
» » '68/86	87 40	+ 0 20
Motta 6 %	88 —	—
Sarom 6 % '66-84	88 —	—

Titoli	10	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	86 —	—
Imm. Roma 6 %	240 —	—
Rumianca 6 %	87 50	—
Pirelli 68-84 5%	150 —	+ 3 —
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5125	— 5
Eridania	2830	+ 15
Romana Zuccheri	260	+ 10
Talmone	2450	— 30
Florio	170	+ 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11420	+ 20
Talco & Grafite	19900	—
Fornaci Riunite	17000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	30250	+ 300
N.A.I.	9300	+ 100
Torino-Nord	60	—
Mittel (F. Med.)	2030	—
SIP	2911	+ 6
Italcable	4000	—
Alitalia	18950	+ 100
IMMOBILIARI		
SIAM	25000	—
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8350	—
Silos	3850	—
Beni Stabili	4725	+ 25
Immobiliare Roma	616	+ 3
Ind. Sture	2370	—
Ferco	236	— 2
Sacie priv.	945	—
CHIMICI		
Montedison	1062	+ 7
Liquigas	186	— 1
Pibigas	85	— 0 25
SAFFA	5495	+ 25
Schiapparelli	6500	—
Paramatti	1770	—
Mira Lanza	46550	— 150
S.A.R.O.M.	1250	— 15
ANIC	1192	+ 2
Rumianca	1131	— 2
Italgas	1200	+ 16
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	67800	+ 650
La Centrale	6980	+ 30
S.M.E.	2440	—
STET	3280	— 5
Finsider	677,50	+ 1,50
Piemonte Finanz.	1860	—
Invest	3270	— 20
Assicur. Torino	16470	+ 140
Assic. Toro priv.	13950	+ 99
Generali	80900	+ 525
S.A.I.	46000	— 100
RAS	70750	+ 550
Bastogi (Med.)	2148	+ 3
IFI priv.	9370	+ 35
METALMECCANICI		
Fornara	592	+ 12
Westinghouse	1850	+ 50
Moncenisio	2725	—
Nebiolo	664	— 9
Italsider	1034	+ 1
Dalmine	982	+ 7
Olivetti	2930	+ 17
» priv.	3055	+ 25
FIAT	3418	+ 16
» priv.	2324	+ 16
Terni	255	—
E. Marelli	646	+ 1
M. Marelli priv.	1620	— 10
TESSILI		
Châtillon	4885	+ 35
Fisac	495	—
Borgosesia	10700	—
Viscosa	5800	+ 18
» priv.	2943	— 7
DIVERSI		
Ambrosiana? Atmoscenie	371,50	+ 0,50
» priv.	285	—
Pirelli	3257	+ 17
Cartiera Italiana	1160	+ 18
Cartiere Burgo	20560	+ 185
Cir	8280	—
Acque Potabili	950	+ 9
Acqua Roma	780	+ 5
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	211	— 1,50

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		Breda	3336	**TESSILI**	
Certosa	2460	Finmare	390,25	Châtillon	4900
Eridania	2840	Finsider	676,25	Cantoni	22.190
Es. Molini	1020	Generalfin	985	Olcese	406
Motta	5130	Gim	5728	Cucirini	7790
R. Zucch.	264	Invest	3235	Stampati	5829
» » pr.	395	Italpi	2540	Cascami	7380
ASSICURATIVI		Centrale	7009	Fisac	489
Generali	81.200	Pirelli C.	3710	Lanerossi	3600
As. Mil.	18.700	Sme	2435	Gavardo	2155
Ass. Mil. pr.	18.390	Stet	3286	Scotti	185
Ass. Tor.	16.501	Sviluppo	2902	Linificio	560
Ass. Tor. pr.	14.010	IFI priv.	9390	Marz. pr.	1250
Incendio	16.990	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**		Rossari	7300
Fond. Vita	41.200	Aedes	3850	Rotondi	30.000
Assicur.	111.990	Beni Stab.	[illegible]	Tosi	2450
Ras	70.760	Bon. Ferr.	1520	Pacchetti	406
S.A.I.	46.030	Coge	16.510	Snia Visc.	3799
Abeille	15.600	Habitat	2788	Viscosa pr.	2962
BANCARI		Imm. Roma	616	Tilane	409
Mediobanca	66.000	Edilcentro	1125	Unione M.	25.900
CHIMICI		Iniziative	4895	**TRASPORTI**	
Anic	1192	Milano C.	27.990	Alitalia pr.	18.920
Brioschi	14.520	Risan. N.	8405	N. Milano	3470
Gas Napoli	998	Sacie	926	Ausiliare	4379
Caffaro	418,25	Silos Gen.	3815	Mittel	1999
C. Erba	11.920	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**		**DIVERSI**	
Erba priv.	8860	Westingh.	[illegible]	De Ferrari	1539
Italgas	1201	Fiat	3423	Binda	39.400
Lepetit	8950	Fiat priv.	2340	Burgo	20.430
Lepetit priv.	9050	Nebiolo	668	Donzelli	3410
Liquigas	188	Olivetti	2930	Cementir	3059
Mira L.	47.030	Olivetti pr.	3053	Centenari	351
Ossigeno	3410	Fr. Tosi	3710	Cer. Pozzi	209
Pibigas	85	**MINERARI E METALLURGICI**		Pozzi priv.	278
Rumianca	1130	Falck	5310	Ginori	618
Saffa	5495	Falck pr.	5505	Ciga	6615
Sarom	1210	Broggi-Iz.	1499	Acque pot.	970
Montedison	[illegible]	Dalmine	985	Eternit	3690
Petrolifera	[illegible]	Ilssa-Viola	3070	Italcable	3944
Pierrel	12.448	Italsider	1037	Italcemen.	25.040
ELETTRICI		Magona	3495	C. Acqua	777
Magneti M.	1600	Metallur.	4919	Rinasc.	372
Marelli E.	643	Amiata	11.484	Rinasc. pr.	287
Sip	2912	Pertusola	2649	Mondad. pr.	4447
Tecnomasio	1300	Siele	7289	Pirelli SpA	3245
Terni	252	Trafilerie	1076	Rejna A.	1000
FINANZIARI				Smeriglio	114
Agricola	2520			Sea	4240
Bastogi	2149			Spea	1640
				T. Acqui	1935

I salari di fatto e l'autunno caldo

Nel secondo trimestre 1969 le retribuzioni medie orarie nell'industria erano già salite del 9,4 per cento, rispetto allo stesso periodo '68 - Poi vennero gli aumenti contrattuali

Andamento delle retribuzioni nell'industria
(Variazioni % sul corrispondente periodo dell'anno precedente) *

INDUSTRIE	1968 Trimestre I	II	III	IV	Anno	1969 Trimestre I	II
Estrattive	+ 0,5	+ 5,3	+ 3,8	+ 4,7	+ 5	+ 2,9	+ 7,2
Alimentari	+ 4,8	+ 5,5	+ 4,8	+ 3	+ 4,6	+ 9,2	+ 11,1
Tessili	+ 6,7	+ 6,7	+ 4,7	+ 4,4	+ 5,4	+ 4,1	+ 4,7
Met. mecc. e mezzi di trasporto	+ 2,3	+ 3,4	+ 4	+ 4,8	+ 3,6	+ 6,5	+ 9,6
di cui:							
Metallurgiche	+ 2,5	+ 3,6	+ 4,7	+ 3,8	+ 3,4	+ 5,8	+ 12,1
Meccaniche **	+ 2,3	+ 3,4	+ 4,3	+ 4,8	+ 3,6	+ 5,8	+ 9,7
Chimiche	+ 2,7	+ 3,1	+ 3,9	+ 4,9	+ 3,7	+ 6,9	+ 11,6
Diverse	+ 5,9	+ 5,8	+ 6,8	+ 5,6	+ 6	+ 6,3	+ 9,2
Elettricità, gas, acqua	— 0,3	+ 2,7	+ 9	+ 4,7	+ 4,2	+ 9,5	+ 6,0
Totale	+ 3,7	+ 4,3	+ 5,2	+ 5	+ 4,6	+ 6,5	+ 9,6
Costruzioni	+ 4,8	+ 4,6	+ 4,3	+ 5,4	+ 4,8	+ 3,5	+ 6,1
Totale	+ 3,7	+ 4,5	+ 5,2	+ 5	+ 4,8	+ 6,2	+ 9,4

* Salari lordi medi orari, esclusi assegni familiari, ferie, festività, gratifiche e integrazioni salariali.
** Esclusi i mezzi di trasporto.

Gli uffici del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale hanno pubblicato in questi giorni i risultati delle loro indagini trimestrali sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni di fatto nell'industria. Questi dati, in aggiunta ai molti altri posseduti dai grandi centri di rilevazione economica, possono tornare particolarmente utili per lo studio dei problemi della domanda globale in Italia.

Dalla tabella che pubblichiamo e che riporta gli elementi statistici del Ministero del Lavoro, emergono osservazioni di un certo interesse.

La prima è questa. Si ritiene che le variazioni salariali si siano in particolar modo concentrate, durante lo scorso anno, soprattutto nel quarto trimestre. Alla luce di molti dati statistici questa opinione non sembra corretta. I cosiddetti «salari di fatto» salgono da un 4,6 per cento attinente a tutto il '68 (si veda la media annuale) ad un 6,2 per cento nel primo trimestre del '69 e addirittura ad un 9,4 per cento nel secondo trimestre del '69. Dunque, la percentuale d'incremento in un certo senso abituale per quest'intero periodo, si è raddoppiata.

L'aumento, poi, riguarda tutto il complesso dell'attività industriale. Emergono tuttavia rami d'industria che già nel secondo trimestre del '69 manifestavano, nel quadro dei salari di fatto, incrementi «particolarmente elevati». Fra questi, le industrie alimentari, le industrie metallurgiche, le industrie chimiche.

E' interessante notare, infine, che i salari di fatto nell'edilizia (che ancor oggi svolge un compito di rottura nel modellare la desiderata politica economica in Italia) già nel secondo trimestre del '69 sono aumentati dell'8,1 per cento. Forse questo non è stato elemento di secondaria importanza, nel far sì che proprio l'industria delle costruzioni sia quella che ha concluso per prima le sue trattative salariali.

Ferdinando di Fenizio

Umberto Agnelli membro del Comitato Cci all'Onu

Parigi, 10 febbraio.

Il dott. Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, è stato nominato membro del comitato consultivo della Camera di Commercio internazionale presso l'Onu.

Gli organi centrali della Cci, che hanno sede a Parigi, hanno deliberato anche altre nomine: il prof. dott. Alberto Ferrari è stato nominato membro del Consiglio internazionale della Cci; il prof. avv. Eugenio Minoli vice presidente della Corte arbitrale e il dott. Paolo N. Rogers presidente della Commissione internazionale della formalità e regolamenti nel commercio. *(Ag. Italia)*

Londra in rialzo, Parigi in declino, Zurigo debole, Francoforte invariata

Wall Street chiude in sensibile ribasso

New York, 10 febbraio.

Wall Street ha chiuso in sensibile ribasso, dopo due giornate di lievi progressi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso l'1,19 per cento, passando da 755,68 a 746,63.

Una ininterrotta corrente di vendite ha fatto scendere tutti gli indici azionari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 746,63 (755,68); trasporti 167,57 (169,41); pubblica utilità 106,75 (106,98).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 23 (23); American Cyanamid 27 (27); American Motors 8 5/8 (8 3/4); American Smelting 31 5/8 (31 3/8); American Tel. and Tel. 49 1/8 (49 1/2); Anaconda 27 5/8 (27 e 3/4); Bethlehem Steel 27 1/8 (27 1/4); Boeing 21 1/4 (21 3/8); Canadian Pacific 65 3/4 (66 1/8); Chrysler 26 1/2 (26 5/8); Coca Cola 82 (83); Du Pont 95 1/2 (96 e 5/8); Eastman Kodak 80 3/4 (80 3/4); Firestone 50 (50 1/2); Ford 39 3/8 (39 1/2); General Electric 68 (70 1/8); General Foods 77 1/2 (77 7/8); General Motors 65 5/8 (66 1/8); Gillette 48 1/8 (48 1/4); Goodrich 30 5/8 (30 5/8); Goodyear 26 1/8 (27); Gulf Oil 24 7/8 (26 1/4); Ibm 346 (349 3/4); International Nickel 41 1/2 (41 5/8); International Paper 36 1/2 (36 5/8); Kennecott Copper 45 5/8 (45 5/8); Minnesota 101 5/8 (101 1/4); Monsanto 32 1/8 (32); National Biscuit 53 1/4 (53 1/4). Royal Dutch 36 1/8 (36 7/8); Sears Roebuck 64 5/8 (66 1/2); Shell Oil 37 (37 1/8); Standard Oil N.J. 53 1/4 (55 1/4); Swift 31 1/4 (30 5/8); Texaco 25 1/8 (25 3/8); Twa 18 1/2 (19); Union Carbide 34 1/2 (34 1/2); U. S. Steel 33 3/4 (33 7/8); Westinghouse 58 (58 1/8); Woolworth 33 1/8 (34); Xerox [illegible] 1/2 (104 e 3/8).

Parigi, 10 febbraio.

L'indice dei valori francesi è sceso da 105,7 a 105.

Francoforte, 10 febbraio.

L'indice dei valori industriali è rimasto invariato a 107,42.

Zurigo, 10 febbraio.

L'indice generale è sceso da [illegible] a 329,5.

Londra, 10 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 640,9 a 646,7.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		9 febbraio Riscatto	9 febbraio Emiss.	10 febbraio Riscatto	10 febbraio Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,38	12,48	11,48	12,59
Fidelity Fund	»	14,46	15,88	14,61	15,97
Fid. Capital Fund	»	10,66	11,65	10,74	11,74
Fid. Trend Fund	»	22,58	24,66	22,75	24,86
Fonditalia	»	12,07	—	11,99	—
Interfund	»	10,73	11,41	10,69	11,37
Italamerica	»	10,15	10,75	10,08	10,62
Capital Italia	»	—	—	—	—
Interitrust	»	—	—	—	—
Interitalia	(lire)	9.105	9.513	9.157	9.569
Europrogramme	(fr. sv.)	100,42	—	100,43	—
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	—	—	366	—

MERCATO RISTRETTO A TORINO
(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	3/2	10/2	TITOLI	3/2	10/2
Comm. Ital.	35.700	[illegible]	Manif. Cuorgnè	4300	4300
Credito Italiano	3548	3510	U. S. A.	22.000	21.600
Banco di Roma	35.090	35.050	Alleanza Ass.	39.500	38.800
Banco Ambros.	10.500	10.100	Off. Savigliano	230	230
America e Italia	3210	2950	Imm. Vittoria	18.300	18.150
Pop. di Novara	20.400	20.400	Ceat	12.400	11.800
Finance priv.	6000	6000	Buitoni-Perugina	15.600	15.700
Ist. Fin. Laniero	37.200	36.600	Standa	24.200	23.950

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 148/67 contro BACCILLI LUCIANO.

Il giorno 12-3-1970 alle ore 12 avanti al dr. Tommaso Scuffo si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Baccelli Luciano:

In SETTIMO TORINESE: via Partigiani 7, al 6° piano - Alloggio composto di camera, tinello, cucinino, ingresso, gabinetto, bagno, ripostiglio contrassegnato con la lettera b).

Prezzo base L. 3.200.000.

Aumenti minimi L. 100.000.

Depositi per cauzione e spese L. 720.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 75/66 contro GONTERO FRANCESCO ed altri.

Il giorno 5 marzo 1970 alle ore 11 avanti al dr. Bolla Torlotta Francesco, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Gontero Francesco, Maritano Amabile, Gontero Luigi, Favro Anna:

In BUSSOLENO: a) via Walter Fontana ai nn. 11, 13, 15, 17, 19, 21: corpo di fabbrica di civile abitazione su terreno di mq. 576;

b) in via Lungo Dora ai nn. 4 e 4 A: fabbricato di civile abitazione su terreno di mq. 274;

c) vano uso cantina e due vani ad uso deposito.

Con possibilità per l'acquirente di accollarsi il mutuo in essere con l'Istituto bancario San Paolo.

Prezzo base L. 32.500.000.

Aumenti minimi L. 500.000.

Depositi per cauzione e spese L. 7.150.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Verbania

Procedura n. 20/68 R. E. promossa da:
S.p.a. BANCA MANUSARDI & C. c/ ENZO CROCI

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che all'udienza del 9-3-1970 ore 12, avanti al G. E. dr. Oddo si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili gravati da usufrutto per 1/3 a favore di Foravelli Natalina:

a) casa di abitazione - partita 255 del N.C.E.U. del Comune di Beè - foglio I di mappa nn. 12 e 211 della consistenza di vani 10,5 cat. A/7 rend. cat. 4305, annesso box cat. C/6 mq. 16 rend. cat. 168;

b) terreno su cui insiste sopradescritto fabbricato allibrato N.C.T. part. 723 Comune di Beè, neo foglio I di mappa con n. 14 mq. 740 e rend. dom. 5,92.

Vendita in unico lotto al prezzo base di L. 11.600.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 200 mila.

I concorrenti dovranno depositare in cancelleria entro le ore 12 del 7-3-1970 l'importo di L. 1 milione 200.000 per cauzione e lire 1.500.000 per fondo spese.

L'aggiudicatario dovrà depositare entro 40 giorni il residuo prezzo. Maggiori informazioni in cancelleria del Tribunale.

Verbania, li 6 febbraio 1970.
DINO SODA, Cancelliere

Tribunale di Verbania

Si rende noto che il giorno 9-3-1970 ad ore 12, nella sala d'udienza di questo Tribunale, dinanzi al G. E. dr. Oddo si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni pignorati in odio a Comoli Alberto nelle procedure esecut. riun. n. 48/66 e 3/68 e costituiti da:

1) In Comune di Arona - fl. 25 mapp. 31 are 66,30 Rd 106,08 Ra 11,27.

2) In Comune di Oleggio Castello - fl. 7 mapp. 100/h (censito col numero definitivo 124) h. 2.59.60 Rd 415,36 Rr 31,15

— fl. 7 mappa 20/b (cens. num. def. 123) are 61,40 Rd. 300,86 Ra 171,92;

— fl. 7 mappa 18/b (att. cens. num. def. 122) are 19,10 Rd 85,95 Ra 47,75;

— fl. 7 mappa 19, are 37,90 Rd 170,55 Ra 94,75

— fl. 7 mappa 22 are 75,70 Rd 370,95 Ra 196,82

terreni inseriti nella lottizzazione «Pian dei Bucaneve».

Condizioni di vendita:

a) gli immobili saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di L. 39.520.000;

b) ogni offerente dovrà prestare cauzione di L. 4.000.000 oltre a L. 6.000.000 per fondo spese entro il giorno 7 marzo 1970 h. 12, mediante deposito in Cancelleria;

c) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 300 mila e l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo entro 30 giorni.

Verbania, li 6 febbraio 1970.
DINO SODA, Cancelliere

DALL'ESTERO

ANALISI

La Romania si allinea

(Un anno e mezzo fa rischiò l'invasione; ora sta per rinnovare [redacted] patto d'amicizia con l'Urss)



Dopo essere giunta al fer[redacted] corti con l'Urss, la Roma[redacted] si starebbe «allineando». Secondo notizie provenienti da Bu[redacted]rest, in primavera sarebbe rinnovato il trattato ventennale di reciproca assistenza, scaduto ormai da due anni. Lo lascia capire Scinteia, il quotidiano del partito comunista, che [redacted] 4 febbraio ha celebrato [redacted] ventiduesimo anniversario [redacted] trattato [redacted] articolo esaltante la *«stretta collaborazione»* e l'*«amicizia fraterna»* tra i due paesi. Quarantott'ore dopo Ceausescu ha dichiarato che *«la Romania rafforza costantemente la collaborazione con gli eserciti dei paesi socialisti amici»*.

Eppure questi eserciti — il romeno da una parte, il sovietico dall'altra — [redacted] e mezzo fa furono quasi sul punto di combattersi. L'Armata Rossa aveva invaso da poche ore la Cecoslovacchia e già la Romania temeva di essere la prossima vittima, col pretesto di reprimere [redacted] «controrivoluzione». *«Ma noi rispondiamo* — proclamò Ceausescu il 21 agosto [redacted] — *che l'intero popolo* [redacted] *non permetterà* [redacted] *alcuno di violare il territorio della nostra patria»*. [redacted]sca denunziò le voci di [redacted]contramenti di truppe alla frontiera romena come provocazioni della «propaganda imperialistica»; però era la *Tass* ad accusare Romania [redacted] Jugoslavia di *«assistenza attiva alle forze anti-socialiste»* in Cecoslovacchia, di collusione con la Nato e con la Cina. Le *Izvestija* del 24 agosto attaccarono personalmente Ceausescu, come responsabile di aiutare i «controrivoluzionari» cèchi.

Lo scontro fra Mosca [redacted] Bucarest, fatto precipitare dalla crisi cecoslovacca, ha occupato tutti gli Anni Sessanta. La sua origine sta nella forte accentuazione nazionalistica assunta dal comunismo romeno, nonostante [redacted] teoria che vorrebbe il nazionalismo superato dall'internazionalismo nei rapporti fra paesi socialisti. Si può ben considerare anacronistico il nazionalismo nell'èra atomica e spaziale, si può reputare un ibrido a due teste il nazional-comunismo: comunque, è una realtà di fatto, che ha le sue ragioni.

L'impennata del nazionalismo romeno, in sostanza, era [redacted] risposta alla prevaricazione sovietica, anzitutto sul terreno economico. Ribellandosi alla «specializzazione» e alla «pianificazione sovrannazionale» che Kruscev, intorno al [redacted], voleva introdurre nel *Comecon*, [redacted] Romania rifiutava di lasciarsi ridurre al rango di semplice fornitore di materie prime ai paesi industriali del blocco sovietico. Per industrializzarsi in proprio, [redacted] Romania ha intensificato gli scambi commerciali con l'Occidente, che oggi ammontano al quaranta per cento dell'interscambio [redacted]; per contro, la parte dell'Unione Sovietica nel commercio estero romeno si è dimezzata in dieci anni.

Un simile indirizzo economico comporta necessariamente una politica estera di ampia autonomia. Ecco quindi i «giri di valzer» di Ceausescu, che riceve a Bucarest De Gaulle e Nixon, s'incontra spesso con Tito, stringe relazioni diplomatiche con Bonn e si rifiuta di romperle con Israele, mantiene una stretta neutralità fra Mosca e Pechino. Superfluo aggiungere che la Romania respinge energicamente la «dottrina Breznev» della «sovranità limitata». Infine, anche sul piano [redacted]litare la Romania si è dimostrata molto riluttante a seguire le direttive «integrazionistiche» di Mosca.

Vi sono, tuttavia, dei limiti al nazionalismo di un piccolo paese, confinante con un gigantesco vicino. C[redacted] la Romania, pur mantenendo inalterate le sue posizioni di principio, le ha ammorbidite in pratica, sino a firmare, sebbene con riserva, [redacted] documento della conferenza comunista mondiale del giugno 1969. Mosca, dal canto suo, ha adottato una tattica meno aggressiva e più aggirante. Il rinnovo del trattato sovietico-romeno dovrebbe pertanto suggellare il superamento della tensione più acuta fra Mosca e B[redacted].

Ferdinando Vegas

Missione di Lopez Bravo a Parigi

[redacted] Francia [redacted] [redacted] Mirage alla Spagna

Dieci saranno ceduti subito, gli altri entro il 1972 — Madrid sta trattando l'acquisto [redacted] Phantom americani

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 10 febbraio.

Un contratto di vendita di [redacted] «Mirage-3» è stato firmato oggi fra la Francia e la Spagna, subito dopo la colazione che il ministro francese della Difesa nazionale, Michel Debré, aveva offerto al ministro degli Esteri spagnolo Lopez Bravo.

Un terzo degli aerei francesi verranno consegnati al governo di Madrid entro il 1970, gli altri 20 saranno scaglionati nel '71 [redacted] '72. Dando la notizia ufficiale della vendita, il ministero della difesa ha comunicato che *«questo accordo si iscrive nel quadro della cooperazione tecnica e industriale in materia aeronautica, nel quale è prevista una partecipazione importante delle imprese spagnole: i due governi ritengono che l'accordo permetterà una cooperazione stretta e feconda fra le industrie dei due Paesi»*.

Negli ambienti della delegazio[redacted] spagnola si afferma che il contratto del *Mirage* non pregiudica la conclusione delle trattative per l'acquisto di *Phantom* americani da parte del governo di Madrid. Tali trattative, in corso fra americani e spagnoli, sono l[redacted] ai negoziati generali sull'utilizzazione delle basi militari degli Stati Uniti in Sp[redacted].

Si osserva, tuttavia, che il contratto firmato oggi a Parigi mette in una situazione più favorevole il governo di Madrid nelle trattative con Washington. L'acquisto del *Mirage* comporta una spesa totale di 90 milioni di dollari. Gli spagnoli avrebbero voluto comprare una cinquantina di *Mirage*, [redacted] hanno dovuto rinunziare a una parte, perché l'industria francese, fortemente impegnata in vendite precedenti, avrebbe avuto bisogno di termini di [redacted] segna troppo lunghi.

Gli impegni francesi, com'è noto, riguardano le forniture ai paesi arabi che hanno provocato gravi reazioni a Parigi [redacted] violente proteste del governo israeliano verso il quale Parigi mantiene l'embargo.

Sandro Volta

Le citazioni

«Malgrado l'appoggio di Nasser, l'ascendente di Arafat sui rifugiati palestinesi è in declino. Il "leader" di "Al Fatah" potrebbe subire la sorte di Kerensky, scavalcato dagli estremisti».

(«Intern. Herald Tribune»)

«Fu evidente durante la rivoluzione culturale che [redacted] Cina non aveva progredito sulla strada della rivoluzione, come sosteneva la propaganda di Pechino... In Cina i contadini [redacted] sono mai stati così entusiasticamente collettivisti come i loro "leaders" pretendono».

(«The Times»)

«Per far riflettere, colpire l'immaginazione, forzare le coscienze, Garaudy ha tentato un gesto clamoroso. Certo, "nessuno ha ragione contro il partito"; egli spera tuttavia che il partito, dopo averlo "giustiziato", si arrenda ai suoi argomenti».

P. Viansson-Ponté («Le Monde»)

«Il presidente del Congo, M[redacted]utu, ha deciso di innalzare nella capitale Kinshasa un monumento alto 172 metri in onore [redacted] Lumumba. Dovrà durare in eterno. Bertolt Brecht, nella "Canzone della Moldava", ha scritto: "Ciò che è grande [redacted] resta grande e ciò che [redacted] piccolo non resta piccolo". Come si può ipotecare il futuro?».

(«Die Welt»)

Il Premier jugoslavo invitato al Cremlino

Belgrado, 10 febbraio.

Mitja Ribicic, presidente [redacted] Consiglio esecutivo federale jugoslavo, ha ricevuto oggi l'ambasciatore sovietico a Belgrado, Ivan Benediktov, che lo ha invitato a Mosca. La data del viaggio non è ancora nota (Ansa)

Il "libro bianco" del governo laburista sui negoziati con i Sei

Quanto costa [redacted] Londra [redacted] nel Mec

La cifra varierebbe, «per un certo periodo», fra 150 e 1500 miliardi di lire l'anno - Ma alla lunga i vantaggi sarebbero considerevoli - «Se i negoziati fallissero — dice il documento — una grande occasione storica andrebbe perduta»



Il «premier» Wilson (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Londra, 10 febbraio.

L'ingresso nel Mercato Comune costerà assai caro alla Gran Bretagna. Se tuttavia fallissero i negoziati per l'ammissione, «[redacted] *grande occasione storica andrebbe di nuovo perduta e nel mondo verrebbe meno un contributo alla prosperità e alla pace che né l'Inghilterra né l'Europa possono dare separatamente*». Così, in sintesi, dice all'incirca l'atteso «libro bianco» pubblicato oggi dal governo laburista, faticoso tentativo di tradurre in cifre e in termini pratici i pro e i contro dell'appartenenza alla Comunità.

E' un documento di 46 pagine, intitolato *Gran Bretagna e Mec: una valutazione economica*, fitto di calcoli che gli autori ammettono *«basati su fattori mutevoli qui considerati come stabili»* e che sembra fornire armi in ugual misura sia ai fautori sia agli avversari inglesi del Mec.

La stampa londinese, concorde, definisce questa sera il «libro bianco» *«inconcludente»*: ma per varie ragioni esso non poteva risultare diverso. Sul testo si aprirà un ampio dibattito in Parlamento la prossima settimana, quando i politici [redacted] avranno esaminato a fondo: tutti i partiti [redacted] sono espressi da tempo per l'ingresso nella Comunità, ma all'interno di ciascuno — tra i laburisti come tra i conservatori — ci sono forti correnti ostili, unite in un «*lobby* anti-Mec».

L'ingresso al fianco dei «Sei», afferma inizialmente il «libro bianco», si rifletterà pesantemente sulla bilancia dei pagamenti [redacted] Regno Unito. Il costo, per un primo periodo «di transizio[redacted]» non meglio definito, [redacted] stimabile tra i cento milioni e il miliardo di sterline l'anno: vale a dire fra i 150 e i 1500 miliardi di lire. Il prezzo degli alimentari avrà un'ascesa massima tra il 18 e il 26 per cento, e il costo della vita salirà tra il 4 e il 5 per cento: questi aumenti però saranno scalati nel tempo e diverranno sensibili solo dopo un considerevole intervallo. Alla spesa settimanale d'una famiglia con tre bambini, calcolata adesso sulle dieci sterline, occorreranno due sterline e me[redacted] in più: ma ci sarà maggior disponibilità di beni, e lo *standard* di vita dovrebbe esser migliore.

D'altra parte, prosegue il documento, questi aspetti negativi potrebbero [redacted] annullati da tutta una serie di *«benefici dinamici»*, intendendo con tale termine i mutamenti nelle [redacted] di domanda e offerta, nelle possibilità di [redacted]zionalizzazione dei processi, di investimenti su più vasta scala, di avanzamenti tecnologici che l'unione con l'Europa offre.

Il «libro bianco» cita il parere della *C.B.I.*, la Confederazione delle industrie britanniche, secondo cui i vantaggi dell'affiliazione al Mec, incalcolabili [redacted] momento, compenseranno di gran lunga gli svantaggi nella bilancia [redacted]ei pagamenti. Tanto per fare qualche esempio: ci sarà un'espansione [redacted] «guadagni invisibili», tradizionalmente forti per la Gran Bretagna, in quanto, per le assicurazioni inglesi, vi sarà più margine tra [redacted] «Sei»: la tecnologia avan[redacted]tissim[redacted] del Regno Unito avrà sbocchi più vasti, con mutua soddisfazione per Londra e per gli altri.

E' dall'imponderabilità [redacted]tuale di tanti fattori che il «libro bianco» deriva la sua incertezza: l'indicazione degli effetti sulla bilancia dei pagamenti *(«fra i cento e i mille milioni* [redacted] *sterline»)* è così vaga, ha estremi così lontani, che ognuno può usare il dato nel [redacted] che [redacted] viene alla sua tesi.

Il *premier* Wilson, in una dichiarazione fatta nel pomeriggio ai Comuni, ha dato l'impressione fondata di [redacted] attribuire importanza alcuna [redacted] farraginoso documento. Il costo dell'ingresso nel Mec, egli ha osservato, dipenderà dalle condizioni che i «Sei» proporranno [redacted] negoziati. Solo al tavolo delle trattative si potrà dire [redacted] il gran salto meriti d'esser fatto oppure no. A giudizio di Wilson, l'Inghilterra [redacted] oggi forte abbastanza per reggersi in piedi anche fuori della Comunità: [redacted] di certo, [redacted] i negoziati fallissero, il prezzo sarebbe alto, [redacted] Londra e per l'Europa.

Le prospettive di successo appaiono ora buone. Tutti i «Sei» si sono espressi per l'ammissione inglese, e proprio stamane il *Guardian* ha scritto che la Francia sarebbe *«pronta ad aiutare Londra a pagare il biglietto d'ingresso»*.

Carlo Cavicchioli

Due ore di colloquio tra [redacted] e [redacted]

Atmosfera distesa nei negoziati di Mosca

Mosca, 10 febbraio.

Questa sera il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko è andato all'ambasciata tedesco-occidentale per [redacted] pranzo. E' la prima volta dal 1955 che un alto esponente del governo sovietico mette piede nell'elegante palazzina in fondo a un piccolo prato, ora bianco di neve, presso la centrale strada «Bolsciaia Gruzinskaia». A quel tempo, era in visita a Mosca Konrad Adenauer e a un pranzo d'onore andarono Bulganin e Kruscev, primo ministro [redacted] segretario del partito.

La visita di Adenauer era a quel tempo il primo episodio rilevante della coesistenza tra Urss e Germania federale, mentre in questi giorni si stanno avendo i primi episodi della «distensione» tra Mosca e Bonn. Le trattative per un patto [redacted] non ag[redacted] tra Gromyko e Bahr continuano a ritmo intenso: il segretario alla Cancelleria, inviato personale di Willy Brandt, e il numero uno della politica estera sovietica si sono incontrati anche oggi per un colloquio durato due ore, [redacted] poi stasera al pranzo offerto dall'ambasciatore Helmut Allardt. Dopodomani, a mezzanotte, passerà per Mosca il ministro degli Esteri di Bonn, Walter Scheel, in una sosta nel viaggio alla volta di Nuova Delhi. Bahr probabilmente andrà all'aeroporto per riferirgli a viva voce le sue ultime impressioni sulla consultazione.

A quel che si dice negli ambienti tedesco-occidentali, non si presentano ostacoli politici rilevanti sulla strada di un accordo. Le conversazioni [redacted] soprattutto un esercizio nell'arte di negoziare un trattato. Questa diagnosi sembra in realtà [redacted] po' ottimistica, perché la questione del riconoscimento formale della Germania Orientale non può esser certo ignorata dai sovietici. (Ansa)

L'Urss ha accettato di negoziare su Berlino

Parigi, 10 febbraio.

L'Unione Sovietica ha accettato [redacted] negoziare con le tre grandi potenze occidentali su Berlino. Ne danno notizia oggi fonti diplomatiche nella capitale francese, precisando che l'accordo sovietico è contenuto in note consegnate agli ambasciatori di Stati Uniti, Francia [redacted] Gran Bretagna a Mosca.

Fonti alleate aggiungono che la Russia si è offerta di iniziare i colloqui «il più presto possibile». (A. P.)

Mosca protesta con gli S.U. p[redacted] l'arresto della spia

New York, 10 febbraio.

L'Unione Sovietica ha protestato oggi presso gli Stati Uniti per l'arresto, sabato scorso a Seattle sotto l'accus[redacted] di spionaggio, dell'impiegato russo presso il Segretariato dell'Onu Alexei Tikhomirov, e ha inoltre chiesto alle Nazioni Unite di contribuire all'immediata liberazione dell'arrestato. L'Urss aveva già protestato ieri presso la missione americana alle Nazioni Unite; oggi ha protestato al Dipartimento di Stato ribadendo che Tikhomirov godeva dell'immunità diplomatica. (Ansa-Reuter)

I "jets" d'Israele continuano i "raids" oltre il Canale

Il C[redacted] L[redacted] oscurata, [redacted]

Mònito alla popolazione: «Siate preparati a subire attacchi dal cielo in ogni momento» - L'Urss (assicura il governo) fornirà all'Egitto armi contraèree modernissime

Il Cairo, 10 febbraio.

«Caccia» israeliani hanno compiuto un'incursione su postazioni egiziane all'estremità del settore meridionale del Canale di Suez. I *jets* con la stella [redacted] David, secondo il comunicato rilasciato dall'agenzia «Medio Oriente», sono stati respinti dal fuoco della contraerea, che ha impedito loro di causare vittime o danni.

Le incursioni si ripetono ormai quasi ogni giorno. Gli apparecchi israeliani si spingono talvolta minacciosamente fin sulla capitale. Volano radenti e sfuggono ai radar; il sistema di avvistamento ha subito del resto gravissimi danni d[redacted] bombardamenti nemici.

Al Cairo, l'atmosfera è prossima al panico. Il capo della Difesa civile, generale Youssef Bahder, ha ammonito la popolazione ad essere pronta ai bombardamenti aerei in ogni momento. Tutti pertanto devono disporre di un pronto soccorso d'emergenza e cercare di non lasciarsi vincere dalla paura.

Youssef Bahder ha ordinato [redacted] infine [redacted] tutte le auto abbiano i fari oscurati entro le prossime 24 ore. La città, un tempo illuminatissima, si fa buia al tramonto.

[redacted]entre Bahder dava [redacted] disposizioni per la difesa antiaerea, il giornale *Al Akhbar* scriveva in un articolo di fondo che un'intensificazione dei bombardamenti aerei non avrà altro risultato che quello di rafforzare la determinazione degli egiziani nella lotta contro Israele. Il giornale aggiunge poi che fino a che gli Stati Uniti riforniranno con armi gli israeliani non mancheranno agli egiziani gli aiuti russi con l'invio di modernissime armi.

I quotidiani d'oggi danno risalto all'appello dei cinque capi arabi che hanno concluso ieri il minivertice del Cairo per colpire gli interessi petroliferi americani nel Medio Oriente.

Il ministro di Stato sudanese Farouk Abu Issa ha [redacted]ferito che *«la conferenza ha approvato chiare risoluzioni per colpire e liquidare tutti gli interessi imperialisti, particolarmente quelli americani, nella regione»*. Egli ha dichiarato inoltre all'agenzia «Medio Oriente» che [redacted] ricavato dell'iniziativa servirà per *«la battaglia del destino»* contro Israele.

Donal Bergus, un diplomatico dell'ambasciata spagnola che cura gli interessi americani, ha annunciato che domenica partirà dal Cairo per incontrarsi a Kinshasa con il segretario di Stato americano [redacted] discutere gli ultimi sviluppi della situazione militare nel Medio Oriente ad [redacted] riunione [redacted] tutti i diplomatici americani in Africa.

Sta per rientrare al Cairo il capo della delegazione egiziana alle Nazioni Unite per esaminare col ministro degli Esteri Riad l'andamento dei colloqui fra i rappresentanti delle quattro grandi potenze e sui suoi contatti con il segretario dell'Onu Thant. *(A. P.)*

Processo [redacted] Tripoli contro [redacted] militari

Tripoli, 10 febbraio.

E' cominciato oggi, davanti ad un tribunale militare speciale, [redacted] processo contro [redacted] ufficiali e soldati dell'esercito libico, accusati di avere complottato per rovesciare il regime rivoluzionario del colonnello [redacted] Khaddafi, salito al potere il 1° settembre scorso.

Radio Tripoli ha comunicato che la prima udienza del tribunale è stata tenuta nella caserma di Bab El Azazeyan. Ad assistervi sono state ammesse soltanto 60 persone munite di speciali permessi; ad altre 75 persone, fra cui vari giornalisti ed un funzionario di un'ambasciata occidentale, [redacted] stato comunicato che avevano richiesto troppo tardi il permesso [redacted] assistere al processo.

I 30 militari sono accusati di aver tentato di rovesciare l'attuale regime il 7 dicembre scorso. I principali [redacted]putati sono gli ex ministri della Difesa [redacted] dell'Interno, i colonnelli Adam Al Hawaz e Moussa Ahmed. *(Ansa - Upi)*

[redacted] Mosca

Primo viaggio ufficiale d'un *leader* palestinese in Urss

Mosca, 10 febbraio.

Il *leader* dei guerriglieri palestinesi, Yasser Arafat, [redacted] giunto a Mosca a capo d'una delegazione palestinese composta da sette membri. Lo annuncia l'agenzia *Tass*.

Il capo di *Al Fatah* s'incontrerà con i maggiori dirigenti sovietici, ai quali chiederà aiuti per [redacted] suo movimento. Nulla [redacted] sa sulla durata della [redacted] permanenza nella capitale sovietica. Il breve annuncio della *Tass* riferisce soltanto che Arafat è stato invitato [redacted] Mosca dalla Commissione sovietica per [redacted] solidarietà afro-asiatica, un'organizzazione controllata dal [redacted]. Notizie non ufficiali riferiscono che Arafat e la delegazione palestinese sono giunti a Mosca la scorsa notte e sono stati accolti da funzionari sovietici all'aeroporto.

Yasser Arafat (Tel.)

E' la prima volta che un *leader* palestinese [redacted] reca nell'Unione Sovietica in visita ufficiale. Quando a fine dicembre l'egiziano Anwar Sadat andò a Mosca, informazioni mai confermate riferirono che fossero con lui emissari delle forze di guerriglia. Nei confronti di queste la stampa sovietica negli ultimi due mesi e mezzo ha posto in atto un «crescendo di benevolenza». In linea generale si ritiene che l'abbraccio di Mosca nei confronti dei palestinesi, che ha preso forma negli ultimi tempi, sia la conseguenza della crescente importanza delle formazioni di guerriglia [redacted] in generale degli orientamenti di sinistra nel mondo arabo e nel Nord Africa. Inoltre l'appoggio ai guerriglieri offre al Cremlino qualche speranza di esercitare influenza su di essi.

Nelle ultime ore più fonti hanno diffuso l'informazione secondo cui i Quattro Grandi nella consultazione di New York di dopodomani, studieranno una tregua *de facto*, in attesa di tentare di varare un imp[redacted] formale di rispetto [redacted] cessate-il-fuoco nel Medio Oriente, che dovrebbe [redacted] già in atto in teoria in quanto intimato dall'Onu. Se si vuole tentare di dar vita ad [redacted] *de-escalation*, occorre persuadere anche i guerriglieri. [redacted] visita di Arafat potrebbe dunque rientrare [redacted] questo disegno. (Ansa)

[redacted] di [redacted] Muriel McKay

Fratelli, sono proprietari di una fattoria - Compiuto il delitto, avrebbero seppellito il cadavere; vane finora le ricerche della salma

(Nostro servizio particolare) Londra, 10 febbraio.

La polizia [redacted] Londra ha accusato questa sera due uomini di aver assassinato la signora Muriel McKay, la donna rapita sei settimane fa nella sua villa di Wimbledon, e di aver cercato con minacce di ottenere [redacted] marito della vittima un riscatto [redacted] milione di sterline (un miliardo e [redacted] lire). I due presunti omicidi sono i fratelli Arthur e Nizamoden Hosein, rispettivamente [redacted] 33 e 21 anni, di origine indiana, proprietari di un'antica fattoria a Stocking Pelham, circa sessanta chilometri a nord della capitale.

Scotland Yard aveva individuato [redacted] cascina — una *farm* [redacted] diciassettesimo secolo — attraverso le telefonate [redacted] in cui [redacted] chiedeva alla famiglia Mckay il [redacted]to della somma. Pare che i criminali [redacted] anche fissato un appuntamento per l'incasso del denaro: a questo incontro andò un poliziotto che si era truccato in modo da aver una perfetta somiglianza [redacted] il figlio della donna prigioniera. Ma vi sarebbe motivo di supporre che a quel punto la signora Mckay fosse stata già uccisa.

La fattoria, che si chiama *Rook farm*, è [redacted] ispezionata per due giorni a palmo a palmo da duecento agenti e da specialisti della squadra scientifica. E' stato anche deviato un canale e si sono prosciugati stagni e pozzi.

Scotland Yard pare comunque in possesso di una prova precisa sulla colpevolezza dei due fratelli. Nella villa di Wimbledon, la [redacted] rapimento, si trovò una roncola [redacted] forma particolare: un bracciante che ha lavorato alla *Rook farm* l'ha riconosciuta.

L'angoscioso mistero di Wi[redacted] che tenne in sospeso l'opinione pubblica [redacted]glese per quasi due mesi, pa[redacted] così risolto con una conclusione tragica e in parte [redacted] oscura. La signora McKay era la moglie di un grosso personaggio della stampa popolare e scandalistica britannica, il vice presidente del *News of the World*, settimanale della domenica, primo nel paese per diffusione. **c. c.**

Chi ha diritto d'essere ebreo?

Polemiche [redacted] Israele dopo una sentenza della Suprema Corte di giustizia

(Dal nostro corrispondente) Gerusalemme, 10 febbr.

Il Parlamento israeliano ha aperto un infuocato dibattito sulla decisione [redacted] governo di presentare un progetto di legge considerato [redacted] laici e dai liberali *«una scandalosa capitolazione davanti ai clericali»*. Il progetto di legge è in realtà un emendamento alla «legge del ritorno», grazie alla quale *«qualsiasi ebreo che desideri installarsi* [redacted] *Israele è per diritto cittadino»*. Ma non è stato ancora trovata una definizione che soddisfi tutti per stabilire se un immigrato sia o no ebreo.

«Che cos'è un ebreo?» Questa è [redacted] domanda posta oggi agli israeliani che si credeva fossero da lungo tempo edotti [redacted] proposito. Per vent'anni ci si è accontentati [redacted] criterio della *Halakha*, cioè della tradizione secondo cui la religione della madre determina quella dei figli. [redacted] in seguito ad un recente processo, la Corte Suprema di Giustizia ha sentenziato che tale definizione [redacted] visita da alcuna legge [redacted] che non doveva venire applicata. E' stato il capitano di vascello Benyamin Shalit, la cui moglie è cristiana, a provocare questa decisione chiedendo che i suoi figli figurassero come ebrei nei registri dello stato civile.

Di fronte all'emozione [redacted]scitata dalla decisione del[redacted] Corte Suprema, sia negli ambienti religiosi d'Israele, sia nelle varie comunità ebree sparse per il mondo, il governo ha deciso di proporre un emendamento alla «legge [redacted] ritorno» che accordi i medesimi diritti ai membri non ebrei d'una famiglia d'immigrati ebrei. Questo emendamento raccomanda pure [redacted] affrettare le formalità di conversione, rese pressoché insormontabili dalla ripugnanza al proselitismo professato dalla tradizione ebrea ortodossa. Il governo della signora Golda Meir non vuole prendere [redacted] posizione di fondo sul problema, [redacted] prattutto [redacted] vuole irritare le comunità all'estero, *«l'unico autentico alleato* [redacted] *Israele»*.

Ciò non piace ai laici che ritengono inammissibile che una piccola minoranza di praticanti — valutata a meno del trenta per cento della popolazione — imponga principi contrari alla loro coscienza. Gruppi [redacted] manifestanti si sono riuniti davanti al *Knesseth*, mentre il dibattito s'iniziava in [redacted] atmosfera pesante e il governo stesso era diviso su questo argomento. Sarebbe sorprendente che la coali[redacted] della signora Meir venisse posta in minoranza, benché vari rappresentanti della maggioranza abbiano domandato [redacted] libertà [redacted]to, invocando la clausola di coscienza. Esiste però il [redacted]cedente di un governo Ben Gurion che fu rovesciato esattamente [redacted] questa questione. **f. m.**

Attacco contro Kocetov di «Literaturnaja Gazeta»

E' lo scrittore che criticò i comunisti italiani

Mosca, 10 febbraio.

Vsevolod Kocetov, l'autore [redacted] romanzo *«Che cosa vuoi?»* pubblicato l'anno scorso in tre puntate sul mensile sovietico *Oktiabr*, viene criticato in termini piuttosto decisi dalla *Literaturnaja Gazeta* nel numero che uscirà domani. L'autore dell'articolo, Andreev, [redacted] Kocetov di avere commesso nel [redacted] romanzo *«gravi errori di natura ideologica* [redacted] *letteraria»*.

Il [redacted] di Kocetov [redacted]scitò a suo tempo la curiosità sia dei lettori sovietici sia degli ambienti occidentali, [redacted] particolare per un duro attacco che aveva indirettamente per oggetto il partito comunista italiano, [redacted] direttamente un noto studioso italiano di letteratura [redacted] — Vittorio Strada — il quale, sotto lo pseudonimo di Benito Spada, è uno dei protagonisti [redacted] romanzo. *(Ansa)*

Protesta contro Rogers degli studenti di Tunisi

Per gli aiuti a Israele

Tunisi, 10 febbraio.

Una massiccia dimostrazione di protesta contro gli aiuti americani ad Israele è stata inscenata oggi [redacted] Tunisi da [redacted] migliaio di studenti durante la visita del segretario di Stato William Rogers.

I dimostranti hanno [redacted]diato il centro culturale americano, si sono scontrati con la polizia ed hanno costretto Rogers a cancellare una visita all'Università.

Il segretario di Stato era giunto a Tunisi la notte [redacted]sa, proveniente da Rabat. Marocco e Tunisia sono i soli due Stati arabi che Rogers visita durante il suo viaggio in dieci Paesi africani.

Ad un pranzo ufficiale in onore del Capo del Dipartimento di Stato, il ministro degli Esteri tunisino Habib Bourghiba jr. ha lamentato *«il deplorevole processo che ha privato un popolo della* [redacted] *terra ed ha creato in Palestina una sorta di colonialismo che consiste nel sostituire* [redacted] *popolo ad un altro in uno spirito di fanatismo razziale e religioso»*. Bourghiba ha evitato però ogni critica al ruolo degli Stati Uniti nel problema del Medio Oriente e agli aiuti americani ad Israele. *(A. P.)*

Una tendenza costruttiva definitivamente affermata

In costante aumento il numero delle auto [redacted] trazione anteriore

Oggi si producono nel mondo 55 modelli-base di questo tipo - Otto [redacted] italiani - In più della metà il motore è disposto trasversalmente - I vantaggi del «tutto avanti»

Nel corso del 1969 i modelli a trazione anteriore costruiti nel mondo sono saliti a 55 (tenendo conto unicamente dei tipi base, cioè ad esclusione delle versioni derivate e sportive); un anno fa erano una decina in meno. L'architettura delle automobili con motore e trazione sull'asse anteriore [redacted] una scoperta recente (a parte i tentativi pionieristici degli Anni Venti, la prima fabbrica che si dedicò interamente a questa soluzione costruttiva è stata fin dal 1934 la Citroën con il modello «7»), ma è evidente che la sua progressiva affermazione ha concrete giustificazioni sul piano tecnico-costruttivo e su quello pratico.

Questo processo di trasformazione della struttura tradizionale dell'automobile, dopo la diffusione del sistema a motore e trasmissione posteriori, sembra insomma aver definitivamente superato le preclusioni e diffidenze ancora vive pochi anni addietro, riferite in particolar modo all'impossibilità (vera o presunta) di superare determinati limiti di peso complessivo e di potenza del motore, [redacted] alla tendenza sottosterzante delle auto «tutto avanti», cioè il manifestarsi, in curva, di un assetto del veicolo tale [redacted] far compiere alle ruote direttrici un raggio superiore a quello impostato dal volante. Infine, la maggior complicazione costruttiva e quindi costi superiori.

Quanto al primo punto, il problema è stato risolto grazie ai grandi progressi compiuti nelle sospensioni, tanto è vero che perfino nella conservatrice industria automobilistica americana, una Casa come la General Motors ha in produzione [redacted] vetture [redacted] trazione anteriore: [redacted] Oldsmobile «Toronado» e la Cadillac «Eldorado», macchine che pesano a vuoto oltre due tonnellate, hanno motori rispettivamente di 7457 [redacted] 7736 cmc, e la versione più potente della «Toronado» dispone di ben 400 cavalli. E quanto al temuto «sottosterzo», sui più recenti modelli a trazione anteriore neppure ci si accorge che la macchina è «tirata» anziché «spinta», quanto meno nelle curve affrontate a velocità turistica.

Sulla questione dei costi, è indubbio che i doppi giunti speciali necessari ai due semiassi di trasmissione (uno all'uscita del differenziale per consentire gli scuotimenti delle ruote anteriori, l'altro sul lato ruota per la sterzata) sono pezzi [redacted]canici — specialmente i secondi nominati, che devono essere del tipo cosiddetto «omocinetico», raffinata combinazione di due semplici giunti cardanici — che rappresentano un costo non indifferente, ma [redacted] sempre in campo industriale il problema è stato in parte [redacted]perato [redacted] una produzione in grandi serie.

Per contro sono oggi assai qualificanti gli elementi positivi delle auto «tutto avanti»: maggiore utilizzazione dello spazio per i passeggeri (assenza del tunnel della trasmissione e del copricambio) e per il bagaglio (il differenziale essendo sistemato in blocco con il motore, il pianale del vano portabagagli può essere considerevolmente abbassato); maggiore aderenza e manovrabilità su neve e ghiaccio; protezione per i passeggeri [redacted] caso di scontro almeno pari alle vetture di tipo classico. Permane tuttavia qualche riserva sulla vulnerabilità della meccanica anteriore negli urti frontali.

Sia chiaro, comunque, che la soluzione tradizionale (motore anteriore e trasmissione sull'asse posteriore) non è affatto superata, come non lo è la struttura «tutto dietro», [redacted] pure limitata in prevalenza alle vetture di piccole dimensioni.

Come abbiamo accennato, [redacted] 1969 ha visto [redacted] nascita di parecchi altri modelli a trazione anteriore, tra cui la Fiat 128 e le Autobianchi A 111 e A 112 in Italia, la Renault 12 e la Peugeot [redacted] in Francia, la Austin «Maxi» in Inghilterra. Ma è significativo, come indice di tendenza, che [redacted] eccezione della Renault, tutte queste vetture abbiano [redacted] motore disposto trasversalmente, secondo i canoni [redacted] tempo indicati da Alec Issigonis, il progettista inglese della «Mini».

Il motore disposto perpendicolarmente all'asse della vettura occupa meno spazio e permette quindi di realizzare [redacted] macchine più compatte o, a parità di dimensioni, migliorare ulteriormente il rapporto tra ingombro e spazio utile. Esso offre inoltre il vantaggio di consentire l'eliminazione degli ingranaggi conici [redacted] trasmissione: l'asse del motore essendo infatti parallelo a quello del[redacted] ruote, bastano ingranaggi cilindrici, meno costosi e di superiore rendimento meccanico. Tuttavia permane il problema [redacted] maggior numero [redacted] di ingranaggi e rinvii richiesti [redacted] sistema. La soluzione più semplice è quella adottata sulle Autobianchi (cominciando dalla «Primula») [redacted] dalla Fiat sulla 128, dove il cambio è in linea con l'asse motore, quindi [redacted] ingranaggi di rinvio, e la trasmissione del moto dal cambio al differenziale e la relativa riduzione del rapporto avvengono per mezzo di una sola coppia di ingranaggi cilindrici.

Dei 55 modelli fondamentali a trazione anteriore oggi prodotti dall'industria automobilistica mondiale, ben 28 hanno [redacted] motore trasversale, che sembra offrire così ampie possibilità di evoluzione (quanto meno per vetture di categoria medio-leggera e per motori fino a 4 cilindri a causa dell'ingombro trasversale) da far pensare che si allargherà ulteriormente nelle produzioni future.

Ferruccio Bernabò

In nove Paesi si costruiscono vetture [redacted] trazione anteriore

Paese	fino a 1000 cmc	oltre 1000 cmc	Totale
Francia	5	7	12
Germania Occidentale	—	8	8
Germania Orientale	2	—	2
Giappone	3	1	4
Inghilterra	7	9	16
Italia	4	4	8
Polonia	1	—	1
Stati Uniti	—	2	2
Svezia	—	2	2
Totale	22	33	55

Sono considerati soltanto i modelli fondamentali, cioè senza le versioni derivate e sportive, [redacted] inclusi quelli di uno stesso tipo costruiti da marche diverse [redacted] sempio Austin, Morris, Innocenti).

Un piccolo problema pratico

Perché qualche volta le candele si [redacted]porcano

Può accadere procedendo lentamente nel traffico cittadino - Per rimediare basta qualche accelerata

A quasi tutti sarà capitato di avere la sensazione che il motore della propria auto [redacted] giri regolarmente do[redacted] percorrenza più o meno lunga nel traffico cittadino; [redacted] dopo una buona accelerata ed ancor meglio dopo un breve periodo di marcia a velocità sostenuta il motore torni a funzionare perfettamente.

Questo strano fenomeno del motore che sembra «aggiustarsi da solo» quasi certamente è dovuto alle [redacted]dele. In pratica, i motori attuali [redacted] tutti abbastanza «spinti», hanno cioè prestazioni elevate che richiedono carburazione ed accensione perfette; è quindi necessario accertarsi in primo luogo se questi importanti fattori sono rispettati, e cioè se il carburatore e l'impianto di accensione sono a posto e sono stati controllati ad intervalli regolari, come prescritto.

Anche così, tuttavia, succede che nel traffico lento, «a singhiozzo», delle città, le candele possono sporcarsi a causa della imperfetta combustione: la candela sporca non lascia scoccare la scintilla, ed ecco il motore perdere colpi. In pratica la candela si pulisce da sé continuamente grazie alla elevata temperatura raggiunta e che brucia letteralmente i depositi che vi si formano; però non deve essere troppo calda (cioè di grado termico basso), altrimenti oltre a danneggiarsi in breve tempo provoca fenomeni di autoaccensione, deleteri per il motore.

Quindi la candela deve essere del tipo più appropriato ad ogni motore, indicato nel libretto di uso e manutenzione di ogni vettura con la marca e la gradazione (espressa da un numero) del[redacted] varie candele che è possibile usare. La caratteristica fondamentale della candela (a parte le dimensioni fisiche) è appunto il suo grado termico, ossia la capacità di trattenere il calore e raggiungere quindi un'elevata temperatura senza imbrattarsi, oppure di disperderlo nella testa del cilindro.

E' abbastanza noto che le candele si dividono in «calde» e «fredde», e che le prime vanno bene [redacted] motori lenti e [redacted] molto sfruttati, mentre le seconde vanno be[redacted]r i motori spinti. Il grado termico di una candela viene determinato dal modo con cui la stessa è disegnata e costruita: in pratica, se l'isolante in ceramica dell'elettrodo centrale è lungo [redacted] se l'elettrodo stesso sporge parecchio dal corpo candela, questa sarà di tipo «caldo», perché presenta una grande parte investita dalla fiamma della combustione; se invece la parte libera di isolante [redacted] corta e l'elettrodo è protetto dal corpo metallico, la candela è di gradazione «fredda».

Com'è naturale, si cerca il compromesso, in modo da non avere conseguenze spiacevoli: sarebbe infatti facile montare candele più calde per eliminare il fenomeno dell'imbrattamento, ma si correrebbe il rischio di autoaccensioni ad alta velocità. E viceversa. Né sarebbe d'altra parte possibile cambiare il tipo di candela a seconda delle circostanze e dell'impiego della macchina.

Tornando quindi al problema del motore che perde colpi dopo lunghi periodi di marcia lenta, si può [redacted]verlo facendo di tanto in tanto girare il motore ad alta velocità per brevi tratti, tenendolo per esempio accelerato in una marcia bassa: in questo modo [redacted] candele si puliscono automaticamente, ed il beneficio si dovrebbe notare dopo pochi secondi poiché le candele dovrebbero pulirsi non appena la turbolenza della miscela infiammata e [redacted] temperatura elevata spazzano via i depositi.

Gianni Rogliatti

Nella candela d'accensione la scintilla scocca tra l'elettrodo centrale isolato dalla ceramica (zona tratteggiata) e quello sporgente su un lato della parte metallica

Sulla Senna come un'autostrada

Rouen. Carica di duecento vetture Renault, transita dal porto [redacted] Rouen questa gigantesca chiatta fluviale, che attraverso il [redacted] della Senna collega Parigi a Le Havre, da dove le auto vengono imbarcate per l'Inghilterra (Publifoto)

Nuovi primati dell'industria automobilistica tedesca

G[redacted]: la produzione 1969 [redacted] aumentata [redacted] 3.604.000 veicoli

Il progresso sull'anno precedente [redacted] stato del 16 per cento - Esportate oltre 2 milioni [redacted] 50 mila unità - Allarme per la progressiva paralisi del traffico

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 10 febbr.

L'Associazione tedesca dei costruttori di autoveicoli (V.D.A.) ha diramato i dati ufficiali e definitivi della produzione automobilistica 1969. Con l'occasione sono state diffuse anche le statistiche relative alle immatricolazioni nazionali e alle esportazioni.

Nel comunicare che le Case della Germania Occidentale hanno costruito nello scorso anno 3.604.565 autoveicoli, di cui 3.312.537 vetture (nuovo record assoluto), la V.D.A. ha reso noto che que[redacted] cospicuo risultato, pur rappresentando un incremento del 16,02% sul 1968, non deve indurre a facili ottimismi per ulteriori importanti progressi nel corso del 1970.

Tra l'altro, si deve tener presente che il mercato interno ha assorbito l'anno [redacted] oltre 1.850.000 vetture (di cui [redacted] 22% di provenienza straniera): la clientela nazionale è stata insomma sottoposta ad una notevole «pressione», che almeno per un certo periodo non potrà continuare sullo stesso ritmo.

Anche l'esportazione ha conseguito un altro primato con 2.054.687 automezzi inviati all'estero (le sole vetture sono state 1.902.833); ma anche in questo caso, si fa rilevare, è stato esercitato un enorme sforzo per attenuare le conseguenze della rivalutazione del marco. Del resto [redacted] percentuale dell'«export» sulla produzione stessa ha raggiunto un indice anche troppo alto: il 57 per cento.

Altre cifre dettagliate sono di particolare interesse per illustrare gli sviluppi e le tendenze del mercato. La categoria delle vetture fino a 1500 cmc ha avuto un progresso nelle immatricolazioni del 6,1% rispetto al 1968 (mentre per il totale vetture l'incremento è stato del 15%): per contro le cilindrate da 1500 [redacted] 2000 cmc registrano un aumento spettacolare: il 62,0 per cento. Soddisfacente anche l'andamento delle vendite nel settore veicoli industriali: 268 mila 412 unità, pari al 19 per cento in più dell'anno precedente.

Ma intanto, sui grandi quotidiani tedeschi si parla più di un «raffreddamento del boom», al quale può aver in parte contribuito anche il recente rialzo dei prezzi.

Non [redacted] lanciano allarmi, ma si fa notare ad esempio che fra gennaio e febbraio, per diversi modelli per i quali nel 1969 era necessaria una attesa di 4-5 mesi, adesso le consegne avvengono in pochi giorni. Viene anche citato il caso di una grande Marca che per mantenere elevato il ritmo delle vendite cede alcune versioni a «prezzi di esportazione», cioè con un leggero ribasso. Pertanto si può concludere che, in base alle ultime rilevazioni, le prospettive per il 1970 si mantengono favorevoli, pur escludendo la possibilità di ulteriori progressi.

Un certo allarme ha invece destato la recentissima pubblicazione di uno studio della Deutsche Shell A. G. in cui si prevede per il 1985 la paralisi quasi completa del traffico automobilistico nella Germania federale se non si provvederà tempestivamente a realizzare nuovo spazio in larghezza e in lunghezza nelle arterie di ogni tipo, [redacted] particolare riguardo a quelle delle città più importanti.

Le stime di sviluppo della circolazione sono così formulate: nel 1969, 12.600.000 automezzi; nel 1975, 17.400.000; nel 1980, 19.100.000; nel 1985, 19.900.000.

Anche se si prevede una diminuzione delle percorrenze medie annuali, che nei prossimi 15 anni dovrebbero scendere da 15.800 chilometri a 14.000, la situazione si profila piuttosto seria. Infatti mentre la circolazione, sempre nello stesso periodo, avrà un'espansione del 50%, lo spazio per il traffico aumenterebbe solo del 25%.

Solamente investendo, nel corso del periodo 1970-1985, in nuovi grandiosi lavori di viabilità circa 300 miliardi di marchi, cioè quasi interamente il gettito della tassa sui carburanti (ora impiegata per questo scopo nella misura del 50% circa), si potrebbe scongiurare la temuta paralisi del traffico. c. [redacted]

In gennaio forte regresso produttivo delle C[redacted] U[redacted]

Detroit, 10 febbraio.

Nel mese di gennaio l'industria automobilistica americana ha visto un'ulteriore diminuzione produttiva, accentuando la tendenza manifestatasi nell'intero 1969, e in particolare nell'ultimo trimestre. Secondo dati forniti dall'A.M.A. (Automobile Manufacturers Association), le fabbriche statunitensi hanno infatti costruito il mese scorso 730.528 autoveicoli, contro 1 milione 25.861 [redacted] gennaio [redacted] con un calo di oltre il 26 per cento.

Per le sole vetture, il regresso della General Motors è stato di 133 mila unità, della Ford di 41 mila, della Chrysler di [redacted]re 71 mila. Soltanto l'American Motors ha registrato un lieve incremento: 2200 macchine.

Gli autoveicoli industriali sono diminuiti da 179.471 del gennaio 1968 a 154.769 il mese scorso (— 13,7 per cento).

Il fenomeno è direttamente collegato con il periodo di recessione economica del Paese, che come sempre in questi casi colpisce immediatamente le vendite di automobili. D'altra parte gli stocks accumulati alla fine del '69 hanno costretto le Case a rallentare ulteriormente la produzione.

La G. M. ha venduto nel '69 7.160.000 autoveicoli

Detroit, 10 febbraio.

La General Motors Corporation ha [redacted] noti i principali risultati economici conseguiti dalla Società nell'anno 1969: fatturato, 24,3 miliardi di dollari (pari a 15.187 miliardi di lire) contro 22,8 miliardi di dollari nel 1968, con un aumento del 15,2%; veicoli venduti, n. 7 milioni 160.000, contro 7.087.000 nel 1968, [redacted] un aumento dell'1% [redacted] cifra è inferiore solo a quella record dell'anno 1965); utile netto, 1711 [redacted] di dollari (pari a 1069 miliardi di lire) contro 1732 milioni di [redacted]ri nel 1968.

All'aumento del fatturato — informa la G. M. — ha corrisposto una diminuzione degli [redacted] netti, e ciò per [redacted]vi essenziali: anzitutto perché gli aumenti apportati ai prezzi [redacted] vendita dei prodotti hanno compensato solo in parte i maggiori costi registrati nella manodopera e nelle materie prime. In secondo luogo per la minor produzione negli Stati Uniti durante il secondo e terzo trimestre '69, a causa delle agitazioni sindacali.

Dopo le delusioni del campionato

Inter e Torino a S. Siro per rifarsi nella Coppa

Clima polemico tra i nerazzurri: Heriberto pensa ad andarsene? Cadè richiama in squadra Sattolo e Pulici - Inizio alle [redacted] 13,30

(Dal nostro corrispondente) Milano, [redacted] febbraio.

Per il Torino non sarà lusinghiero, ma a Milano [redacted] squadra granata è attesa alla stregua di una scialuppa di salvataggio. Lo stesso Heriberto Herrera ha affermato: *«L'Inter è un po' stanca, ma l'impegno di Coppa Italia con [redacted] Torino non viene per nuocere, potrebbe anzi arrecarle un notevole vantaggio, poiché offre ai miei giocatori la possibilità [redacted] far dimenticare immediatamente la brutta partita di Brescia. Se dovessimo rimproverarci per sette giorni consecutivi [redacted] disastro di Brescia, potremmo giungere al confronto di domenica con il Cagliari psicologicamente scaricati. Giocando invece domani contro il Torino, potremmo riscattarci immediatamente, riacquistare morale [redacted] dimostrare che l'Inter non è morta».*

Con queste parole il *trainer* paraguaiano ha inteso tagliar corto anche su tutte le polemiche scoppiate [redacted] conseguenza della bruttissima partita giocata dai nerazzurri [redacted] Brescia e della sua mancata riconferma alla guida dell'Inter per la prossima stagione. Poco prima, tuttavia, egli aveva anche affermato: *«Io non [redacted] se le discussioni di questi giorni influiranno sul rendimento della squadra e sul comportamento dei giocatori. Le polemiche sono estranee ai fatti tecnici, io sono responsabile soltanto del lavoro tecnico e ad esso continuerò [redacted] dedicarmi sempre con impegno ed entusiasmo. La scorrettezza si deve combattere con la correttezza!».*

Questa dichiarazione, evidentemente, non sembra [redacted] più idonea a promuovere una distensione di rapporti tra te[redacted], squadra e società. [redacted] polemiche siano davvero destinate ad esaurirsi, quindi, non lo [redacted] può giurare. E' chiaro peraltro che, a questo punto, il tecnico paraguaiano è tanto stanco e deluso delle continue incertezze del presidente [redacted] dello [redacted] tante comportamento dei giocatori, da desiderare poco o o punto una riconferma più [redacted] meno immediata alla guida della squadra milanese. Heriberto sta prendendo seriamente in considerazione l'opportunità di lasciare l'Inter [redacted] di passare al comando di un'altra [redacted] italiana o spagnola, [redacted]a ufficialmente continua a negarlo.

Il presidente Fraizzoli, dal canto suo, ha dovuto [redacted] nire di [redacted] compiuto [redacted] falso, la scorsa settimana, promettendo [redacted] Heriberto [redacted] lettera di riconferma condizionata alla [redacted] quista, da parte dell'Inter, di almeno 4 o 5 punti nei prossimi confronti diretti con Cagliari, J[redacted] e Milan, ed ha accettato il consiglio del vicepresidente avv. Prisco [redacted] strappare [redacted] lettera in questione.

La situazione, quindi, rimane assai fluida [redacted] solo una vittoria a largo margine sul Torino potrebbe provocare fin da domani un riavvicinamen[redacted] tra presidente, tecnico e giocatori. Una vittoria, peraltro, tutt'altro che facile, dal momento che Heriberto dovrà rinunciare a Jair, che ha un ginocchio bloccato, senza poter recuperare Reif.

Il Torino presenterà due novità interessanti: il ritorno di Sattolo tra i pali al posto di Pinotti e quello di Pulici al posto di Sala. In più ci sarà nuovamente Cereser nel ruolo di «libero» dopo la squalifica scontata nel derby di domenica. Una formazione nuova, dal carattere offensivistico più accentu[redacted] grazie alla presenza del duo Petrini-Pulici, affiancati da Carelli.

La partita avrà inizio alle 13,30 e sarà diretta dall'arbitro Panzino [redacted] Catanzaro, lo stesso che avrebbe arbitrato il 31 dicembre, se Inter e Torino non avessero dovuto rinunciare alla disputa della gara, a causa della spessa coltre [redacted] neve che ricopriva il campo di San Siro.

David Messina

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Suarez, Mazzola, Boninsegna, Vanello (o Bertini), Corso.

Torino: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Facchinello; Carelli, Ferrini, Petrini, Moschino, Pulici.

Heriberto è stanco delle indecisioni del presidente Fraizzoli

Collaudo dei tedeschi sul campo di Siviglia

La Germania Ovest (con Haller) stasera contro la Spagna - Assisterà alla gara Ferruccio Valcareggi

(Nostro servizio particolare) Siviglia, 10 febbraio.

(a. g.) Lo stadio «Sánchez Pizjuan», campo mascotte della nazionale spagnola, sarà certamente esaurito in ogni ordine di posti per la partita di domani [redacted] con la Germania Occidentale. Nelle diverse partite che vi hanno disputato, gli spagnoli non hanno mai perso: la cabala e l'intenzione di portare i tedeschi in quest'epoca dell'anno abituati ad una ben diversa temperatura nel mite clima dell'Andalusia sono, probabilmente, due delle ragioni che hanno determinato la scelta di Siviglia [redacted] sede dell'incontro.

Per la nazionale [redacted] ogni incognita è stata sciolta dopo il breve allenamento sostenuto stamane sul campo in cui [redacted] partita verrà disputata: il commissario tecnico Schoen ha annunciato la formazione iniziale della squadra, con lo schema del 4-2-4, che è quello di cui, presumibilmente, intende valersi. Giocheranno: Manglitz; Vogts, Weber, Schulz, Schnellinger; Haller, Netzer; Libuda, Müller, Seeler, Grabowski.

All'assenza di Beckenbauer, autorizzato a rimanere a casa in considerazione delle precarie condizioni di salute di un figlio, all'ultimo momento è venuta ad aggiungersi quella di Overath, che ha ovviamente molto complicato le cose al tecnico tedesco. Problemi, però, non ne mancano neppure al suo collega spagnolo, Kubala, il quale non potrà disporre del mediano Pirri, ciò che lo obbligherà a rivedere la linea [redacted] diana. La Spagna, dunque, [redacted] terà su: Iribar; Sol, [redacted]o; Costas, Gallego, Uriarte; Lora, Amancio, Garate, Arieta, Rojo.

Alla partita, che avrà inizio alle 20,30 italiane, assisterà il direttore tecnico della Nazionale italiana Ferruccio Valcareggi.

Stasera premiazione degli atleti torinesi

Stasera alle ore 10, a Palazzo Civico nella sala del Consiglio Comunale, avrà luogo la cerimonia per l'annuale [redacted]gna dei Premi «Città di Torino» ad atleti ed associazioni sportive.

Alla cerimonia saranno rappresentate [redacted] Società sportive delle seguenti specialità: atletica [redacted]gera, nuoto, atletica pesante, ciclismo, rugby, canottaggio, scherma, bocce, pugilato.

Forse Arcari sul ring il 13 marzo a Torino

Genova, 10 febbraio.

Il campione del mondo dei pesi [redacted] junior Bruno Arcari, ha già ripreso gli allenamenti [redacted] palestra. E' quindi possibile [redacted] il fuoriclasse genovese venga incluso [redacted] programma [redacted] una [redacted]testazione che l'organizzazione Itos-Del Prete intend[redacted]stire a Torino venerdì 13 marzo.

Nelle intenzioni dei promotori il «clou» della riunione dovrebbe essere affidato al lanciatissimo pe[redacted] massimo Pier Mario Baruzzi, [redacted] l'anticipata ripresa di [redacted] potrebbe consentire ai [redacted] di applaudire anche il campione del mondo, in un match certo meno insignificante di quello del dicembre scorso contro Rambow.

Coppa dei Campioni (ore 22)

Basket: l'Ignis in tv contro l'Armata Rossa

Varese, 10 febbraio

(r. a.) La televisione trasmetterà domani in ripresa diretta da Varese, nella rubrica «Mercoledì Sport», alcune fasi dell'incontro Ignis-Armata Rossa per la Coppa dei Campioni di basket. Il collegamento avrà [redacted] ore 22 sul programma nazionale.

La moglie di [redacted] ha lasciato Roma Nuove voci sulla "dama„ dell'allenatore

Oggi si imbarca a Genova per Barcellona - Intervista alla stazione Termini

(Dal nostro corrispondente) Roma, [redacted]

La moglie di Herrera, accompagnata [redacted] figli Rocio ed Helenito, è partita stasera [redacted] stazione Termini diretta a Genova. Domani pomeriggio alle 18 i tre si imbarcheranno sul traghetto in servizio di linea [redacted] Barcellona. Successivamente raggiungeranno Madrid. La signora Herrera, secondo quanto ha dichiarato prima della partenza, [redacted] insieme con la figlia nella capitale spagnola per circa un mese. Quindi farà ritorno in Italia. Il figlio Helenito invece, andrà in Inghilterra per due mesi.

La signora Herrera appariva serena e sorridente. Si è meravigliata del chiasso suscitato dalla sua partenza che [redacted] in un programma stabilito di comune accordo con il marito. Abbiamo raccolto le sue dichiarazioni sul vagone letto poco prima della partenza. Helenio, per evitare [redacted]ontri [redacted] giornalisti e fotografi, aveva disposto che [redacted] sua famiglia raggiungesse [redacted] stazione con due ore d'anticipo. La signora indos[redacted] pantaloni neri alla moda e [redacted] lungo maglione a giro-collo dello stesso colore. Era accuratamente truccata e si è prestata volentieri alle esigenze dei fotografi giunti all'ultimo momento.

«Non riesco proprio a capire — ha dichiarato la signora — *il perché di tanto rumore sulla breve separazione da mio marito».*

«Rispondono a verità, secondo il suo parere, le voci che circolano in questi giorni di una rottura con Herrera?».

«Ho la massima fiducia in Helenio. Posso assicurare che niente è cambiato fra noi. Egli è sempre molto affettuoso con me e con i figli. Vado in Spagna perché da tre mesi mi trascino dietro un'influenza da cui non riesco a guarire. Mia figlia Rocio ha ottenuto il permesso dal preside dell'istituto che frequenta a Roma. Studierà per un mese nella scuola italiana di Madrid così non interromperà la scuola».

«Tornando ai pettegolezzi di questi giorni — [redacted] continuato la signora Herrera — *penso che si tratti di pura fantasia. Mio [redacted]rito è un uomo, e [redacted] tutti gli uomini avrà avuto qualche avventura che però non ha alcuna seria importanza. Recentemente è stato intervistato da un paio [redacted] giorna[redacted]le. Qualcuno deve averlo visto insieme a loro e da qui [redacted] nate una infinità [redacted] illazioni».*

Le dichiarazioni della signora, [redacted] sono apparentemente convincente, fanno presumere [redacted] le voci di [redacted]ti giorni su una presunta relazione del marito con un'altra donna, non abbiano scal[redacted] l'armonia fra i due coniugi. Tuttavia permangono [redacted] certezze su una vicenda che è andata arricchendosi di troppi particolari per considerarla [redacted] tutto infondata.

Dopo [redacted] rivelazioni di [redacted] settimanale che nel [redacted] dicembre pubblicò un servizio in [redacted] si descriveva nei dettagli una relazio[redacted] sentimentale del trainer con una scrittrice [redacted] origine corsa, si parla adesso di una giornalista della quale Herrera si [redacted] innamorato perdutamente.

Il personaggio Herrera [redacted] troppo noto perché [redacted] scatenasse intorno alla sua vicenda familiare una morbosa curiosità. Epi[redacted] di marginale importanza sono stati probabilmente ingigantiti. Stabilire la verità è divenuto un compito arduo. Non si può comunque trascurare un episodio accaduto un paio di mesi fa a Latina suffragato da valido te[redacted] e che fa pesare l'ombra del dubbio sulle smentite di Herrera e di sua moglie.

In occasione di una partita amichevole tra la Roma e il Latina, Herrera [redacted] sarebbe incontrato [redacted] una donna che già da tempo [redacted] consorte del *trainer* faceva pedi[redacted]. L'incontro non sfuggì al figlio [redacted] il quale telefonò subito alla madre che [redacted] trovava a Roma. La signora Herrera avrebbe raggiunto subito Latina riuscendo [redacted] ad ottenere una prova lampante del tradimento di cui sospettava.

La situazione è precipitata. Violente scenate di gelosia avrebbero reso insopportabili i rapporti già precari tra moglie e marito provocando una rottura che però, forse per evitare uno scandalo, Herrera e la sua consorte tentano ora di smentire.

Mario Bianchini

Helenio aiuta la moglie a caricare i bagagli (Telefoto)

Cuccureddu e Marchetti della Juventus partecipano all'allenamento della Nazionale «Under 21», in programma oggi a Coverciano, in vista della gara Italia-Polonia del 18 febbraio a Reggio Calabria.

Chiappella è stato confermato alla guida del Napoli per altri due [redacted]: ha firmato ieri [redacted] contratto per 54 [redacted] complessivi.

In Val Gardena, dopo il ritiro di Thoeni, via libera al vecchio campione

Schranz “mondiale„ [redacted] slalom gigante

Ortisei. L'austriaco Karl Schranz, neocampione del mondo dello slalom gigante, durante la seconda prova della gara

"Preferivo battermi con Thoeni„ ha dichiarato Karl dopo la vittoria

Schranz ha [redacted] anni e da 16 [redacted] alla ribalta dello sci - A colloquio [redacted] Werner Bleiner, [redacted] austriaco che parla piemontese: ha sposato un'italiana e abita a Limone, dove gestisce un negozio di articoli sportivi

(Dal nostro inviato speciale) Selva, Val Gardena, [redacted] febbr.

Ha vinto Karl Schranz, il personaggio di [redacted] rilie[redacted] dello sci mondiale. Austriaco di St. Anton, dove è nato il 18 novembre 1938. Veterano di cento e cento competizioni, [redacted] ormai sedici anni che Schranz recita il ruolo di primo attore sulla scena internazionale. Sailer e Killy hanno raccolto maggiori trionfi. Ma hanno durato qualche stagione soltanto. Schranz continua, duro [redacted] tenace, quasi prende gusto a tornar alla ribalta, quando tutti lo [redacted]siderano ormai come atleta finito.

Visse un brutto periodo, intorno [redacted] 1960. Gli piaceva la birra, gli piaceva la bella vita. Venne tolto di squadra, bruscamente, e la lezione è servita. Karl, subito, si ripre[redacted], con la volontà caparbia [redacted] chi vuol risalire la china. Ed oggi, a quanti gli chiedono il segreto di una simile longevità sportiva, [redacted]uò rispondere tranquillo: «E' questione di grinta, [redacted] questione di preparazione. Io, quando mi alleno, mi diverto. Guardo i giovani [redacted] scopro che la preparazione li annoia».

Dove c'è una polemica, trovate Schranz, anche in Val Gardena, nella discussione per le due prove dello slalom speciale. Karl non si è certo ti[redacted] indi[redacted]. E' sincero, schietto, si fa [redacted] vanto di [redacted]re sempre quel che pensa.

Però è gentile, oggi, come si è aperta la conferenza stampa, Schranz, senza che nessuno lo sollecitasse, ha avuto una frase azzeccata. Ha dichiarato: «Signori miei, [redacted] felice, questa è quasi sicuramente l'ultima stagione della mia attività agonistica e chiudere con una medaglia d'oro rappresenta una grossa soddisfazione. Forse, dopo, farò l'allenatore della squadra austriaca, ho tempo per decidere. Ma io, per pri[redacted] cosa, desidero esprimere [redacted] rincrescimento profondo per l'incidente che ieri ha tolto di gara Thoeni, Gustavo è un fuoriclasse, con lui in corsa non so [redacted] avrei vinto [redacted] se avrei perso, [redacted] avessi vinto, comunque, il mio successo sarebbe stato più bello, proprio per la presenza di un antagonista del valore dell'azzurro».

Schranz-personaggio teneva banco con una disinvoltura fatta d'abitudine. Seduto accanto a lui, un altro austriaco. Volto affilato, espressione ridente, bei capelli castani pettinati con estrema cura un attimo prima. Werner Bleiner, 24 anni non ancora compiuti. Aspettava le domande, stropicciando un foglio trovato sul tavolo, ne ricavava aeroplanini di carta. Medaglia d'argento a sorpresa, nessuno credeva in lui.

Dopo [redacted] stato — giovanissimo — [redacted] grande speranza, aveva deluso i suoi allenatori. Prima delle Olimpiadi di Grenoble aveva persino cercato [redacted] fosse stato possibile trovar un posto nella Nazionale italiana. Non se [redacted] fatto niente. Bleiner [redacted] rimasto nello squadrone austriaco, però, all'inizio del '70, s'era sentito porre un ultimatum: «O ti riveli un campione [redacted] perdi il posto in [redacted]zionale».

La faccenda dell'ultimatum, «Herr» Bleiner ce l'aveva raccontata stamane, nel più pittoresco piemontese che mai abbiano inteso le nostre orecchie. E, conclusa la discesa della seconda prova dello slalom gigante, Werner ci era di nuovo capitato a tiro e, battendoci una mano sulle spalle, tutto soddisfatto, ci aveva mormorato a fiato ancor mozzo dalla fatica: «Andôma fioei, andôma a ca'». *Poi, tra lo sbalordimento generale, specie dei colleghi austriaci, [redacted] continuato imperterrito:* «Mia fômna l'è al pais con el cit».

Botte e risposte in piemontese schietto, con la chiara necessità di una spiegazione ad evitare che il colloquio fosse interpretato come un'improvvisa esplosione di pazzia dell'atleta e di chi gli stava conversando insieme. Bleiner ha conosciuto al Passo dello Stelvio una ragazza di Limone e l'ha sposata. Proprio a Limone abita ed ha un negozio di articoli sportivi. Da un mese è papà di un [redacted] schietto, [redacted] signora Fernanda gli ha regalato Thomas.

Bleiner, anche se sembra un eterno abbonato [redacted] piazzamenti, incomincia a credere che non [redacted] lontano il momento di pensare seriamente alle vittorie.

Gigi Boccacini

Schranz nelle due prove a oltre 41 [redacted]

Karl Schranz ha vinto il [redacted] pionato mondiale di slalom gigante nel tempo di 4'19"19/100, complessivo per [redacted] due prove. Considerando che il tracciato di gara misura 1490 metri, Schranz ha percorso i due tratti alla velocità media di km 41,393.

Una velocità notevole se si considera che l'elevato numero di porte direzionali e di frenaggio costringe i discesisti a rallentare notevolmente l'andatura e in alcuni casi ad abbassarla sin quasi al limite di fermata.

Accuse di Senoner ai discesisti [redacted]

Selva di Val Gardena, 10 febbraio.

(g. v.) Qualche polemica per lo slalom gigante. Una volta il titolo veniva assegnato su una sola prova, adesso invece le «manches» sono due. La federazione internazionale ha raccomandato ai vari organizzatori di gare ad alto livello di scegliere percorsi della durata media di 1'30". In realtà entrambi i percorsi dei «mondiali» in Val Gardena sono stati superiori ai due minuti.

A questo proposito, Senoner ha dichiarato: «Il tracciato non è stato scelto nelle ultime ore. Bastava venir per tempo e provarlo come conviene. Nell'intera stagione, gli italiani non si sono mai fatti vedere».

Bleiner si conferma al secondo posto

Cadono i francesi Augert e Duvillard

Anche l'azzurro Clataud (con gli sci di Thoeni) eliminato da [redacted] ruzzolone

(Dal nostro inviato speciale) Selva Val Gardena, 10 febbr.

La replica degli austriaci è venuta puntuale quest'oggi con la riconferma di Schranz e Bleiner, nelle due posizioni di testa dello slalom gigante, e il rinforzo di Heini Messner che è terzo nella classifica parziale della *manche* dietro [redacted] due compagni. [redacted] successo è incontrastato [redacted] totale, né vale a spiegarlo completamente soltanto la considerazione che il lungo tracciato [redacted] favorito [redacted] scia alla vecchia maniera [redacted] di conseguenza è [redacted]reparato per gare dove non [redacted] debba troppo attaccare. Francesi, italiani (Thoeni a parte, che non si può giudicare) e americani hanno indubbiamente il torto di non aver effettuato una preparazione di fondo tanto accurata come quella condotta da austriaci [redacted] svizzeri.

Stamattina si [redacted] su una distanza lievemente inferiore a quella del primo giorno, [redacted] su un fondo nel[redacted] più faticoso. Nelle prime [redacted] della mattinata erano caduti quindici, venti centimetri di neve immediatamente appesantita da un leggero vento caldo. Questo [redacted] strato, battuto accuratamente, era particolarmente veloce, ma tendeva a trattenere gli sci ad ogni movimento di spinta. Qualcosa come correre a piedi su un terreno fangoso. Assommando fatica a fatica si scopre che i francesi hanno perso due dei loro rappresentanti, [redacted] Rosko [redacted] Augert [redacted] Duvillard, per altrettante cadute, al pari degli italiani, che hanno avuto eliminato Clataud.

A completare il panorama dei diversi vantaggi accumulati dagli austriaci c'è anche [redacted] segreto delle scioline. Stamattina era difficile azzeccare quella giusta e su un tracciato tanto lungo far scivolare gli sci [redacted] loro dote naturale era molto importante.

Gli italiani non [redacted] proprio azzeccato la giusta combinazione ma il più sfortunato di tutti è stato Clataud che cinque minuti pri[redacted] del via, compiendo quattro curve per riscaldarsi i [redacted]scoli, ha fatto saltare via una lamina. Thoeni gli ha passato gli sci che aveva [redacted] piedi, gli stessi con cui ha fatto ieri [redacted] sua sfortunata prova, privi di sciolina. Clataud è partito così alla ventura. E a [redacted] porte dalla fine ha ceduto di schianto perdendo l'equilibrio in un banale tratto diritto tra due porte poste sulla massima pendenza.

[redacted] proposito [redacted] azzurri, cerchiamo di consolarci con il lieve progresso compiuto da Compagnoni passato dal [redacted]tunesimo al sedicesimo posto, e con quello più limitato di Schmalzl salito dal 23° al 21°.

E chiudiamo con gli svizzeri. Giovanoli ha retto bene il confronto con gli avversari, [redacted] pur uscendo sconfitto dalla [redacted] ha ancora un valido obiettivo da perseguire nella classifica combinata ora guidata da Russel.

Giorgio Viglino

1. Karl Schranz (Austria) 4'19"19; 2. Bleiner (Aus.) 4'19"58; 3. Giovanoli (Svizzera) 4'21"15; 4. a pari merito Rieger (Germania) e Messner (Austria) 4'22"11; 6. Bachleda (Pol.) 4'22"76; 7. Schnider (Svi.) 4'22"81; 8. Russel (Fr.) 4'22"97; 9. Penz (Fr.) 4'23"4; 10. Haker (Nor.) 4'24"40; 11. Heckelmiller (Ger.) 4'24"59; 12. Tischhauser (Svi.) 4'24"50; 13. Zwilling (Aus.) 4'25"1; 14. Bruggmann (Svi.) 4'25"15; 15. Kidd (Usa) 4'25"37; 16. Compagnoni (Italia) 4'25"54; 21. Schmalzl (Italia).

Duello Austria-Francia [redacted] fra [redacted] discesiste

(Dal nostro inviato speciale) Selva di Val Gardena, 10 febbraio.

(g. b.) Domani si assegna il primo titolo femminile dei campionati del mondo, il titolo della discesa libera. Teatro di gara sarà la pista «Cir»: 2750 metri di lunghezza, 675 metri di dislivello, 31 porte. Cinquantatré sono le atlete iscritte.

I favori del pronostico vanno alle francesi ed alle austriache, che anche oggi, nella «no stop», hanno fornito le prestazioni più convincenti.

La discesa libera femminile incomincerà a mezzogiorno e verrà ripresa in diretta dalla televisione (collegamenti dalle 11,50 alle 13,25 sul Nazionale).

Primavera di fuoco per un re ed un alfiere

Riva e Cuccureddu, punti di forza di Cagliari e Juventus, i veri arbitri dello scudetto - Comincia il ciclo finale per le due squadre capoclassifica - I dirigenti si trincerano dietro dichiarazioni diplomatiche, ma milioni di tifosi discutono più che mai - C'è però un professore che [redacted] conosce il cannoniere rossoblù

Uno scudetto "giallo"

Il fatto (ma [redacted] è escluso [redacted] domani sfumi in leggenda, tra le tante che [redacted] sport produce) ebbe inizio [redacted] 16,10 del giorno [redacted] novembre [redacted] Ventimila persone, nel rozzo e commovente stadio di Cagliari, gridavano: Serie B, Serie B... Un pubblico solitamente composto, che talora applaude — cosa [redacted] dita — persino gli arbitri, si dimostrava irritatissimo. La squadra bianconera, la nobile Juventus, ribatteva con [redacted] provinciale [redacted] manovre cagliaritane, si gettava [redacted]sta bassa su ogni pallone, facendone una questione di vi[redacted] morte. Arrivò quel minuto, incredibile: un ragazzo sardo in maglia bianconera pareggiò il gol [redacted]gio. Preso avvio, [redacted] quel momento, la rincorsa della Juventus, dodici domeniche utili, i critici sportivi tutti presi a sfornare nuovi verbi, nuovi aggettivi. Oggi Cagliari [redacted] Juve, in testa alla classifica, si guardano a distanza di tre punti, arrotando i ferri per gli ultimi scontri, indiretti e no.

[redacted] è fatto difficile parlare dell'uno e dell'altro club. Nel momento [redacted] cui il popolo tifoso discute di più, scommette di più, si lancia su ogni pronostico e ogni ipotesi, i responsabili cagliaritani [redacted] juventini — atleti, dirigenti, tecnici — si rifugiano dietro [redacted] diplomatiche, si fanno cauti, tutt'al più rilasciano brevi dichiarazioni di stima reciproca, si azzardano a confidare [redacted] cifra in percentua[redacted] questo bivio, la politica della prudenza vince, [redacted] parola [redacted] ai risultati, è al cam[redacted] domenicale. Perfettamente inutile richiedere [redacted]ni, prospettare interviste, domandare pareri: le risposte sono tutte identiche, quanto dice Arrica è al passo [redacted] quanto lascia trapelare Boniperti. V'è una differenza di sfumature, al massimo. Nessuno vuole esporsi, nessuno vuol vendere la pelle dell'orso.

E si è fatto difficile parlare del Cagliari come squadra: fino all'anno passato godeva di blande e distaccate simpatie un po' dovunque. Oggi è uno squadrone, e si vede: quindi lo si può anche fischiare e cioè temere su ogni gradinata d'Italia. Due domeniche fa, a Roma, i sostenito[redacted] inneggiavano contro [redacted] con i tipici [redacted] fantasiosi cori plebei che una volta si abbattevano contro un Rivera. Lo strapotere provoca [redacted] suo Pasquino, da sempre.

Non è facile discorrere di questa Juventus: fa paura, fa soggezione, quindi ogni domenica le si [redacted] battaglia, quindi le simpatie [redacted] neutra[redacted] diminuiscono. L'iniziale ri[redacted] juventina fu vista con comprensione da Milano [redacted] Firenze. Si diceva: la vecchia nobiltà ha il suo peso, [redacted] il tifoso interista, milanista, e anche il tifoso viola, prende[redacted] atto con compiacimento dei nuovi fulmini bianconeri. Dopotutto, tra rivali titolati, c'è antico rispetto. Oggi questo pallido e quasi obbligato senso di stima è [redacted]tato. Un'ennesima firma juventina nel libro d'oro [redacted] campionati italiani può non piacere affatto a Milano, [redacted] Firenze. Quasi quasi, [redacted] questo Cagliari riuscisse a farcela — si sente nell'aria — metterebbe a posto [redacted] soprassalti di coscienza...

La fase è dunque acuta, condita da reticenze dialettiche, da illazioni, da pronosti[redacted] stilati in conto terzi. Il cronista si avventura sul terreno minato con il passo [redacted]sagevole dell'investigatore da romanzo giallo. Se domenica Riva, se mercoledì Suarez, [redacted] sabato Anastasi... Si congettura su un muscolo, sui si[redacted] del «ritiri», sulle intricatissime lavagne [redacted] que[redacted] o quel mister. C'è chi dice: [redacted] fosse la Juventus a [redacted]dere di tre punti di vantaggio, nessuno oserebbe più [redacted] dubbi; perché invece sul Cagliari? [redacted] c'è [redacted] ribatte: [redacted] Cagliari da quattro anni cala, poco o molto, in primavera, quando i suoi nemici non [redacted] squadre avversarie [redacted] lo scirocco, i [redacted] in sereo che si assommano, una fatica logistica che nessun altro club deve sostenere.

Non basta il calcolo matematico, ci vorrebbe uno Sherlock Holmes [redacted] simbiosi [redacted] Cartesio per indovinare, oggi [redacted] oggi, la carta vincente. Per fortuna di tutti, e cioè del calcio, [redacted] simile essere, scienziato [redacted] cartomante, non esiste, e l'incertezza corre esultando.

Che succede dietro le quinte? E' quanto si domandano [redacted] appassionati. Ma i quartier generali tacciono, gli atleti sentono il dovere di concentrarsi al massimo [redacted] quindi tapparsi occhi, [redacted]chie [redacted] bocca come le tre famose scimmiette orientali. Il vertiginoso indovinello [redacted] nelle battute e nelle diatribe dei tifosi, che non possono darsi requie né vogliono.

Intanto, su due campi di[redacted], due diversi giocatori si apprestano alle battaglie finali. Come un Ordoñez [redacted] un Dominguín, [redacted] occasione di [redacted] «mano a mano» [redacted] distanza. L'uno, sardo [redacted] nascita [redacted] ormai adottato a Torino, chiamato «Cuccu» dai compagni: [redacted] freddo, è un atleta con una visione di gioco che non scade mai per un sovrappiù di febbre agonistica. L'altro, lombardo ormai adottato in Sardegna, considerato un «re», chiamato il «ciclone»: vive di enorme temperamento e facendo leva [redacted] doti naturali d'eccezione.

Sono i due uomini che possono decidere la destinazione dello scudetto: il primo ha saputo dare ordine, brio, [redacted]ducia, spinta al centrocampo bianconero, e quindi restituire le ali dell'estro a compagni che sembravano logori [redacted] oggi tornano [redacted] eccellere. Il secondo [redacted] un guerriero che si trascina dietro tutto [redacted] complesso della squadra [redacted]gliaritana, obbligandola a [redacted] ritmo che a tratti sembra addirittura forsennato. Quanto dovranno [redacted] esprimere da sé stessi prima che il campionato si concluda? E dopo: li vedremo finalmente gioca[redacted] con la stessa maglia [redacted]zurra? Perché [redacted] questo l'ultimo vero capitolo, quello che li sublimerà entrambi. Se ginocchia e nervi sapranno reg[redacted]

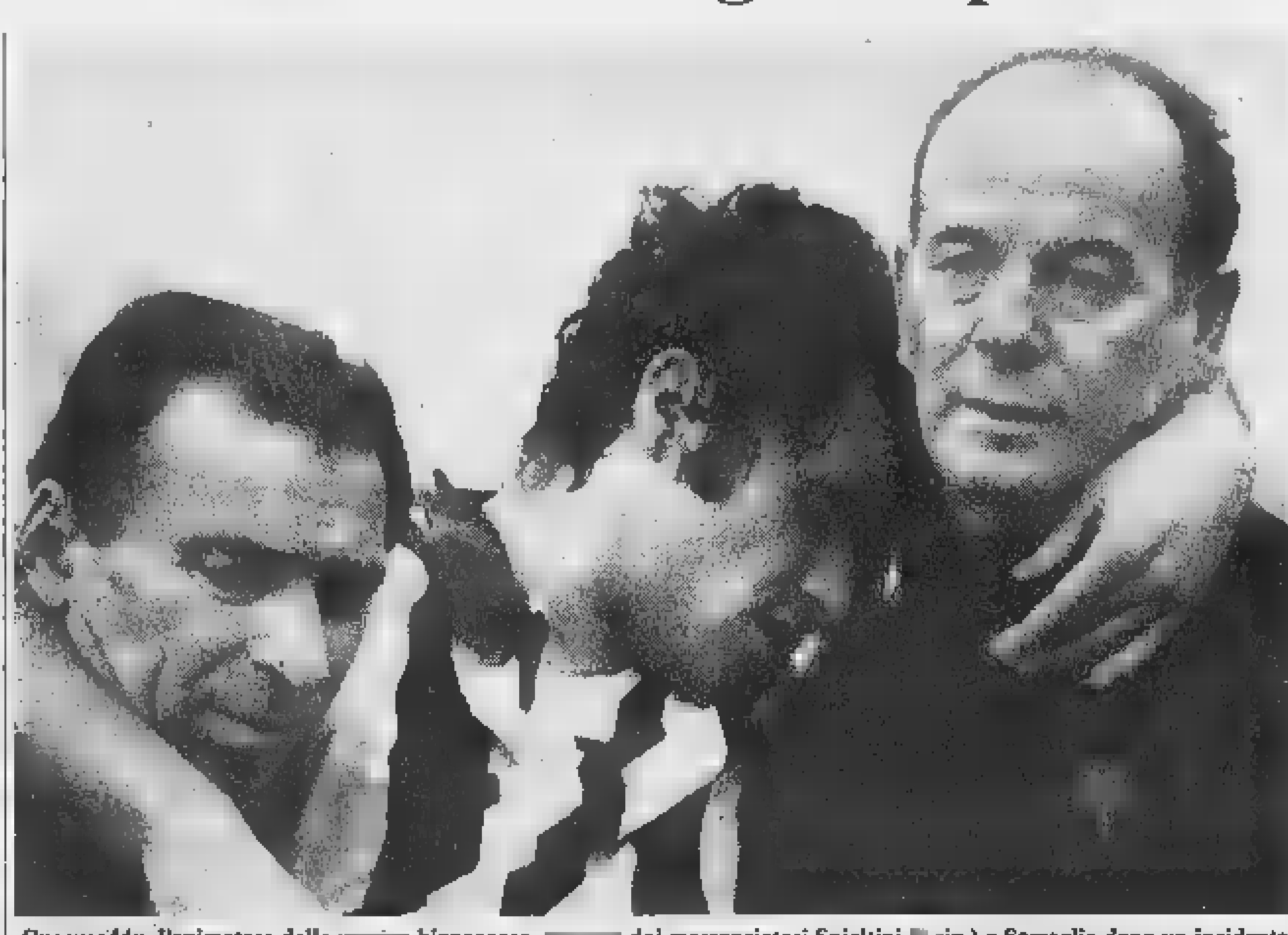
Giovanni Arpino



Gigi Riva: i tifosi del Cagliari confidano in lui

I massaggiatori: ogni muscolo, un segreto

La Juve nelle mani di Sarroglia e Spialtini



Cuccureddu, l'animatore della [redacted] bianconera, [redacted] dai massaggiatori Spialtini [redacted] sin.) [redacted] Sarroglia dopo un incidente

Una piccola cassetta di medicinali, due [redacted] seduti un po' sopra e un po' nel vuoto, a gomito a gomito, pronti allo scatto con la spugna in mano se [redacted] bianconero cade e tarda a rialzarsi; una corsa in [redacted] al campo, i primi soccorsi, magari [redacted] frase d'incitamento in dialetto: Sarroglia [redacted] Spialtini, i due massaggiatori [redacted] Juventus, vivono la partita così. Fanno festa, [redacted] turno, il lunedì, come i parrucchieri; non parlano di tattiche, [redacted] marcature, [redacted] scudetto; parlano di stiramenti, di strappi, [redacted] distorsioni, di muscoli [redacted] di tendini. Rimettere in sesto il giocatore infortunato è il loro mestiere.

Sarroglia è alla Juventus da più di vent'anni. Si chiama Desiderio, ma tutti i giocatori lo chiamano affettuosamente «Derio», come fosse [redacted] di famiglia; il nome [redacted] Spialtini è Lodovico (con la «o», ci tiene [redacted] precisarlo): è ormai famoso in tutta Italia come il «mago» dei massaggiatori, vengono a trovarlo per farsi curare anche giocatori di altre squadre, da Rivera a Trapattoni, Sarmani ed il «vecchio» Lojacono. E lui parla volentieri dei suoi successi [redacted] campo professionale: «La scorsa settimana — *dice* — dovevo [redacted] di recuperare Anastasi, che lamentava un brutto stiramento muscolare. In genere, per infortuni [redacted] questo tipo, occorrono almeno due settimane [redacted] riposo; sono riuscito a rimandarlo in campo dopo soli quattro giorni. Occorre anche, ovviamente, la completa collaborazione del giocatore. Ad Anastasi [redacted]to: "Devi soltanto mangiare, dormire e curarti, [redacted] affaticarti". Mi ha dato retta».

Prima di diventare massaggiatore della Juventus, Sarroglia è stato per molto tempo in Marina, ha girato il mondo in lungo e in largo. Era maresciallo, faceva l'istruttore [redacted] educazione fisica, organizzava partite di calcio, [redacted] pallavolo ed incontri di canottaggio. Durante la guerra, nel '41, [redacted] siluro inglese mandò a picco la [redacted] «Ce la [redacted] con molto spavento».

Sarroglia è diventato [redacted]no tre settimane fa, eppure lavora [redacted] dodici ore il giorno, [redacted] volte [redacted] più. Quand'era giovane faceva lotta greco-romana, adesso il [redacted] unico [redacted] qualche partita a carte [redacted] gli amici. [redacted] suo scatto, la domenica, [redacted] sempre quello di un centometrista. Della Juve dice soltanto: «Heriberto [redacted] troppo duro, Carniglia troppo molle: adesso la squadra funziona, Rabitti è un allenatore che vale».

Spialtini, padre di un noto alpinista, [redacted] stato assunto dal club bianconero otto anni fa. Prima [redacted] stato per un lungo periodo infermiere alle Molinette. Racconta: «Ho cominciato a farmi conoscere nel '59, quando ho guarito Sivori a tempo di record. Omar lamentava [redacted] strappo inguinale, la società era preoccupata. Io mi trovavo a Rapallo in vacanza, mi han[redacted] chiamato d'urgenza [redacted] sono riuscito a rimandare in campo Sivori in tre giorni. Mi hanno offerto lo champagne».

Sui suoi «segreti» professionali, Spialtini non vuol parlare, non dice [redacted] fatto a diventare un «mago»: «Le mie mani — *si limita a dichiarare* — sono particolarmente sensibili, toccando l'arto infortunato [redacted] rendo conto con precisione dov'è localizzato il male. Co[redacted], intervenire diventa più facile». *Un giudizio su Rivera:* «Ha una muscolatura meravigliosa, [redacted] difficile che si infortuni seriamente».

Curare Smolt e Bercellino, invece, per Spialtini fu più problematico: entrambi ave[redacted] fasce di muscoli enormi, scoprire il male anche per il «mago» [redacted] tutt'altro che facile. Gli attuali titolari bianconeri da questo punto di vista per Spialtini non presentano difficoltà: «Hanno tutti muscoli [redacted] scudetto», dice con fierezza.

Maurizio Caravella

Viganò è lombardo come Gigi Riva

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 10 febbraio.

Luigi Viganò, di Garbagnate, ha iniziato a fare il massaggiatore per *hobby*. Oggi alle sue mani sono affidati i muscoli più importanti del campionato di calcio, quelli di Luigi Riva. E' lombardo, proprio come Riva; è al Cagliari da sei anni ed è contento: «*Non ci manca nulla in Sardegna. La nostra è una famiglia. Ho la fiducia dei giocatori, e questo mi ripaga di tutto*».

L'ha scoperto Andrea Arrica sei anni fa a Gallarate, quando massaggiava gambe meno importanti di Riva e Domenghini. Da allora alla sua magia sono in parte legate le fortune del Cagliari. E proprio di magia si deve parlare se in sei [redacted]i gli strappi e gli stiramenti degli atleti rossoblù si possono contare sulla punta delle dita: due volte Longo e una volta Longoni.

Ma per Viganò il segreto di questo [redacted] è presto detto: «*Una preparazione atletica buona, ma in questa noi non c'entriamo perché è compito dell'allenatore. Da parte nostra, soltanto coscienza e concentrazione. Altri segreti non ce ne sono*».

[redacted] suo lavoro Viganò [redacted] aiutato dal secondo [redacted]giatore Domenico Duri. Duri [redacted] più giovane [redacted] meno esperto. Fra loro esiste la più perfetta amicizia. Nessuno dei giocatori ha [redacted] preferenza particolare per l'uno o per l'altro, [redacted] questo per loro è [redacted] miglior segno di riconoscenza.

m. g.

Un argomento che appassiona e fa discutere

La città parla di calcio

L'on. [redacted] Marchi: «E' [redacted] campionato splendido» - Fratel Giulio: «Povero Cagliari, troppe trasferte» - Per il prof. Lievre, invece, Riva è «quello fuggito nel Libano»

Non si dice che la passione del calcio sia il sale della vita, ma conta. Oh, se conta! La fine della [redacted] settimana, in [redacted] corridoio del Palazzo [redacted] Giustizia, avvocati e [redacted] cancelliere discutevano con foga delle prossime [redacted]tite. Domenica, al Sestriere, c'erano sciatori che salivano [redacted] gli «skilifts» e [redacted] ra[redacted] che andavano a rotta di collo ascoltavano «*Il calcio minuto per minuto*». Lunedì, al pronto [redacted] ospedale, [redacted] medico messinese mentre medicava un infortunato esultava: «*Ha visto ieri il nostro Petruzzu? Il gol più bello è stato il suo*». Ma l'infortunato era di fede granata e l'entusiasmo del medico lo rendeva più infelice.

Si [redacted] come vanno le cose [redacted] «bar sport» [redacted] Sorprende, invece, sentire che in una riunione di rotariani [redacted] di lions viene il momento in cui si parla del campionato. [redacted] sappiamo di [redacted] onorevole che la domenica, caschi [redacted] mondo, non vuole perdere la partita alla televisione, sta davanti al video fino a farsi sanguinare gli occhi.

Un altro onorevole, il presidente dell'Associazione commercianti De Marchi, cerca di non perdere la partita alla tv. «*Ho 76 anni* — dice — *con questi freddi non posso più andare negli stadi*». Per oltre mezzo secolo è [redacted] nei campi, [redacted]bitro e come tifoso. «*E, dopo una lotta con Pozzo, anche come segretario della Federcalcio. Ma questo accadeva prima del fascismo. Poi bisognò avere quella tes[redacted] per avere incarichi federali [redacted] giolittiano come me non poteva accettarla*».

Domanda: «Onorevole, è un buon campionato, questo?». Risponde: «*Splendido, è la parola esatta. Perché c'è lotta. Lottano tutti. Il motivo più bello è la rimonta della Juventus. All'inizio era a pezzi, poi [redacted] venuta su, tenace [redacted] snervan[redacted] come un tarlo. Vuol dire che si gioca veramente il football con il cuore di una volta. Almeno, a me pare così. Come torinese, mi auguro che la Juventus ce la faccia, ma prendere tre punti è difficile. Comunque finirà, [redacted] Juventus ha già dato [redacted] tutti, sportivi o no, una bella lezione [redacted] orgoglio*».

«*Stupenda la corsa della Juventus* — dice fratel Giulio del Collegio San Giuseppe. — *E penso che il [redacted] ha sempre la vittoria sulla lepre*». Per lepre intende, naturalmente, il Cagliari in fuga. «*Povero Cagliari, con tutte le lunghe trasferte per uscire dalla sua isola, ne ha di chilometri nelle gambe!*». La sua opinione («*Era anche quella di Carlin*» [redacted] giunge) è che la fortuna conti parecchio [redacted] calcio, e che finora il Cagliari ne ha avuta più della Juventus. Conclude: «*Dico questo non perché io mi nutra d'inquietudine per la Juventus. Tutta Torino sa che sono bolognese fino in fondo*».

«E [redacted] prof. Lievre, [redacted] vede il campionato?». [redacted] direttore dell'Istituto ortopedico Maria Adelaide risponde: «*In quanto a calcio sono ignorante come un graffio. Ho visto una partita nel '38. A Roma. Era Lazio-Juventus, ricordo che giocava Varglien*». Tutto qui? No, c'è anche un episodio che vale la pena di raccontare.

Dice il professore: «*Non molto tempo fa [redacted] venuto al mio istituto il medico del Cagliari con tre giocatori. Mi ha detto: "Siamo qui. Mi hanno assicurato che lei è bravo, dia [redacted] po' un'occhiata [redacted] questi ragazzi". Uno aveva una distorsione, altri cose di poco conto*». Ha fatto la radiografia a quello con la distorsione. «*Era un bel ragazzo, alto, bruno. Lo guardavo, lui mi guardava e non avevamo niente da dirci*». Ha [redacted] silenzio [redacted] medico [redacted] Cagliari: «*Lei saprà chi è Riva?*». «*Come no?* — ha risposto Lievre. — *E' quello che è scappato nel Libano*».



L'on. De Marchi, ex segretario della Federcalcio

C'è stato sgomento, poi il medico cagliaritano ha detto, gelido: «*Riva è il più grande giocatore [redacted] calcio d'Italia, ed è proprio davanti a lei*».

E' chiaro che il prof. Lie[redacted] non [redacted] nulla [redacted] queste cose. Cerchiamo maggiori soddisfazioni dall'avv. Fusi, presidente dell'Ordine Mauriziano. Si, [redacted] il campionato. «*Tifo per il Cagliari*». Lo dice senza vergognarsi, e in dialetto torinese, e proprio lui, che ama Torino come pochi. «*Ebbene* — s[redacted]ga: — *lo sport è bello anche per questo: perché c'è un Cagliari in cima alla classifica. Ci [redacted] gli epuloni e i lazzari anche nello sport [redacted] a me piace che una squadra, [redacted] quale fino [redacted] due tre anni fa era quasi nessuno, adesso tenga banco. Mi piacerebbe se un anno vincesse il campionato la Sambenedettese. Dipendesse da me, darei un vantaggio alle piccole squadre: che incomincino il campionato con cinque, sei punti*».

Meno francescano, almeno su questo piano, l'avvocato Franco Trebbi. Lettore attento delle pagine sportive, il penalista pensa che la Juventus, come tre anni fa, potrebbe vincere il campio[redacted] all'ultima giornata. «*Per i tifosi bianconeri questa caccia al Cagliari è elettrizzante. Non so [redacted] per i tifosi cagliaritani lo è altrettanto*».

Sentiamo che cosa dicono in Questura. La dott. Maini della polizia femminile: «*Non sopporto il gioco del calcio, mi [redacted] noia la folla. Non [redacted] intendo assolutamente e gioco al Totocalcio quando me [redacted] ricordo*». Il brig. Scivoli della Squadra Mobile [redacted] un ligure che tifa per il Cagliari, perché «*senza mezzi alle spalle*». Ma probabilmente i «mezzi» ci sono, solo che il brigadiere [redacted] lo sa, o gli fa piacere credere che c'è un poveraccio sul trono. Il commissario capo Maronna: «*Tifo per la Juventus perché nella mia città, Fano, c'è una squadretta chiamata Juventus e che ha maglia bianconera. La maggior parte dei miei colleghi commissari simpatizzano per il Napoli e abbiamo calde discussioni*». Al centro radio [redacted] pronto intervento c'è l'«operatore» Ulargiu Bonfiglio, sardo: «*Naturalmente* — dice — *il Cagliari è la squadra più bella, [redacted] piacerebbe che vincesse, qui a Torino, contro la Juventus. Pazienza [redacted] poi [redacted] perdere il campionato*».

Ci sono molte altre dichiarazioni [redacted] taccuino del cronista, ma si ripetono: [redacted] bel campionato con due grandi protagonisti.

Luciano Curino

ULTIME NOTIZIE

Lo dice il Pretore di Sampierdarena

I vigili che scioperano non commettono reato

Ventidue agenti genovesi sono stati assolti «perché il fatto [redacted] costituisce reato» - Altri vigili [redacted] processati

(Dal nostro corrispondente) Genova, 10 febbraio.

(l. d.) I vigili urbani non hanno commesso alcun reato scioperando, ai primi dello scorso dicembre, con gli altri dipendenti comunali in agitazione: il pretore di Sampierdarena, Roberto Sciacchitano davanti al quale ne sono comparsi oggi ventidue, li ha assolti *«perché il fatto non costituisce reato»*. L'ac[redacted] era di *«abbandono collettivo di pubbliche funzioni»* (art. 330 [redacted] codice penale).

La sentenza del pretore Sciacchitano costituisce un precedente importante: infatti entro un breve giro di tempo numerosi altri vigili urbani [redacted] giudicati, nelle varie preture in cui [redacted] suddiviso il territorio genovese, per lo stesso sciopero (in tutto gli incriminati sono un centinaio).

Un primo processo era stato iniziato contro tredici vigili il 12 gennaio davanti [redacted] pretore di Voltri, Carlo Maria Napoli. Gli imputati — interrompendo così la causa — avevano «ricusato» il giudice per l'eccessivo zelo da lui posto nelle indagini sullo sciopero, prima [redacted] che dalla procura della Repubbli[redacted] fosse stato «girato» alle singole preture l'elenco degli scioperanti: il Tribunale, [redacted]rò, ha respinto in questi giorni l'istanza dei tredici vigili, i quali ora presenteranno ricorso in Tribunale. Solo [redacted]cessivamente il processo sarà ripreso, ma con l'ipoteca del precedente stabilito oggi.

L'udienza odierna [redacted] durata un paio d'ore.

Il pretore non si è nemmeno ritirato in camera di consiglio per la sentenza; il tempo materiale di scriverne il dispositivo, poi il dott. Sciacchitano si è alzato e ha [redacted]nunciato l'assoluzione ad alta voce. Un lungo applauso, subito zittito dal giudice, si è levato dalla folla che gremiva l'aula.

Istruttoria formale contro il prof. Scaglietti

L'indagine riguarda le attività ambulatoriali soggette al suo controllo

Firenze, 10 febbraio.

[redacted] stata formalizzata la istruttoria contro il prof. Oscar Scaglietti, direttore del Centro traumatologico dell'Inail di Careggi (Firenze) e docente di ortopedia all'Università fiorentina. Dieci giorni fa, il magistrato aveva invitato il prof. Scaglietti a nominarsi un avvocato di fiducia, in quanto era da considerarsi *«indiziato di reato»*. L'indagine riguarda le attività ambulatoriali soggette [redacted] controllo [redacted] noto ortopedico.

Il prof. Scaglietti [redacted] è il solo docente sotto inchiesta da parte della magistratura. Tempo [redacted], la procura della Repubblica ha chiesto [redacted] decreto di citazione a giudizio [redacted] [redacted]of. Alberto Fois, tito[redacted] della cattedra di pediatria all'Università di Sassari e, all'epoca dei fatti, in servizio [redacted] l'ospedale «Anna Meyer» di Firenze. Secondo l'accusa, il docente avrebbe permesso il ricovero [redacted] ragazzi, ai quali doveva essere eseguito l'encefalogramma, in [redacted] clinica privata i cui apparati [redacted] risultati [redacted] lui intestati, anziché far eseguire gli esami nel laboratorio dell'ospedale «Meyer».

Terzo docente sotto inchiesta è il prof. Ugo Teodori, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università [redacted] Firenze, al quale è stato [redacted] volto l'invito a nominarsi un difensore di fiducia. Secondo quanto si è appreso, altri professori universitari, la cui attività è legata ai laboratori di analisi sia mediche sia [redacted]rie, sarebbero al centro di inchieste da parte della magistratura. *(Ansa)*

Abolite le sigarette «Esportazione super filtro»

Roma, [redacted] febbraio.

E' stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto del ministro delle Finanze con il quale viene disposta la radiazione dal listino dei Monopoli di Stato delle sigarette tipo *Nazionale esportazione super con filt*[redacted].

Il provvedimento si è reso necessario dopo la sostituzione [redacted] questo tipo con le *Super*. *(Ag. Italia)*

Dopo [redacted] inseguimento per le vie di Pavia

Catturata da due universitari la "banda delle pellicceria"

I ladri, sorpresi dalla polizia in un negozio del centro, erano fuggiti

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 10 febbraio.

(l. p.) Grazie alla collaborazione di due studenti, trasformatisi in poliziotti, la squadra mobile di Pavia ha sgominato la «gang» delle pellicceria. Al termine di una operazione iniziatasi con un inseguimento per [redacted] vie [redacted] centro, sono stati arrestati Flavio Bettinelli, di vent'anni, Antonio Picuno, di 31 e Vito Pesce, di ventuno.

La banda, [redacted]intasi a Pavia [redacted] un'auto rubata a Milano, ha preso d'assalto il [redacted] centro di pellicceria «Annabella». I ladri avevano già caricato refurtiva per otto milioni, quando [redacted] arrivata una pattuglia della Volante. I tre hanno interrotto la razzia [redacted] mentre uno è scappato a piedi, un altro si è nascosto all'interno del negozio e il terzo, che si trovava al volante dell'auto in attesa dei complici, [redacted] fuggito con la vettura.

A questo punto [redacted] trati in azione due studenti universitari, Stefano Bianchi e Maurizio Marchetti, che hanno inseguito l'auto, costringendola ad uno spericolato carosello attraverso [redacted] centro, fino [redacted] quando il ladro non [redacted] più stato in grado di controllare il volante e si è schiantato contro una pianta in viale Gorizia.

Il conducente, il Bettinelli, è rimasto leggermente ferito ma è riuscito egualmente a scappare. [redacted] ha catturato, poco dopo, un agente della polizia ferroviaria.

L'opera degli studenti [redacted] era però finita. Dopo aver setacciato la città i due [redacted]vani hanno bloccato anche il Picuno, che si era recato sulla strada per Milano per chiedere un passaggio. Il Bianchi e il Marchetti lo hanno preso a bordo, poi, con un'abile stratagemma, hanno invertito la marcia [redacted] hanno consegnato il bandito alla polizia.

Il Picuno ha cercato di sfuggire all'agente che lo tratteneva, ma i due studenti gli [redacted] balzati nuovamente addosso immobilizzandolo fino all'arrivo di altri rinforzi. Il Pesce, infine, è stato catturato nella vetrina del negozio dove si era atteggiato [redacted] manichino per potere sfuggire all'attenzione dei poliziotti. I tre ladri sono stati arrestati e rinchiusi in carcere.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Più piacevoli le riunioni degli azionisti

Filadelfia. Gli incontri d'affari sono molto spesso noiosi. Una grande ditta produttrice di indumenti femminili, per rendere più piacevole l'annuale riunione [redacted] suoi azionisti, [redacted] organizzato una sfilata [redacted] graziose indossatrici (Telef. Upi)

Risolto [redacted] "caso" del commercialista morto [redacted] Roma

Si è ucciso simulando un delitto per lasciare 20 milioni ai figli

Aveva fatto un'assicurazione sulla vita intestandola ai [redacted] due bambini - La moglie, dalla quale doveva separarsi, è esclusa dal testamento - Allucinante messa in scena

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 febbraio.

Con [redacted] colpo di [redacted] al quarto giorno d'indagini s'è risolto il «caso D'Ambrosio», [redacted] commercialista romano di 46 anni, trovato la mattina di sabato in un prato nei pressi di Tivoli a quaranta metri dalla sua auto con il torace forato da un colpo [redacted] fucile da caccia. Il professionista si è ucciso. Morendo, ha voluto però lasciar credere di essere [redacted] ucciso [redacted] un rapinatore per consentire ai suoi due bambini, Simona di 4 [redacted] e Giancarlo [redacted] un anno e mezzo, di riscuotere una polizza d'assicurazione. La moglie, Rossana Sanitati, era esclusa dal testamento. Sabato mattina, il giorno [redacted] suicidio, si doveva presentare con la donna davanti al magistrato che con la [redacted] legale avrebbe dovuto [redacted] il fallimento del matrimonio.

Il commercialista, che era anche rappresentante di [redacted] ditta di Parma che produce pannelli prefabbricati per ascensori, era partito merco[redacted] da Roma per il suo ultimo giro d'affari. Appassionato cacciatore aveva portato con sé, come di consueto, il fucile, un «sovrapposto Beretta», lasciando credere alla moglie di voler trascorrere qualche ora in campagna, sparando ai [redacted]. Giovedì aveva pernottato a Viterbo. La mattina di venerdì, dopo aver pranzato in una trattoria di Marcellina, un paesetto a pochi chilometri da Tivoli, s'era intrattenuto a lungo con l'oste conversando di caccia: prima d'allontanarsi aveva chiesto *«un buon posto per sparare ai tordi»*. Il proprietario della trattoria l'aveva indirizzato al prato dove s'è tolto la vita.

Per simulare il delitto Carlo D'Ambrosio ha gettato via il portafogli [redacted] la fede nuziale; ha sparato poi [redacted] cinque tordi. Tornato nei pressi dell'auto, [redacted] «Flavia», s'è tolto gli stivali da caccia riponendoli sul sedile posteriore della vettura. S'è infilato [redacted] scarpe [redacted] allacciarle e [redacted] aperto i pantaloni sfilandosi anche la cintura. Voleva far credere di essere stato ucciso da un rapinatore mentre si cambiava gli abiti. Con fredda determinazione ha deciso [redacted] morire lentamente per far trovare il suo corpo lontano dall'arma che [redacted] avrebbe tolto la vita. Ha appoggiato il fucile da caccia sul [redacted] anteriore [redacted] «Flavia» e, facendo ben attenzione a non colpirsi al cuore, ha appoggiato la canna al centro del petto. Ha premuto, quindi, il grilletto respingendo immediatamente l'arma sul sedile dell'auto. Trascinandosi, ha percorso oltre quaranta metri per allontanarsi dalla vettura [redacted] il centro del prato.

[redacted] medico legale ha accertato, nel [redacted] dell'autopsia, che l'uomo [redacted] morto per dissanguamento. Se fosse stato soccorso in tempo probabilmente si sarebbe salvato. Il D'Ambrosio aveva preferito una lunga agonia alla morte istantanea pur di lasciare ai suoi figli un'assicurazione sulla vita da venti milioni.

f. s.

Dal Consiglio di Sanità

Il glutammato monosodico riconosciuto «innocuo»

Roma, 10 febbraio.

Il ministro della Sanità, [redacted] Camillo Ripamonti — informa un comunicato — ha affidato di recente al Consiglio superiore di Sanità l'incarico di esaminare il problema dell'impiego alimentare del glutammato monosodico, sull'innocuità del quale erano stati avanzati dubbi che avevano suscitato un certo allarme nell'opinione pubblica.

Sulla base [redacted] dati della letteratura scientifica, il Consiglio superiore ha ora dichiarato che l'impiego di glutammato monosodico alle dosi correntemente usate, è innocuo. Si sottolinea inoltre che il glutammato [redacted]dico è il sale di sodio dell'acido glutammico, aminoacido costituente normale delle proteine sia vegetali che animali, presente pertanto, in quantità elevate, in tutti gli alimenti proteici, tanto che nella normale alimentazione si può calcolare che siano ingeriti quotidianamente vari grammi di glutammato. *(Ansa)*

Oggi processo a Mosca contro i due italiani

Per la dimostrazione nei magazzini «Zum»

Mosca, 10 febbraio.

I due turisti italiani Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi compariranno domattina alle 10 davanti al tribunale del rione Sverdlovski, per rispondere dell'imputazione di *«teppismo aggravato»* a seguito della loro manifesta[redacted] nel grande magazzino *Zum* a favore dei dissidenti sovietici trattenuti [redacted] carcere o in manicomio. Sempre domani verrà processato, nello stesso tribunale, il b[redacted] Viktor van Branteghen, che lanciò manifestini, dello stesso tenore di quelli distribuiti dagli italiani, in un teatro. Si fa l'ipotesi che gli italiani e il belga vengano sottoposti ad un procedimento [redacted]. Vi sono infatti più coincidenze: [redacted] tribunale, l'ora di apertura dell'udienza, il fatto che le ambasciate d'Italia e del Belgio [redacted] state informate quasi allo stesso tempo ieri sera, 36 ore prima dell'avvio [redacted] procedimento. Potrebbe trattarsi comunque anche di distinti processi davanti a due diverse sezioni della stessa corte.

Un portavoce dell'ambasciata d'Italia a Mosca ha dichiarato che *«da ieri sera l'ambasciata sta svolgendo tutti i passi necessari, prendendo contatti anche con gli stessi difensori, per prestare la massima assistenza* [redacted] *due giovani italiani e predisporre nel migliore dei modi la difesa»*.

Ieri, [redacted] Leningrado, il [redacted]gese Gunnar Gjengseth, che aveva lanciato manifestini sempre a favore della liberazione per i detenuti politici, è stato condannato a [redacted] anno di campo di l[redacted]. *(Ansa)*

Rientrata in Italia la spedizione delle Ande

Roma, [redacted] febbraio.

(r. s.) La spedizione alpinistica guidata da Carlo Mauri, che ha tentato [redacted] scalare la difficilissima vetta [redacted] Cerro Torre, alta 3150 metri e situata nella [redacted] delle Ande patagoniche, [redacted] tornata oggi a Roma, giungendo all'aeroporto di Fiumicino [redacted] aereo [redacted] Buenos Aires. L'impresa purtroppo non [redacted] riuscita a causa delle difficoltà e delle avverse condizioni atmosferiche incontrate a quasi 200 [redacted] dalla vetta.

Morenti due fratelli in moto contro un camion

La sciagura ieri sera a Chiusa San Michele

(Dal nostro corrispondente) Condove, 10 febbraio.

(g. d.) Due fratelli sono in gravissime condizioni [redacted] un incidente stradale avvenuto questa sera sulla statale [redacted] del Moncenisio. I due giovani, [redacted] e Giuseppe Ventra, di 23 e 17 anni, sulla loro moto provenivano [redacted] Torino, ove avevano terminato la loro giornata [redacted] lavoro, ed erano diretti a Sant'Antonino di Susa, [redacted] risiedono [redacted] i genitori.

In prossimità di Chiusa San Michele sono finiti contro il rimorchio di un autotreno fermo sul lato destro della carreggiata. Soccorsi da automobilisti di passaggio, [redacted] stati trasportati all'ospedale di Avigliana: nel tamponamento hanno riportato ferite gravissime. In serata sono stati trasferiti [redacted] Centro di rianimazione [redacted] Molinette.

Torinese cade con l'auto nel laghetto di Avigliana

Avigliana, 10 febbraio.

(v.) Carlo Brandino di 55 anni, residente a Torino in [redacted] Cosenza 33, a causa di una manovra sbagliata, è precipitato con l'auto nel lago piccolo di Avigliana.

L'uomo è rimasto illeso, mentre una donna che viaggiava al suo fianco, Margherita Ferrero di 49 anni, è stata ricoverata all'ospedale di Avigliana. Guarirà in 60 giorni.

Riattivata nel pomeriggio la linea F[redacted]

Firenze, 10 febbraio.

(c.) Dopo il deragliamento del treno merci il traffico sulla linea Firenze-Roma [redacted] stato riattivato. Alle 17.45 di oggi pomeriggio i convogli sono potuti transitare in entrambi i sensi di marcia.

Stato Civile di Torino

9 Febbraio 1970

NATI — Nista Antonio; Maggiani Barbara; Giuliani Katia; Rosanza-Pola Sabina; Creaco Fabrizio; Piccone Alessandra; Gargiulo Livia; Pretta Paola; Capoto Marco; Bordino Raffaella; Fernare Stefano; Becchio Riccardo; Passetti Alessandro; Bellantoni Pasquale; Mastrandrea Maurizio; Cambi Alberto; Baratella Barbara; Salvato Franco; Lo Bianco Giuseppe; Trimarchi Barbara; Tomasin Jolanda; D'Ambrosio Luigia; Lai Ivanoe; Tocco Giuseppe; Petrecarro Antonio; Leoncino Paolo; Parola Stefano; Aru Denis; Sacch Walter; Deregibus Giorgia; Dottori Walter; Vivona Maria; Bellese Laura; Simone Raffaele; Rizzello Davide; [redacted] Stefania; Miceli Silvia; Ferrari Stefania; Allegri Cristina; Marchetti Michela; Franco Alessandra; Chiarelli Paola; Novajra Diego; Busso Giovanna; De Conno Fabrizio; Griggio Andrea; Vallina Gianluca; Decesto Ornella; Demartino Franca; Bertini Barbara; Danese Giulia; Mastrandrea Davide; Valenza Dario; Macca Maria; Di Vendra Alberto; Cariani Emanuela; Coraglia Aldo; Bernard Alessandra; Parola Rita; Ferreri Dario; Simone Nicola; Bardo Michele; Raschiotti Santina; Borghi Elisa; Braghin Barbara; Bosco Roberto; Sorano Elena; Pesce Boris; Vancheri Oscar.

MORTI — Marzaroso Primo, [redacted] anni 67, nata a Torino, religiosa, c. Ferrucci 14; Moscone Fiorentino, a. 74, Serralunga Alba, pens., v. Luserna 27; Gallo Maria v. Rosso, a. 82, Buttigliera, pens., via Préjus 49; Zeppegno Giovanni, a. 82, Genova, pens., via Cernaia 1; Tascheria Ottorino, a. 83, Rivarone, pens., via L. Rossi 36; Murano Angelo, a. 70, Lamello, pens., v. Soana 12; Fuaria Arturo, a. 75, Foggia, pens., via Peano 3; Aberg Matilde v. Allaria, a. 86, Savigliano, pens., c. Bramante 69; Bianco Ernesto, a. 80, Asti, pens., c. Re Umberto 15; Rosalo Carlo, a. 85, Montaña, pens., via Pollenzo 54; Salamano Pierina, a. 81, Mondovì, casal., via Ormea 40; Riccio Felicita [redacted] Frignocca, a. 69, Buenos Aires, agiata, via Fanti 5; Bessone Camillo, a. 58, Cavour, pens., v. C. Balbo 33; Gallo Giovanni Battista, a. 55, Caramagna, pens., v. Ancina 32; Musto Marianna v. Bevilacqua, a. 68, Torino, casal., v. Osiavia 3; Tcherkassky Kira, a. 72, Leningrado, agiata, via Fanti 5.

Deceduti [redacted] ospedale: Orecchia Mario, a. 41, Livorno Ferr., religioso; Allara Giovanni, a. 70, S. Giorgio M., pens.; Bortolas Mario, a. 56, Casio Maggiore, custode; Gavinelli Carolina v. Bovio, a. 69, Bellinzago, pens.; Biggi Benita, a. 33, Carrara, casal.; Bettosso Maria, a. 74, S. Ilimo di Laverna, pens.; Magnetti Ma[redacted], a. 81, Pianezza, pens.; Gremo Rosa in Poletto, a. 82, Pino Tor., casal.; Sacco Giovanni, a. 58, Foglizzo, pens.; Sit[redacted] Dirce [redacted] Bonfatti, a. 74, Gaiba, pens.; Rossi Enrico, a. 88, Torino, pens.; Zat Daniele, a. 72, Fiume, pens.; Rivera Pellicita, a. 82, Vercelli, pensionata; Decorte Teresa v. Bardoneschi, a. 71, Tronzano, pens.; Moglia Michele, a. 76, Torino, pens.; Prola Carolina v. Andreis, a. 61, Torino, pens.; Oria Clotilde in Antonetto, a. 80, Venaria, casal.; Porta Maria v. Odone, a. 82, Torino, pens.; Del Grosso Carlo, a. 48, Chieti, pens.; Gremmo Sebastiano, a. 65, Biella, pens.; Rorato Antonia in Vello, a. 54, Salgheredo, casal.; Bianco Margherita, a. 77, Roccabruna, pens.; Goitre Antonio, a. 40, Grugliasco, muratore; Tecchio Ermanno, a. 34, Caluso, impiegato tecnico; Gobetto Giovanni, a. 53, Settimo T., pens.; Cerutti Andrea, a. 87, Nichelino, idraulico; Torrusan Amalia v. Pol, a. 90, Pezzan di Carbonera, casal.; Zago Mario, mesi 5, Torino; Pettinà Francesca, a. 17, Tonezza del Cimone, student.; Cottino Giacomo, a. 78, Poirino, pens.; Rosa Giovanna in Aragno, a. 86, Trinità; Pistone Giuseppina in Gardino, a. 26, Riesi, casal.; Braghin Gino, a. 53, Cavarzere, pens.; Gallino Emilia, a. 84, Torino, pens.; Brunet Maria v. Challancin, a. 69, Fenis Saveria, pens.; Calicluri Antonia v. Pascuzzi, a. 79, Mannelli, pens.; Virano Giuseppa v. Cerruti, a. 80, Torino, pens.; Pistoiesi Euro, a. 43, Piombino, rappr.; Bracco Aldo, a. 61, Castellamonte, meccan.; De Lorenzo Vincenzo, a. 65, Reggio C., pens.; Garino Giacomo, a. 75, Borgaro T., pens.; Boggio Giuseppe, a. 49, S. Giusto C.se, coll. dir.; Zanussa Giuseppe, a. 84, Eraclea, pens.; Mon Domenico, a. 55, Sommariva P., pens.

Nati 60 - Matrimoni 30 - Morti 69

Una crudele disgrazia ha strappato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giampaolo

di anni 19

Ne danno l'annuncio inconsolabili i genitori, fratello Luigi con Bruna e famiglia, sorelle Elvira, Margherita, Donatella, zia Zinnina, famiglia Burzio, parenti e amici. I funerali avranno luogo il giorno 12-2-1970 con partenza alle ore 14 Ospedale Molinette via Santena per Castiglione Torinese.
— Torino, 9 febbraio 1970.

Piero e Maria Gioela Sassi [illegible] al dolore per la perdita dell'indimenticabile cuginetto

Carlo Giampaolo
— Torino, 10 febbraio 1970.

La madrina Giorgina Sassi ed il padrino Giovanni Bordello piangono commossi la perdita del caro CARLETTO.

La Ditta Trasporti Abele Giacone partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Giai Baudissard
— Giaveno, 10 febbraio 1970.

Costernati e addolorati per la tragica morte dell'amico

Giuseppe Giai Baudissard

partecipano al lutto della famiglia:
Giuseppe Ambrosino
Adelchi Amprino
Gigi Aschieri
Dario Arrobio
Antonio Balocco
Andrea Beudino
Aldo Bernardo
Luigi Barbolino
Delfino Bramante
Felice Colombatti
Candido Dalmasso
Ermanno Dalmasso
Fratelli Davy
Lorenzo Delrino
Giorgio Dighera
Giovanni Ferrand
Gino Ferrero Fusè
Domenico Baldo
Armando Giacone
Abele Giacone
Fratelli Giffio
Sergio e Franca Giai Levra
Elvio Giai Via
Gianmaria Guarda
Giuseppe Guglielmone
Mario Gurlino
Alberto Ischia
Dario Marcellin
Mario Merril
Gabriele Monirina
Pio e Dario Menchiotto
Eraldo Ostorero
Gino Padovani
Franco Piera
Fratelli Pinelli
Renzo Portigliatti
Basilio Roccati
Michele Rolando
Dario Raila
Michele Rosa
Giovanni Tesio
Stefano Torchio
Carlo Terranis
Fratelli Vay
— Giaveno, 10 febbraio 1970.

I Professori, gli assistenti, i laureandi e il personale degli Istituti di Letteratura Greca e di Filologia classica «A. Rostagni» dell'Università di Torino partecipano al dolore del prof. Antonio Maddalena per la morte della madre signora

Vittoria Guarneri ved. Maddalena
— Torino, 10 febbraio 1970.

Partecipano al dolore del prof. Antonio Maddalena per la morte della madre signora

Vittoria Guarneri ved. [redacted]

Terenzio Alimonti
Lydia Aldone
Lucio Bertelli
Domenico Bo
Franca Belgioso
Luciana e Giacomo Bona
Carlo Carena
Sergio Cocchia
Vincenzo Cilli
Gabriella Crema
Eugenio Corsini
Pierluigi Donini
Elio Gallina
Giovanna Garbarino
Silvana e Giuseppe Giacobbe
Francesco Giannotti
Gianfranco Gianotti
Michelangelo Giusta
Italo Lana
Nino Marinone
Piera Pagliani
Piero Pecchiura
Adriano Pennacini
Luciano Perelli
Michela Peretti
Felicita Portalupi
Paolo Sacchi
Olga Sappino
Paolo Stoppanello
Caterina Strullo
Sandra e Giuseppe Tafagna
Enrico Triaglio
Clelia Vanzo
— Torino, 10 febbraio 1970.

Cristianamente è mancata

Rosa Berra ved. Franchino

Addolorati lo annunciano le figlie Albertina e Lina, genero, la diletta Luciana, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 11 corr. alle ore 14,30 [redacted] viale Stazione 6.
— Moncalieri, 10 febbraio 1970.

Beppe Boccardo partecipa al dolore di Albertina e Lina per la perdita di mamma ROSA.

E' mancato all'affetto dei [redacted]

Mario Bugnano

Desolati lo piangono: la figlia Olga col marito Renzo Carbone e figli Silvio e Laura col marito Dott. Aldo Falcione, sorella, fratello, cognati e nipoti. Funerali giovedì 12 ore 8,45 in corso Unione Sovietica 220, indi la cara salma sarà tumulata in Belle Cromondo (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Picco

di anni 72

Tristemente ne danno l'annuncio: la mamma, il papà, sorella, zii, zie, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 12 febbraio 1970 ore 9,30 partendo dall'abitazione di via Giuseppe Cavalla 136 strada vecchia di Fianola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 10 febbraio 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Pepino in Bosso

Addolorati lo annunciano il marito, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 11 corrente alle ore 14,30 partendo da via Chiesa della Salute 41, quindi la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia Cimitero di Grugliasco.
— Torino, 11 febbraio 1970.

Cristianamente è mancata

Teresa Tebaldi ved. Venco

L'annunciano figli, genero, nuore, nipoti. Funerali in Ciriè mercoledì 11 corr. ore 16,15, parrocchia S. Giuseppe. Ringraziamenti particolari a Suor Ildo e signora Angela. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 10 febbraio 1970.

[redacted] è mancato

Giuseppe Frigo

Commerciante vini

Annunciano il decesso la moglie Maria col figli Graziano, Claudia, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 12 febbraio ore 14.
— Montaldo Dora, 10 febbraio 1970.

Il Rotary Club Torino Ovest prende viva parte al grave lutto del socio Geom. Francesco Rosso per la scomparsa della mamma

Maria Gallo ved. Rosso
— Torino, 10 febbraio 1970.

14-2-66 14-2-70

T. COLONNELLO

Costantino Pasturini

Nella tristezza di un vuoto incolmabile con sempre maggior dolore e immutato rimpianto la moglie lo ricorda a quanti hanno apprezzato le sue virtù e gli hanno voluto bene. Messe 14 febbraio ore 11 Chiesa Santa Cristina; 16 febbraio ore 11 Cripta del Duomo a Fiorenzuola d'Arda.
— Torino, 11 febbraio 1970.

1969 1970

Luigi Ricordi

La famiglia con [redacted] rimpianto, ricorda la cara memoria.
— Torino, 11 febbraio 1970.

DECIMO ANNIV[redacted]

Geom. Antonio Chiaretta

I suoi cari con immutato rimpianto.
— Alpignano, 11 febbraio 1970.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Rosario Saija

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, la mamma Maria Mimia Saija, la moglie Giovanna Marta, i figli Franco con la fidanzata Piera Volonté, Marina con il marito Gianluigi Chiaramella e l'adorata nipotina Federica, il fratello Francesco, la sorella Rosa, i cognati Vittoria e Giovanni Messa, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Tecla Bono. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Romano per l'amorevole assistenza. I funerali oggi 11 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia di Gesù Nazareno. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Principi d'Acaja 55, 11 febbraio 1970.

I nipoti Mariapia e Carlo Verdi con le sorelle Luigia e Fernanda partecipano al dolore della zia Giovanna e dei cugini per la morte del caro zio

Rag. Rosario Saija
— Torino-Milano, 11 febbraio 1970.

Le famiglie Volonté e Ferrari partecipano commosse al dolore della famiglia Saija.

Elisa Parola si unisce al dolore della famiglia per la grave perdita del carissimo amico fraterno

Rag. Rosario Saija
— Torino, 11 febbraio 1970.

Le famiglie Baldi, Scorullo, Soriano prendono viva parte al dolore della famiglia.

Elena Cossone Remorini e Maria Teresa Fossati Reyneri partecipano al dolore del caro amico Franco.

Prendono viva parte al grande lutto della famiglia, gli amici:
Famiglia Malavasi
Famiglia Mazzini
Famiglia Regis
Famiglia Russo
Famiglia Allfredi

Condomini Inquilini Amministratore v. Principi Acaja 55 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Rosario Saija
— Torino, 10 febbraio 1970.

Le famiglie Bianco e Sitia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Rosario Saija
— Torino, 10 febbraio 1970.

Olga e Nino Pinamiglio partecipano al dolore di Marina e Gianluigi Chiaramella per la perdita del caro papà

Rosario Saija
— Torino, 10 febbraio 1970.

Profondamente angosciati prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Rag. Rosario Saija

gli amici fraterni:
Luigi ed Alda Mensitieri
Oreste ed Ada Mensitieri
Gianni e Vera Mensitieri
Salvo e Margherita La Giudice.
— Pinerolo, 10 febbraio 1970.

Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della Soc. Stampel - Caselette, si associa al lutto per la scomparsa del Sindaco

Rag. Rosario Saija
— Torino, 11 febbraio 1970.

[redacted], Aldo, Fel. papà e mamma partecipano al dolore di Marina e Gianluigi.

Con dolore e rimpianto si uniscono al lutto della famiglia, per la perdita del caro

Rag. Rosario Saija

Nino, Lina, Gabriella Chiaramella
Pina, Laura Pescarmona.
— Torino, 11 febbraio 1970.

Renato e Guido Guidetti partecipano al lutto di Marina per la scomparsa del suo adorato PAPÀ.

I colleghi del Servizio Legale dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino partecipano al dolore che ha colpito l'amico Dr. Franco Saija per la perdita del PADRE.

Munita dei conforti religiosi, serenamente è mancata

Teresa Cardono in Bo Milone

Lo annunciano: il marito Giovanni, i figli Antonio, Maria e famiglie, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 11 febbraio ore 15, in Balangero.
— Balangero, 10 febbraio 1970.

Cesare Remolif e famiglia partecipano commossi al dolore del geom. Bo Milone per la perdita della cara MAMMA.

Si associano al dolore del geom. Bo Milone:

Lina e Dino Cassano
Geom. Bruno Villata e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, le rev. Suore e le Ospiti della «Società di Patrocinio», prendono viva parte al lutto per il decesso della Signora

Teresa Cardono in Bo [redacted]

madre del Consigliere Geom. Antonio Bo Milone.
— Torino, 10 febbraio 1970.

E' mancata

Margherita Barra in Spandre

anni 65

Addolorati l'annunciano il marito, i figli Enrico con la moglie Ida Sonsi e figli Mauro, Valeria, Gualtiero; Maria con il marito Vittorio Fogliazzo e figlia Daniela; Giovanni con la moglie Teresa Gariota e figlie Enrica, Paola. Funerali giovedì 12 corr. ore 10 dall'abitazione, Strada Volpiano 79, Servizio pullman con partenza da Torino Porta Susa ore 9,15.
— Leynì, 10 febbraio 1970.

I cognati Garino addolorati partecipano la perdita della cara MARGHERITA.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Ruscone

Angosciati lo annunciano: il figlio Lodovico, la nuora Raffaella e l'affezionato nipotino Stefano; i fratelli Antonio e Luigi, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 12 [redacted] alle 14,30 dall'Ospedale Molinette (via [redacted]). La presente serve di ringraziamento.
— Torino, via Moncalvo 14, 10 febbraio 1970.

I cugini Angela, Mario e Rosanna Aloi partecipano al grande dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Cerutti

Addolorati l'annunciano la moglie, la figlia Mary con il marito Francesco Pasia e l'adorato Roberto, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Pigino per l'assistenza e le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Fontanetto Po mercoledì 11 febbraio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Fontanetto Po, 10 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bassino

anni 47

Costruttore edile

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina, la figlia Neva col fidanzato Giuseppe, la suocera, sorelle Mariuccia col marito Giuseppe, Ida col marito Lino, fratelli Carlo colla moglie Ines, Gaspare colla moglie Rita, Rinaldo colla moglie Rosanna, Bruno colla moglie Silvia, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta giovedì 12 alle ore 14 dall'abitazione dell'estinto via Bernardino Luini 77, indi proseguirà per Montanaro ove avranno luogo i funerali alle ore 15 da via Rosei, 2. Sen. [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1970.

Il Rotary Club Torino Ovest partecipa affettuosamente al dolore del Socio Notaio Silvio Mandelli per la scomparsa del fratello

Dott. Guglielmo Mandelli
— Torino, 10 febbraio 1970.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Maria Malino n. Arato

i suoi cari la ricordano con rimpianto a quanti la conobbero.
— Torino, 12 febbraio 1970.

A due anni dalla tragica scomparsa di

Giuseppe Ghiglieri (Franz)

la moglie e i suoi cari lo ricordano ogni giorno con infinito amore e rimpianto.
— Torino, 11 febbraio 1970.

E' mancato ai vivi il

Prof. Fernando Streito

di anni 68

Maestro del Lavoro

Lo piangono la moglie Elda Cavalla, i figli Bernardino e Chicca, la sorella Rita Streito ved. Talamano con la figlia Anna Maria Franceschi e famiglia, la preziosa collaboratrice Sara Saila e il caro amico Maggiore Pierino Speldino. Funerali giovedì 12 corrente ore 10. Non fiori ma opere di carità. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vico Canavese, 10 febbraio 1970.

Piero Saudino e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del loro carissimo amico FERNANDO.
— Vico Canavese, 10 febbraio 1970.

La Borale Valchiusella partecipa affettuosamente al dolore di Bernardino e Chicca per la morte del padre

Prof. Fernando Streito
— Vico Canavese, 10 febbraio 1970.

Si uniscono al dolore della famiglia Ezio e Piero Pettiti.
— Vico Canavese, 10 febbraio 1970.

Il Presidente, i Consiglieri, la Direzione ed i Colleghi tutti dell'Istituto per le Ricerche di Tecnologia Meccanica R.T.M. di Vico Canavese, profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del

Prof. Fernando Streito
— Vico Canavese, 10 febbraio 1970.

Maria Luisa e Bruno Geceri [illegible] al dolore della famiglia Streito.

Partecipano al dolore di Chicca e Bernardino
Federico Margherita Rosa
Paola Diane
Maria Tea Nicola
Ermiola Nicola
Luisa Nicola
Stefano Bavaro
Rosanna Zaffignani.

Gli amici:
Franco Berrino
Rosalia Di Giovine
Guido Depria
Bianca Croveri Lena
Giorgio Pettiti
Piercarlo Prenestelli
Pietro Angelo Re
Elena Tamagno
Paolo Tonini
partecipano al dolore della famiglia.

Il giorno 7 febbraio è stato chiamato da Dio

Andrea Cerutti

Ricordando la sua grande bontà, con profondo dolore lo piangono la moglie [redacted] Accornero, la figlia Adriana con il marito Giacomo Gerbotto e figlie: Milena; Miranda con il marito Riccardo Margary e gli amatissimi pronipoti Giorgio e Filippo. L'affezionata Piera Novello. Un sentito ringraziamento al prof. Penati, al dott. Tota ed ai suoi collaboratori. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 11 febbraio 1970.

I Nipoti partecipano commossi alla dipartita dello zio ANDREA.

Impiegati e Maestranze della Silas - Lavorazione Gomma si uniscono al dolore del Geom. Giacomo Gerbotto e famiglia per la scomparsa del

Cav. Andrea Cerutti
— Torino, 10 febbraio 1970.

Giorgio e Isa Margary partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del

Cav. Andrea Cerutti
— Torino, 10 febbraio 1970.

Si uniscono al lutto:
Andrea Paola Audisio di Somma
Sergio Palmira Bava
Carlo Carla Faccio

Lina e Mario Borgalzo ricordano con profondo rimpianto l'impareggiabile amico e prendono viva parte al dolore dei familiari.

Antonina Carla Garbero e don. Tommaso Sartore partecipano commossi.

Si uniscono nel dolore per la scomparsa del caro zio

Cav. Andrea Cerutti

I nipoti Gianni, Dino, Elsa, Adolfo, Bruna Cerutti e rispettive famiglie, i nipoti Ermanno e geom. Michele Cerutti e famiglie.
— Nichelino, 10 febbraio 1970.

La famiglia Napoli partecipa commossa al dolore della famiglia Gerbotto.

Il giorno 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Zelinda Travaglini in Rubino

Lo annunciano addolorati il marito, le sorelle ed il fratello Carlo, i nipoti e le nipoti, i cognati e le cognate ed i parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 11 febbraio alle ore 16 nella Parrocchia del S.S. Nome di Gesù. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1970.

La famiglia Pelucelli si unisce al dolore della famiglia Travaglini e Rubino per la perdita della signora

Zelinda Travaglini in Rubino
— Torino, 10 febbraio 1970.

Giuliano Capanna partecipa al dolore della famiglia Travaglini per la scomparsa della sorella

Zelinda Travaglini in Rubino
— Torino, 10 febbraio 1970.

Dopo una vita di abnegazione e di altruismo è mancato

Ermanno Berrone

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano inconsolabili le figlie: Olga col marito Emiliano Imariato e figlie, Chiarina col marito Rinaldo prof. Rosso e figli, [redacted] col marito Paolo ing. Berra e figlio, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia la premura di Mary Ferrero e Andrea Oddone. Funerali in Mombello Monferrato mercoledì 11 ore 15,30.
— Mom[redacted] Monferrato, 10-2-1970.

Rita e Pietro Bosco,
Rita e Angelo Ferrero
piangono l'indimenticabile ERMANNO.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Ferraris

Pensionato Municipale

Lo annunciano, la moglie Rosa Berruti, il figlio Marco con la moglie Giovanna Scolastica, il figlio Pier Carlo, la nuora Francesca Arala vedova Ferraris e figlio Domenico, sorella, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 11 ore 15 partendo dall'Ospedale di Oviglio. Per espresso desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori.
— Ovìglio (Alessandria), 11-2-1970.

A tutti i [redacted] cari è mancata:

Angela Guglierame in Torello Viera

La piangono, il marito Giovanni, il figlio Ugo con la moglie Giuditta Rosaini ed i suoi diletti nipotini Monica e Paolo, la sorella Adelina, il fratello Nino, i cognati, i nipoti, i cugini. Per espressa volontà dell'estinta gli annunci vengono dati a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. La salma riposa nel cimitero di Oropa.
— Biella, 10 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato

Carlo Armano

Anziano F.I.A.T.

Lo annunciano con dolore: moglie, figlie, genero, nipoti. Funerali giovedì mattina da via Camillo Mariota 22, indi la cara Salma proseguirà per Morsasco (Alessandria). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1970.

Nel secondo anniversario della dipartita del

CAPITANO DI VASCELLO R. M.

Ugo Bisciani

verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa di S. Cristina giovedì 12 febbraio alle ore 10,30.
— Torino, 11 febbraio 1970.

QUARTO ANNIVERSARIO

Giuseppe Cochis

Amorevolmente [redacted]o, infinitamente rimpianto.
— Torino, 11 febbraio 1970.

Sabato 14 febbraio ore 10 nella Chiesa Gesù Crocifisso via Giaveno, sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'

Ing. E[redacted] Moriarotto

I familiari ringraziano commossi tutti quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa del loro caro.
— Torino, 11 febbraio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 9)

A. ADRIANO alloggi 25.000-35.000-45.000. Sacchi 14. Tel. 519-534.
A. AFFITTASI semiarredato 2 camere tinello tutti servizi. Telefono 745-720.
A. AFFITTASI ammobiliato su bello [illegible]
A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo 2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi corso Sebastopoli 198 ore 14-17.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi 26.000. Aeronautica. Telefonare 396-995.
AFFITTASI alloggi San Paolo 3 camere cucina doppi servizi grossi subito. Telef. 598-126.
AFFITTASI alloggi 3-4 camere cucina 45.000. Immobiliare Rossi 322-401.
AFFITTASI alloggio due camere, cucina, servizi, zona Boringhieri. Telefono 740-664.
AFFITTASI barriera Milano locale mq 80 adatto negozio, laboratorio, magazzino. Telefonare 531-737.
AFFITTASI camera tinello tinello bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.
AFFITTASI magazzino mq 280 ingresso carraio et soleando con uffici, corso Rosselli 123. Telefono 598-843.
AFFITTASI salone, tre camere, cucina, biservizi, garage Filadelfia. Telefonare 593-841.
AFFITTASI vasto locale piano interrato di circa mq 400 ad uso deposito o magazzino in Torino, via Monginevro 57. Tel. 318.862.
AFFITTASI vendesi negozio centrale possibilità autoaccesso articoli sportivi. Telefonare 559-886.
AFFITTASI vendesi negozio S. Paolo anche uso ufficio. Tel. 334-886.
AFFITTASI 3 camere, tinello, cucinino, zona piazza Sassari, piano primo, libero marzo. Telefonare 264-346.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi. Mercato. Telefono 546-459.
AMMOBILIATI, pied-à-terre, alloggetti (S. Paolo) nuovissimi 85.000. Arcuria. «Ella» 650-505.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 897-208 Bailino.
B. RITA affittasi 26.000 alloggetto pronto aprile. Telefonare 855-461.
PIED-à-terre nuovo subito arredato ottimo massima serietà Alta Sant'Angelo 15.
UFFICI in casa signorile, 4 locali, saloni, affittansi. Telefonare 510-777.
Z. CORSO Emilia, affittasi 25.000 alloggetto prossimi sposi. Tel. 855-461.

ZONA Statuto affittasi ad camere servizi adatto ufficio. Telefonare 751-945.

⑧ Alberghi e Turismo

LOANO centralissima pensione Michelli riscaldamento centrale, acqua calda. Corso Europa 19, telefono 669-612.
PENSIONE Marina, Alassio, prezzi propagandistici, 2200, riscaldamento confort, ottima cucina.
SANREMO, Pensione Niagara, telefono 86-707, centralissima, termosifone, cucina ottima 3200.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ben preparate diventerete frequentando alla Sero, Scuola estetica moderna, via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino, telefono 535-553 corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fratti specializzato scuola acconciature femminili, piega taglio decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma conseguiale. Telefonare 448-365, piazza Statuto 24.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem. Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Elas Balnera, corso Matteotti 31, telefono 518-068.

⑩ Lezioni - Traduzioni

MATEMATICA: lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telef. 547-525, ore ufficio.

⑫ Domande impiego

A.A. TRENTENNE cultura media superiore scopo miglioramento tratterebbe seria Azienda referenze ineccepibili. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2224 — 10100 Torino».
A. VENTOTTENNE, militassolto, diplomi superiore, operatore contabile ed elettronico, stenodattilografa, scopo miglioramento, seria azienda offresi. Telefonare 725-115.
APPROVVIGIONAMENTI, gestione magazzino, programmazione, produzione, costi. Esperto offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2272 — 10100 Torino».
ARCHIVISTA buon dattilografo offresi a seria Ditta. Telefonare 363-022.
ATTIVISSIMO impiegato tuttofare, esperienza commerciale, ottime referenze, offresi. Telefonare 892-179.
CAPO magazzino trentacinquenne praticissimo spedizioni, doti comando et organizzative, offresi. Telefonare, ore pasti, al 258-365.
CAPO servizi, esperto gestione magazzini, arrivi, spedizioni, approvvigionamenti, contatti clienti pluriennale esperienza conduzione personale, offresi. Telefonare 351-504 ore pasti oppure scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8140 — 10100 Torino».
DICIOTTENNE prima ragioneria con diploma di perforatrice offresi. Telefonare 234-343.
DIPLOMATO disegnatore militassolto cerca impiego. Moralità, referenziatissimo. Telefonare 648-349.
DIPLOMATO militassolto 22enne cerca impiego, libero subito, referenziatissimo. Telefonare 648-349.
DIPLOMATO patentato cerca qualsiasi impiego anche mezza giornata. Telefonare 787-155.
ESPORTAZIONE. Caposervizio nota industria metalmeccanica, pluriennale esperienza responsabilità uffici estero importanti industrie, trattative clienti, viaggi, lingue, pratiche esportazione, banche, spedizioni, dogane, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8122 — 10100 Torino».
EXPORT import quarantenne esperienza metalmeccanica torinese esperto pratiche doganali bancarie valutarie temporanee, rimborsi all'esportazione italiano comunitario trasporti. Esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8090 — 10100 Torino».
FATTURISTA comptometer lavori ufficio 23enne offresi Ditta seria. Telefonare 332-649.
GEOMETRA, biennale esperienza calcolo cemento armato, offresi ufficio tecnico, impresa o altro impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2275 — 10100 Torino».
GEOMETRA diplomato luglio '67 militare assolto, pratico disegno e calcolo strutture in c. a. offresi. Telefonare 630-171.
GEOMETRA, giovane, militassolto, secondo impiego, offresi. Tel. 519-234.
GEOMETRA trentenne, esperto disegnatore progettista carpenteria metallica e serramenti, esamina offerte impiego. Telefonare, dopo le ore 20, al 657-871.
GEOMETRA referenziato praticissimo lavori stradali e edilizi occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8110 — 10100 Torino».
GEOMETRA ventitreenne militassolto buona pratica disegno e cantiere offresi. Tel. 388-159.
GEOMETRA 21enne, auto propria, pratico disegno edile e serramenti alluminio cerca impiego. Telefono 512-571 745-000.
MAITRE Hotel ventiseienne, diplomato, referenziato, presenza, conoscenza francese inglese tedesco, offresi prossima stagione estiva anche come vice direttore. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2192 — 10100 Torino».
ODONTOTECNICO abile 29enne offresi. Telefonare 393-619, ore pasti.
PERITO chimico 27enne, triennale esperienza analisi chimica strumentale: spettrofotometria infrarossa, gascromatografia, con particolare riferimento al controllo delle materie plastiche, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2273 — 10100 Torino».
PERFETTO inglese parlato scritto, traduttrice tecnica, nozioni russo, occuperebbesi miglioramento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8105 — 10100 Torino».
PERITO meccanico militassolto cerca qualsiasi primo impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8155 — 10100 Torino».
PRIMANOTISTA operatrice Mercator-Audit, conoscenza pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2229 — 10100 Torino».
RAGIONIERA 20enne, seria, volenterosa, esaminerebbe offerte. Telefonare ore pasti 482-690.
RAGIONIERE, decennale qualificata esperienza direttiva alto livello professionale, dirigente ufficio settore contabile-amministrativo. Aggiornatissimo l'organizzazione aziendale tutti settori aziendali. Spiccate attese organizzative. Contabilità generale, industriale meccanizzata, elaborazione dati. Approfondita analisi societaria fiscale amministrativa. Bilanci. Addestramento personale. Referenze ottime. Esaminerebbe inserimento analoga posizione importante industria. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2241 — 10100 Torino».
RAGIONIERE militassolto, primo impiego, libero subito, buona conoscenza inglese, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2248 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 19enne offresi primo impiego diploma dattilografo qualsiasi mansione. Tel. 535-541 ore 14 in poi.
SEGRETARIA commerciale 25enne stenodattilo, tutti lavori ufficio, francese, scritto parlato, pratica import-export, offresi. Telefonare 690-974.
SEGRETARIA direzione veloce stenodattilografa conoscenza lingue lunga esperienza ufficio cerca impiego mezza giornata da prossimo maggio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2222 — 10100 Torino».

SIGNORINA 21enne, titolo commerciale, libera subito. Telefonare, dalle 15 alle 18,30, al 352-077.
SIGNORA 35enne dattilografa offresi subito. Telefonare 865-242.
SIGNORINA 21enne perforatrice libro elettronica pratica lavori ufficio 2° impiego offresi. Telef. 233-966.
STATALI offresi tre pomeriggi settimanali lavoro segreteria. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2262 — 10100 Torino».
STENO dattilografa 22enne, pratica lavoro ufficio, libera subito, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8137 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio offresi. Telefonare 325-520.
TECNICO progettista impianti termici pratico cantieri. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8118 — 10100 Torino».
UNIVERSITARIO di matematica, libero mattino fino ore 15, libero subito, secondo impiego, offresi serio impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2244 — 10100 Torino».
VENTENNE militassolto, diploma elettricista, studente 3° geometri serale, auto propria, cerca impiego adeguato. Telefonare 751-137.
VENTICINQUENNE segretaria esperienza pluriennale lavori ufficio stenodattilografia, corrispondenza autonoma, offresi mezza giornata. Tel. 779-857 mattino.
VENTITREENNE cerca impiego diploma dattilografia, frequenta il biennio ragionieri. Telefonare 951-117, Rosa, dalle ore 15,15 alle 18,15.
20ENNE dattilografa pratica lavori ufficio, inglese perfetto, offresi presso seria Ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8157 — 10100 Torino».
21ENNE segretaria d'azienda, pratica biennale, veloce stenodattilografia, offresi. Telef. 657-609.
25ENNE 4 lingue parlate e scritte, diploma commerciale. Telef. 853-174, mattino.
26ENNE referenziata provetta centralinista ed telescriventista offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2254 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

A.A.A. COMMERCIALISTA cerca dattilografa centralinista esperta referenziata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8164 — 10100 Torino».

A.A.A. PRIMARIA Società assume tre elementi pratici trattativa clientela et conduzione personale. A collaboratori liberi dai pomeriggi e turno offresi possibilità sistemazione. Presentarsi: Sig. Tagliavini, corso Francia 264, oggi e domani ore 10,30-12,30 - 16,30-18,30.
A.A. IMPIEGATE momentaneamente disoccupate offriamo possibilità guadagno 5000 giornaliere. Lanchimica, via Saluzzo 45.
A.A. PER mezza giornata di interesse in Torino, offriamo a personale femminile ottima retribuzione e previdenza legge. Presentarsi oggi mercoledì, via Nonero 18, 4° piano, Cia, ore 10-12, 16-17.
A. ACCEDERE rapidamente impiego industria previo breve addestramento possibile ambosessi media cultura. Retribuzione 2/6.000.000 annui. Test psicoattitudinale gratuito telefonando Computers n. 533498/901, Torino, via Arsenale 25 - n. 21142-38782, Novara, Bal. Lamarmora 19 - n. 65282, Alessandria, via dei Martiri 8. Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Torino, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
A. CENTRALINISTA spigliata, 16-17 anni con nozioni dattilografia, buon trattamento economico, lavoro in ambiente simpatico, assume Comuluedile, via Cibrario 1, giovedì 18,30 - 20.
A. FELTRINELLI cerca ambosessi. Offre stipendio incentivi inquadramento giuridico. Telefonare 541-590.
A. SIGNORE e signorine libere mezza giornata per interviste pubblico femminile in Torino città offriamo: stipendio, previdenze legge. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 806 — 10100 Torino».
ADDETTO recupero crediti, rimborso spese, alta percentuale, disposto viaggiare cerchiamo. Chiediamo cauzione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 451 — 10100 Torino».
AFFERMATA ditta nazionale per potenziamento organizzazione operante Torino l'unica esclusiva ambosessi dinamici desiderosi specializzarsi settore altamente remunerativo di sicuro avvenire. Presentarsi via Arquata 5, Torino.

ASSICURAZIONI Bondon assume esperta contabile pratica Audit et veloce steno-dattilo per segreteria. Tel. 554-868.

ASSUME impiegata pratica lavori vari ufficio, ingrosso tessuti. Telef. 694-918.
CERCASI giovane dinamica dattilografa pratica lavori ufficio, corrispondenza da avviarsi importante incarico presso filiale di vendita. Presentarsi oggi ore 15-17, corso Moncalieri 9.
CERCASI signorina veramente capace contabilità sistema Audit 302. Telefonare 852-651.
COMMESSA pratica tessuti, abbigliamento cerca Fari, piazza Adriano 15.
COMMESSO e apprendista commesso assume centralissimo articoli fumatori e regalo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2147 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA impiegata 18-17enne cerca importante ditta industriale. Telefonare 743-817.

DISEGNATORI particolaristi di età non superiore ai 34 anni militesenti con possibilità di diventare progettisti ricerca azienda zona industriale Torino per inserirli nell'ufficio progettazioni. Inviare dettagliato curriculum specificando età e studi compiuti mansioni svolte e retribuzioni attuali. Scrivere servizio personale Casella Postale 530 Torino.

DISEGNATORE progettista attrezzi e stampi con esperienza almeno triennale nella progettazione di attrezzature per officine meccaniche o elettromeccaniche caratterizzate da produzione a serie ricerca importante azienda zona industriale Torino età non superiore ai 38 anni esenzione servizio militare inquadramento previsto II categoria impiegati. Inviare dettagliato curriculum indirizzando al servizio personale Casella Postale 520 Torino.

DISEGNATORE progettista in grado di elaborare esecuzione di particolari (illustrazioni cataloghi) e depliant con conoscenza disegno tecnico ricerca importante azienda zona industriale Torino età non superiore ai 30 anni preparazione adeguata alle mansioni descritte. Le risposte dovranno dettagliare esaurientemente il proprio curriculum e specificare età titolo di studio mansioni svolte e retribuzione attuale. Scrivere al servizio personale Casella Postale 520 Torino.

DISEGNATORI meccanici particolaristi, esperienza biennale, cerca industria. Scrivere dettagliando: «Elas-Kompass Pubblicità 2276 — 10100 Torino».
DISEGNATORI meccanici ricerca industria Grugliasco. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2216 — 10100 Torino».
I.F.S. (ricerca ambosessi dinamici ambiziosi attività prestigio carriera consistente (stipendi) 300/600 mila mensili. Telefonare 533-379.
IMPIEGATI studenti senza incidere vostra occupazione potrete realizzare immediati guadagni settore commerciale. Telefonare 511-045.
IMPIEGO migliore otterrete imparando Schede macchine solo 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefono 538-859 - 539-250.
IMPORTANTE azienda cerca giovane laureato economia anche primo impiego. Scrivere casella 758 «Pubblimen» 10064 Pinerolo.
IMPORTANTE complesso industriale europeo seleziona elementi maschili e femminili con età non inferiore ad anni 23 e non superiore ai 40, dotati di titolo di studio superiore, moralità ineccepibile e retroterra controllabili, interessati a ricoprire valida e dinamica partecipazione al crescente successo di sviluppo dell'operazione italiana. Ai candidati prescelti si offre un addestramento tecnico-pratico, un rapido inserimento nell'organico manageriale della società, una retribuzione notevolmente superiore alla media. Per colloquio selettivo con funzionari ufficio personale telefonare al 535-019 di Torino oggi mercoledì.

IMPORTANTE industria assume per servizio manutenzione apparecchiature meccanici et elettricisti. Indirizzare a «Elas-Kompass Pubblicità 428 — 10100 Torino».

IMPRESA edile cerca mezza giornata impiegata pratica paghe e dattilografia. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 456 — 10100 Torino».

LUCIDATRICE disegni industriali, pratica, veloce, esperienza precedente, cercasi. Scrivere a: U.E.A., strada Torino 70 — 10024 Moncalieri o telefonare 643-931 Servizio Personale.

OFFRESI a neo-diplomati e laureati quadri senza di responsabilità e attitudine al comando le possibilità, perseguendo ad un corso selettivo, diventare a tutti i livelli della organizzazione commerciale di una delle società più prestigiose nel proprio settore sia in campo nazionale che internazionale. Ottima possibilità di rapido aumento della retribuzione che inizialmente non sarà inferiore ai minimi fissati dai contratto nazionale di lavoro. Previdenze ingi ed Inam. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 257 — 10100 Torino».
PER conto di Ente Parastatale assumonsi quattro elementi 22-45enni, cultura media o superiore, spiccata personalità, per inserimento in settori tecnico commerciale. Offresi stipendio, rimborso spese, previdenze legge. Per colloquio presentarsi giovedì oggi e domani ore 15-18, via Pr. Amedeo 7, 2° piano, Gruppo Scelta.
PERSONA idonea mansioni capo reparto ricerca industria Grugliasco. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2216 — 10100 Torino».
SIGNORE, signorine per facile lavoro commerciale cerca seria ditta. Offresi retribuzione fissa. Presentarsi corso Galileo Ferraris 34, 1° piano.
SOCIETA' leader nel settore fluidi da taglio cerca agente ben introdotto nell'industria metalmeccanica per le provincie di Cuneo e Asti. Provvigioni molto interessanti. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8096 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA per attività segreteria ricerca industria Grugliasco. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2216 — 10100 Torino».
STUDIO legale cerca steno dattilografa, primo impiego. Telefonare 865-583.
TESSUTI ingrosso cerca esperto magazziniere referenziato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2102 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

AGGIUSTATORE fresatore stampista 1ª categoria, 27enne, offresi a seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2259 — 10100 Torino».
AUTISTA e aggiustatore attrezzista offresi. Telefonare 871-435.
AUTISTA fattorino trentaquattrenne patente B occuperebbesi. Telef. 769-073 ore 9-12.
AUTISTA referenziato offresi Ditta o privato, patente B. Telefonare 244-104.
AUTISTA referenziato, patente D, ventiquattrenne piemontese pratico città e provincia, offresi. Telefonare 296-802.
AUTISTA 25enne, presenza, patente B, pratico città, offresi subito. Telefonare, ore pasti, 795-500.
AUTISTA 26enne patente C-E, bella presenza, praticissimo città e provincia, offresi subito seria Ditta. Tel. 503-895.
BABY sitter referenziata, patentata, offresi mattino serali festivi. Telefonare 538-797.
CAMERIERA offresi a giornata. Telefonare 546-067.
CAMERIERE barista ex steward, conoscenza francese, offresi. Telef. 537-850.
CAPO officina esperienza media industria lavorazioni metalliche e carpenteria offresi per miglioramento economico. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8046 — 10100 Torino».
DECORATORE pratico stabilimento offresi a cottimo massima serietà. Telefonare 212-703.
COMMESSA offresi. Telefonare 217-920.
DECORATORE tappezziere torinese 1ª categoria offresi ditta. Tel. 384-990.
DOMESTICO referenziato autista patente B offresi mezza giornata. Telefonare 218-260.
DONNA piemontese offresi pulizia uffici, escluso sabato. Telef. 601-167.
ELETTRICISTA offresi ad ore come cablatore o manutentore a ditta. Telefonare 734-207.
ESPERTISSIMO assistente lavorazioni impianti Monarch e Bonglioni offresi. Telefonare 236-775 Torino.
FATTORINO autista libero mattino, offresi. Telefonare mattino 553-503.
GIOVANE 25enne, esperto fattorino, offresi subito. Telefonare 280-223.
INFERMIERA referenziata pratica studio medico offresi mezza giornata. Telefonare 598-961.
MOBILIERE Stucchi, via del Martinetto 27, Torino, cerca operatori macchine automatiche e personale pratico lavorazione mobili.
MURATORI offresi impresa pavimentazione marmo pietre lucente mosaico riparazioni in genere. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2209 — 10100 Torino».

OFFRESI autista con camion 650 a 5 con patente C. Telefonare 621-486.
OFFRESI autista con furgone Volkswagen trasporti in genere. Tel. 791-071.
OFFRESI autista magazziniere pratico città e dintorni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2221 — 10100 Torino».
OFFRESI autista 25enne patente C. Telefonare 890-374.
OFFRESI barista libero subito. Telefonare 81-257.
OFFRESI chef di rango, libero subito. Telefonare 81-257.
OFFRESI 25enne giovane dinamico per qualsiasi lavoro, due turni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2271 — 10100 Torino».
OPERAIO ventunenne offresi come operaio presso seria Ditta, disposto fare turni. Telefonare 895-910.
PERSONA fiducia offresi pulizia uffici scale negozio alloggio, prezzi modici. Telefonare 205-049.
PORTINERIA coniugi soli referenziati cercano. Tel. 750-659.
PULMINO disponendo, autista offresi ditta, trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 764-289.
PULMINO offresi ditta trasporto dipendenti consegne. Tel. 218-341.
REFERENZIATA cerca portineria. Telefonare 561-293.
SALDATORE elettrico mezza giornata offresi. Telefonare 275-590.
SIGNORA cerca occuparsi due ore pomeridiane zona centrale, referenziata. Telefonare 276-236.
SIGNORA 24enne seria offresi custodia 1 bambino mattinata. Telef. 897-550.
TORINESE offresi seria Ditta per notturno guardiano, bagnino. Telefonare 562-643.
TORNITORE prima buona pratica offresi per zone vicine Grugliasco come operaio parallelo, copia revolver. Telefonare 786-365.
TURNISTA patentato offresi anche mattinata. Telefonare 276-345.
TUTTOFARE torinese pratica mezza età, presenza, presta commissioni, offresi intera uno-due persone cinquanta che le persone cerca. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2270 — 10100 Torino».
30ENNE offresi manicure pedicure diplomata, zona S. Rita. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8151 — 10100 Torino».
40ENNE con patente B cerca occuparsi ore libere come fattorino. Telefonare 276-236.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO abilissime signore signorine per diffusione prodotti 140.000 mensili premi produzione giornalieri. Via Nizza 29 (Portanuova).

A.A.A.A. ABILE personale femminile assumiamo lavoro divulgazione novità stipendio premio viaggio Parigi. Presentarsi Piatti, via Caracciolo 4/C (Portanuova).
A.A.A.A. ASSUMESI signore signorine 15-50enne per diffusione prodotti 130.000 mensili, premi. Via Nizza 29 (Portanuova).
A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse impiegate dattilografe. Presentarsi Eurotessile, via Cecchi 96.
A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine possibilità oltre 40.000 settimanali, presentazione prodotti senso consumo. Lesu via Giacosa 10 D.
A.A.A. ASSUMO bambinaia esperta per bimba vivace. Età media età, indispensabile referenze. Telefonare 654-644 o scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2214 — 10100 Torino».
A. AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore finito. Telefonare 385-635.
A.A. ASSUMIAMO autista fattorino abile serio 19-23enne 70-75.000 iniziali, quattordicesima. Telefonare 767-661, ore 11-15 18-20.
A. CERCASI giovane panettiere con patente, ottima retribuzione. Corso Giulio 276.
A. MAGAZZINIERE esperto prodotti lattiero caseari. Deposito cauzionere cerchiamo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 449 — 10100 Torino».
A coppia, domestico abile cameriere tuttofare, famiglia in villa collinare offre massimo stipendio, uso macchina, persone praticissimi con referenze controllabili. Telefonare 841-174.
ABBISOGNA personale femminile 15-18enne laboratorio imitazione gioielli via Reggio, corso Rosselli 64.
ADDETTI ortofrutta, esperienza almeno biennale nel settore, età 25-35 anni, cerca S.M.A. Supermercati S.p.A. per propri punti di vendita in Torino. Presentarsi giovedì 12 febbraio dalle ore 11 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 presso il Supermercato S.M.A. in via Cesana, Torino.
AGGIUSTATORE attrezzista, lavoro interessante, officina in Torino cerca. Telefonare 82-866, ore ufficio.
AGGIUSTATORE revisione macchine utensili, attrezzista capace cerca media industria. Tel. 490-362.
AGGIUSTATORI, montatori 1ª categoria, specializzati in attrezzatura e macchine utensili speciali cercasi, paga massima. Telefonare 781-214 oppure presentarsi Ditta Vinceati, via De Amicis 73, Collegno.
ALBERGO Ristorante cerca personale femminile qualificato. Telef. 917-191, Chivasso (Torino).
ALBERGO Ristorante «Serenella», Feletto (Cuneo) cerca cameriera fissa, referenziata. Scrivere o presentarsi.

ALESSIO Tubi La Loggia assume aggiustatori meccanici per installazione, manutenzione impianti: vantaggioso trattamento economico, eventualmente alloggio. Presentarsi o telef. 965-252.

ALESUARISTI verticali 1ª categoria, specializzati in attrezzatura e macchine utensili cercasi, paga massima. Telefonare 781-214 oppure presentarsi Ditta Vinceati, via De Amicis 73, Collegno.
APPRENDISTA volenteroso massima paga cerca laboratorio Ottumani. Telefonare 659-295.
APPRENDISTA 15-18enni assume laboratorio Pellicceria. Telefonare 774-870, corso Lecce 86, Giardino.
APPRENDISTA 16-18enne cerca industria Colle Borgo Vittoria Madonna di Campagna. Telefonare 293-363.
APPRENDISTI 15-16enni cerca ditta elettrotecnica. Presentarsi: Gallo, via Monginevro 38. Tel. 877-167.
ASSUMESI aggiustatore per manutenzione macchine utensili. Tel. 345-275.
ASSUMIAMO operaio pratico macchina rotativa e bobinatrice carta. Telefonare 796-427.
ASSUMIAMO personale femminile facile vendita organizzata, assicurati 170.000 mensili, inquadramento sindacale. Telefonare 697-500.
ASSUMO fattorino aiuto magazzino dicioottenne, patente Ape. Zerbino Scivoletto, via Porta Palatina 7.
ASSUMONSI carpentieri ferro saldatori manovali apprendisti. Imar, strada Mongreno 61-50. Telefono 897-800.
AUTISTA addetto consegne merci fuori città, deposito cauzionale cerchiamo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 450 — 10100 Torino».
AUTISTA cercasi patente B-C per consegne mobili e montaggio domicilio Ditta Perrone tel. 80-58 Racconigi.
AUTISTA patente B ventiduenne offresi, disposto viaggiare, pratico città. Telefonare 351-843.
AUTISTA patente C-D possibilmente pratico traslochi cercasi. Telefonare 386-270.
AZIENDA assume autista per camion 615 Fiat, telefono 897-900.

AZIENDA meccanica torinese assume per propri stabilimenti zona San Paolo e zona Barca operai 1ª e 2ª categoria aggiustatori montatori, tornitori, fresatori, rettificatori radialisti, massimo 45enni e operai 3ª categoria 22-30 anni con prime cognizioni macchine utensili. Per colloquio presentarsi giovedì 12 febbraio in via Bologna 51, 2° piano dalle 17 alle 20.

BEPI Koelliker automobili assume ragazza e militesente meccanico. Telefonare 651-446.

CAMERIERE barista 18-18enne assumesi subito. Telefonare 484-669.
CARPENTIERI meccanici et apprendisti cercansi. Telefonare 766-145 ore pasti.
CARROZZERIA cerca subito apprendisti volenterosi et operai a ore. Telefonare 264-985.
CERCANSI apprendiste compresse referenziate. Telefonare 543-341.
CERCANSI domicilio lavoranti per occhi montaggio macchina pesanti. Telefonare 161-301.
CERCANSI meccanici rasciatori macchine utensili disposti lavorare oppure. Telefonare 703-330.
CERCANSI operai-manovali per acciaieria, anche 45-50 anni. Ottima retribuzione. Telefonare 260-970.
CERCANSI tornitori 1ª categoria. Presentarsi: VSH, via Cuneo 9.
CERCASI capace giardiniere per villa dintorni Torino. Villa alloggio. Telefonare 902-981 o scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 458 — 10100 Torino».
CERCASI carpentiere in ferro da dedicare a lavori in trasferta. Telefonare 389-450.
CERCASI cuoco e guardarobiera per albergo montagna, annuale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 459 — 10100 Torino».
CERCASI custodi 40-50 anni senza figli per officina e casa padronale, moglie tuttofare. Bonardo, via Rossini 6, Borgo S. Pietro.
CERCASI fresatore rettificatore 1ª, 2ª categoria, ottimo trattamento. Via La Thuile 49, telefono 380-981.
CERCASI fucinatore 2ª presso anche pensionato. Telefonare 755-034.
CERCASI gelataio pratico 30-50enne. Presentarsi: Autosalone Bernini, via Morghen 7, Torino.
CERCASI manicure, qualunque paga. Telefonare 512-315.
CERCASI manovali zona Borgo Vittoria. Telefonare 254-044.
CERCASI operai telefonisti tele-centrale. Telefonare 389-450.

CERCASI operai 1ª categoria elettricisti cablatori, aggiustatori, montatori, carpentieri, fresatori, saldatori, tubisti e operatori dentatrici Cimat. Presentarsi: Simea, via Cigna 114, dalle ore 10 alle 12.

CERCASI decoratori, massimo 40enni per reparto aggiornaggio. Possibilità miglioramento a persona seria e competente. Richiedesi dati comanda. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8162 — 10100 Torino».

CERCASI personale femminile per facile lavoro, stagionale compleanno incontri. Presentarsi ore ufficio: Italmoda, via B. Buozzi 5.
CERCASI ragazzo portapacchi 15 anni, zona Madama Cristina. Telef. 659-457.

CERCASI tuttofare fissa referenziata, amante bambini, Deambrosis, Re Umberto 146, telefono 501-119.
CERCO commessa pratica salumeria. Brusa, Barletta 37, telefono 361-821.
CERCO ragazza fissa massimo diciottenne custodia bambini anche non pratica, trattamento familiare, stipendio adeguato. Telefonare 770-620.
COMMESSA pratica calzature cerca negozio centralissimo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2246 — 10100 Torino».
CONIUGI cercano per lavori domestici, coppia pratica referenziata. Telefonare 534-781.
CONIUGI con bambino anni 6, abitanti Ivrea, cercano giovane donna referenziata (anche ragazza madre) 20-50enne con buona salute, moralità, cui affidare casa e bambino. Offrono ottimo stipendio, camera e bagno indipendenti, tutti gli elettrodomestici. Disposti accogliere anche eventuale familiare. Scrivere Casella Postale 55 — 10015 Ivrea.
CONIUGI soli cercano donna tuttofare fissa. Tel. 661-282.

CRONOMETRISTA esperienza almeno biennale nei sistemi moderni di analisi tempi cerca importante industria prodotti acciaio zona Mirafiori. Scrivere dettagliando: «Elas-Kompass Pubblicità 8080 — 10100 Torino».

CUOCO cercasi stagione estiva Adriatico. Scrivere Casella 89 Cattolica oppure telefonare 224-057 — Torino.
DISTRIBUTORE carburanti Torino, cerca operaio (giro) diurni. Telefonare 265-720 ore ufficio.
DITTA specializzata in costruzioni prefabbricate metalliche serramenti in alluminio e ferro cerca operai ed aiuti. Telefonare 387-290.
DOMESTICA fissa pratica cucina, referenze controllabili, cercasi. Telefonare 683-806.
DONNA ore pratica stiro pomeriggio cercasi. Telefonare 682-504.
DONNA per quattro ore al mattino cercasi zona Crocetta. Presentarsi portineria corso Montevecchio 44.
ELETTRICISTI impianti industriali, cablatori, apprendisti cercasi. Telefonare 683-423.
FRESATORE tornitore cercasi, presentarsi: via Damiano Chiesa 11 Grugliasco.
GIOVANE magazziniere, militassolto, referenziato, cercasi. Telef. 380-770.
IMPRESA cerca muratori manovali assunzione immediata o da convenirsi. Entreprise René Mathez, 19 rue Maunoir, CH 1207 Ginevra Svizzera.
IMPRESA edile cerca muratori carpentieri e manovali. Telefonare 480-216.
INDUSTRIA materie plastiche assume operai e manovali massimo 30enni. Telefonare 0172/39-47.
INDUSTRIA meccanica cerca operai addetti macchine. Telefonare 212-920, dalle 9 alle 12.
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 216 — 10100 Torino».
INDUSTRIA zona Francia cerca autista fumista, ore libere, pratico Torino. Telefonare 790-506.
LAMIERISTA giovane cui affidare responsabilità officina azienda artigiana mobili metallici cerca. Telef. 259-537 dalle 18 alle 19.
LATTONIERI tetti specializzati qualificati assumonsi. Telefonare 732-336. Presentarsi via Pianezza 202.

MANOVALI generici cercansi età 30-50enni. Si esigono referenze. Retribuzione. Tel. 296-365 ore ufficio.

OPERAI generici disposti effettuare turni assume importante industria. Inviare domande a: «Elas-Kompass Pubblicità 309 — 10100 Torino».

OPERAIO generico cercasi per industria chimica. Presentarsi: Cican, via San Massimo 16, Frazione Regina Margherita.
TIPOGRAFIA cerca compositore 1ª categoria, apprendista legatrice 16-17enne liberi subito. Telefonare 876-047.
RAGAZZA primo servizio fissa cercasi ottimo ambiente familiare. Telefonare 654-855.
RETTIFICATORE per Ricelli cercasi a ore. Presentarsi: Elettronova, Savonera, via Don Sapino. Telefono 481-567.
PANETTERIA cerca giovane pratica aiuto commessa, urgente. Corso Francia 227.
PASTICCERIA cerca apprendista commessa zona Santa Rita e San Paolo. Telefonare 386-249.
PER casa signorile zona Bernini cercasi tuttofare giovane pratica referenziata, ottimo trattamento. Tel. 761-938.
PERSONA sola cerca donna ore per pulizie alloggio, zona Gran Madre. Telefonare 260-920.
SALDATORI elettrici addetti macchine zona Borgata Lesna cercansi. Telefonare 300-302.
SALDATORI elettrici autogeno cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada Setimo oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
SARTO abiatore assumiamo subito. Ottima retribuzione. Telefonare 276-007.
TRACCIATORE meccanico specializzato in attrezzatura cercasi paga massima. Telefonare 798-656, 781-214 oppure presentarsi ditta Vinceati, via De Amicis 73, Collegno.
TUTTOFARE fissa cercasi per coniugi soli massime referenze. Tel. 594-782, ore ufficio.
TUTTOFARE fissa, o giornata o ore, cerca famiglia 4 persone, zona Gran Madre. Telefonare 834-736.
TUTTOFARE fissa veramente abile referenziata cercasi ottima retribuzione. Tel. 489-721.
TUTTOFARE referenziata cercano coniugi dalle 8 alle 16, zona via Roma. Telefonare 547-680.
VERNICIATORI cercansi pratici lucidatura cera e spruzzo. Ditta Perrone, telefono 80-58, Racconigi.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ASSUMIAMO rappresentanti tessuti direttamente consumatore. TRUM AA. Casella 12, Biella.
CASA vinicola piemontese cerca agente per Torino, Novara, Vercelli, Savona. Scrivere: Pubblimen, Casella 80, 27100 Pavia.
GROSSISTA televisori cerca procacciatori introdotti negozi radio, televisori, dischi, elettricità, mobilieri, riparatori tv. Telemercato, corso Telesio 32, telefono 726-786.
INDUSTRIA borse in pelle per signora cerca rappresentante per Piemonte. Scrivere: Mount Bags, Bordignalo 2, Cremona.
MONDIALE impresa americana vendita due decimali consumo universale quotidiano ricercatissimi richiede Liguria Piemonte rappresentanti piazzisti collaboratori indipendenti per assumere incarico distribuzione prodotti. Assicurasi profitto eccezionalmente elevato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7 — 16132 Genova».
ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (6000 opere diverse) a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Unione 1, 20122 Milano.
RUBINETTERIE importanza nazionale cerca rappresentante introdotto idraulici, rivenditori, imprese Torino Piemonte. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 451 — 10100 Torino».

⑱ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Enina controlla infedeltà documentando, informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 653-816, via Cibrario 7.
A.A. DETECTIVE «Trafer» svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste premacrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 102, telef. 650-716, 655-146.
A. AIRIT Max-Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Tel. 589-510, 599-014.
A. SPAZIALPOL, informazioni, indagini, rintracci controlli infedeltà. Piazza Benedetto 21, telef. 269-154.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-400, 538-402 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
DIOGENE investigazioni. Accuratezza precisione tempestività indagini private e commerciali. Corso Rinaudi 61, telefono 501-578.
FERMI, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali. Investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024 516-667.
POLINVES, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricerche. Inghilterra 25, tel. 764-925.
NORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefono 531-101.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. CORSO Peschiera 232. Collimassaggi accurati.
A.A. MASSAGGI rinvitali sorprendenti nuovo metodo giapponese. Tel. 512-344.
DATE risalto alla vostra persona da Giulia massaggi generali. Tel. 535-790.
ESTETISTA diplomata cure dimagranti, saune, anticellulite, abbronzature, relax. Telefonare 351-314.
ESTETISTA diplomata massaggi curativi, abbronzature, raggi infrarossi, ultravioletti. Telefonare 582-844.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci. Montalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi assortimento Fiat, Alfa, Lancia, visitateci aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 174, senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando acconti.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo continuale autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura sul mercato cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Accessione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 60, tel. 484-271, 488-211, anche giornate festive.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Sprint Spyder 1750 vendiamo. Montalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia. Vendiamo. Montalcone 141 Siracusa, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Montalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Anglia 111 serie, DKW 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Telef. 365-593.
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Spider, 1300 coupé-spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 rallye come nuove. Corso Agnelli 22. Tel. 365-593.
A.A.A. 2000 coupé Flavia metallizzata interno pelle naturale da immatricolare consegna immediata ceda contanti con eventuale permuta. Telefonare 296-610.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile commerciali furgoni contanti vendiamo senza anticipo Montalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) tel. 353-637 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 1, Volkswagen carica bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 850 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Autoimercato Montalcone 141 sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi e quelle con più anni si vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesiefani, corso Grosseto 55, telefoni 295-992, 215-647, vicino corso Vercelli anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegi vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 familiare, corso Agnelli 22, tel. 353-637.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, 1513, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo Montalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni SAIP, Opel corso G. Cesare 202.
ACQUISTA contanti vetture dipendenti. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodesiefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 771-485.
AUTONOLEGGIO Autoglacosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefonare 687-514.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66, Telefonare 659-859.
COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telefonare 265-720. Corso Vercelli 210.
COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto corso Principe Oddone 60 anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e sinistrati. Calvo, Filippo Turati 35.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 156.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti, pagando massimo. Corso Dante 117.
COMPERO contanti vetture dipendenti, pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.
COOPER assortiti Mini-minor, Mini T, preparazione nuovo, assistenza, ragliandi. Corso Siracusa 156, corso Dante 133.
CORSO Traiano 50 (autoagenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti, pagando al massimo.
FURGONI 238, 600 camioncini 600 e 615 altre occasioni vendiamo rateizzando. Cavalieri Fiat, corso Turati 37.
GIULIE in perfettissime condizioni vende. Servizio Alfa Romeo, Cavour 42.

L'AUTOMOBILE d'occasione si compera adesso a prezzi invernali prima degli aumenti primaverili. Svendiamo a questi prezzi: 850 L. 340.000, 500 L. 140.000, Simca 1000 L. 220.000, Fiat 124 L. 510.000, 12 M L. 215.000, Opel Kadett L. 330.000. Rateazioni vostro comodo assicurazione compresa. Possibilità sospendere pagamento, notate in auto certa perdita di tempo. Affrettatevi! Anche mattinate festive. Automerkas Torino, corso Giulio Cesare 229, Corso Siracusa 40, Corso Raffaello 7, Corso Principe Eugenio 13, Ivrea, corso Vercelli 222.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo, permute, rateazioni, prove tutta gamma 70. Cabota 35. De Gasperi 58. Telefonare 595-706.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353-637, corso Racconigi 138. Telefonare 375-905.
NUOVA sede automercato Francesi, corso Vittorio Emanuele 208. Vastissimo assortimento selezionate vetture ogni marca e tipo.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Apple, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Montalcone 141 (sempre aperto).
PRIVATO cipatriando vende 600, 500, 1300 come nuove. Telefonare 486-534.
PRIVATO vende 500 modello 1969, pochi km, 265.000. Telefonare 601-109.
RANGER 4 mesi motrici da immatricolare e 2 ruote motrici anno 1967. Visibili presso Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.
SACAUTO Concessionaria Fiat Sava, veicoli nuovi pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione. 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 124, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141. Telefonare 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, promozioni. Centro vendita auto Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove, usate, garantite. Montalcone 141, sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita, corso Dante 131, corso Siracusa 154, aperto festivi.
SIMCA autoconcessionaria Rubco, facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telefonare 324-547.
SIMCA Italia concessionaria Rubco, ultimissimi modelli valutazioni eccezionali, cambi, rateazioni. Unione Sovietica 167.

SIMCA: provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 60.

VOLKSWAGEN camioncini, furgoni, pulmini, occasionissime, rapido, Sebastopoli 227.
VOLKSWAGEN Porsche, corso Casale 486, telefono 890-075.

㉓ Prestazioni diverse

DISEGNATORI progettisti di macchine utensili speciali cercasi per lavoro a domicilio. Telefonare 781-214 per appuntamento.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264, 471-677.
A. LETTI (soppalchi cancelletti gratis ferro battuto, ottone. Tel. 267-628.
AL crack dei prezzi A qualsiasi prezzo seconda camere, arredamenti, salotti a letto in velluto, lire 100.000, Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.
BOX metallici per auto e deposito 20 misure. Telef. 495-268 Venaria.
CAMERA letto noce e porte nuovissima pagata 370.000, svendo [illegible] Telefonare 510-303.
CUCCIOLI selezionatissimi garanzia veterinaria, Dalmatian, dobermann, boxer, pastori tedeschi, barboncini, mosca, cuccioli, ciclone mastino napoletano. Telefonare 680-396.
LETTO antico del 700 autentico vendesi. Telefonare 267-628.
MINIPRESTITI anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefonare 755-612.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.
ORGANIZZAZIONE Servizio Vendite, corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 538-963. Richiedesi preventivi per arredare negozi, uffici, edicole, comunità.
PELLICCE, vendita fine stagione. Prezzi ribassati. Visoni, persiani, castori, mink, gatti. Ajaba (alcali) Lari, piazza Adriano 15. Telefonare 756-069.
PELLICCIA visone canadese nuova bellissima, persiano Bukara, modello giacca visone, occasione vendo. Telefonare 363-511.
PRIVATA vende mobili soprammobili tappeti antichi. Telefonare 341-621 ore pasti.
RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498-574.
SARTORIA signora confeziona modelli su misura, riparazione, trasformazione in genere, prezzi modici. Fridis, via Cavour 10, Pomeriggio.
Z. MOBILIFICIO svende sette prezzo 3 salotti nuovissimi moderno 135.000, barocco 169.000, spagnolo 217.000. Telefonare 510-303.

LA STAMPA — LE ASSICURAZIONI — *Inchiesta in Italia e nel mondo*

Le Assicurazioni in Italia, in Europa e nel mondo

Sicurezza e risparmio

Nel campo assicurativo siamo all'ultimo posto fra le nazioni progredite - In Italia si spendono 20 mila lire [redacted] testa contro le 90 mila degli svizzeri; uno su dieci si assicura sulla vita (in America due su tre) - I tedeschi pagano ogni anno premi per 4 mila miliardi di lire, quattro volte gli italiani

Per una vita più serena

L'Italia ha superato nel '69 i cinquantamila miliardi di prodotto nazionale lordo. E' una grossa cifra, anche se espressa in lire correnti, senza tener conto della perdita [redacted] potere d'acquisto della moneta all'interno del Paese. Nella classifica mondiale, ci pone al settimo posto dopo Stati Uniti, Urss, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Francia.

Quanto a prodotto per abitante, invece, quei cinquantamila e più miliardi equivalgono a circa 950 mila lire (senza l'autunno caldo è probabile che si sarebbe sfiorato il milione) [redacted] ci collocano al ventesimo posto, in coda ai paesi più progrediti, in testa a quelli in via di sviluppo. Il margine per le spese non necessarie, sempre in termini di media per abitante, non è grande. Qualcosa di più, però, si potrebbe [redacted] dovrebbe fare [redacted] fatto di sicurezza [redacted] di risparmio, ammesso che queste non siano spese necessarie.

Lavoro [redacted] riposo

Sappiamo che su tre per[redacted] «attive» in Italia, due sono lavoratori dipendenti, sottoposti a quella forma di risparmio forzoso costituita dalle trattenute per la previdenza sociale: malattie, infortuni [redacted] pensione. E' un sistema che, a parte le imperfezioni da correggere, ha il merito di abbinare al risparmio la sicurezza di poter contare sull'assistenza medica in caso [redacted] necessità e sui mezzi per vivere anche quando si [redacted] dato un addio al lavoro. Ma c'è tutta una fascia di rischi, connessi alla nostra condizione umana, che le assicurazioni sociali non coprono, i rischi che non dipendono dal nostro lavoro, ma dall'attività o dalla non attività svolta nelle restanti sedici o diciotto ore della giornata. Senza contare che, in attesa [redacted] coprire l'ancor lungo [redacted] che separa la situazione attuale da quella ottima, in tema [redacted] sicurezza sociale, si può integrare il risparmio forzoso [redacted] quello volontario, per raggiungere *subito* il massi[redacted] possibile della sicurezza.

E' quanto si fa, in ogni Paese, [redacted] le assicurazioni private, [redacted] pagine che seguono si propongono di riassumere e dimostrare, in un panorama che forse è [redacted] più ampio mai dedicato da un quotidiano a questo argomento. Lo scopo è più pratico che ambizioso: richiamare l'attenzione dei lettori sull'importanza della «sicurezza»; suggerire alcu[redacted] soluzioni per investire i propri risparmi [redacted] chi non [redacted] costretto [redacted] spendere tutto quanto guadagna per vivere; confrontare i risultati raggiunti in Italia [redacted] quelli ottenuti in altri Paesi. Sicurezza e risparmio, due aspetti di una stessa forma d'im[redacted]ego del denaro, dei quali [redacted] sapremmo i[redacted] il più importante.

Le «belle cifre»

Su queste pagine [redacted] presidente dell'Associazione nazionale tra Società d'assicurazione private annuncia che nel '69 è stato superato il traguardo dei mille miliardi di lire nei premi incassati da tutti i rami di assicurazione, con un incremento comples[redacted] di oltre il 10 per cento sul '68, il doppio e forse più di quello che sarà, in sede di consuntivo finale, l'aumento [redacted] prodotto nazionale. Mille miliardi di lire corrispondono a poco meno di ventimila lire per abitante. Non è poco, ma ogni svizzero l'anno scorso ha versato allo stesso scopo, come c'informa [redacted] nostro corrispondente da Berna, Luigi Fascetti, 90 mila lire, quattro volte e mezzo di più.

Le polizze del [redacted] vita sono in Italia oltre cinque milioni, una ogni dieci abitanti, per un totale di capitali assicurati che si aggira sui seimila miliardi, più del dieci per cento del prodotto nazionale lordo. Sono belle cifre, [redacted] nostro inviato negli Stati Uniti, Mario Ciriello, ci dice che due americani su tre hanno polizze sulla vita, per [redacted] totale di capitali assicurati di 1180 miliardi di dollari, più del prodotto nazionale lordo del paese più potente del mondo. E in Germania, come scrive Tito Sansa da Bonn, le compagnie di assicurazio[redacted] private hanno incassato l'anno scorso premi per quattromila miliardi di lire, quattro volte più delle italiane, pur avendo [redacted] clientela superiore alla nostra di un dieci per cento appena (60 milioni circa [redacted] abitanti contro [redacted] milioni).

Gli articoli che seguono e meriterebbero di essere citati tutti, [redacted] decine. Si parla ampiamente dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli [redacted] motore, la grossa novità di quest'anno, che porrà fine, ed era tempo, all'evasione dalla responsabilità civile in campo automobilistico, più ampia e pericolosa assai dell'evasione fiscale. In questo ramo, le compagnie di assicurazione hanno in[redacted] nel '6[redacted] in Italia premi per oltre 400 mili[redacted]di, con un aumento del 7,2 per cento sul [redacted]: la [redacted] legge dovrebbe rilanciare decisamente questa cifra, senza contare i benefici derivanti dal «fondo» previsto per coprire i danni causati da guidatori ignoti.

Problemi [redacted]ti

Un altro capitolo, ignoto [redacted] grande pubblico, è quello dei «grandi rischi» connessi a carichi, a valori di miliardi, assicurati [redacted] ripartiti tra diverse compagnie. Né viene trascurato l'aspetto «rispar[redacted]» nell'assicurazione sulla vita, cioè quello che non [redacted] lo garantisce [redacted] familiari la tranquillità economica, in caso di sciagura, ma permette di avere in banca, alla scadenza pattuita, una somma che altrimenti non saremmo riusciti a mettere da parte.

I rischi che tutti corriamo per la possibilità di furti, il pericolo d'incendi, l'[redacted]lità d'infortuni non connessi al nostro lavoro non sono solo inviti a fare gli scongiuri di rito ma problemi concreti, la cui soluzione è oggetto di esaurienti informazioni. E sapevate che [redacted] che le squadre di calcio sono assicurate? Oppure quanto può costare la garanzia per le vacanze, non di avere [redacted] sole (questa non [redacted] stata [redacted]cora trovata), [redacted] di essere risarciti delle spese in caso di maltempo?

Per dimostrare come questo inserto de *La Stampa* sia non solo un documento [redacted] conservare, ma anche una lettura interessante, ricorderemo infine la storia dei leggendari Lloyds di Londra, raccontata [redacted] Carlo Cavicchioli. Essa mette [redacted] luce l'altra faccia delle assicurazioni, quella di chi si assume il rischio per dare a chi lavora la sicurezza che nulla potrà distruggere in un attimo le fatiche di una vita.

Mario Salvatorelli

Gli italiani hanno pagato nel 1969 "premi" per mille miliardi di lire

Negli ultimi dieci anni, l'incremento degli incassi delle compagnie private è stato del 300 per cento

Con l'esercizio 1969, il portafoglio assicurativo nazionale ha superato i mille miliardi di incassi: cifra che può sembrare modesta nel quadro generale del reddito nazionale, [redacted] che ha un particolare significato se confrontata [redacted] cifre [redacted] passato, che indicano l'incasso premi [redacted] 1950 in 78 miliardi e quello del 1960 in 300 miliardi circa. La guerra e l'inflazione avevano ridotto a cifre estremamente modeste i portafogli assicurativi italiani; lentamente, ma tenacemente, l'assicurazione [redacted] raggiunto i valori anti-bellici, a parità monetaria, già [redacted] primo decennio considerato e li aveva superati: nel secondo decennio — che si è chiuso ora — si sono triplicati e più i valori [redacted] 1960.

Nel 1960, per la prima vol[redacted] nella storia dell'assicurazione italiana, l'incasso premi del ramo automobili ha superato quello del [redacted] vita che in tanti decenni aveva rappresentato il ramo più importante finanziariamente dell'industria: si era iniziato quel *boom* dell'industria automobilistica e quindi dell'assicurazione auto, che negli anni successivi avrebbe avuto una larghissima espansione, continuata poi nonostante la crisi degli anni 1963-'64, ininterrottamente, anche se [redacted] un indice annuale di espansione inevitabilmente decrescente.

Questo ha significato, per le imprese assicuratrici, l'esigenza [redacted] modificare i sistemi organizzativi, specialmente per la liquidazione dei sinistri, [redacted] insieme quella di adottare strumenti nuovi di tecnica amministrativa per affrontare una serie di problemi nuovi.

Con gl'incrementi dei redditi di lavoro — specialmente in quella rivoluzione [redacted]cifica che è stata il *boom* [redacted]nomico negli anni 1958-'61 — anche [redacted] proletariato industriale ha cominciato a disporre di margini [redacted] reddito tali da consentire quella acquisizione di cose che richiedono copertura assicurativa e la possibilità di provvedere — dopo la soddisfazione in misura adeguata dei bisogni primari [redacted] di quelli anche secondari — a garantire sé ed i suoi contro le minacce dell'avvenire. Il passaggio degli operai e [redacted] contadini dalle «due ruote» alle «quattro ruote», [redacted] diffondersi — sia pure in misura non ancora adeguata — dell'edilizia popolare, l'estendersi delle [redacted] siddette «assicurazioni popolari vita», sia pure ancora timidamente, ne sono state [redacted] prima dimostrazione.

* *

Già l'assicurazione dell'uso civile dell'energia atomica ha imposto la necessità di strumenti e di sistemi nuovi: questa stessa esigenza si riscontra oggi nella copertura dei rischi che non sono in sé stessi diversi da quelli del passato, [redacted] se ne differenziano per le loro dimensioni [redacted] quindi per quelle dei valori da coprirsi che eccedono non soltanto la capacità di una singola impresa o di un singolo gruppo di imprese anche se largamente assistite dalla riassicurazione internazionale, ma quella stessa degli [redacted] mercati nazionali.

Altro problema è il ristabilimento dell'equilibrio assicurativo nel settore dell'agricoltura, in un settore produttivo cioè dove i margini di reddito disponibile sono andati restringendosi così sensibilmente da impedire troppo sovente agli agricoltori di assicurarsi contro i rischi che minacciano il loro prodotto per effetto di calamità naturali: noi abbiamo assistito così [redacted] restringersi della massa degli assicurati contro la grandine che ha dato carattere catastrofico a distruzioni di prodotti per effetto [redacted] calamità che hanno in questi anni provate così duramente le zone più valide della nostra agricoltura. Sarà forse necessario un periodo di transizione in cui lo Stato invece di intervenire a catastrofe avvenuta per risarcire in forma non [redacted] equa e tempestiva i danni sofferti [redacted] popolazioni, dovrà intervenire preventivamente assumendo a proprio carico — almeno in parte — l'onere del pagamento dei premi assicurativi.

L'esperimento promosso in prop[redacted] dall'[redacted]one provinciale di Asti e da quella regionale del Friuli-Venezia Giulia [redacted] stato nettamente positivo [redacted] spiega perché il governo abbia presentato alle Camere un disegno di legge che prevede appunto l'intervento delle pubbliche amministrazioni nel pagamento dei premi a favore di quei gruppi di agricoltori che consorziati chiedano una difesa passiva contro le calamità che li minacciano.

* *

Il ramo forse su cui con maggiore attenzione deve essere posta [redacted] la cura degli assicuratori è il ramo delle assicurazioni delle persone: abbiamo già accennato alla richiesta di assicurazioni malattia e complementare a quella sociale; possiamo ricordare come l'assicurazione infortuni stia assumendo dimensioni continuamente più larghe come diretta conse[redacted] della crescente frequenza dei rischi di infortunio derivanti sia dalla ingigantita circolazione automobilistica, sia dall'uso più diffuso di macchine [redacted] tutte le attività umane negli stabilimenti industriali, sia [redacted] crescente diffondersi dello sport così come nelle stesse abitazioni civili: rimane non così estesa come dovrebbe e sottoposta a particolari problemi l'assicurazione vita.

L'assicurazione vita è diffusa in Italia più [redacted] quanto non si creda. Si può calcolare che in più del [redacted] per cento delle famiglie italiane vi sia [redacted] polizza [redacted] assicurazione vita: indubbiamente vi è un certo espandersi delle assicurazioni popolari.

Certamente lo sviluppo delle assicurazioni sociali [redacted] settore delle pensioni d'invalidità e vecchiaia ha consentito [redacted] lavoratori italiani possibilità di sicurezza al termine del lavoro molto maggiori che non nel passato, specialmente tenendo conto che ad esse si aggiungo[redacted] al settore impiegatizio sostanziose indennità [redacted] liquidazione.

Noi riteniamo tuttavia che il ritardato sviluppo delle assicurazioni private rappresenti un fatto transitorio, nonostante l'incertezza economica e i certi futuri sviluppi delle assicurazioni sociali; siamo certi che una restaurata fiducia nel domani nella nostra economia to[redacted]rà a dare pienezza di fede nell'assicurazione mista.

Eugenio Artom
Presidente dell'Ania

Affonda la «Torrey Canyon»: danni per decine di miliardi

Il naufragio della «Torrey Canyon»: andarono perdute [redacted] mila tonnellate di petrolio. Vasti arenili [redacted] Francia ed in Inghilterra furono inquinati

IL [redacted]

Lo sviluppo della società moderna ci espone a rischi sempre più gravi

Un settore importante dell'economia mondiale

Negli anni 70 la fisionomia del mercato assicurativo subirà profonde modifiche in tutti i paesi industrializzati

Nei paesi avanzati il centro di gravità della vita economica tende a trasferirsi in [redacted]sti anni dal settore della produzione [redacted] quello dei servizi. Questo fenomeno coinvolge anche le assicurazioni che occupano un ruolo sempre più importante nell'economia mondiale.

E' interessante accennare alle cause e a qualche aspetto significativo di questo sviluppo e analizzare quindi come il settore assicurativo si strutturi per affrontare problemi nuovi che si presentano con sempre maggiore ampiezza e frequenza.

Il settore che in questi [redacted]ni [redacted] contribuito forse in misura più evidente allo sviluppo dei rischi di massa è quello delle assicurazioni legate ai rischi automobilistici.

Il settore RC auto

Dal dopoguerra ad oggi l'incremento del parco autoveicoli ha dato una precisa fisionomia al lavoro assicurativo. Negli Anni 50, nei paesi dell'Europa occidentale, i premi per le assicurazioni «auto» rappresentavano grosso modo un terzo di quanto incassato [redacted] tutti gli altri settori assicurativi, escluso quello «Vita». Negli Anni 60 questa quota ha superato il 50% e si prevede che, sulla scia dello sviluppo del parco autoveicoli europeo, negli Anni 70 raggiungerà in alcuni paesi anche il 70%.

Questa situazione comporta notevoli conseguenze nell'attività assicurativa, a causa della frequenza degli incidenti che coinvolgono vite umane e producono ingenti danni materiali. L'entità di questi danni diventa [redacted] in an[redacted] maggiore, in seguito al continuo incremento dei valori in tutta Europa. [redacted] aspetti più evidenti sono l'aumento del costo delle riparazioni e degli indennizzi per i danni corporali. Questi indennizzi sono particolarmente cresciuti a causa del maggior valore assunto dall'individuo nelle economie ad alto livello di vita. Il settore auto avrà pertanto, per un certo tempo ancora, il sopravvento nei paesi dell'Europa occidentale.

Sulla base di quanto sta già avvenendo negli Stati Uniti, si prevede che negli Anni 80, in seguito alla diversa evoluzione dello sviluppo automobilistico, si assisterà ad un certo regresso percentuale d[redacted] le assicurazioni «auto» rispetto a quelle degli altri settori assicurativi. A loro volta questi ultimi entreranno nella fase di sviluppo accelerato, conseguenza dello stesso progresso economico.

Con il miglioramento del tenore di vita infatti le esigenze dei singoli si moltiplicano.

L'individuo prende sempre più coscienza del suo ruolo, avverte sempre di più la necessità di tutelare il livello di vita raggiunto. Tutto ciò fa sì che l'assicurazione diventerà un bisogno [redacted] un consumo di massa.

Nel campo industriale e commerciale le conseguenze dello sviluppo scientifico e tecnico sono enormi. I nuovi metodi produttivi, gli ingenti investimenti, le nuove tecnologie accentuano quei problemi che già in passato la nascita della grande industria e lo sviluppo del commercio internazionale avevano posto al settore assicurativo.

I «grandi rischi»

Un esempio quanto mai evidente perché nuovo e ricco di prospettive è quello della produzione nucleare. In questi anni essa si sta sviluppando per assumere caratteristiche industriali [redacted] pone all'assicurazione problemi completamente nuovi. Basta pensare al rischio di radiazioni, al pericolo della contaminazione radioattiva anche sol[redacted] da parte delle scorie ormai prodotte in gran quantità, alla distruzione degli stessi impianti che hanno [redacted] costo elevatissimo.

Tutto ciò comporta non solo lo sforzo ingente delle compagnie per la copertura di tali costosi complessi, ma soprattutto rende difficile valutare la portata dei danni e degli effetti che a lunga distanza incidenti di tale genere possono causare.

Altri aspetti evidenti ci [redacted]gono dal commercio internazionale. Nel settore dell'aeronautica civile, [redacted] esempio, con l'entrata in funzione dei nuovi aerei di linea, occorrerà mobilitare le compagnie di tutto il mondo per poter provvedere all'assicurazione dei velivoli [redacted] del rischio di danni causati a terzi.

Come si [redacted] visto, due sono i campi di sviluppo che abbiamo esemplificato e che pongono problemi su piani in parte anche comuni: le assicurazioni di massa e i grandi rischi.

Nel primo settore, [redacted] particolarmente in campo [redacted]nale, le compagnie si adoperano per adeguare rapidamente le loro strutture alle esigenze di mercati sempre più vasti e diversificati che richiedono capillarità e rapidità nel servizio.

Le tecniche di marketing quali lo studio delle zone commerciali, la promozione delle vendite, la pubblicità e le relazioni pubbliche fanno ormai parte del bagaglio degli strumenti aziendali.

A fronte di vaste reti [redacted] garantiscano al pubblico un servizio completo, le compagnie impostano in questi anni centri di elaborazione, indispensabili per il trattamento di milioni di dati [redacted] di informazioni.

Le direzioni aziendali, ad esempio, si avvalgono già di strumenti come il controllo budgetario [redacted] l'informatica, che raccolgono tutte le informazioni necessarie alle decisioni a tutti i livelli [redacted] gestione. Nell'insieme quindi le compagnie affrontano il [redacted]cato in pieno sviluppo [redacted] migliori tecniche e i più aggiornati strumenti manageriali.

Nel settore dei grandi rischi, su un piano essenzialmente internazionale, si è accennato quali siano i problemi degli assicuratori e dei riassicuratori. Essi svolgono in questi anni un intenso lavoro per superare certe difficoltà che, per i motivi già considerati, [redacted] frutto di una vera e propria trasformazione nel settore.

Le vie indicate, [redacted] in parte seguite, vanno dalla diffusione estrema della coassicurazione alla collaborazione per lo studio tempestivo dei nuovi rischi da assicurare, condizione essenziale per una loro valutazione precisa. Non va dimenticato che la natura stessa dell'assicurazione ha sempre richiesto alle Compagnie un'attività che supera ampiamente i confini nazionali. Ora le nuove esigenze di mercato portano le Compagnie a perfezionare questi rapporti e a seguire una più stretta cooperazione attraverso accordi che assumono forme più [redacted]plete e con[redacted]nuative.

Sviluppo delle imprese

E' interessante inoltre tenere presenti le conseguenze che lo sviluppo delle compagnie di assicurazione potrà avere nel campo degli investimenti.

Poiché devono investire in forma diversificata le riserve per garantire la propria capacità di liquidazione dei danni, le Compagnie agiscono sul mercato mobiliare ed immobiliare con interventi di notevole entità.

Nell'ambito della Cee [redacted] situazione varia notevolmente da un paese all'altro: in Belgio hanno maggiore importanza i crediti ipotecari, in Italia gli immobili rappresentano circa [redacted] 40% del totale degli investimenti patrimoniali delle Compagnie, in Germania i prestiti diversi hanno il sopravvento.

Si può pensare che, con la maggiore liberalizzazione dei rapporti finanziari internazionali, gli investimenti delle compagnie potranno diversificarsi anche su questo piano. Già oggi abbiamo esempi interessanti [redacted] quello degli Eurobonds. Le compagnie [redacted] assicurazione hanno contribuito in misura notevole al successo di queste obbligazio[redacted] divise, istituzionalizzando questa forma di investimento. Ma altre [redacted] vie si delineano in questi anni, sia sul piano degli investimenti che su quello dell'azione commerciale delle Compagnie.

Già si prevede che la fisionomia attuale del mercato assicurativo si modificherà nei paesi più avanzati in modo radicale; negli Stati Uniti si ritiene che entro [redacted] quindicina d'anni le compagnie non forniranno solo il servizio assicurativo, ma si occuperanno [redacted] vendita di immobili, di credito, di fondi d'investimento, di vendita per corrispondenza, di assistenza sanitaria. Ad alcune [redacted] queste attività già oggi [redacted] dedica [redacted] successo un certo numero [redacted] compagnie; [redacted] aprono un n[redacted] capitolo nella storia del servizio assicurativo.

Umberto Agnelli



Società
Reale Mutua di Assicurazioni

fondata in Torino nel 1828

**la più grande Società
Mutua di Assicurazioni Italiana
la più antica Compagnia Piemontese**

tutti i RAMI DANNI
e il RAMO VITA

Benefici di mutualità

RAMI DANNI:

negli ultimi 14 anni la Società ha fatto risparmiare ai propri Assicurati circa TRE MILIARDI E MEZZO DI LIRE.

RAMO VITA:

dal 1959 i Soci hanno beneficiato della MUTUALITÀ con possibilità di scelta tra:

Una rivalutazione del capitale assicurato senza alcun onere per l'adeguamento dei premi già versati.

Aumenti gratuiti delle somme assicurate con percentuali variabili secondo il tipo di polizza.

Rompersele, talvolta può [redacted] colpo di fortuna

Le gambe più belle del mondo "valevano" un milione di dollari

Si può assicurare tutto: gli occhi, le mani, la voce, persino la felicità coniugale - Qualche anno fa i giovani inglesi si garantivano con regolare contratto contro i «rischi» delle fidanzate che passavano le [redacted] in Italia

Sembra che la prima sia stata Mistinguett. Dopo di lei, ogni buona ballerina [redacted] sicurò le proprie gambe per somme sbalorditive. Un [redacted] lione di dollari, anche più. Veniva da chiedersi se, stando così le cose, la frattura [redacted] una caviglia non fosse un colpo di fortuna. [redacted] gambe di Ginger Rogers valevano quasi quanto una petroliera. Erano quotate come la Pietà di Michelangelo quelle conturbanti di Marlene Dietrich. (Tutti i ginnasiali avevano allora, tra le pagine del libro di latino, la fotografia della Lola di *Angelo azzurro* con le lunghe gambe calzate di [redacted] ro). L'attrice cinematografica Lucille Bal assicurò i suoi occhi, che aveva splendidi, i pianisti le loro mani, i soprani la voce.

In un trattato [redacted] assicurazioni è detto, con [redacted] franchezza che sembra perfino brutale, che «*il corpo umano, insieme di materie organiche, di* [redacted] *li e di minerali, ha un valore economico solo in quanto funzioni* [redacted] *sia atto a produrre, valore che si attenua o scompare se questa attitudine diminuisce o* [redacted] *eliminata per età, malattie, lesioni*». Ed [redacted] da quando [redacted] società [redacted] na [redacted] organizzata che «*all'uomo* [redacted] *stato conferito un valore proporzionale al suo rendimento lavorativo, al suo reddito, alla* [redacted] *posizione, sia pure mediante attribuzioni convenzionali, che per lo schiavo ed il servo furono in funzione soltanto del lavoro che compivano, sul metro strettamente utilitario, e che per i liberi, invece, avevano per metro il rango, la qualifica, le attribuzioni*» (Durante: «*L'assicurazione privata contro gli infortuni*»).

Le «tariffe» del '400

[redacted] stabilirono delle «tariffe». Già millecinquecento anni fa i Longobardi fissarono in 900 soldi [redacted] prezzo per [redacted] morte di [redacted] uomo, da 12 [redacted] 21 soldi per le ferite [redacted] capo, e via via: tanto per un occhio, tanto per una gamba, 16 soldi per ogni dente. E [redacted] tempi di Carlo Magno un suddiacono «valeva» 300 soldi [redacted] 900 soldi [redacted] ve[redacted], mentre la donna era valutata al prezzo del suo più prossimo parente.

Da allora il «prezzo» di [redacted] uomo è salito impetuosamente. Novecento soldi un vescovo Franco; dieci milioni di dollari — oltre sei miliardi di lire — un dirigente commerciale di Houston. Questa è la polizza assicurativa sottoscritta per il più alto valore. E' stata stipulata quattro anni fa con la American General Life Insurance Company, il premio annuo è di 157 mila dollari.

Si [redacted] detto delle gambe delle ballerine e della voce dei cantanti. Ma c'è anche chi si assicura contro la calvizie o contro le carie. Perde i capelli o è [redacted]rmentato dal mal di denti, ma ha il conforto di ricevere [redacted] indennizzo. Qualche anno fa, parecchi inglesi [redacted] assicurarono contro il pericolo che [redacted] rovano le loro fidanzate venendo [redacted] Italia a passare le vacanze. In Gran Bretagna giravano, infatti, voci inquietanti: i giovanotti italiani erano corteggiatori irrequieti e la virtù delle straniere era seriamente minacciata. Sicché vi furono inglesi che assicurarono l'illibatezza delle fidanzate.

Ci sono assicurazioni contro il divorzio o l'annullamento del matrimonio. Ce n'è [redacted] per la perdita [redacted] chiavi di casa e un'altra per lo smarrimento dei bambini (la Compagnia rimborsa le [redacted] per i *detectives* incaricati [redacted] ricerca). Ci si assicura contro lo smarrimento di un telegramma o il ritardo di recapito o l'alterazione [redacted] testo. C'è un'assicurazione per il rischio di impedito sbarco dell'emigrante.

In Olanda si [redacted] il proprio funerale. Si decide ogni particolare e si stabilisce una tariffa mensile: pochi fiorini. Se si ha fortuna, si paga per un mucchio d'anni. Ci si assicura contro il ritiro della patente automobilistica e contro le infedeltà dei dipendenti. (All'estero, soprattutto i banchieri stipulano queste polizze che rimediano a eventuali malefatte [redacted] cassieri e impiegati).

C'è un'assicurazione contro la pirateria, che sussiste ancora nei mari dell'Estre[redacted] Oriente e [redacted] si manifesta con frequenza sempre maggiore nei trasporti aerei. Se l'aggressione ha scopi politici rientra nel rischio di guerra. A questo proposito si ricorda l'episodio del piroscafo Cogne, costretto dai legionari di D'Annunzio a dirottare su Fiume [redacted] poi rilasciato contro pagamento di [redacted] milioni, che [redacted] giurisprudenza italiana e francese ha ritenuto fatto di guerra.

Contro la pioggia

Aumenta ogni [redacted] il numero di quelli che assicurano le loro ferie: hanno un rimborso, forfettario [redacted] parziale, delle spese sostenute per [redacted] vacanza interrotta o sciupata dal maltempo. [redacted] c'è un'assicurazione per [redacted] mancato incasso di manifestazioni all'aperto (sportive, artistiche, commerciali come fiere, esposizioni, mercati) a causa della pioggia. Il primo ad attuarla, una settantina di anni fa, fu il Lloyd di Londra per il [redacted]cato guadagno dei venditori ambulanti della domenica, poi per i noleggiatori di posti in tribuna alle feste dell'Incoronazione (1902, 1911).

Ci sono quelli che si preoccupano [redacted]a riuscita [redacted] affare, dell'interruzione [redacted] un'impresa e delle conseguenze. E trovano un'assicurazione contro questi rischi. Per malattie [redacted] dipendenti o per qualche altra ragione non arrivano [redacted] mantenere [redacted] impegno, pagano una penale, [redacted] la Compagnia assicuratrice li indennizza. Il secolo scorso in Germania [redacted] Austria, negli Stati Uniti [redacted] in Francia vi era un'assicurazione contro gli scioperi.

Nell'elenco delle Compagnie c'è [redacted] «voce» importante: le assicurazioni cinematografiche. Coprono «*i rischi che incombono sul complesso delle attività artistiche, industriali, commerciali, tecniche che costituiscono la produzione* [redacted] *la diffusione delle opere derivate dal cinematografo, cioè i film*». Le principali assicurazioni film sono: «*Contro il rischio di interruzione della lavorazione del film per morte, infortuni o malattie di perso-* [redacted] *che vi prendono parte; contro i rischi che incombono sul negativo impressionato, prima che* [redacted] *ultimato; contro i rischi che incombono sulle cose mobili impiegate per la lavorazione; l'assicurazione, a prodotto ultimato, del negativo finito o delle copie positive*».

La danzatrice ha le gam[redacted] assicurate per una montagna di dollari, durante la lavorazione del film si sloga una caviglia, sta [redacted] casa e riceve un indennizzo cospicuo. Ma il guaio non [redacted] tutto qui. La lavorazione del film è interrotta e ciò comporta una grave maggiorazione dei costi, oltre alla possibilità di danni indiretti: successiva impossibilità di riprese esterne, indisponibilità di attori principali, regista, [redacted] Cosa fa un produttore a questo punto? Avverte la sua Compagnia assicuratrice. E se ha speso tre miliardi per un film colossale e il negativo (unico o tutti) [redacted] distrutto dalle fiamme, telefona alla sua Compagnia.

Finora si è parlato di guai che incombono e di risarcimento. Il Durante afferma che «*l'uomo è esposto a mille pericoli che sono variati con il mutare delle condizioni ambientali, ma che non si sono mai attenuati: agli assalti delle fiere* [redacted] *degli uomini stessi, alle insidie e alle minacce della natura matrigna si* [redacted] *sostituiti i rischi propri della civiltà, e da essa inscindibili: le malattie professionali, gli infortuni sul lavoro, quelli* [redacted] *strada. Una volta l'individuo si difendeva con la clava e poi con lo scudo e la corazza: la tribù ed* [redacted] *clan erigevano uno steccato o scavavano un fosso intorno alle capanne, ed erano queste le protezioni del singolo e quelle della collettività. Come prevenzione, avevano i vigili sensi* [redacted] *rispettivamente le scolte. Oggi la difesa sociale* [redacted] *connessa alle assicurazioni appunto sociali,* [redacted] *quella dell'individuo all'assicurazione privata*».

Luciano Curino

I "pool" delle società per coprire [redacted] giganteschi rischi d'oggi

L'Urss ha pagato parte dei danni per il naufragio della "A. Doria"

Senza le coperture assicurative, le grandi imprese che contribuiscono al progresso non sarebbero possibili - E il mondo moderno dovrebbe rallentare il ritmo dello sviluppo

Senza le coperture assicurative il mondo moderno sarebbe costretto a rallentare [redacted] ritmo di sviluppo e parecchie grandi iniziative (che contribuiscono al progresso e determinano sensibili riduzioni dei costi) diventerebbero difficili se non addirittura impossibili. [redacted] esperti del settore osservano scherzosamente che l'Arca di Noè è l'unica nave che abbia viaggiato senza aver bisogno d'assicurazione, perché disponeva d'una validissima «*garanzia celeste*».

Al [redacted] sopra degli *slogans* pubblicitari, coniati per colpire la fantasia, [redacted] sufficiente considerare la situazione in cui verrebbero a trovarsi le compagnie di navigazione marittima [redacted] aerea senza l'assicurazione contro i rischi: in caso di disastro sarebbero probabilmente costrette a dichiarare il fallimento. Le merci [redacted] avrebbero possibilità di circolare. Inoltre [redacted] sorgerebbero le grandi iniziative industriali e nessuna impresa accetterebbe di costruire i colossali sbarramenti fluviali che onorano il lavoro italiano nel mondo.

Stiamo parlando del settore che i tecnici definiscono dei «*grandi rischi*». Si pensi al campo dei trasporti: tutta la ricchezza che viaggia e si muove nel mondo, o che nel corso dei trasferimenti sosta [redacted] porti, aeroporti, scali ferroviari, magazzini doganali, depositi [redacted] transito, è tutelata dalle assicurazioni. Per valutare l'importanza del servizio [redacted] le assicurazioni rendono è sufficiente riferirsi ad un grande porto [redacted] decine di navi, del valore di diversi miliardi l'una, in movimento [redacted] in sosta agli scali, [redacted] migliaia di tonnellate di merce sotto carico [redacted] scarico, o depositate sui moli e nei magazzini portuali. E' una [redacted] centrazione di ricchezza da dare le vertigini.

[redacted] «pensiero» di Mao

In materia d'assicurazioni non fa certamente testo il pensiero di Mao: si afferma che il capo cinese ha proibito ai propri connazionali di assicurare le merci dirette ai [redacted] «capitalisti» contro i rischi delle [redacted] e [redacted] tumulti popolari. Ciò perché, secondo le teorie maoiste, tutti i comunisti hanno il dovere di combattere con ogni mezzo i governi dei Paesi capitalisti e, di conseguenza, non ci si deve assicurare [redacted] l'esercizio [redacted] diritto legittimo.

Per rendersi conto dell'ampiezza dei rischi che gli [redacted] sicuratori si trovano a dover affrontare nel mondo moderno sono utili alcuni esempi di sinistri avvenuti in epoca relativamente recenti. Nel 1964 i giornali hanno pubblicato la fotografia di un assicuratore nell'attimo in cui [redacted]va [redacted] un industriale un assegno [redacted] due miliardi di lire a [redacted] di risarcimento per una fabbrica interamente distrutta dal fuoco.

Nel 1967 è bruciato il Palazzo delle Esposizioni di Chicago con danni [redacted] 75 miliardi di lire. Nello stesso anno un colossale incendio ha distrutto il grande magazzino «*A l'Innovation*» di Bruxelles coinvolgendo centinaia di persone: la tragica vicenda ha fatto scattare «*garanzie assicurative*» superiori ai 20 miliardi di lire per danni alle cose, vita, infortuni, responsabilità civile.

L'uragano «*Betsy*», che nel 1965 ha colpito gli Stati Uniti, ha provocato disastri valutati 900 miliardi di lire. Una ditta americana che aveva messo in commercio un medicamento rivelatosi poi nocivo è stata chiamata a rifondere danni per circa 6 miliardi di lire. E' in discussione davanti alla magistratura tedesca proprio in questi mesi un caso analogo riguardante un'industria chimica della Germania Federale: quella che fabbricò e mise in commercio il *contergan*, che fece nascere migliaia di bimbi deformi.

Il «Titanic»

[redacted] Lloyd's [redacted] Londra paga[redacted] milioni di marchi (pari a [redacted] miliardi [redacted] mezzo di lire di oggi) per la tragedia del *Titanic*, nella quale perdettero la vita [redacted] passeggeri. Una [redacted] quasi altrettanto forte versarono per l'affondamento del *Lusitania* da parte dei sommergibili tedeschi (l'episodio, com'è noto, determinò l'intervento degli Stati Uniti nella prima guerra mondiale). In epoca più recente le compagnie assicuratrici hanno corrisposto un indennizzo di circa 12 miliardi per la perdita dell'*Andrea Doria* e tra gli assicuratori, che s'erano uniti per la copertura del rischio, c'era anche il «*mercato* [redacted]».

Analogo a quello dell'*Andrea Doria*, [redacted] ammontare del danno, è stato il caso della *Torey Canyon*, la superpetroliera che s'incagliò e venne poi distrutta al largo della Cornovaglia con 100 mila tonnellate di petrolio. [redacted] tempi a noi ancora più vicini gli assicuratori di tutto il mondo hanno dovuto risarcire gli [redacted] di linea [redacted] distrutti al [redacted] da una [redacted] glia israeliana. Questo bombardamento [redacted] costato agli assicuratori 107 miliardi di lire.

I «*grandi rischi*» si stanno ingigantendo [redacted] soltanto una collaborazione su scala mondiale delle imprese d'assicurazione, con adeguate legislazioni che facilitino le intese, può creare la possibilità di coprire valori che superano la capacità delle singole imprese.

Sei anni [redacted] la più grande petroliera stazzava 130 mila tonnellate. Oggi solcano i mari petroliere di 336 mila tonnellate e la *Tokio Tankers* ha in progetto mostri da 400-500 mila tonnellate. Una superpetroliera da [redacted] mila tonnellate costa circa [redacted] 15 miliardi senza considerare [redacted] il valore del carico ed i danni che questo «*mare di petrolio*» potrebbe arrecare alle coste in caso di naufragio. La *Queen Elisabeth 2ª*, il nuovo transatlantico inglese, è assicurato per 42 miliardi [redacted] lire. Le ammiraglie italiane *Michelangelo* e *Raffaello* beneficiano di una copertura assicurativa che supera i 30 miliardi di lire.

Si stanno sviluppando [redacted] ricerche sottomarine di petrolio e una piattaforma di perforazione per ricerche vale da 10 a 12 miliardi di lire, mentre le sole [redacted] per l'ormeggio e [redacted] trasferimento di queste isole metalliche galleggianti superano i 600 milioni. C'è da restare sbalorditi al pensiero dei danni che dovrebbero essere rifusi se un uragano tropicale coinvolgesse alcune superpetroliere e qualche torre di perforazione.

I «Jumbo jets»

[redacted] poi si [redacted] dal mare all'aria, l'esposizione [redacted] i «*grandi rischi*» raggiunge cifre da capogiro ed il gigantismo aereo sembra appena cominciato. I più grandi aerei finora [redacted] servizio sulle linee civili sono i *Boeing 707* [redacted] il *DC 8*. Sulle piste americane ed europee è in fase [redacted] avviamento il servizio con il *Boeing 747* che apre la generazione dei *Jumbo jets* [redacted] tre si svolgono le prove [redacted] *Concorde*.

I tecnici delle assicurazioni hanno provato a fare dei calcoli: «*Analizzando il* Boeing 747 — dicono — *e tenendo conto che esso trasporti soltanto 360 passeggeri,* [redacted] *avrà un cumulo eccezionale di rischio: tra il costo dell'apparecchio (18 milioni di dollari), il risarcimento per gli eventuali danni causati a terzi (l'aereo può precipitare su un centro urbano) e il valore delle merci trasportate, per giungere infine al "prezzo" da pagare per la vita dei 360 passeggeri (assicurati ciascuno per 150 mila dollari), si arriva a un valore di oltre 180 milioni di dollari, pari a 110 miliardi* [redacted] *lire*». Per un rapido confronto [redacted] sufficiente considerare che l'esposizione assicurativa per i più grandi aerei finora in servizio (*Boeing 707 e DC 8*) è di 85 milioni di dollari, 53 miliardi di lire.

I «*grandi rischi*» non sono costituiti soltanto da navi e da aerei. Le nuove tecniche produttive ed i consumi di [redacted] portano alla [redacted] zione di enormi stabilimenti con macchinari ed attrezzature di costo assai elevato. Vi [redacted] impianti industriali del valore di 150-200 miliardi, per [redacted] parlare [redacted] quello della *Volkswagen* di circa 700 miliardi. Vi sono anche grandiose opere pubbliche, specie nei Paesi in via di sviluppo (Kenia, Nigeria, Pakistan, Venezuela ecc...) con impegni per centinaia di miliardi. In Italia, solo per la galleria del Gran Sasso, sull'autostrada tra l'Aquila e Pescara, la spesa è stata di 30 miliardi e l'opera ha dovuto essere protetta da un'adeguata assicurazione.

Sergio Devecchi

Caviglie preziose, garantite d[redacted] rischi [redacted]el mestiere

Gli ammiratori dicono che la bellezza delle gemelle Alice ed Ellen Kessler non ha prezzo. Entrambe hanno stipulato [redacted] polizza assicurativa

FRA [redacted] GRANDI PERSONAGGI DELLA STORIA, UOMINI PRUDENTI E AVVEDUTI

Era assicurato sulla vita anche Papa Giovanni XXIII

E, prima di lui, Pio X - Angelo Roncalli prese la decisione nel 1934, quando era Nunzio Apostolico in Bulgaria - Si assicurarono Napoleone, Gandhi, Alberto del Belgio, Giorgio IV d'Inghilterra, Wilson e Roosevelt - La polizza «segreta» degli astronauti Conrad, Gordon e Bean

La più antica polizza di [redacted] *sicurazione di cui si abbia notizia in Italia — un contratto* [redacted] *scritto, non una intesa verbale — fu stipulata a Genova il 23 ottobre 1347* [redacted] *certo Gerolamo Leccavello, che per 107 lire garantì il* [redacted] *della Santa Clara,* [redacted] *piccola nave del mercante Bartolomeo Basso. «Se a Dio piacerà», si leggeva nel documento sottoscritto dalle parti, la Santa Clara avrebbe dovuto compiere senza danni il viaggio da Genova a Majorca; in caso contrario (il mare allora era insidioso, infestato dai pirati), Gerolamo Leccavello avrebbe pagato a Bartolomeo Basso* [redacted] *doppio del premio pattuito. Dice il contratto:*

«Nel nome di Dio, Amen.

«Io Giorgio Leccavello, cittadino di Genova, accuso ricevuta a voi Bartolomeo Basso di un libero prestito dell'ammontare di lire [redacted] *si 107...*

«Io mi impegno e p[redacted]*etto a voi con solenne impegno che restituirò* [redacted] *voi o ad un vostro rappresentante...,* [redacted] *suddetta somma di 107 lire genovesi, o altra somma equivalente, entro* [redacted]*. tutte le riserve* [redacted] *rito. Io mi impegno realmente a che,* [redacted] *la vostra "cocca" d*[redacted] *ta Santa Clara, munita di doppio ponte e di timone, che trovasi presentemente nel porto* [redacted] *Genova pronta a salpare per Majorca, e che se a Dio piacerà, sarà salpata dal porto di Genova per regolare viaggio a Majorca, e se la stessa nave arriverà, sana e salva, la presente polizza sarà considerata nulla* [redacted] *priva di ogni effetto. Io assumo ogni rischio e pericolo sulla suddetta somma fino all'arrivo di questa nave a Majorca con regolare viaggio,* [redacted] *abbiamo già detto. Se* [redacted] *suddetta nave rimarrà in qualche luogo* [redacted] *na* [redacted] *salva, entro sei mesi,* [redacted] *presente contratto sarà considerato nullo e privo di ogni effetto. Similmente, nel caso* [redacted] *la suddetta nave dovesse cambiare la sua rotta, il contratto sarà considerato nullo e privo di ogni effetto.*

«Nella suddetta maniera ed alle suddette condizioni prometto di dare e pagare [redacted] *voi contraente, una penalità di due volte la somma suddetta con indennizzo per eventuali danni e costi legali e per qualsiasi altra ragione, alla condizione che i suddetti termini rimangano invariati e sotto pena di ipoteca ed impegno delle mie proprietà, tessuti e rivendicazioni».*



Papa Giovanni XXIII

Quella prima polizza segnò l'inizio di un forte sviluppo delle assicurazioni marittime. Ma poco più di [redacted] *secolo e mezzo dopo, quando nel 1492 Cristoforo Colombo partì alla scoperta* [redacted]*o mondo,* [redacted] *«mediatore» (come allora si chiamavano gli agenti di assicurazione) se la sentì di garantire il viaggio. Nessuno credeva che la terra fosse rotonda; i più erano pronti a scommettere che la spedizione si sarebbe perduta negli oceani. L'assicurazione sarebbe stata tr*[redacted] *rischiosa. La Santa Maria, la Pinta e la Niña avevano un equipaggio di 120 uomini ed un carico — fra rifornimenti e doni* [redacted] *cui il navigatore* [redacted] *riprometteva* [redacted] *conquistare l'amicizia* [redacted] *«selvaggi» che avrebbe incontrato — relativamente prezioso.*

Non c'era a quel tempo «mediatore» [redacted] *compagnia in grado di sostenere il peso* [redacted] *una simile garanzia; né esistevano i poderosi consorzi di società che ai giorni nostri assumono rischi giganteschi, persino contro le esplosioni* [redacted] *le contaminazioni atomiche. Colombo partì, dunque, con la sola sicurezza dei suoi solidi convincimenti.*

Ancora a Genova fu stipulata, nel 1427 «addì 10 di aprile», la prima vera polizza sulla vita che si conosca. Un ricco commerciante, Luca Gentile, si assicurò per 600 fiorini contro il rischio di morte della moglie Franenga Spinola, che stava per diventare madre. La storia non dice [redacted] *la signora Spinola fosse informata del* [redacted] *golare contratto (conservato negli archivi di una società italiana), né se* [redacted] *parto abbia avuto* [redacted] *infausto o felice;* [redacted] *sappiamo che la polizza — stranissima per quei tempi e rara, crediamo, anche oggi — fu garantita da quattro amici del previdente commerciante genovese: Pietro De Mari, Aimone Grimaldi, Stefano Lomellini* [redacted] *Giovanni Grimaldi. Il De Mari e Aimone Grimaldi si impegnarono a «coprire» il rischio per 200 fiorini a testa, il Lomellini e Giovanni Grimaldi per 100 fiorini ciascuno.*



Il Mahatma Gandhi

Da allora le assicurazioni sulla vita hanno camminato con gli stivali delle sette leghe. Ma assai più all'estero che in Italia; negli Stati Uniti ed in Germania, ad esempio, vi sono più polizze-vita che abitanti. Se nel 1492 nessuno volle assicurare l'impresa di Cristoforo Colombo, né personalmente il navigatore, col tempo i grandi pionieri e i protagonisti dei viaggi più avventurosi partirono [redacted] *l'animo più sereno, garantiti quasi tutti* [redacted] *una robusta polizza che avrebbe reso meno amara, in* [redacted] *di sventura, l'esistenza delle loro famiglie.* [redacted] *1853* [redacted] *Società italiana Strade Ferrate Meridionali garantì i suoi convogli (ed i passeggeri) contro gli assalti dei briganti ed altri rischi con una polizza di un milione 175 mila lire: fu il premio più alto pagato nell'Ottocento. Il generale Umberto Nobile ottenne per sé e per i suoi compagni, che si accingevano a raggiungere il Polo Nord con il dirigibile Italia, una assicura*[redacted] *globale di oltre due milioni e mezzo di lire.*

Tra i personaggi storici assicurati sulla [redacted] *si contano re e imperatori, presidenti della Repubblica e primi ministri, capi politici e persino pontefici. Umberto I certo pensava di morire nel suo letto, e non per mano dell'anarchico Bresci, quando stipulò una polizza a beneficio della regina Margherita; e forse neppure Gandhi, altro assicurato famoso, immaginava* [redacted] *cadere vittima di un fanatico. Dopo l'assassinio di John Kennedy, Johnson si garantì contro gli attentati. Firmarono polizze cospicue sulla vita Napoleone (tre milioni di franchi, una somma favolosa per quei tempi, a favore del figlio, il re di Roma), Alberto I del Belgio e Giorgio IV d'Inghilterra; Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini; Carducci e Pirandello; Wilson e Roosevelt. Tra i papi, erano assicurati Pio X e Giovanni XXIII (Angelo Roncalli stipulò il contratto nel 1934, quando era Nunzio Apostolico in Bulgaria).*

Gli ultimi clienti celebri delle compagnie di assicurazione sono gli astronauti [redacted] *Apollo 12, Charles Conrad, Richard Gordon* [redacted] *Bean, che sbarcarono per la seconda volta sulla Luna. Erano coperti da una polizza stipulata a favore delle loro famiglie dal governo degli Stati Uniti e da un'altra segreta, in base alla quale, nel caso di una catastrofe, ciascuna delle famiglie avrebbe ricevuto 31 milioni di lire. La polizza fu firmata a Houston; la compagnia assicuratrice non ha mai voluto rivelare chi ha pagato il premio.*

Alfonso Di Nola

Fra un anno tutte le auto dovranno essere assicurate

Oggi oltre il 20% degli autoveicoli è sprovvisto [redacted] polizza

Il significato sociale della legge

Oltre all'obbligatorietà dell'assicurazione, istituito un «Fondo di garanzia» per le vittime della strada

L'approvazione da parte del Parlamento della legge sull'assicurazione obbligatoria R.C. auto ha finalmente posto fine a una situazione paradossale per il nostro Paese, che era rimasto l'unico — assieme al Portogallo — a non avere ancora provveduto a risolvere questo problema di carattere sociale e morale. Per arrivarci ci sono voluti quindici anni di discussioni e di rinvii in sede parlamentare, nonostante l'impetuoso allargamento delle dimensioni della circolazione motorizzata, che dal 1955 a oggi è passata da un milione e [redacted] mila autoveicoli a 10 milioni, oltre a più di 4 milioni [redacted] motoveicoli.

Intanto, il numero dei sinistri stradali è andato a sua volta dilatandosi: nel [redacted] si sono lamentati in Italia 322 mila incidenti verbalizzati, con 9809 morti (ma la cifra reale è alquanto superiore, dal momento che le rilevazioni statistiche considerano i decessi avvenuti soltanto entro sette giorni dall'incidente) e oltre [redacted] mila feriti. Dell'anno [redacted] non si conoscono ancora i dati [redacted]pleti: le ultime cifre [redacted] note dall'Istituto centrale di statistica riguardano i primi otto mesi, durante i quali gli incidenti stradali sono stati 202.340 con 5967 morti e 145.542 feriti: rispetto allo [redacted] periodo dell'anno precedente, queste cifre rappresentano, per le tre voci, diminuzioni rispettive del 3,5 per cento, 2,6 per cento e 5,5 per cento.

Tributo di dolore

La tendenza al regresso, tanto più significativa se rapportata all'incremento dei mezzi in circolazione e, forse, delle percorrenze medie individuali, non sposterà comunque l'ordine di grandezza del tributo [redacted] dolore e di pre[redacted]ni che paghiamo alla civiltà del motore. Poi si devono considerare le centinaia di migliaia di sinistri di lieve entità (cioè senza danno alle persone) per i quali [redacted] Compagnie assicuratrici — nei casi in cui esiste copertura [redacted] parte [redacted] responsabile — devono intervenire per il risarcimento [redacted] danni.

C'è dunque da chiedersi quanti di questi grandi o piccoli drammi si sono risolti in conseguenze spesso sconvolgenti per mancanza di copertura assicurativa [redacted] chi li ha provocati. Anche se non si conoscono dati esatti [redacted] riguardo [redacted] causa dell'imperfezione degli strumenti di rilevazione statistica, si ritiene generalmente che il numero degli autoveicoli non assicurati sia in Italia del 20-22 per cento, con punte diverse da zona a zona. La maggior parte delle macchine non assicurate circola nelle regioni del Centro-Sud e nelle Isole. Al Nord sembra che soltanto [redacted] 10 per [redacted] degli automobilisti [redacted] sia coperto da assicurazione [redacted] responsabilità civile.

Con la nuova legge (il cui spirito è di garantire in ogni caso un equo indennizzo alle vittime degli incidenti stradali, o alle loro famiglie, quando la responsabilità risale a terze persone) molte ingiustizie [redacted]no sanate, molti incolpevoli non dovranno [redacted] più sottostare a perdite economiche o peggio, in qualche caso attendere anni per vedersi riconosciuto un diritto, o non avere altra strada (sempre che non siano rimaste vittime di sconosciuti pirati della strada) che adire le vie legali, sovente [redacted] incerto esito in relazione alle condizioni economiche del responsabile.

Infatti, i danni verranno risarciti anche quando il responsabile non sarà individuato, o il cui veicolo o natante non sia coperto da [redacted]sicurazione, o nel caso la Compagnia assicuratrice si renda insolvibile, grazie alla costituzione di un «fondo di garanzia per le vittime de[redacted] strada» gestito dall'Ina. Rimane pertanto fermo il principio della responsabilità soggettiva, e quindi il presupposto dell'indennizzo è l'accertamento della responsabilità dell'autore del fatto. Oltre a sancire l'obbligo dell'assicurazione (che tuttavia, [redacted] le ragioni più diverse, potrebbe talvolta rimanere inoperante per l'inadempienza dei singoli) la legge dispone infatti che [redacted] vittime degli incidenti stradali connessi alla circolazione, da parte di veicoli non coperti da assicurazione, o da parte di mezzi a motore rimasti ignoti, o ancora da parte di veicoli assicurati presso un'impresa in stato di liquidazione coatta, avranno ugualmente diritto al risarcimento. Il fondo di garanzia sarà alimentato dai contributi delle Compagnie assicuratrici.

Ma siccome i massimali di legge verranno stabiliti in misura abbastanza modesta (per le vetture ad uso privato, [redacted] milioni per ogni sinistro, [redacted] il limite di 3 milioni per le cose e gli animali e di 15 milioni per ogni persona danneggiata), l'intervento [redacted] «fondo» nel [redacted] di insolvenza della Compagnia è ovviamente limitato al livello più basso, anche se la polizza [redacted] stata stipulata con la Compagnia stessa per massimali [redacted] alti. [redacted] ogni caso, potendolo, [redacted] evidentemente opportuno as[redacted] [redacted] massimali [redacted]periori a quelli minimi di legge.

Tra i vantaggi pratici dell'assicurazione obbligatoria, non trascurabile per la stessa sicurezza della circolazione sarà verosimilmente la progressiva eliminazione delle automobili troppo vecchie o malandate, il cui valore commerciale può perfino es[redacted] inferiore a quello del premio annuo [redacted] assicurazione.

In attesa che l'*iter* conclu[redacted] della nuova legge si compia (entro il 30 giugno dovrà essere emanato il regolamento di esecuzione, e occorrerà altrettanto tempo perché la legge entri in vigore: se [redacted] parlerà quindi all'inizio del 1971), molti si chiedono [redacted] di fronte ai presunti maggiori margini delle imprese assicuratrici derivanti da quel 20-22 per cento in più di nuove polizze che l'obbligatorietà dell'assicurazione R.C. apporterà, i premi diminui[redacted]anno. E' prematuro parlarne: l'importante è che il ministero competente fissi le tariffe a un livello [redacted]micamente valido e per le Compagnie e per gli assicurati.

Il costo dei sinistri

Ma pensiamo non ci si debbano attendere riduzioni. In uno studio di *Mondo Finanziario* sull'argomento [redacted]mo: «... *Il costo medio dei sinistri è in netta ascesa, essendo passato dalle 121.139 lire del 1967 alle 125.500 lire* [redacted] *1968 e alle 133.900 lire dei premi otto mesi del 1969, con un incremento del 3,6 per cento nel 1968 rispetto al 1967, e del 6,7 per cento nel 1969 rispetto al 1968. E, purtroppo, non c'è da aspettarsi che tale tendenza migliori. Il costo dei sinistri diventa sempre più oneroso sia per i criteri sempre più lati che la Magistratura segue nella valutazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali conseguenti a danni fisici, sia per il continuo incremento delle retribuzioni che si riflette sui prezzi...*».

Le disposizioni penali della nuova legge stabiliscono che chiunque ponga in circolazione veicoli e natanti per i quali vi è obbligo di assicurazione, o consente alla circolazione degli stessi [redacted] copertura assicurativa, è punito con l'ammenda fino a 300 mila lire e con l'arres[redacted] fino a tre mesi. Il conducente di un veicolo [redacted] di un na[redacted] per il quale sia stato adempiuto all'obbligo della assicurazione, che circoli senza essere munito del certificato di assicurazione o senza tenere esposto il contrassegno in modo ben visibile e nel posto prescritto, è punito [redacted] una sanzione amministrativa da 1000 a 10 mila lire.

In Italia è arrivata tardi, ma si tratta comunque di una legge provvidenziale, che introduce un importante, indifferibile servizio sociale, attua anzi una specie di servizio pubblico di difesa collettiva, [redacted] fronte al prezzo che si paga sulle strade ai benefici della motorizzazione, di fronte alla densità automobilistica raggiunta anche in Italia (poco più di cinque abitanti per autoveicolo) circolare senza assicurazione è comportamento moralmente e socialmente di piena condanna. E' evidente che il pagamento del premio comporterà per qualche categoria un certo sacrificio economico; ma l'obiezione è soltanto demagogica: il concetto di responsabilità civile [redacted] ammette discriminazioni. Del [redacted]sto, la nuova legge esclude dall'obbligo dell'assicurazione i ciclomotori [redacted] muniti di targa e le macchine agricole.

Ferruccio Bernabò

Attenta alle insidie del traffico



Secondo gli psicologi, la donna che guida [redacted] più prudente e comprensiva. Se è sposata ed ha famiglia, rivela maggiori doti di altruismo: ha più paura per gli altri che per sé. Ma non tutti gli automobilisti sono d'accordo (Moisio)

I più importanti articoli del testo già approvato dalle due Camere

La «Gazzetta Ufficiale» del 3 gennaio scorso ha pubblicato il testo della nuova legge approvata dai due rami [redacted] Parlamento sulla assicurazione obbligatoria di responsabilità civile. Gli articoli sono 43, compresi quelli sulle disposizioni transitorie e finali. Ne riportiamo i principali, quelli cioè che chiariscono gli scopi della legge e le modalità [redacted] applicazione. Attualmente, gli organi competenti stanno elaborando il regolamento di esecuzione, che dovrà essere completato entro sei mesi dalla data di approvazione della legge.

Art. 1

I veicoli a motore senza guida di rotaie, compresi i filoveicoli e i rimorchi, non possono essere posti [redacted] circolazione su strade di uso pubblico [redacted] su aree a queste equiparate se non siano coperti, secondo le disposizioni della presente legge, dall'assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi prevista dall'art. 2054 [redacted] codice civile.

L'assicurazione stipulata ai sensi del precedente comma spiega [redacted] suo effetto anche nel [redacted] circolazione avvenuta contro [redacted] volontà del proprietario, usufruttuario o acquirente con patto di riservato dominio del veicolo, salvo, in questo caso, il diritto di rivalsa dell'assicuratore verso il conducente.

L'assicurazione deve comprendere anche la responsabilità per i danni prodotti alle persone trasportate [redacted] veicoli destinati a [redacted] pubblico, dagli autobus destinati [redacted] privato [redacted] veicoli [redacted] privato da noleggiare con conducente, nonché dai veicoli destinati al trasporto di cose che siano eccezionalmente autorizzati al trasporto di persone.

Art. 2

I motoscafi e le imbarcazioni di stazza lorda [redacted] superiore alle 25 tonnellate muniti di motore entro [redacted] fuoribor[redacted] di potenza superiore ai 3 HP, non possono essere posti [redacted] navigazione [redacted] non siano coperti dalla assicurazione della responsabilità civile verso i terzi [redacted] i danni prodotti alle persone.

L'obbligo di assicurazione non riguarda la responsabilità per danni riportati dalle persone trasportate, salvo che [redacted] tratti di natanti adibiti a servizio pubblico.

Ai motoscafi e alle imbarcazioni a motore di cui al primo comma si applicano, in quanto possibile, tutte le norme previste dalla presente legge per i veicoli [redacted] cui all'articolo 1.

Art. 4

Non sono considerati terzi e non hanno diritto ai benefici derivanti dai contratti di assicurazione obbligatoria stipulati a norma della presente legge:

a) tutti coloro la cui responsabilità deve essere coperta dall'assicurazione;

b) [redacted] coniuge, gli ascendenti e i discendenti legittimi, naturali [redacted] adottivi delle persone indicate alla lettera a) nonché gli altri parenti e affini fino al terzo grado delle stesse persone, quando convivano [redacted] queste o siano a loro carico in quanto l'assicurato provvede abitualmente al loro mantenimento. L'esclusione tuttavia non opera quando le dette persone siano trasportate dai veicoli indicati dall'articolo 1 ultimo comma, o da natanti adibiti al servizio pubblico;

c) le persone trasportate, salvo quanto disposto all'ultimo comma dell'articolo 1 e al secondo comma dell'articolo 2;

d) ove l'assicurato sia una società, i soci a responsabilità illimitata e le [redacted] che si trovano [redacted] questi in uno dei rapporti indicati alla lettera [redacted] b).

Art. 5

Non v'è obbligo di assicurazione ai sensi della presente legge per i ciclomotori che non siano muniti di targa di riconoscimento [redacted] le macchine agricole.

I veicoli appartenenti allo Stato non sono soggetti all'obbligo dell'assicurazione ai sensi della presente legge fino al 31 dicembre 1971.

Art. 7

L'adempimento degli obblighi stabiliti [redacted] presente legge deve [redacted] comprovato da apposito certificato rilasciato dall'assicuratore, da cui risulti il periodo di assicurazione per il quale sono stati pagati il premio o la rata di premio.

L'assicuratore è tenuto nei confronti dei terzi danneggiati per il periodo di tempo indicato nel certificato, salvo quanto disposto dall'articolo 1901, secondo [redacted] codice civile.

All'atto del rilascio del certificato [redacted] assicurazione l'assicuratore [redacted] inoltre all'assicurato un contrassegno recante la sua firma, il numero della targa di riconoscimento del veicolo e l'indicazio[redacted] dell'anno, [redacted] e giorno di scadenza del periodo di assicurazione per cui è valido il certificato.

Il contrassegno deve essere applicato sul veicolo cui l'assicurazione si riferisce negli stessi modi stabiliti dall'articolo [redacted] del testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche, approvato [redacted] decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39, per l'applicazione del disco contrassegnato rilasciato all'atto del pagamento della tassa di circolazione.

Il regolamento di esecuzione stabilirà le modalità per [redacted] rilascio [redacted] le caratteristiche del certificato di assicurazione e del contrassegno di cui ai precedenti commi, nonché le modalità per il rilascio di duplicati degli stessi in caso di sottrazione, smarrimento o distruzione.

Art. 8

Il trasferimento di proprietà [redacted] veicolo [redacted] natante importa la cessione del contratto di assicurazione, salvo che l'alienante chieda che il contratto, stipulato per [redacted] veicolo o il natante alienato, sia reso valido per altro veicolo o natante [redacted] proprietà, previo l'eventuale conguaglio [redacted] premio. La garanzia sarà valida per il nuovo veicolo o natante dalla data del rilascio del certificato relativo [redacted] veicolo [redacted] natante stesso.

Art. 19

E' costituito presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni un «Fondo di garanzia per [redacted] vittime della strada», per il risarcimento dei danni causati dalla circolazione dei veicoli o dei natanti per i quali a norma della presente legge vi è obbligo di assicurazione nei casi in [redacted]:

a) il sinistro sia stato cagionato da veicolo [redacted] non identificato;

b) il veicolo o natante non risulti coperto da assicurazione;

c) il veicolo o natante risulti assicurato, con polizza facente parte del portafoglio italiano, [redacted] un'impresa la quale, al momento [redacted] sinistro, [redacted] trovi in stato di liquidazione [redacted] dichiarazione di insolvenza, o vi venga posta successivamente.

Nelle ipotesi [redacted] cui alle lettere a) [redacted] b), il risarcimento è dovuto solo per i danni alle persone. [redacted] ipotesi [redacted] cui alla lettera c) è dovuto il risarcimento per i danni alle persone nonché per i danni alle cose il cui ammontare sia superiore a lire 100.000 [redacted] per la parte eccedente tale ammontare.

Art. 21

Nel caso previsto alla lettera a) del primo comma dell'articolo 19, il danno è risarcito soltanto [redacted] sinistro siano derivate la morte [redacted] una inabilità temporanea superiore a 90 giorni, o una inabilità permanente superiore al 20 per cento, con il massimo di lire 15 milioni per ogni per[redacted] sinistrata nel limite di 25 milioni per ogni sinistro.

Art. 32

Chiunque pone in circolazione veicoli o natanti p[redacted] i quali a norma della presente legge vi è obbligo di assicurazione [redacted] consente alla circolazione dei medesimi [redacted] che siano coperti dall'assicurazione, è punito con l'ammenda fino a lire 300.000 e con l'arresto fino a 3 mesi.

Il conducente di un veicolo o di un natante per [redacted] quale sia stato adempiuto all'obbligo di assicurazione, che circoli senza essere munito del certificato [redacted] assicurazione [redacted] senza tenere esposto il contrassegno in modo ben visibile e nel posto prescritto, è punito con [redacted] sanzione amministrativa da L. 1000 [redacted] lire 10.000.

HA PIÙ RISPETTO PER LA VITA DEL PROSSIMO

La donna al volante è più prudente

In caso d'emergenza, [redacted] controllare gli impulsi aggressivi ed evita le [redacted] spericolate

«Più [redacted] due milioni di donne che guidano? Benissimo, era tempo che [redacted] potessimo riposare, guidino pure, il traffico [redacted] oggi glielo regaliamo volentieri!», «Se viaggiamo insieme, il volante lo lascio a mio [redacted]glie; io mi rilasso, [redacted] è felice...». *Lei, la signora al volante, queste frasi maschili da veterani distaccati e un po' snob, le prende per quello che sono: estrema* [redacted] *pine dei commenti ironici, delle sbandierate sfiducie, quando emancipazione, sigaretta, automobile eran l'appannaggio di non molte* [redacted] *daci. Oggi il mordace ostracismo di allora è riservato alle donne pilota, alle donne capitano di lungo corso, forzatamente a terra e poche. Difficile invece sorridere delle donne che guidano, sono tante, 2.115.955 nel 1968, ora assai* [redacted] *più, perché agli* [redacted] *mi di guida* [redacted] *ormai come nelle scuole, a poco a poco le donne costituiscono la metà dei candidati.*

Il gran balzo in avanti nel numero delle automobiliste, ancora smilzo agli inizi degli Anni 60, lo han determinato le prime diciottenni del dopoguerra. Le hanno seguite le madri — molto spesso madre e figlia a lezione di guida ci vanno insieme — e ne è nato quest'esercito di donne al volante, che per le doti peculiari del sesso — pazienza, precisione, tenacia e riservatezza — e per quella specie di vaccinazione ricevuta accanto a guidatori maschi, se non è immune da difetti, è certo in una posizione più libera di fronte all'«oggetto automobile».

E' [redacted] *che la donna* [redacted] *l'auto come espressione di prestigio,* [redacted] *strumento di potenza realizzato attraverso la velocità; essa non si identifica con la macchina bella, che* [redacted] *per lavoro, ma si deve tenere come* [redacted] *gioiello, grazie ad un corredo di piumini, spazzole e bombolette* [redacted] *far invidia ad una casalinga. In genere la donna incontra l'auto insieme ad un'occupazione, l'apprezza come fonte di indipendenza, di aiuto a sé e alla famiglia, di risparmio di tempo; preferisce le utilitarie, proclama, scandalizzando i patiti della guida sportiva, la sua simpatia per tutti gli automatismi presenti e futuri, atti a ridurre la fatica e ad offrire sicurezza.*

Scrupolosa, esigente prima con sé stessa e poi con gli altri, osservante del codice stradale, protetta da impulsi aggressivi grazie alla coscienza di una minore capacità tecnica, la donna automobilista è riuscita dunque ad ottenere la fiducia pers[redacted] *del consorte, che le cede volentieri il volante sull'autostrada, ma negli intervalli del suo relax, non rinuncia ad esprimere critiche e giudizi globali sul modo di guidare delle donne: troppo prudenti, sempre a debita distanza dal veicolo che precede come si insegna nel periodo del foglio rosa, risolute al sorpasso quando proprio non possono farne a meno, troppo educate, troppo pazienti quando qualcuno chiede la strada, sorde* [redacted] *tutte* [redacted] *sfide, indecise e mai sicure del proprio colpo d'occhio e ora, dopo tante accuse di incapacità, perfezioniste del parcheggio.*

Eppure tecnici dell'automobile, agenti del traffico, istruttori ed ora anche istruttrici di guida, giuristi ed assicuratori, fanno riserve molto meno consistenti e parlano a proposito delle guidatrici di eleganza, di controllo dei nervi in mezzo a pericolosi mattatori della strada, di rispetto dell'altrui e della propria incolumità [redacted] *non esitano a considerare il progressivo aumento delle donne al volante come il benefico coefficiente utile ad umanizzare una circolazione sempre più caotica.*

La donna esprime in effetti nella guida le stesse peculiarità del [redacted] *comportamento della vita* [redacted] *tutti i giorni. Meno pronta nell'affrontare un problema, un pericolo, quando, dopo averlo ben vagliato, si volge all'azione, possiede una sicurezza che ha la stessa forza della rapida energia maschile: più attenta alla salvaguardia del proprio corpo e avvezza ad occuparsi di quella dei suoi cari, trova nel suo timore dell'offesa fisica a sé e agli altri, la capacità di non cedere alla disinvoltura della manovra spericolata: e* [redacted] *coraggio della sua famosa pazienza la rinsalda nella convinzione istintiva che la vita è un valore troppo alto per affidarla ad uno scatto d'abilità.*

Le statistiche sono del resto lo specchio della maggiore coscienziosità che le [redacted]*onne* [redacted]*ono nella guida. Le compagnie assicuratrici rilevano che le automobiliste provocano in percentuale meno incidenti degli uomini* [redacted] *quasi sempre si tratta di sinistri di non grave entità. A favore delle donne al volante anche le statistiche degli incidenti mortali fornite dall'Istat: nel 1967 i guidatori deceduti per incidenti sulle strade italiane sono stati 4843 uomini e 322 donne: gli uomini che guidano, è vero, sono assai più numerosi delle donne e in confronto di quest'ultime, attive nell'ambito della circolazione cittadina, percorrono molti più chilometri, ma il rapporto tra gli incidenti provocati dagli uni e dalle altre rispetto alla percentuale di donne fra gli italiani in possesso di patente, induce a dare consistenza ad* [redacted] *maggior senso di responsabilità della donna che guida.*

Allergiche le donne alla velocità, a rendersi conto di come funziona un motore, a «sentire» la macchina e a sfruttarne al massimo le doti, pigre nel cambio e senza fantasia nella marcia? Può darsi e molte non temono di confessare le loro debolezze: ma è dall'averne coscienza che traggono il loro equilibrio, anche al volante.

Lucia S[redacted]

Sulle strade italiane un morto ogni ora

Anno	N° incidenti	N° morti	N° feriti
1956	167.574	6.746	136.600
1957	183.854	6.936	148.421
1958	201.236	7.137	153.720
1959	235.116	7.160	167.798
1960	275.993	8.107	201.285
[redacted]	306.869	8.987	218.945
1962	322.863	9.683	224.449
1963	350.015	9.839	230.759
1964	329.844	9.694	232.817
1965	308.206	8.990	217.533
1966	305.857	8.904	213.206
1967	310.814	9.381	221.601
1968	322.[redacted]	9.809	234.033
1969 *	202.340	5.967	145.542

* Primi otto mesi.

La fonte di questi [redacted]ati è l'Istituto Centrale di Statistica. [redacted] 1964 la rilevazione degli incidenti mortali con[redacted] le persone decedute [redacted] colpo sia quelle decedute entro il settimo giorno a partire da quello dell'incidente incluso. La realtà è quindi ancor più dolorosa: secondo indicazioni attendibili, che tengono appunto [redacted]onto delle morti sopravvenute in tempi successivi al settimo giorno dall'incidente, il numero dei casi mortali andrebbe aumentato almeno del 12-15 per cento.

Il mercato delle assicurazioni in Europa e in Russia

La polizza in Urss

Comincia a diffondersi - Il governo incoraggia le assicurazioni, anche contro i furti

Mosca, febbraio.

In uno Stato che, come quello sovietico, si propone di fornire gratuitamente ogni assistenza ai cittadini, non dovrebbe esserci più posto per polizze d'assicurazione. Negli ultimi anni, invece, esse si sono diffuse anche nell'Urss. Il governo ha abolito alcune restrizioni (a differenza [illegible] prima, ad esempio, i sovietici possono ora assicurarsi anche contro i furti) e ha organizzato un'abile campagna pubblicitaria. Strachovka, o assicurazione, è una parola che s'incontra [illegible] crescente frequenza nelle inserzioni di Vecernaja Moskvà, nei cartelloni lungo le autostrade e negli sketches televisivi. «Non siate imprevidenti — dice la pubblicità — garantite a voi e ai vostri familiari qualche extra».

Perché questo ripensamento? Sostanzialmente, [illegible] stata [illegible] decisione [illegible] politica economica. A causa della scarsità di beni di consumo, in un decennio i risparmi nell'Urss si sono triplicati: nel '69, hanno toccato i 24 mila miliardi di lire, circa un quarto del bilancio nazionale. Secondo le statistiche, il risparmiatore medio sovietico «immobilizza» [illegible] rubli in b[illegible] per tre anni (il rublo, al cambio ufficiale, vale circa 700 lire). Le polizze d'assicurazione si sono rivelate uno dei metodi migliori per attivare parte di questo capitale a vantaggio dello Stato. Danno inoltre un notevole profitto.

Le assicurazioni nell'Urss sono monopolio del Gostrach, l'apposito [illegible] con uffici in tutti i capoluoghi di provincia. Il suo bilancio annuo non è pubblico. Un paragone tra il Gostrach e le società occidentali è impossibile. Da noi, la spinta ad assicurarsi è assai più forte. Il Gostrach inoltre amministra anche le polizze obbligatorie (le uniche) delle aziende agricole collettive, i cui «premi» coprono [illegible] solo eventuali danni, ma «la prevenzione degli incendi, della morìa del bestiame e altre calamità naturali». Questo suo carattere «fiscale» gli ha attirato l'ostilità di molti contadini propensi alle evasioni.

Nell'Urss, si possono assicurare tutti i cittadini tra i 16 e i 70 anni (in precedenza, l'età massima consentita era 60 anni). Le polizze più popolari sono quelle sugli infortuni. Quando la polizza è quinquennale, o meno, [illegible] la somma assicurata non supera i 3[illegible] rubli (2 milioni 100 mila lire [illegible] cambio ufficiale) non occorre alcuna formalità; negli altri casi, sono necessarie la visita medica e la delibera di una speciale [illegible]missione. Chiunque può beneficiare della polizza, ma la [illegible] è riscossa interamente soltanto se l'infortunio ha provocato inabilità perpetua al lavoro, altrimenti secondo quote prestabilite.

I «premi» variano a seconda dell'età, dell'occupazione, della salute e della durata ed ammontare della polizza. Un impiegato di 18 anni che si assicuri per 1000 rubli lungo l'arco di un quinquennio, paga in tutto 16 rubli e mezzo; uno di 69 anni, ne paga 19,80. Il «premio» di un tassista o un [illegible]tallurgico è circa il doppio di quello d'una casalinga. Un'altra polizza assai diffusa è quella cosiddetta mista, perché accomuna il risarcimento danni al risparmio.

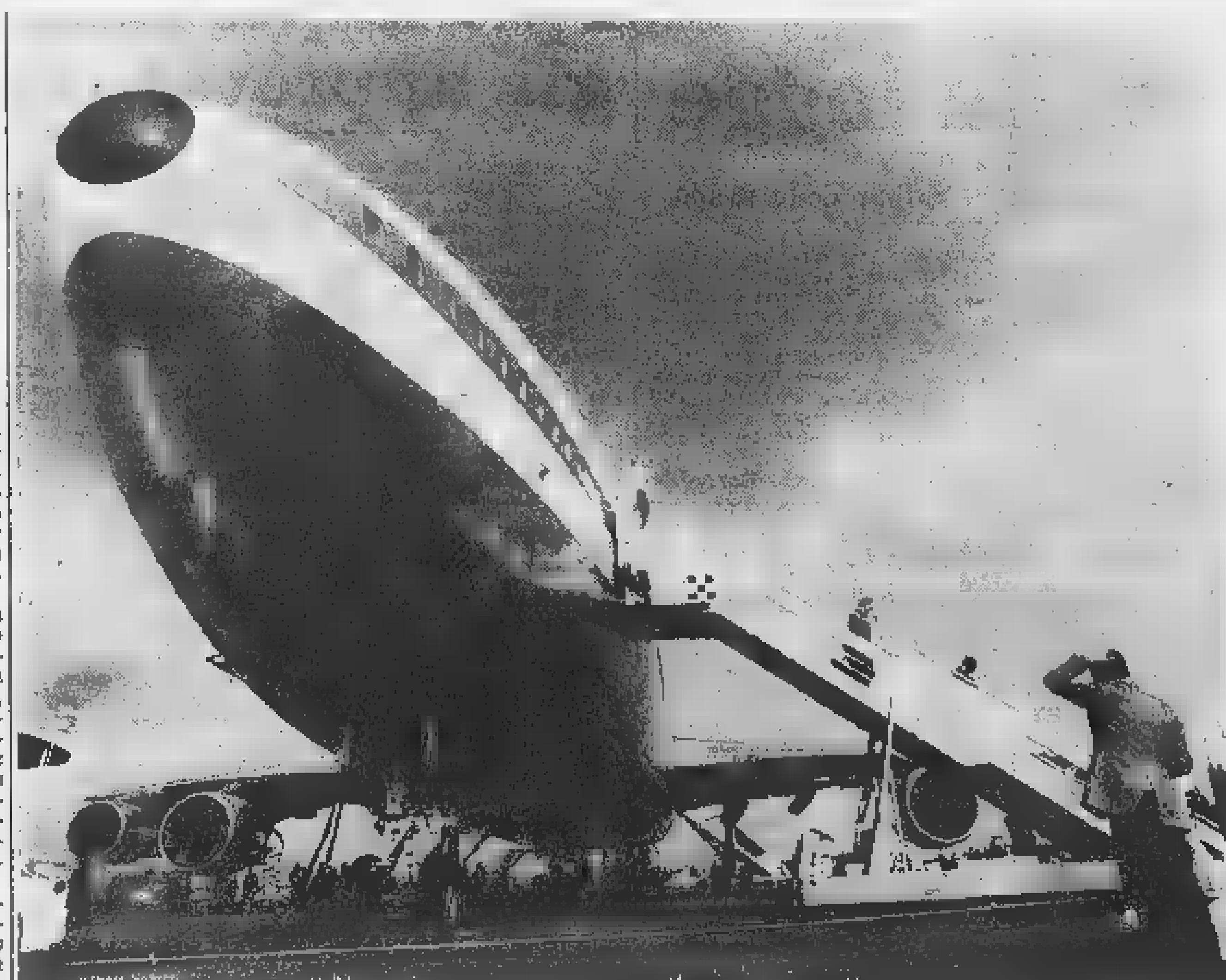
Con questa polizza, si riscuote sempre, anche senza infortuni. I «premi» tuttavia sono molto più alti. «E' come aprire un deposito in banca — dicono i sovietici — con la differenza che se ti capita qualcosa, il Gostrach paga di più». Le casalinghe ricorrono [illegible] tale forma d'assicurazione, in genere [illegible] oltre i 1000 rubli, per tre o cinque anni; e acquistano poi elettrodomestici, [illegible] aiutano il marito nell'acquisto della macchina. In esse, più che la coscienza assicurativa, agisce quella risparmiatrice.

I manuali precisano che è assai comune anche la polizza «a protezione delle proprietà personali». Essa viene rinnovata di anno in anno, previa valutazione degli oggetti da parte del Gostrach. Il premio contro gli incendi, le alluvioni e così via è modesto, un rublo ogni mille assicurati. Esso sale vertiginosamente — quanto dipende dalle circostanze — per i furti che, nonostante la sorveglianza della polizia, restano frequenti. L'assicurazione automobilistica non è obbligatoria (nell'Urss c'è una vettura ogni 246 persone contro una ogni 3 negli Stati Uniti); [illegible] rispetta fedelmente i [illegible]noni delle assicurazioni occidentali.

In questo settore tuttavia si prevede, [illegible] partire dall'anno prossimo, un boom. La produzione della «Fiat 124» a Città di Togliatti sulla Volga, insieme con il bisogno crescente [illegible] una maggiore sicurezza sulle strade, potrebbe infatti indurre il Gostrach [illegible] introdurre l'assicurazione obbligatoria. Tra l'altro [illegible] in rapido sviluppo anche il «parco» degli autotrasporti pesanti.

L'interesse per l'assicurazione sembra in [illegible] soprattutto tra i giovani, che per lo più sottoscrivono la polizza all'atto del matrimonio o alla nascita del primogenito. Non esistono [illegible] speciali per gli agenti assicurativi, che si formano invece professionalmente «sul lavoro». Il governo sta ampliando la rete delle agenzie, a cominciare dai territori orientali in via di sviluppo.

Ennio Caretto



Il «Jumbo jet» è il più grande aereo del mondo. Per ora, è in servizio sulla linea New York-Londra (Tel. Team)

Il 31 % dei sovietici hanno meno di 14 anni

Parigi, febbraio.

L'Europa detiene il record della popolazione anziana. Da uno studio della Banca mondiale sulle tendenze demografiche, si rileva che gli europei di età compresa tra i 65 fino ad oltre gli 80 anni sono l'11 per cento del totale. Poiché nello studio la popolazione sovietica è considerata [illegible] parte, [illegible] rapido calcolo consente [illegible] stabilire che gli europei tra i 65 [illegible] gli 80 anni sono più [illegible] [illegible] milioni. La percentuale europea di ultrasessantacinquenni è di gran lunga superiore a quell[illegible] dell'America del Nord (6 per cento), dell'America Latina (3 per cento), dell'Unione Sovietica (5 per cento), dell'Africa (4 per cento) e del Sud-Est asiatico (3 per cento).

Per la popolazione compresa tra zero [illegible] 14 anni il primato spetta all'Africa, con il 42 per cento del totale della popolazione. Segue l'America Latina con il 41 per cento, il Sud-Est asiatico con il 40, l'America del Nord e l'Unione Sovietica con il 31 per cento. All'ultimo posto è l'Europa, con il 26 per cento.

L'Europa torna al secondo posto per l'ampiezza della fascia [illegible] popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni, che costituisce il 63 per cento [illegible] [illegible] totale. La stessa percentuale è valida [illegible] l'America del Nord, mentre al primo posto è l'Unione Sovietica con il 64 per cento. Per il Sud-Est asiatico la percentuale risulta del 57 per cento; del [illegible] per l'America Latina e del 54 per l'Africa.

(Ag. Italia)

Lo svizzero non bada [illegible] spese per garantirsi contro i rischi

Gli sposi talvolta rinunciano al viaggio di nozze per una polizza

(Dal nostro corrispondente)
Berna, febbraio.

Gli svizzeri [illegible] badano a [illegible] per premunirsi contro i rischi della vita. Per molti neonati il primo dono è, oltre al tradizionale libretto di risparmio, una polizza sulla vita grazie alla quale potrà disporre d'una notevole [illegible] ma al compimento della [illegible]giore età. Non pochi sposi rinunciano al viaggio di nozze per contrarre assicurazioni più o meno indispensabili.

Non [illegible] che gli svizzeri siano fanatici delle assicurazioni, ma in pochi settori, come in quello sulla vita, le polizze private hanno essenzialmente lo [illegible] di colmare certe lacune del sistema previdenziale, [illegible] rispetto al nostro [illegible] piuttosto arretrato (in caso di decesso del capo famiglia, i congiunti [illegible] hanno che raramente diritto ad un'indennità).

In complesso le compagnie assicuratrici sono 97, di cui 28 filiali di società [illegible]iere (quest'ultime sono però tenute [illegible] depositare, a titolo di garanzia, [illegible] cospicua [illegible] presso la Banca Nazionale di Berna). Nel '69 il totale dei contributi versati dai 6,2 milioni [illegible] abitanti della Confederazione — compresi i lavoratori stranieri — è risultato di 4 miliardi di franchi (cir[illegible] 580 miliardi di lire). Ne consegue che lo scorso anno [illegible] svizzero ha speso, in media, 640 franchi per [illegible] assicurazioni private. Da queste cifre sono esclusi i contributi per [illegible] previdenza statale e privata, e [illegible] l'assistenza medica.

In Svizzera è possibile assicurarsi contro venti tipi di rischi. Pur essendo assai costose, [illegible] polizze sulla vita figurano, con 1,9 miliardi di franchi, al primo posto. Seguono, con [illegible] 600 milioni, le assicurazioni di responsabilità civile per gli automobilisti e, con mezzo miliardo, quelle contro gli infortuni (esclusi gli incidenti sul lavoro, che sono coperti da un ente statale). Per mettersi al riparo dai danni della grandine gli agricoltori spendono ogni anno [illegible] milioni [illegible] franchi. V'è perfino la possibilità di assicurarsi contro il maltempo durante le vacanze, sia all'interno del paese [illegible] all'estero.

In linea di massima le assicurazioni elvetiche funzionano molto bene; i rapporti tra compagnie [illegible] assicurati sono basati sulla reciproca fiducia. La percentuale delle frodi è irrilevante e le società possono procedere senza eccessivi ritardi al rimborso dei danni patiti dalla loro clientela. Nel '69 le [illegible]pagnie hanno corrisposto, [illegible] titolo di indennizzo, la somma globale di oltre 1,9 miliardi di franchi.

Le società assicuratrici svizzere godono di notevole prestigio all'estero: [illegible] scorso anno le loro succursali in paesi stranieri hanno incassato quasi 7 miliardi [illegible] franchi, [illegible] sia poco meno [illegible] doppio [illegible] contributi affluiti nelle loro casse all'interno della Confederazione. La maggior parte delle assicurazioni ha la sede principale [illegible] Zurigo.

In considerazione delle modeste prestazioni offerte dalla previdenza statale, che [illegible] stata istituita soltanto nell'ultimo dopoguerra, la maggior parte degli svizzeri ricorrono alle assicurazioni private per arrotondare la propria pensione. Sono indicativi i seguenti dati: nel '67 le compagnie private per le pen[illegible] hanno incassato 2,3 miliardi [illegible] contributi, mentre gli introiti della previdenza gestita dallo Stato hanno appena raggiunto 1,9 miliardi. In questi ultimi mesi diversi partiti politici hanno presen[illegible] progetti per un ampio miglioramento dell'assistenza previdenziale. In base a quello dei [illegible]alisti, i datori di lavoro dovrebbero versare tutti i contributi alla previdenza statale e non più alle società private.

Luigi Fascetti

Le compagnie in Francia tendono alla concentrazione

Per far fronte alla crescente concorrenza estera

(Nostro servizio particolare)
Parigi, febbraio.

La legge sulle assicurazioni, in Francia, separa le operazioni in diciannove rami che, praticamente, vengono raggruppati in cinque settori principali: automobile (45,3 per cento del fatturato di tutte le assicurazioni); vita (19,5 per cento); capitalizzazione e risparmio (3,5 per cento); incendio (11,7 per cento; rischi vari (19,8 per cento).

L'assicurazione sulla vita costituisce un'attività giuridicamente distinta. Le società che assicurano sulla vita non si possono fondere con quelle di altri rami. La copertura dei rischi più gravi e più frequenti è stata resa obbligatoria dallo Stato [illegible] istituzionalizzata. Per l'automobile l'assicurazione [illegible] obbligatoria dal 1959.

La parte non istituzionalizzata rappresenta un settore importante dell'economia, poiché impiega più di centocinquantamila [illegible] e le somme incassate annualmente per le assicurazioni contro gli incendi, gli infortuni, ecc. si aggirano sul duemila miliardi di lire.

Le assicurazioni, tuttavia, debbono essere modernizzate. Molte compagnie vengono tuttora gestite in modo quasi artigianale, specie nel ramo infortuni, che sono [illegible] costante aumento. Ad esempio, quelli della strada, costano oltre cinque miliardi di lire l'anno per indennizzi [illegible] la somma aumenta da un anno all'altro. Perciò, per sostenere la concorrenza dei gruppi stranieri, le compagnie francesi hanno dato vita a varie concentrazioni, che hanno portato alla costituzione di gruppi importanti.

Il settore nazionalizzato, che rappresenta il 40 per cento circa del giro d'affari delle assicurazioni, comprende [illegible] quattro gruppi, di dimensione europea, realizzati mediante la fusione di trentasette compagnie. Sono *L'Union des assurances de Paris*, (*L'Union, L'Urbaine, la Séquanaise*), *Les assurances générales de France* (*Assurance générale*, «*Phénix*»), il gruppo *Assurances nationales* (*La Nationale, Aigle, Le Soleil, Fraternelle de capitalisation*), la *Mutuelle générale française*. Le prime tre società occupano il secondo, il terzo ed il quarto posto nella classifica del Mercato Europeo Comune, dietro la tedesca *Allianz Munchener*. La *Mutuelle générale française* è in nona posizione.

Il settore privato (35 per cento [illegible] mercato) comprende centodiciannove società e realizza complessivamente un fatturato che si aggira sui settecento miliardi di lire. Le società appartenenti a [illegible] settore hanno ugualmente iniziato il processo [illegible] concentrazione per costituire grandi unità capaci di resistere alla concorrenza delle società estere. Il «Gruppo di Parigi», comprendente in particolare *La Paternelle, La Prévoyance*, e la *M.A.C.L. - Minerva*, è il quarto nella classifica fra[illegible]ese, ed il decimo [illegible] Europa, con 85 miliardi [illegible] lire di incassi annuali. Il gruppo *Chegaray*, al secondo posto del settore privato con settanta miliardi di lire di incassi annuali, è stato [illegible]forzato un paio d'anni fa mediante una partecipazione importante della società *L'Europe*. Seguono *L'Abeille* con oltre seicento miliardi di incassi annuali, il gruppo *Drouot* (quasi seicento miliardi) e *La Paix* (più di cinquecento miliardi).

Le società mutualistiche sono un centinaio e rappresentano quasi il 17 per cento del mercato, con un incasso di trecento miliardi di lire circa. Praticano, generalmente, tariffe inferiori alle concorrenti.

Anche in Francia le società straniere sono [illegible]: più [illegible] duecento. Rappresentano il 7,7 per cento del mercato con incassi che si avvicinano al 350 miliardi [illegible] lire. Ai quattro settori principali sopra indicati bisogna aggiungere diciassette società di «riassicurazione», la Cassa Nazionale di Previdenza e le mutue agricole, che hanno venticinquemila casse sociali.

Loris Mannucci

MERCATO MONDIALE

	Reddito nazionale (miliardi della moneta del Paese) 1956	1966	Increm. % del reddito nazionale 1956-1966	Increm. % premi danni 1956-1966
Germania	154	362	135,1	228,5
Australia	9,3	18,1	94,6	143,5
Austria	93	196	116,8	271,2
Canada	23,1	42,9	85,7	135,2
Stati Uniti	352,8	621	76,0	109,5
Francia	143,8	376	161,5	308,3
Italia	12,6	30,8	144,4	314,4
Giappone	7.781	28.116	261,3	365,1
Svizzera	25	53,9	115,6	178,9
Belgio	398,9	716	79,5	135,4

«L'insurance business», tipico aspetto della società americana

Negli Usa 5100 imprese con 1.300.000 dipendenti

Possiedono beni per 234 miliardi di dollari, più del bilancio federale

(Dal nostro inviato speciale) New York, febbraio.

Domando a un esperto internazionale: «*Qual* [redacted] *la principale differenza tra le assicurazioni in Europa e le assicurazioni in America?*». Mi risponde: «*L'America precede l'Europa di dieci anni, forse più*», «*In che cosa la precede?*», «*In quasi tutto. Nelle tecniche assicurative, nell'intraprendenza, nell'immaginazione, nel volume di attività*». Si può dire di più. L'*Insurance Business* è tra gli aspetti più tipici della società americana, come le carte di credito [redacted] i *supermarkets*, gli investimenti azionari [redacted] le autostrade, la pubblicità e [redacted] dinamismo tecnologico. Co[redacted] tante altre [redacted] su questa sponda dell'Atlantico, anche l'assicurazione è giunta dall'Europa: ma, varcato l'Oceano, il rampollo è divenuto un colosso.

La prima società americana [redacted] assicurazioni sulla vita fu fondata nel [redacted] a Filadelfia, 17 anni prima della «Dichiarazione d'indipendenza». La società si chiamava: «*Corporazione per l'assistenza* [redacted] *sacerdoti presbiteriani in stato di povertà e di disagio e per l'assistenza alle vedove ed ai bambini di questi* [redacted] *doti*». La società esiste ancora, con il nome abbreviato in *Presbyterian Ministers' Fund*. Nel 1807, il signor Israel Whelen di Filadelfia fu nominato [redacted]gente della *Pelican Life Insurance* di Londra, fatto storico perché con lui cominciarono i primi tentativi di vendere polizze sulla vita. Gli inizi furono lenti e difficili. [redacted] nel 1840 l'attività [redacted] modesta. Ma, nel 1845, cominciò il decollo e d[redacted] allora [redacted] volato sempre più in alto.

Passiamo al presente. Vi sono adesso negli Stati Uniti 5100 società, così suddivise: 1900 società vita (che agiscono [redacted] pure nel settore malattia) e 3200 società non vita, ovvero quelle che assicurano contro furti, incendi [redacted] responsabilità civili. Queste 5100 società danno lavoro [redacted] un milione 300 mila impiegati, [redacted] moltitudine di uomini e donne che [redacted] inclu[redacted] gli innumerevoli *brokers* indipendenti, non vincolati ad un'unica società. Gli *assets*, cioè i beni patrimoniali, di queste società assommano complessivamente [redacted] 234 miliardi di dollari, un'altra vertiginosa cifra, superiore al bilancio federale degli Stati Uniti. Le sole società vita hanno capitali assicurati per 1180 miliardi di dollari. E' questo il totale delle polizze firmate da circa due americani su tre.

Due anni di salario

Grazie a diversi tipi di polizze, la famiglia media americana assicurata sulla vita è «protetta» adesso per 23.000 dollari, pari a circa due anni di salario. Le sole società vita pagano annualmente sui 15 miliardi di dollari: le non vita, sui 35 miliardi. Anche qui come in altri paesi, le società si dividono in due categorie, secondo che la proprietà appartenga ad azionisti o agli assicurati stessi. Quest'ultime, cioè le mutue, sono le più ricche. Le tre all'avanguardia sono la *Metropolitan*, la *Prudential* e la *Equitable*. Capitale dell'*Insurance Business* [redacted] New York, verso la punta di Manhattan, attorno ai grattacieli di Wall [redacted] Broad Street.

Con i loro imponenti fondi, le *Insurance Companies* sono tra le forze motrici dell'economia americana. I loro capitali contribuiscono a finanziare lo sviluppo economico della Nazione, ad ass[redacted]curare un alto livello d'occupazione, a facilitare e ad accelerare l'evoluzione tecnologica. Come suddividono le [redacted]cietà i loro investimenti? Il più recente studio ci dà que[redacted] quadro. Il [redacted] per cento [redacted] investito in proprietà immobiliari; il 4,8 in varie attività; il 5,4 [redacted] una vasta gamma di titoli di Stato; il 6 in prestiti su polizze vita; il 37,1 in prestiti ipotecari; e il 43,5 tra azioni e obbligazioni. T[redacted] il '67 e il '69, circa 2 miliardi [redacted] dollari [redacted] stati affidati [redacted] 180 società ad uno speciale programma per agevolare il risanamento edilizio dei ghetti negri.

A torto o a ragione

Come si nota, la fetta maggiore è rappresentata dagli investimenti azionari e obbligazionari. Ciò avviene non soltanto perché gli americani sono buoni *businessmen*, ma anche perché la legge vieta alle società d'assicurazione [redacted] vincolare troppi fondi in beni immobiliari. [redacted] società vita possono farlo, ma con mille limitazioni: le società incendi, furto e responsabilità civile non possono farlo affatto. E' l'opposto di quanto è avvenuto sul continente europeo e nell'America Latina, dove questi istituti sono tra i grandi proprietari d'immobili. Neg'' Stati Uniti, gli assicuratori devono poter di[redacted] sempre di liquido in grosse quantità o [redacted] in grado [redacted] procurarselo in brevissimo tempo. Perché? Perché bisogna pagare subito, non sono ammessi ritardi.

Tale celerità è [redacted] dei grandi pregi del sistema assicurativo americano. L'esempio migliore è offerto dalle assicurazioni automobili. Non è possibile la lentezza procedurale in una Nazione dove ogni dieci minuti si hanno [redacted] incidenti, con almeno [redacted] feriti ed un morto. Già alcune società pagano «a torto o a ragione» fino a mille dollari, indennizzano cioè tanto se il guidatore è innocente quanto se è colpevole. Il concetto sta diffondendosi rapidamente, si pensa di innalzare il «soffitto» a varie migliaia di dollari, gli assicuratori hanno scoperto che costa di più «indagare» sulle cause degli incidenti e andare in tribunale che pagare prontamente. Già ora, moltissime richieste d'indennizzo vengono concluse per telefono, in pochi minuti.

Allo stesso tempo, le società cercano di allettare nuovi clienti [redacted] polizze con ingegnose «combinazioni», alcune delle quali [redacted] nosciute in Europa. Il caso più interessante è quello dei fondi [redacted]uni d'investimento. La continua erosione nel po[redacted] di acquisto del dollaro, come di altre valute, ha indotto molti americani a cercare investimenti più redditizi delle polizze sulla vita. Vent'anni fa, [redacted] società vita raccoglievano circa un quarto dei risparmi: [redacted] allora, questa quota [redacted] calata a cir[redacted] un settimo. Ma le *Insurance Companies* contrattaccano. Tra le nuove offerte vi [redacted] quella, ad esempio, di un «pacchetto» che permette all'assicurato di avere non solo u[redacted] polizza, ma anche cartelle di un fondo comune. In tal modo, tramite l'assicurazione, il cittadino può godere di un reddito azionario.

Abbiamo indicato gli aspetti più importanti e significativi dell'«industria» assicurativa americana. Ma [redacted] sono altri punti [redacted] sottolineare:

1) questa «industria» [redacted] il frutto di una concorrenza durissima, inesorabile. Le [redacted]cietà di assicurazione, come quasi tutte le imprese americane, devono evolversi continuamente per [redacted] essere superate dagli avversari e scartate dal pubblico. La *efficiency* è qui un dovere pratico non meno che morale. Lo stesso, seppure non con la stessa intensità, è avvenuto in Inghilterra. Nell'Europa continentale, invece, solo adesso comincia a incrinarsi l'antica atmosfera protezionistica e cartellistica;

2) l'espansione assicurativa americana ha viaggiato inoltre sulle ali della possen[redacted] espansione commerciale [redacted] industriale. Guardiamo le assicurazioni vita [redacted] malattia. Il *boom* [redacted] questo settore cominciò con la trasformazione dell'America da [redacted] agricolo in paese super-industriale. Le vecchie unità familiari cominciarono a spezzarsi e i singoli membri, più mobili e separati, sentirono il bisogno di proteggersi contro le incognite del futuro;

3) le società d'assicurazione sono state favorite infine da quello che per noi europei è un elemento negativo della vita americana, ovvero l'esiguità dell'intervento statale nel settore della *Social Security*. La situazione sta evolvendos[illegible]po. La possibilità [redacted] una grave malattia [redacted] ancora oggi come un incubo sulla famiglia media americana e solo le assicurazioni private possono salvare i colpiti da un terremoto finanziario.

Non mancano anche qui le preoccupazioni. Un opuscolo del *Journal of Insurance Information* esamina [redacted] prospettive per gli Anni [redacted] e addita i problemi creati dall'avvento di nuovi trionfi tecnologici. «*Come si potranno distribuire i colossali rischi insiti nell'assicurazione dei Jumbo jets o dei supersonici, delle superpetroliere, dei supertreni? Chi assicurerà ad esempio contro gli uragani i due grattacieli di 110 piani, più alti dell'*Empire State Building, *che sorgeranno tra due anni a Manhattan, al* World Trade Center?». Ma prevalgono l'ottimismo, la fiducia, è uno stato d'animo giustificato dalle statistiche. Una tabella dell'Onu mostra che solo il Canada precede gli Stati Uniti nel rapporto assicurazione vita-reddito nazionale. *L'Italia è in coda*, dopo Cipro, Costarica, Venezuela, seguita in Europa solo dall'Austria, dalla Grecia, dal Portogallo e dalla Spagna.

Mario Ciriello

A LONDRA IL MERCATO MONDIALE DELLE ASSICURAZIONI

La più forte compagnia del mondo fondata da [redacted] oste intraprendente

Storia della società nata più [redacted] tre secoli fa in Gran Bretagna, dopo l'incendio della capitale

(Nostro servizio particolare) Londra, febbraio.

«*I* Lloyd's — mi spiega l'addetto stampa [redacted] *Lloyd's* a Londra — *non sono una Compagnia di assicurazioni:* [redacted] *un mercato internazionale* [redacted] *assicurazioni* [redacted] *altresì il centro mondiale dell'informazione marittima*». I *Lloyd's*, egli aggiunge, [redacted] il luogo in cui singoli individui chiamati *underwriters* accettano d'assumersi personalme[redacted] rischi assicurativi ponendo a garanzia le proprie fortune..

Tutto ciò risulterà forse più chiaro da una breve [redacted] tesi della storia [redacted] *Lloyd's*, antica ormai di quasi tre secoli. Sotto varie forme, [redacted] assicurazioni marittime [redacted] note sul continente fin [redacted] Medio Evo; ma in Inghilterra giunsero soltanto d[redacted] il 1500, e i banchieri [redacted] i mercanti che se [redacted] prendevano la responsabilità furono chiamati *underwriters*, «sottoscrittori», per il fatto che scrivevano i propri nomi l'un sotto l'altro nei documenti in cui notificavano quale porzione di azzardo ciascuno copriva.

Dopo la distruzione [redacted] *Royal Exchange* nel grande incendio di Londra l'anno 1666, molti cittadini che avevano l'abitudine di discutere gli affari in questa sede, dovettero cercarsi un altro [redacted]go di riunione. E di lì [redacted] una ventina d'anni, quelli fra loro che erano interessati nelle spedizioni e nelle assicurazioni marittime avevano preso il vezzo di incontrarsi nella *Coffee house* del signor Edward Lloyd, in *Tower Street*, non lontano dalla famosa Torre di Londra, né dal cuore della odierna *City*.

Questo Edward Lloyd era un oste intraprendente. Allora non esistevano praticamente giornali, almeno non nel senso moderno: circolavano solo, saltuariamente, dei *news sheets* o fogli di notizie, raramente precisi. Pure, le *Coffee houses* [redacted] centri di discussioni, avidi di conoscere quel che stava accadendo e [redacted] regolare in conseguenza affari e iniziative. Edward Lloyd prese perciò al suo servizio dei *runners*, corridori ovvero messaggeri dal [redacted]ie veloce [redacted] li incaricò di r[redacted]ccogliere per la capitale e di portargli il maggior numero di informazioni possibile, ma soprattutto quelle concernenti il movimento delle navi [redacted] partenza o [redacted] arrivo [redacted] porto sul Tamigi o altrove, od anche avvistate in alto mare.

Nella *Coffee house* di *Tower Street* era stato pure eretto un pulpito dal quale un ragazzo leggeva il quotidiano bollettino. Dal medesimo pulpito si tenevano ugualmente aste di navi in vendita: e talune furono immortalate da pittori [redacted] scrittori. L'ultima, relativa a[redacted] *Great Eastern*, avvenne nel 1881. Da tali confusi inizi si sviluppò l'istituzione oggi nota [redacted] nome di *Lloyd's*, legata solo nell'appellativo alla seicentesca *Coffee house* ed al suo padrone. Edward Lloyd, t[redacted]ito il suo locale in *Lombard Street*, morì il 1712. Tre lustri prima, aveva messo in circolazione un foglio-notiziario, embrione della futura *Lloyd's List* e del *Lloyd's Register*, o registro del Lloyd, oggi il più importante catalogo navale del mondo.

La «Coffee house»

Per tutto il diciottesimo secolo non [redacted] fu comunque alla base [redacted] queste vicende [redacted] reale organizzazione codificata: ma [redacted] *Coffee house* diventò una sorta di *club* senza formalità, con un funzionario, il *master*, incaricato di stabilire incanti, raccogliere «sottoscrizioni» [redacted] tener con[redacted] con corrispondenti nei porti nazionali ed esteri. In seguito, acquisita [redacted] sede nel *Royal Exchange*, [redacted] minciò ad eleggere col voto e col vaglio della loro personali fortune i membri del g[redacted]. E nel 1871 i *Lloyd's* furono trasformati con atto del Parlamento in un ente legale: la «corporazione [redacted] *Lloyd's*», con iniziative [redacted] più limitate alle attività marittime, ma estese ad ogni forma di assicurazione, eccettuate quelle a lunga scadenza sulla vita.

La situazione, salvo che nelle proporzioni sempre maggiori dell'ente, nella [redacted] stanza non [redacted] più mutata. I *Lloyd's* sono formati oggi [redacted] più di seimila *underwriters*, titolari di grosse, personali fortune sparsi in tutto il mondo: e il totale [redacted] premi assicurativi incassati si aggira sui [redacted] milioni di sterline l'anno, quasi mille miliardi di lire. Tra gli *underwriters* sono state ammesse per la prima volta dal 1970 anche [redacted] donne, una trentina finora, a patto che fossero cittadine britanniche residenti nel Regno Unito, [redacted] una cauzione di 15 mila sterline (22 milioni e mezzo di lire) e disponessero di un patrimo[redacted] accertabile di almeno 50 mila sterline (75 milioni nostri).

La «Latine bell»

[redacted] pubblico non può trattare direttamente [redacted] gli *underwriters*: deve invece ottenere le assicurazioni attra[redacted] i *Lloyd's brokers*, unici autorizzati ad avviar gli affari con la corporazione. Gli *underwriters* sono riuniti in gruppi detti sindacati, trecento in tutto, di varia grandezza e potenza. I *brokers* rappresentano gli assicurati, un poco come degli avvocati difensori, e debbono ottenere per essi le condizioni più favorevoli. Quando [redacted] *broker* riceve una richiesta [redacted] assicurazione, segna su un foglio i dettagli dei rischi da coprire e lo fa circolare, piegato, nella *underwriting room*, o stanza delle sottoscrizioni dei *Lloyd's* che posseggono oggi un formidabile edificio nel centro della *City*. Gli interpellati cui la proposta interessi segnano in margine al foglio la proporzione di garanzia che sono disposti ad assumersi. Nella stessa sede vi è [redacted] un rostro o pulpito, simile a quello della vecchia *Coffee house*, e [redacted] qui un *caller* legge come allora le notizie: sopra il pulpito pende la *Latine bell*, una campana salvata dal naufragio del vascello *Latine*, affondato nel 1799 al largo dell'Olanda con un carico d'oro per un milione, assicurato dai *Lloyd's*: si suona questa campana prima degli [redacted]ci importanti, e un rintocco significa che la nuova è cattiva, due che è buon[redacted].

I *Lloyd's*, come si è detto, da gran tempo non sono più confinati nel mondo marittimo, e si assumono azzardi di tutte le specie, salvo rarissime eccezioni. Ma ecco alcuni esempi recenti e curiosi, tratti dall'elenco fornitomi dal *press office* della corporazione: la balena «Namu» catturata nel Pacifico al largo della costa canadese e rimorchiata a Seattle per esser esibita in un acquario, fu assicurata per ottomila dollari contro vari rischi, compresi «i tentativi di liberazione da parte di altre balene». Decine di [redacted] britanniche ed americane si sono cautelate al *Lloyd's* contro l'eventualità di aver gemelli, che graverebbero doppiamente sul bilancio familiare. Innumerevoli attrici hanno assicurato ai *Lloyd's* le proprie affascinanti gambe, e l'ultimo esempio è quello di Angie Dickinson, le cui estremità inferiori [redacted] no coperte (si fa per dire) per 350 mila sterline, oltre mezzo miliardo di lire. Quaranta membri del *Whisker's club*, della contea di Derby, pagano annualmente venti sterline a salvaguardia delle loro imponenti e rispettabili barbe «*dal pericolo di incendio* [redacted] *furto*». [redacted] così [redacted], a giudizio [redacted] beneficio degli *underwriters*.

Carlo Cavicchioli

La «underwriting room» d[redacted] Loyd's [redacted] Londra

La sede dei Lloyd's di Londra, il centro dell'informazione marittima. E' considerata la più solida società del mondo

---

Sessanta milioni di tedeschi, settanta milioni di "contratti-vita"

In Germania vi sono più polizze che abitanti

Tre tipi [redacted] assicurazione obbligatoria: vita, malattia, auto - Garantite nel '69 (solo per il ramo-Vita) polizze per 188 miliardi di marchi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, febbraio.

In Germania vi sono tre tipi di assicurazione obbligatoria: sulla vita (la Sozialversicherung, *per operai e impiegati, quale che sia il loro reddito); sulla malattia (per impiegati* [redacted] *operai* [redacted] *reddito mensile inferiore a 205 mila lire); sugli automezzi. Le prime due sono gestite dallo Stato, la terza è affidata a compagnie private.*

Il giro d'affari delle assicurazioni [redacted] *Germania è colossale. Prendiamo ad esempio l'assicurazione sulla vita. Alla fine del 1969 in Germania abitavano 60 milioni di persone (compreso un milione e* [redacted] *di lavoratori stranieri). Le assicurazioni sulla vita erano 70 milioni: 19 milioni obbligatorie e 51 milioni private. Il* [redacted] *dei contratti era del 16,7 % superiore a quello degli abitanti.*

I premi di assicurazione sono cifre da capogiro. Per la sola assicurazione obbligatoria sulla vita impiegati e operai hanno versato l'anno scorso allo Stato 48 miliardi [redacted] *marchi (circa 8150 miliardi di lire); alle compagnie private sono stati dati altri 9,05 miliardi di marchi (circa 1540 miliardi* [redacted] *lire). Conosciamo la cifra assicurata sulla vita presso le compagnie private:* [redacted] *miliardi di marchi (circa 32 mila miliardi di lire), più del doppio* [redacted] *bilancio dello Stato tedesco.*

Tuttavia gli operai [redacted] *gli impiegati risultano insufficientemente assicurati contro gli infortuni. L'assicurazione obbligatoria di questo tipo, connessa* [redacted] *quella sulla vita, copre infatti solo gli incidenti che avvengono sul lavoro.*

Soprattutto le donne di casa sono in pericolo. Ogni anno [redacted] *ne muoiono in Germania tra le pareti domestiche oltre 10 mila (il 76 per cento per cadute) e quasi 300 mila rimangono infortunate, senza che alcuno paghi. Interviene a questo punto l'assicurazione privata, la quale però (nonostante un'attiva propaganda) riscuote un successo relativo: e ciò sebbene gar*[redacted]*tisca contro tutti i rischi, ovunque, in vacanza, in aereo, sul gioco. Durante il 1969 sono stati pagati per l'assicurazione* [redacted] *privata sull'infortunio 750 mil*[redacted] *di marchi (circa 128 miliardi* [redacted] *lire), solo l'8 per cento di quanto si paga per l'assicurazione privata sulla vita.*

Per l'assicurazione obbligatoria di malattia sono stati pagati l'anno scorso quasi 3700 miliardi [redacted] *lire, altri 62*[redacted] *miliardi di lire (suddivisi in 19 milioni di contratti singoli) sono stati pagati alle compagnie private. Queste hanno incassato altri 5 miliardi di marchi (circa* [redacted] *miliardi di lire) dai 14 milioni di automezzi circolanti in Germania.*

In Germania le compagnie di assicurazione sono circa 9 mila, ma soltanto 200 di esse «[redacted]*» e sono presenti in tutto il Paese. I loro affari fioriscono, nel dopoguerra il numero dei clienti e l'ammontare dei premi di assicurazione sono costantemente aumentati, parallelamente con* [redacted] *progresso dell'economia. Gli stessi assicuratori si stupiscono per la fiducia che il pubblico ha nelle assicurazioni, soprattutto quella sulla* [redacted] *(che nel 1969 ha portato il 40 per cento dei 23,5 miliardi complessivi — 4 mila miliardi di lire — incassati dalle compagnie private). Nonostante due delusioni valutarie (nel 1923 e nel 1948, quando la clientela fu liquidata col 10 per cento delle somme assicurate), milioni di persone continuano a investire i propri risparmi nell'assicurazione sulla vita. Minacciosa si è presentata* [redacted] *recente la concorrenza dei «fondi* [redacted] *investimento». Ma gli assicuratori sono corsi ai ripari, istituendo assicurazioni sulla* [redacted] *legate a fondi, per trattenere la clientela fuggiasca attirata dalla novità.*

Le assicurazioni private del resto sono ben radicate nella vita economica della Germania, alla cui rinascita hanno [redacted] *contribuito, investendo nell'industria, nel commercio, nell'edilizia. Attualmente hanno investito nel Paese 70 miliardi di marchi (circa 12 mila miliardi di lire). Il futuro — hanno rilevato durante la recente assemblea* [redacted] *Baden-Baden — si presenta tranquillo soprattutto nel settore vita. Oscure nubi si addensano invece nei settori delle* [redacted] *assicurazioni sugli incendi, danni generali, navi e aerei.*

Gli assicuratori constatano che con lo sviluppo tecnologico, impianti [redacted] *mezzi di trasporto sempre più costosi (reattori nucleari, gruppi automatizzati, superpetroliere, superjets) vengono concentrati in spazio sempre più ristretto.* «Oggi, in un minuto possono andare distrutti 80-100 miliardi di lire», *lamentano gli assicuratori, ricordando la «giornata nera» del* [redacted] *dicembre 1968, quando sull'aeroporto di Beirut l'aviazione israeliana distrusse in un colpo 13 aerei libanesi.*

«Che [redacted] facciamo? — *si domandano* —. I premi che milioni di piccoli assicurati pagano in un anno per il furto (40 miliardi di lire), per le condutture dell'acqua (30 miliardi), il vetro (25 miliardi), il maltempo (20 miliardi), gli animali (15 miliardi) e la grandine (14 miliardi) non coprono dai rischi della caduta di un *Jumbo*. Tutto il sistema assicurativo è da rivedere. E' cominciata un'epoca nuova anche per le assicurazioni».

Si cercano nuove vie per attirare sempre [redacted] *clienti. L'ultimissima novità, annunciata ai primi di febbraio, è una assicurazione supplementare per «danno totale» delle automobili, mediante la quale* «se, in caso di collisione o di incendio, i costi di riparazione superano il valore dell'automezzo al momento del danno, l'assicurato riceve il controvalore dell'identica vettura al prezzo di listino del giorno». *L'assicurazione dura due anni e costa solo 28 marchi (meno di 4800 lire) l'anno.*

Tito Sansa

MERCATO MONDIALE

	Premi di assicurazione in milioni della moneta del paese - 1966			Rapporto percentuale premi di assicurazione/reddito nazionale - '66		
	Danni	Vita	TOTALE	Danni	Vita	TOTALE
Germania	11.527	7.346	18.873	3,18	2,03	5,21
Australia	672	455	1.127	3,71	2,51	6,22
Austria	4.967	2.963	7.930	2,53	1,51	4,04
Canada	1.602	1.267	2.869	3,73	2,95	6,68
Stati Uniti	27.868	19.576	47.444	4,49	3,15	7,64
Francia	11.959	3.167	15.126	3,18	0,84	4,02
Italia	561.667	170.082	731.749	1,82	0,55	2,37
Giappone	370.250	927.457	1.297.707	1,32	3,30	4,62
Svizzera	1.556	1.407	2.963	2,89	2,61	5,50
Belgio	19.739	10.410	30.149	2,76	1,45	4,21

COMPAGNIE RIUNITE DI ASSICURAZIONE

Metropole - Mondo - Paterna

Sede Sociale e Direzione Generale - Via Consolata 3 - Torino
Capitale sociale L. 1.000.000.000
Riserve tecniche ■ garanzia degli assicurati oltre 15.000.000.000



Le "Compagnie Riunite di Assicurazione" richiamano due loro splendidi successi:

Polizza Incendio con aggiornamento automatico dei capitali assicurati in funzione di qualsiasi oscillazione, anche minima, del costo delle costruzioni.

Polizza Vita con rivalutazione collegata al costo della vita.

600 Agenzie e Subagenzie in Italia sono a disposizione per qualsiasi esigenza assicurativa nei rami:

Vita - Incendio - Infortuni - Grandine - Furti - Impiego - Guasti macchine e montaggio - Trasporti - Rischi nucleari - Responsabilità Civile Auto - Responsabilità Civile Diversi - Rischi aeronautici

La richiesta di assicurazioni è crescente

L'incasso-premi nei Paesi del Mec 12,5 miliardi di dollari nel 1968

Di essi, 8,5 miliardi di dollari riguardano il ramo Danni; quattro miliardi, il ramo Vita

Il settore assicurativo è [redacted]ratterizzato [redacted] tutti i livelli da un'estrema competitività: [redacted] tutto il mondo operano, [redacted]condo stime prudenziali, oltre 10.000 imprese. Manca quindi quella concentrazione imprenditoriale che è tipica del [redacted] bancario, dell'industria meccanica e chimica, dei trasporti. Mercati anche marginali contano centinaia [redacted] imprese.

[redacted] da un lato può essere considerato positivo, in quanto accentua il gioco della libera concorrenza, d'altro canto, la competitività può indurre le imprese a fornire i propri servizi ad un prezzo inferiore a quello suggerito da [redacted] ragionata valutazione del rischio.

Anche prescindendo da estre[redacted] patologici — penso ad [redacted]venuti dissesti [redacted] imprese assicuratrici [redacted] vari paesi — è innegabile che [redacted] anni recenti si è verificato un mancato adeguamento del servizio [redacted]sicurativo alle crescenti dimensioni e pericolosità dei rischi. Tra le misure per porre rimedio a questo stato di cose si possono citare [redacted] in[redacted] di cooperazione internazionale [redacted] assicuratori, [redacted] il fine di ottenere [redacted]zione [redacted] costo del servizio ed una più completa offerta di prestazioni assicurative.

La richiesta di assicurazioni [redacted] crescente a livello mondiale sia sul piano quantitativo sia qualitativo. Il totale dei premi incassati nei vari rami da tutte le imprese [redacted]sicurative [redacted] ad [redacted] ritmo dell'8 % l'anno, con una percentuale mediamente maggiore di quella dell'aumento del[redacted] popolazione e dei redditi nazionali.

Volendo limitare la [redacted]stra osservazione al Mercato Comune Europeo, rileviamo che, [redacted] circa 2500 compagnie operanti, l'incasso premi complessivo [redacted] stato, [redacted]condo stime attendibili, nel 1968 di oltre 12,5 miliardi di dollari, di cui quasi 8,5 miliardi i premi incassati nei rami Danni (67,6%) e 4 miliardi nel ramo Vita (32,4%).

Gli assicuratori hanno concordemente operato [redacted] tutti questi anni e continuano ad operare [redacted] le autorità di controllo [redacted] gli esperti della Commissione della C.E.E. per definire [redacted] direttive sulla libertà di stabilimento [redacted] sulla libera prestazione [redacted] servizi che, tramite il coordinamento prima e l'armonizzazione poi delle singole legislazioni nazionali, permettano la creazione di [redacted] mercato unico dell'assicurazione europea. La assicurazione in seno [redacted] Mec è anche interessata al processo di libera circolazione dei capitali e [redacted] servizi previsto dal Trattato istitutivo.

Indici di progresso

Tale risultato è però ancora lontano dall'essere raggiunto anche perché, mentre l'assicurazione [redacted] per [redacted] aspetti [redacted] fatto internazionale, in pratica [redacted] è pure for[redacted] radicata nel [redacted] solo legislativo, ma [redacted]nomico, finanziario, di costume, del singolo mercato in cui opera ed un vero mercato comune europeo dell'assicurazione potrà nascere [redacted]lo dall'unificazione monetaria (e quindi politica) dei sei paesi.

Nell'assicurazione Vita il [redacted] italiano, pur segnando costanti indici di progresso, è ancora lontano dalle medie proprie agli altri paesi europei di più elevata industrializzazione, per [redacted] parlare del Nord America. Va peraltro considerata la diversa incidenza che le assicurazioni sociali hanno in Italia. E' naturale che in [redacted] paese a reddito meno elevato, [redacted] forte incidenza delle assicurazioni sociali, [redacted] spazio riservato alla libera previdenza sia [redacted] ampio. Ne risen[redacted] l'assicurazione Vita individuale, e spiccatamente nelle forme cosiddette di gruppo, meno diffuse da noi che [redacted] altri mercati. Nel '68 [redacted] premi Vita [redacted] capitalizzazione hanno raggiunto in Italia 216,5 miliardi. La parte del reddito nazionale destinata alle assicurazioni Vita è pari allo 0,60%.

Analogo discorso va fatto per l'assicurazione Malattie, che è ancora poco diffusa in Italia. In Germania invece circa il 20% di tutti i premi incassati [redacted] assicurazione appartiene a tale ramo, raggiungendo i 3,23 miliardi [redacted] marchi.

Accanto all'esempio tedesco è significativo quello inglese: è risaputo che in Gran Bretagna il *National Health Service* garantisce [redacted] tutti [redacted] gratuite. Eppure il cittadino inglese spende in media per le assicurazioni volontarie Malattie 15.000 lire contro le [redacted] lire [redacted] cittadino italiano. Intere categorie di cittadini a reddito più elevato, di fronte allo scadimento [redacted] qualità determinato dall'estrema generalizzazione [redacted] trattamento obbligatorio, si rivolgono a titolo integrativo alle assicurazioni private.

Nell'insieme il ritmo d'accrescimento del mercato italiano è peraltro [redacted] negli ultimi anni sensibilmente superiore a quello degli altri paesi del Mec e degli stessi [redacted] Uniti. Il M.E.C., globalmente considerato, ha segna[redacted] mediamente nel [redacted] un tas[redacted] d'incremento [redacted] 10,2%, la Francia [redacted] 10,8%, la Germania del 9,5%, il Belgio dell'8%. L'Italia ha fatto registrare un tasso [redacted] sviluppo dell'11,2%, che fa seguito ad uno del 13,3% nel '67, sempre sensibilmente superiore agli [redacted] paesi dell'area comunitaria [redacted] fuori: l'Inghilterra infatti ha segnato nel '68 [redacted] aumento del 10,1 %.

Il mercato assicurativo italiano [redacted] caratterizzato da [redacted]pia apertura verso l'estero. In questo dopoguerra 27 compagnie straniere hanno crea[redacted] in Italia succursali, trovandovi assoluta parità di concorrenza con le compagnie nazionali. Alcune importanti compagnie italiane primeggiano sui principali mercati esteri.

Basterà ricordare che le Generali, al primo posto sul mercato italiano, occupano [redacted] un [redacted] di grande rilievo tra le imprese del M.E.C. Il bilancio consolidato del Gruppo Generali, al quale fanno capo una sessantina di compagnie, operanti in tutti i cinque continenti, denuncia, per le sole compagnie affiliate di maggioranza, un incasso premi di 445 miliardi per il 1968 e colloca quindi il gruppo in posizione di primissimo piano nel contesto continentale europeo.

I fondi d'investimento

Non si può dire che esista [redacted] «gap» [redacted] attrezzatura [redacted] manageriale tra l'industria assicurativa italiana e quella [redacted] più evoluti mercati occidentali se si considera che gruppi italiani come quello delle Generali o quello della RAS occupano su di essi posizioni di grande spicco. Esi[redacted] probabilmente invece un problema di adeguamento dei poteri [redacted] dell'attrezzatura de[redacted] organi statali [redacted] controllo sulle assicurazioni alle [redacted]sciute dimensioni del [redacted]to per consentire una vigilanza severa e tempestiva anche sulle imprese dotate [redacted] esperienza [redacted] potenzialità finanziaria e ciò [redacted] tutela degli stessi assicurati [redacted] dei terzi.

Per ultimo due parole sui contratti Vita abbinati ai fondi d'investimento, [redacted] molti ritengono utile strumento per la diffusione dell'assicurazione [redacted] Vita, [redacted] la difesa che [redacted] si consentono contro il pericolo di erosione [redacted] valore d'acquisto della moneta. In Europa solo Inghilterra [redacted] Olanda hanno un'esperienza pluriennale in materia. Francia e Germania hanno allo studio l'introduzione, entro questo [redacted] di simili [redacted]tratti.

Se le polizze Vita legate [redacted] tali fondi possono offrire una protezione contro il depauperamento [redacted] valore d'acquisto [redacted] moneta, [redacted] però impli[redacted] l'assicurato l'alea degli sbalzi di Borsa. E' difficile [redacted] poter dire se [redacted] quanto potranno incidere sullo sviluppo dell'assicurazione Vita in Italia. Tuttavia [redacted]bra poco probabile che que[redacted] forma di risparmio [redacted] vantaggiosamente sostituire [redacted] il grande pubblico il tipo [redacted] sicurezza che viene offerta dalle normali forme [redacted] assicurazione sulla vita.

Fabio Padoa
Amministratore delegato delle Assicurazioni Generali

MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO — Incrementi o decrementi percentuali dei premi (lavoro diretto)	59-58	60-59	61-60	62-61	63-62	64-63	65-64	66-65	[redacted]	68-67	Increm. 58-68	Increm. medio annuale 58-68
Incendi	5,9	8,3	8,9	11,2	14,7	16,8	11,2	11,3	11,1	11,6	185,7	11,1
Furti	15,7	11,4	19,4	20,5	22,7	22 1	14,5	14,6	15,0	14,2	378,7	17,0
Infortuni e R. C. D. (auto escluso)	13,5	14,4	16,2	16,3	17,5	17,4	12,2	10,8	14,5	16,8	302,5	15,0
Auto	15,3	19,8	21,7	21,9	31,6	22,8	21,3	17,9	13,1	9,1	480,8	19,4
Trasporti	(7,4)	11,5	10,0	1,1	5,9	5,2	4,9	12,0	14,5	16,6	100,6	7,4
Vari	6,9	21,4	13,1	21,2	1,3	7,9	5,1	15,1	0,5	17,1	177,2	11,0
Totale R. E.	9,5	15,9	16,8	17,0	22,2	18,4	16,4	15,5	12,7	11,5	323,9	15,6
Vita	11,1	11,7	12,0	11,7	13,6	10,2	10,1	11,4	15,5	10,2	203,6	11,8
Totale	10,0	14,6	15,4	15,5	19,8	16,2	14,8	14,5	13,3	11,2	287,9	14,5

FONTE DI SICUREZZA, FATTORE [redacted] PROGRESSO

L'italiano e la polizza

Dal 1956 al 1966 il nostro Paese ha avuto (dopo il Giappone) la più forte percentuale d'incremento nell'incasso-premi del [redacted] Danni - Ma, nel mondo libero, siamo [redacted] al 20° posto

E' ormai divenuto quasi un luogo comune affermare che gli italiani [redacted] poco disposti verso le assicurazioni. [redacted] in realtà è una affermazione in gran parte da sfatare. E' bensì vero che ancora a fine '66 l'Italia era infatti appena al ventesimo posto [redacted] un'apposita graduatoria dei principali Paesi [redacted] economia libera quanto a quantità di premi corrisposti per abitante, con un incasso premi complessivo, Vita e rami Danni, limitato appena all'1,9 % del prodotto nazionale lordo. Ma [redacted] altrettanto vero che nel decennio '56-'66, limitandoci ad un'analisi dei rami Danni [redacted] è possibile avere comparazioni omogenee, l'Italia ha avuto, dopo il Giappone, il più forte tasso d'incremento, e in questi ultimi anni masse sempre crescenti si sono andate avvicinando al risparmio assicurativo, dimostrando d'aver compreso come esso sia fonte di sicurezza, fattore [redacted] progresso economico, elemento di stabilità.

Mercato assicurativo mondiale - Rami danni	Aumento '56-'66 %	Aumento medio annuo percentuale '56-'66				
		Incendi	Automobili	Trasporti	Infortuni e vari	Totale
Germania	228,5	9,7	13,9	9,3	13,0	12,6
Australia	143,5	5,0	10,0	6,7	10.7	9,3
Austria	271,2	[redacted]	18,6	9,5	13,0	14,0
Canada	133,2	5,7	12,0	2,8	8,2	9,0
Stati Uniti	109,5	0,1	[redacted]	4,8	8,7	7,7
Francia	308,3	11,7	18,0	9,0	13,0	15,1
Italia	314,4	10,2	[redacted]	5,5	13,5	15,3
Giappone	365,1	9,5	35,9	11,0	34,7	16,6
Svizzera	178,9	8,3	12,9	7,5	10,5	10,7
Belgio (*)	155,4	6,7	13,2	—	7,8	9,8

(*) Esclusi trasporti. — Fonte: «Sigma».

Lo sviluppo dell'auto

In tutti questi anni l'espansione dell'industria assicurativa [redacted] stata di gran lunga superiore [redacted] quella del reddito nazionale. Prendendo i dieci anni che vanno [redacted] al '68, l'incremento complessivo delle assicurazioni è stato, in termini monetari, del 288 %, con un incremento medio annuale del 14,5 %, contro [redacted] 145 % del reddito nazionale (tasso d'incremento medio annuale 9,4 %). Ne hanno beneficiato tutti i tipi d'assicurazione. Naturalmente parte preponderante [redacted] stata assunta dal [redacted] Auto — che rappresenta oggi il 59 % del portafoglio dei rami Danni ed il 45 % del portafoglio totale — come logica rispondenza dello sviluppo della motorizzazione. Con l'approvazione del decreto legge sull'obbligatorietà di assicurazione R.C.A. — un provvedimento di carattere sociale che [redacted] arrivato finalmente a maturazione — tale percentuale indubbiamente aumenterà, anche se [redacted] misura non eccessiva.

Forme individuali

Il fenomeno dello sviluppo della motorizzazione è indice del balzo in avanti compiuto in questi anni dagli italiani sul piano [redacted] una migliore ridistribuzione del reddito. Ciò ha avuto positivi influssi da ogni angolo visuale. Con la disponibilità [redacted] una più solida base finanziaria si è naturalmente diffusa l'abitudine di pensare alla propria sicurezza ed a quella della propria famiglia. Tra i ceti più modesti hanno avuto così rapida diffusione (nel '68 erano 2 milioni 200 mila) le assicurazioni Vita popolari, che vengono pagate mensilmente a rate e che pur non consentendo l'assicurazione di capitali molto elevati rappresentano sempre un'apprezzabile forma di previdenza.

Non va però dimenticato che la forte incidenza nel [redacted]stro [redacted] delle assicurazioni sociali limita naturalmente presso il grosso pubblico la sfera [redacted] diffusione dell'assicurazione Vita, così come il ricorso [redacted] determinate forme [redacted] libera previdenza che [redacted] comuni in altri paesi: è questo il caso, per esempio, dell'assicurazione malattie. D'altronde con l'elevarsi del reddito [redacted] del costume di vita l'esperienza dimostra (basti pensare all'Inghilterra) che la generalizzazione delle forme di [redacted]stenza sociale fa sì che si senta il bisogno di prestazioni integrative più qualificate. Già ora peraltro l'italiano [redacted]dio dimostra notevole maturità nei confronti dell'assicurazione vita. Una volta soddisfatti i bisogni primari [redacted]rantiti i rischi di morte, vecchiaia, invalidità si manifesta l'esigenza di forme individuali [redacted] assicurazione non solo sulla vita, [redacted] anche miste, ove la copertura del rischio si integra [redacted] forme di capitalizzazione.

E' per questo che gli assicuratori non temono la pretesa [redacted] fondi d'investimento. Sono due cose diverse che rispondono a diverse esigenze. I fondi d'investimento non potranno mai soddisfare il bisogno di sicurezza individuale e familiare, insito nell'animo umano [redacted] che trova crescente espressione [redacted] quanto più si elevano [redacted] condizioni [redacted] vita. Questa garanzia di sicurezza soltanto l'assicurazione Vita [redacted] in grado di offrire.

Franco Mannozzi
Amministratore delegato delle Assicurazioni Generali

La copertura dei "grandi rischi,, nella società moderna

Gli impianti nucleari, [redacted] mastodonti dell'aria, i giganti industriali

Due soluzioni al problema delle macro-assicurazioni

Nessuna compagnia può garantire da sola certe polizze

Il fenomeno dei « grandi rischi », [redacted] cioè dell'assicurazione delle attuali gigantesche unità industriali, dei mastodonti dell'aria [redacted] del mare e, in genere, dei grandi complessi economici, rappresenta per l'industria assicurativa [redacted] problema d'ardua soluzione.

Le difficoltà sono aggravate dal fatto che i « grandi rischi » coinvolgono spesso l'accumulazione di coperture riguardanti rami assicurativi diversi, in particolare l'incendio (con i cosiddetti rischi « accessori » come scoppio, esplosioni, danni derivanti da interruzioni di esercizio ecc.), gli infortuni dei dipendenti, la responsabilità civile [redacted] terzi.

Il rogo di Bruxelles

Si pensi all'incendio d'un grande magazzino di vendita che, oltre alla distruzione di fabbricati e merci, può comportare la perdita di vite umane [redacted] di beni di terzi: il tragico [redacted] del centro commerciale *A l'Innovation*, distrutto [redacted] rogo del [redacted] maggio del 1967 [redacted] Bruxelles, è ancora nella mente di tutti. La caduta di un *jumbo-jet* nel centro di una popolosa città, oppure l'affondamento di un transatlantico o l'incendio di un grattacielo [redacted] altre possibili catastrofi della cui portata tutti [redacted] possono facilmente rendere conto.

E' [redacted] gli assicuratori anche in passato hanno esaminato [redacted] coperto dei rischi di ingenti dimensioni, ma [redacted] sempre trattato di casi straordinari, risolti con [redacted] ri[redacted] eccezionale alle forze unite [redacted] compagnie e riassicuratori. Ora invece [redacted] progressivo gigantismo dei rischi, inteso come dilatazione delle loro dimensioni, si accompagna la intensificazione sempre più massiccia dei casi che debbono venire studiati e risolti.

Il problema della concentrazione di valore nel settore dei trasporti marittimi è venuto imponendosi all'attenzione degli assicuratori trasporti soltanto da poco tempo, ma con un processo di [redacted] non può non preoccupare. Se la costruzione di superpetroliere [redacted] 500.000 tonnellate ed oltre è ancora [redacted] traguardo che interessa per il momento i costruttori, la presenza di navi cisterna in esercizio da oltre 300.000 tonnellate di portata [redacted] ormai una realtà. Ciò significa con molta facilità un'esposizione di 25-30 miliardi di lire fra nave [redacted] relativo carico di carburante. Problemi analoghi verranno presto a porsi per le concentrazioni di rischi rappresentati dalle navi portacontainers, dalle navi *lash* (navi porta chiatte), dalle navi portarinfuse già oggi nell'ordine di decine di migliaia di tonnellate di portata.

La difficoltà di coprire i « grandi rischi » ha indotto gli assicuratori a trattare la questione [redacted] livello internazionale e questo per due ragioni: sia per cercare di risolvere il problema della tariffazione [redacted] rischio, sia per porre rimedio alle difficoltà di copertura del medesimo.

Relativamente [redacted] primo problema gli assicuratori, i cui calcoli diventano sempre più attendibili quanto più è grande il numero dei rischi da loro garantiti (è questa, [redacted]role molto semplici, la cosiddetta « legge dei grandi [redacted]meri ») cercano di allargare il campo delle loro operazioni, per creare una [redacted] di rischi sufficientemente ampia. E se il numero dei « grandi rischi » va pur gradualmente aumentando, esso rimane sempre limitato [redacted] si considerano gli ambiti nazionali; [redacted] qui nasce la necessità per gli assicuratori di unire le loro osservazioni ed esperienze [redacted] scala non solo internazionale, ma addirittura mondiale.

Sulla determinazione del premio hanno inoltre influenza elementi che non è sempre facile disciplinare da un punto di vista generale e che vanno tenuti presenti caso per caso: le misure di prevenzione e repressione dei sinistri esistenti per ciascun rischio, l'ammontare massimo dei danni che possono colpire il rischio assicurato (se [redacted] vero che per una grande nave cisterna il danno può giungere fino alla sua distruzione totale quando essa affonda, è altrettanto vero che per i grandi stabilimenti industriali il danno provocato, ad esempio da un incendio, in genere non distrugge totalmente gli impianti e gli stabilimenti), ecc.

Dimensioni enormi

Per quanto riguarda il secondo problema, e cioè quello della capacità di copertura, bisogna tenere presente che, data l'enorme dimensione dei capitali assicurati e quindi dei possibili danni, nessuna compagnia [redacted] mondo può sostenere da sola il peso [redacted] l'assicurazione di un grande rischio. In passato le imprese assicuratrici hanno affrontato i rischi [redacted] certa dimensione ricorrendo [redacted] due operazioni classiche: quella della coassicurazione, che permette la ripartizione del rischio fra di[redacted] compagnie, e quella della riassicurazione che consente a ogni singola società assicuratrice [redacted] cedere a sua volta [redacted] parte del rischio a compagnie riassicuratrici.

Ecco allora il caso in cui per un rischio di una industria tedesca concorrono alla copertura assicuratori europei, americani [redacted] giapponesi: ecco [redacted] caso di rischi riguardanti l'esercizio dei reattori di potenza nucleari in cui è ormai divenuta pratica comune [redacted] delle forze assicurative dell'intero mercato mondiale.

Come si osserva, le difficoltà che si incontrano nella copertura di questi rischi « colossali » che possono [redacted] colpiti da sinistri che [redacted] mi[redacted] decine di miliardi, sono quanto mai ardue. Finora [redacted] sono state superate e certamente lo [redacted] anche [redacted] futuro, nonostante il fenomeno del « gigantismo », grazie alla collaborazione delle varie compagnie che più che mai dimostrano come la assicurazione sia quella tipi[redacted] attività economica che non ha mai conosciuto frontiere. Ed è proprio grazie a questa sua classica fisionomia che l'assicuratore consente all'uo[redacted] di operare [redacted] serenità nelle sue più rischiose imprese: valida garanzia per [redacted] progredire della civiltà.

Edoardo Bonanate
Direttore [redacted] Reale Mutua Assicurazioni

Bruxelles, 22 maggio 1967: brucia « A l'innovation ». I danni del rogo furono ingentissimi

Come proteggersi dai furti (i ladri oggi sono favoriti)

Si dice scherzosamente (ma [redacted] troppo) che l'« Anonima scassinatori », fra le industrie italiane, abbia ogni anno il maggior incremento di fatturato

Sull'attualità delle assicurazioni contro i furti, prima dell'assicuratore occorrerebbe interrogare un sociologo per sapere quanto siano mutati negli ultimi decenni il costume e le abitudini degli italiani.

Fino alla seconda guerra mondiale nelle nostre città [redacted] viveva ancora in modo patriarcale: il marito [redacted] padre al lavoro, la moglie in casa con i figli; all'abitazione, più spesso di [redacted], accudiva anche [redacted] domestica, e per l'intera giornata; le feste erano motivo di maggiore raccoglimento in [redacted] alla famiglia; nelle città, che erano più piccole, ognuno si interessava dei vicini, ne conosceva le abitudini pur nella discrezione che tale modo di vivere comportava.

I congegni elettronici

Il progresso dei mezzi [redacted] trasporto, orizzontali e verticali, ha più di ogni altra [redacted]sa mutato le condizioni [redacted] vita. L'ascensore ha reso conveniente la costruzione [redacted] alte [redacted] grandi case, il [redacted] ingresso [redacted] regolato da congegni elettronici mediante i quali si parla [redacted] si [redacted] a distanza, [redacted] non più da un portiere spesso vigile [redacted] sempre curioso. A custodia delle abitazioni non solo non vi è più la domestica, ma a volte neppure la moglie perché, quando le è possibile, lavora [redacted] che [redacted], [redacted] parità con l'uomo.

Con l'aiuto dell'automobile, [redacted] di trasporto orizzontale d'elezione, le città si sono estese ed in taluni casi compenetrate l'una nell'altra, sì che ora si parla non più di città, ma di zone urbane, ed i piani regolatori divengono provinciali da comunali che erano.

Purtroppo in tali grandi case ed in tali estesissime città ognuno vive praticamente isolato e [redacted] giorni festivi cerca un po' d'evasione correndo lontano, ogni volta tanto più lontano quanto lo permette il mezzo di trasporto che ha a disposizione. Così durante le ferie ed i fine-settimana sempre più lunghi, case, negozi, uffici e magazzini restano incustoditi.

I « beni [redacted] rifugio »

In una società tanto mutata è divenuto assai più facile il furto e più difficile porvi riparo; l'anonimato che comporta la grande città propizia la ricettazione e lo smercio della refurtiva; l'automobile, quando non è essa stessa oggetto di furto (170.000 furti di auto o su auto l'anno), agevola il ladro nel raggiungere il luogo del furto o della rapina; lo favorisce altresì nella fuga e nel trasporto delle cose rubate. Il maggiore benessere, l'investimento dei risparmi in beni così detti di rifugio quali gioielli, pellicce, opere d'arte rende più numerosi gli appartamenti [redacted] quali vi è speranza [redacted] fare un « buon colpo »; sono più abbondanti i punti di vendita e più facile la scelta di quello nel quale è possibile penetrare senza eccessive difficoltà; le industrie non vengono più installate alla immediata periferia delle città, ma in aperta campagna.

I fatti sociali influiscono sul costume con alquanto ritardo: i ladri solo da poco tempo si sono resi conto quanto tali abitudini nuove degli italiani favorissero le loro imprese ed è proprio adesso che derubati ed assicuratori ne subiscono le maggiori conseguenze.

Le nostre statistiche fanno meditare: dal 1967 al 1968 gli importi richiesti agli assicuratori per furti sono aumentati del 44%, durante il '69 [redacted] giudica che l'aumento sul 1968 sia stato del 60%.

[redacted] recente [redacted] stato scritto con spirito che l'« Anonima ladri » [redacted] l'industria che durante lo scorso anno ha avuto il maggiore incremento di fatturato fra quelle italiane.

[redacted] può ora rispondere alla domanda: sono attuali le assicurazioni contro i furti? Ritengo che il loro immediato avvenire sia importante e che il loro sviluppo debba essere da tutti desiderato. La opinione pubblica comincia solo ora a rendersi conto del pericolo costituito dal dilagare dei reati contro il patrimonio ai quali, per il momento, [redacted] si può porre un immediato ed efficace riparo. Il pubblico dovrà inoltre rendersi conto che la migliore difesa è una rispondente assicurazione e sopra tutto che nella mutualità che è alla base di ogni forma assicurativa — abbia [redacted] non il nome di mutua la compagnia con cui si stipula — può trovare in forma diversa [redacted] moderna i vantaggi di quella umana solidarietà che ora manca nell'ambiente anonimo in cui si vive.

Tecnica dell'anti-furto

Due parole ora sulla tecnica degli anti-furto. I mezzi meccanici ed elettrici di difesa dai ladri sono senza dubbio efficaci e le stesse compagnie [redacted] assicurazione ne raccomandano l'uso ed alcu[redacted] volte, quando [redacted] rischio da assicurare è troppo aper[redacted] all'offesa dei ladri, senz'altro lo impongono per acconsentire all'assicurazione.

Anche questo campo si è giovato dei progressi che ogni tecnica ha fatto in questi ultimi anni. Ma dello stesso progresso si giovano anche i ladri i quali, anzi, [redacted] ne [redacted]vantaggiano prima perché sono in posizione di « attacco », mentre i possibili derubati sono sulla difensiva. Nella lotta fra grimaldello [redacted] serratura spesso prevale il primo.

Giovanni Ottaviani
Direttore Generale della Cattolica di Assicurazioni

L'assicurazione-vita, un affare e un dovere

Le [redacted] polizze che proteggono dalla svalutazione della moneta

Il campo delle assicurazioni vita è oggi aperto alle migliori prospettive se si considera l'alto livello raggiunto dal reddito nazionale [redacted] che soltanto una modesta parte di [redacted]sso è stata sinora destinata a questo importante settore previdenziale.

Il progressivo aumento del reddito medio *pro capite*, dopo soddisfatte le esigenze [redacted] di consumo, [redacted] infatti una sempre maggiore disponibilità per i bisogni futuri ed in particolare per l'assicurazione [redacted] il risparmio.

Ad incoraggiare un sempre maggior numero di persone ad avvalersi del servizio assicurativo vita contribuiscono i miglioramenti apportati alle tariffe per la copertura del puro rischio (temporanee caso morte), le nuove forme indicizzate e l'affermarsi di una sempre più ampia informazione attraverso [redacted] stampa e la televisione.

Si confida pertanto che gradualmente anche in Italia, [redacted]me [redacted] avvenuto negli altri paesi industrializzati, l'assicurazione vita raggiungerà quel grado di espansione che le compete, pur essendo il suo spazio operativo limitato ad una libera integrazione della sicurezza sociale, invero fra le più ampie esistenti, [redacted] tuttavia non sufficiente a superare le ansie derivanti ai singoli dal pensiero della morte (protezione della famiglia), dell'invalidità, della vecchiaia.

Una forte remora al risparmio assicurativo [redacted] stata sinora posta dall'inflazione, che costituisce una minaccia per tutte le obbligazioni estinguibili in moneta legale. Da tempo ci si chiede se non sia possibile neutralizzare o quantomeno attenuare [redacted]guenze dell'inflazione sull'assicurazione vita che è caratterizzata da impegni fissi in valore nominale assunti verso il sottoscrittore della polizza, con esclusione del trasferimento su di esso del rischio connesso all'investimento finanziario.

Se la perdita del potere di acquisto della moneta è provocata da avvenimenti eccezionali che alterano profondamente [redacted] sistema economico di una nazione (ad esempio avvenimenti bellici, rivoluzioni, ecc.) [redacted] vi sono purtroppo sistemi validi di difesa, salvo quello [redacted] riscattare in tempo utile il contratto [redacted] chiedere su di [redacted] un prestito, mentre [redacted] si [redacted] di [redacted] svalutazione strisciante (*cree[redacted] devaluation*) quale è stata quella che ha accompagnato in questo dopoguerra, quasi [redacted] un fattore determinante, le moderne economie in sviluppo, incidendo anche in varia misura sulle m[redacted] così dette forti: dollaro, sterlina, franco svizzero, allora si possono predisporre accorgimenti atti a neutralizzare almeno in parte le conseguenze negative.

Gli utili di bilancio

Fra quelli adottati [redacted] compagnie a favore della propria clientela ricordiamo il riconoscimento della *partecipazione agli utili [redacted] bilancio*, sotto forma di maggiorazione gratuita delle prestazioni assicurate o di riduzione dei premi a scadere e l'adozione di *clausole particolari di adeguamento facoltativo*, che [redacted]vedono l'esonero dalla visita medica ed uno sconto sui premi relativi all'aumento delle prestazioni assicurate.

Recentemente, data la particolare situazione dei mercati finanziari e la tendenza del risparmiatore italiano verso determinati tipi di investimento, sono state introdotte, per iniziativa dell'Ina, seguita da diverse compagnie, [redacted] forme che, agganciando i [redacted]pitali e le rendite ad un indice prestabilito, consentono di proteggere l'assicurato contro la svalutazione strisciante.

Le principali caratteristiche innovatrici di dette forme sono:

1) la scelta di un valido indice ufficiale, quello *Istat* dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati, [redacted] quale dà [redacted] misura dell'andamento del costo della vita [redacted] riferimento alla spesa sostenuta da una famiglia tipica nelle voci «alimentazione, abbigliamento, abitazione, elettricità, combustibili e varie», tenuto conto delle variazioni dei prezzi e della diversa quantità di beni consumata per capitolo di spesa;

2) considerare soltanto le variazioni in aumento dell'indice sino [redacted] un massimo del 3%. L'adeguamento delle [redacted]stazioni assicurate potrà pertanto raggiungere il 3% an[redacted] composto, percentuale molto vicina a quella media registrata dal costo della vita nel periodo 1948-1968;

3) riconoscere gratuitamente, sulle forme con garanzie estese all'intera vita dell'assicurato, l'adeguamento automatico delle prestazioni anche dopo ultimato [redacted] paga[redacted] dei premi pattuiti;

4) considerare nella determinazione dei valori di riduzione e di riscatto [redacted] aumenti conseguiti dai capitali e dalle rendite;

5) porre interamente a carico dell'assicuratore l'onere relativo al periodo trascorso, cioè l'integrazione della riser[redacted] matematica, [redacted]aria dall'aumento delle prestazioni. All'assicurato competerà pertanto, limitatamente alla residua durata, la corresponsione [redacted] premi adeguati proporzionalmente all'intervenuto aumento delle garanzie, anche se per le assicurazioni di capitali, [redacted] un particolare accorgimento tecnico, si è prevista la correspon[redacted] dei premi annui costanti, anziché variabili.

Le nuove tariffe

Le caratteristiche sopra esposte rendono palese la validità delle nuove tariffe, protette contro il pericolo della svalutazione strisciante, le quali concernono i seguenti tre fondamentali tipi:

a) assicurazione per [redacted]so di morte di un capitale adeguabile automaticamente, estesa all'intera vita dell'assicurato con pagamento dei premi limitato ad un prestabilito numero di anni;

b) garanzia di [redacted] capitale adeguabile automaticamente e che sarà pagato alla scadenza del contratto [redacted] l'assicurato sarà allora in vita, oppure immediatamente in caso [redacted] premorienza;

c) assicurazione di una rendita vitalizia, adeguabile automaticamente sia nel periodo di differimento che in quello di godimento, [redacted] rispondersi [redacted] partire dal raggiungimento di una determinata età. In caso di morte nel periodo [redacted] differimento sarà pagata immediatamente una [redacted] pari a tante volte l'ultimo premio netto adeguato quanti saranno stati i premi annui corrisposti.

Per migliorare nei primi anni assicurativi le garanzie caso morte delle forme a) o b) sopra indicate è stata inoltre predisposta una vantaggiosa tariffa complementare a capitale decrescente annualmente, [redacted] copertura del rischio morte limitata ad una durata non superiore a [redacted] anni e con pagamento dei premi esteso al numero di anni previsto per la tariffa principale.

Per risolvere i complessi problemi che si presentano attualmente sul mercato, si renderanno tuttavia necessarie ulteriori iniziative, che [redacted] porteranno per la loro realizzazione opportune modifiche alle vigenti disposizioni di legge.

Italo Pujatti

Sereni vacanze in montagna: una famiglia previdente che ha pensato all'avvenire dei figli (foto Aldo Moisio)

Le “miste„ abbinano previdenza [redacted] risparmio

Tre forme [redacted] assicurazione sulla vita

Le assicurazioni sulla vita operano in funzione alternativa o congiunta di due eventi: [redacted] morte e la sopravviven[redacted] Ne consegue che le varie forme [redacted] assicurazione sulla vita umana rientrano nelle seguenti categorie:

1) assicurazioni per il ca[redacted] morte: «temporanee» [redacted] «vita in[redacted]»;

2) assicurazioni per il ca[redacted] di sopravvivenza, dette anche caso vita: «capitali differiti» [redacted] «rendite vitalizie» differite od immediate;

3) assicurazioni miste, ottenute dalla combinazione in modo prestabilito di forme appartenenti alle due predette categorie.

La naturale propensione dell'italiano verso il risparmio ha portato ad un'affermazione delle polizze del tipo «miste», affermazione che permane incontrastata.

In questi ultimi anni [redacted] pubblico si è tuttavia orientato, con una certa preferenza, ver[redacted] le forme a puro rischio (temporanee caso morte) e le rendite vitalizie differite, mentre rimangono scarsamente richieste le forme «vita intera».

Le polizze [redacted] forma «mista», abbinando la previden[redacted] con [redacted] risparmio (il capitale è pagabile immediatamente in caso di morte, oppure alla scadenza [redacted] l'assicurato sarà allora sopravvivente), incontrano [redacted] favore di tutti coloro (prestatori di lavoro intellettuale o manuale, liberi professionisti, ecc.) che sentono l'utilità di ricorrere al servizio assicurativo, sia per poter costituire immediatamente a favore degli eredi in caso di improvviso decesso un determinato capitale, sia per formare questo con un risparmio preordinato in caso di sopravvivenza.

Le assicurazioni «temporanee caso morte», rispondono invece all'esigenza di avere [redacted] basso costo, per un periodo limitato e ben definito di tempo, elevate coperture per il caso di morte, dovuta [redacted] qualsiasi causa.

Esse possono [redacted] richieste a garanzia di prestiti [redacted] banche [redacted] privati, [redacted] completamento del pagamento di alloggi, [redacted] automobili e di altri beni [redacted] notevole valore acquistati [redacted] rateazioni prolungate ed [redacted] genere per l'assolvimento di obbligazioni [redacted] terzi in caso di eventuale premorienza. Costituiscono inoltre una protezione del nucleo familiare, quando i figli sia[redacted] giovani o non sia stato accumulato un sufficiente risparmio.

Recentemente [redacted] sta diffondendo sempre più il loro abbinamento [redacted] piani pluriennali d'investimento azionario o di fondi mutui, per garantire il relativo completamento a favore dei superstiti.

Rispondendo alle molteplici esigenze della vita moderna, incontrano un favore sempre più ampio, in quanto [redacted] risentono di eventuali variazioni del potere di acquisto della moneta, rappresentando i premi per [redacted] pagati dai sottoscrittori il corrispettivo del rischio corso dalla società nel periodo considerato.

Le assicurazioni per il caso di vita, destinate [redacted] proteggere la vecchiaia, vengono soprattutto stipulate per garantire [redacted] pensione a coloro che [redacted] sono sprovvisti o per integrare trattamenti pensionistici o di quiescenza insufficienti.

i. p.

Un fenomeno che ha gravi ripercussioni d'ordine economico sulla società moderna

In Italia 45 milioni di assistiti contro la malattia

Il sistema per la sua imponenza presenta qualche inconveniente - L'utilità [redacted] integrare l'assicurazione pubblica con polizze volontarie

Il fenomeno sociale della malattia, con le [redacted] gravi ripercussioni [redacted] ordine [redacted]mico oltre che umano e familiare, è stato conosciuto [redacted] valutato da politici e legislatori soltanto con ritardo nei confronti di altri aspetti della vita associativa.

In Italia, sia per la struttura della sua popolazione, sia per il lento processo della sua formazione nazionale, la [redacted]lattia è rimasta per lungo tempo affidata unicamente al[redacted] beneficenza, e quindi agli impulsi caritatevoli dei privati od alle manifestazioni statutarie di opere pie.

Solo quando il fattore «lavoro» ha preso coscienza di sé [redacted] l'industria è andata sostituendosi sempre più rapidamente all'agricoltura nella formazione del reddito, si è passati alla fase assistenziale con provvidenze più [redacted] adeguate (mediche, farmaceutiche, ospedaliere) per sfociare poi con urgenza nella soluzione propriamente previdenziale.

Oggi il nostro Paese conta almeno 45 milioni di assistiti contro [redacted] rischio della malattia, attraverso formule di estrema varietà, e mediante istituti che raggruppano categorie omogenee di lavoratori: dipendenti dello Stato, degli Enti pubblici, degli Enti parastatali, delle attività private in genere, dei professionisti, ecc.

Sarebbe facile esporre e criticare le disfunzioni di [redacted] sistema che in breve tempo ha assunto proporzioni mastodontiche e che per la sua stessa imponenza è necessariamente tardo e greve, ma pur con tutti gli inconvenienti (molti dei quali possono e debbono trovare correzione) [redacted] dubbio che l'assicurazione contro le malattie oggi in Italia sia una realtà operante, che esercita una gran[redacted] influenza su tutta la vita sociale.

Il fatto che l'assicurazione obbligatoria riguardi tanta parte della popolazione esige che le sue prestazioni si tengano ad un livello relativamente basso, tale [redacted] soddisfare le esigenze più elementari, senza di che il [redacted] costo diverrebbe così elevato da renderne impossibile la gestione.

Anche se, quindi, quasi tutti i «lavoratori» ed i loro familiari fruiscono dell'assistenza sanitaria, in quanto ne restano esclusi solo gli appartenenti alla classe propriamente imprenditoriale, tale assistenza [redacted] generalmente limitata e può quindi [redacted] convenientemente integrata da assicurazioni volontarie.

E' proprio questo il campo d'azione, vasto e promettente, che si offre alla iniziativa delle compagnie italiane, ricche di una solida tradizione in ogni altro campo e forti di una organizzazione e di una esperienza che ben pos[redacted] trovare applicazione soddisfacente anche in un settore che [redacted] torto si ritiene appannaggio esclusivo dell'as[redacted]curazione sociale.

Le insidie all[redacted] salute

Vanno però fatte alcune premesse, per impostare esattamente i termini [redacted] problema.

Il *rischio*, elemento insopprimibile dell'assicurazione, è di meno facile individuazio[redacted] nel campo delle malattie, perché non si manifesta in modo palese e inequivocabile, come ad esempio l'incendio o l'infortunio, ma spesso rimane occulto anche per [redacted] breve tempo.

Inoltre, [redacted] anche da tener presente che mentre l'assicurazione sociale per le sue finalità e per l'Ente che la [redacted]stisce, ha [redacted] struttura che non presenta tutti i requisiti del contratto, l'assicurazione privata conserva immutate le sue caratteristiche, ed è regolata — quali che siano i rischi — dagli articoli [redacted] codice civile e [redacted] consuetudini che hanno finito [redacted] l'acquistare forza di legge.

Così, chi si rivolge a un assicuratore non può tacergli le condizioni della [redacted] salute: egli stipula [redacted] contratto basato essenzialmente sulla buo[redacted] fede, ed [redacted] tenuto a dichiarare esattamente quanto gli consta, a pagare il premio richiesto, ad attenersi a una certa disciplina, e questo suo comportamento gli dà il diritto a reclamare le prestazioni convenute.

E' proprio alla non perfetta «saldatura» tra l'assicurazione sociale e quella privata — per le rispettive premesse e gli scopi conseguenti — che va guardato con attenzione, per evitare equivoci che potrebbero far credere, erroneamente, che l'assicurazione privata perda nella [redacted]cie le sue caratteristiche, assolvendo compiti che invece non le sono propri.

Ma si tratta di questioni non insolubili, quando [redacted] voglia [redacted] si sappia affrontarle [redacted] realismo [redacted] spirito costruttivo.

L'assicurazione sociale [redacted]mette solitamente l'assistenza diretta, con medici di sua scelta, una certa limitazione nelle prescrizioni farmaceutiche, il ricovero negli ospedali pubblici con diritti che [redacted]sariamente hanno confini ristretti, imposti da esigenze amministrative: nulla vieta che l'assicurazione v[redacted]taria concerna il rimborso delle spese assistenziali per sanitari [redacted] gradimento degli assicurati; indagini di laboratorio; ricovero in case di salu[redacted] e cliniche private.

Purtroppo il pericolo costituito dalle insidie alla nostra salute è tanto vasto, [redacted] si articola in così numerose eventualità che l'inventiva degli assicuratori privati ha [redacted] presso che inesauribile.

Vi [redacted] chi comprende tra le prestazioni anche il trasporto in autolettiga per qualsiasi località; vi è chi prevede l'ipotesi che il malato voglia farsi assistere nell'ospedale anche da una persona di famiglia; vi è chi trova giusto che prima di procedere [redacted] interventi operatori si ricorra al consulto di medici qualificati...

A queste e a molte altre garanzie propriamente assistenziali si aggiunge poi una diaria per i giorni nel [redacted] dei quali non si possa prestare opera retributiva, con perdita del guadagno.

La recente epidemia influenzale ha comportato per la sola Italia alcune centinaia di miliardi di perdite in salari [redacted] stipendi, [redacted] sacrificio sensibile delle famiglie che hanno dovuto subirle: anche per questa forma concreta del pericolo, che si converte in danno patrimoniale, può trovarsi un contenimento [redacted] ed insieme [redacted].

L'evoluzione della società contemporanea ha portato — come accennato più sopra — il coefficiente lavoro ad [redacted]pare un posto non più [redacted]dario, ma esso in tanto [redacted] valido in quanto chi lo offre e lo impiega disponga di tutta la sua energia, possa affrontare sforzi mentali e fisici, sappia che i pericoli ai quali questa inestimabile ricchezza è esposta trovano una difesa apprestata in parte [redacted] collettività [redacted] parte da lui stesso, [redacted] vigile senso di previdenza.

[redacted] ben dirsi che nessun sacrificio è da ritenersi [redacted]sivo per tutelare adeguatamente [redacted] nostra salute, [redacted] tanto più questa affermazione ha ragion d'essere quando si pensi che una assicurazione privata contro le malattie, anche se impostata su b[redacted]i di [redacted] certa ampiezza, costa poche migliaia di lire [redacted] mese.

Aldo Durante

CHE COSA SONO LE “ASSICURAZIONI [redacted] GRUPPO„

Sono assicurati anche i calciatori

Va oggi diffondendosi anche [redacted] Italia, dopo aver incontrato largo successo negli Stati Uniti [redacted] in alcuni Paesi europei, un'assicurazione collettiva vita, che ha il grande pregio della semplicità e del basso costo.

Malattie o lesioni

Essa offre a gruppi prestabiliti di persone, purché sufficientemente numerosi (almeno 25 teste assicurabili), [redacted] possibilità di un'opportuna integrazione delle prestazioni garantite dalle assicurazioni sociali obbligatorie (o da cas[redacted] mutue) [redacted] quali, mentre ri[redacted]cono un adeguato trattamento pensionistico (sono noti gli attuali livelli delle pensioni Inps), lasciano [redacted]perto od insufficientemente assicurato, specie nei primi anni di contribuzione, il [redacted]schio di premorienza e quello d'incapacità permanente o totale al lavoro, dovuti a malattia o lesione fisica.

Aziende, enti, società mutue [redacted] cooperative, associazioni legalmente costituite possono [redacted] pertanto interessate ad [redacted] la veste [redacted] contraenti di una polizza di gruppo per risolvere il problema della difesa del benessere delle famiglie [redacted] propri dipendenti od associati, che nella società moderna si basa sempre più sul capitale lavoro — rappresentato dal capo famiglia e da eventuali altri familiari in attività lavorativa — e che per un evento improvviso può [redacted] inopinatamente a mancare.

Le assicurazioni di gruppo prevedono due possibilità:

a) la copertura del solo rischio morte, mediante as[redacted]ni temporanee di durata un anno e rinnovabili di anno in a[redacted]o finché l'assicu[redacted] farà parte dell'azienda, ente od associazione contraen[redacted] e sino ad un'età al termine non superiore ad anni 70;

b) la copertura congiunta [redacted] rischio morte e di quello invalidità permanente [redacted] totale equiparato a decesso, accordabile fino ad un'età al termine non superiore ad anni 65.

Il capitale assicurato, pagabile immediatamente dopo il decesso, oppure con [redacted] modalità stabilite in [redacted] d'invalidità totale e permanente, viene fissato con criteri uniformi per l'intero gruppo e di norma in misura uguale per tutti i componenti oppure, per i dipendenti di una ditta od ente, in misura differenziata a seconda della qualifica, della retribuzione annua, dell'anzianità, tenendo presente che la somma [redacted]curata su ciascuna testa [redacted] potrà superare tre volte quel[redacted] media [redacted] gruppo.

I rischi d'invalidità

Il premio dovuto all'assicuratore viene determinato alla decorrenza del contratto e successivamente all'inizio di ogni anno assicurativo in relazione all'età raggiunta dall'assicurato ed al capitale garantito. [redacted] il capitale complessivamente assicurato supera i cento milioni, viene accordato uno sconto sul premio.

Trattandosi di un'assicurazione a puro rischio, [redacted] non risente di eventuali svalutazioni monetarie e consente l'adeguamento annuale del capitale al potere d'acquisto della moneta, col semplice [redacted] giornamento del premio.

E' prevista a favore [redacted] contraente una partecipazione agli utili, che permette una sensibile riduzione della spesa, in caso di favorevole andamento dei sinistri.

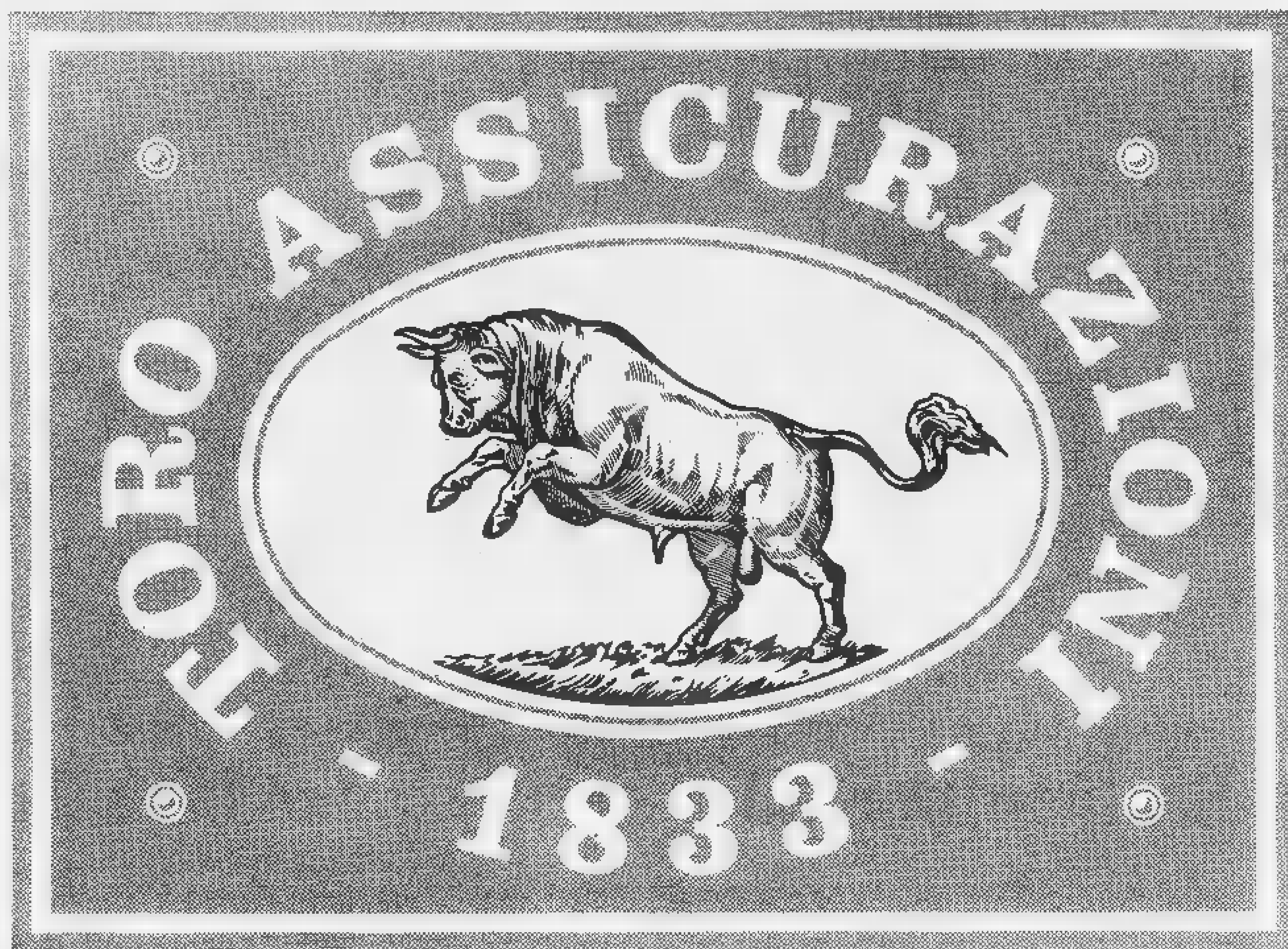
I rischi morte ed invalidità vengono [redacted] norma assunti senza visita medica, salvo il caso di gruppi poco numerosi, con capitali garantiti elevati.

Per l'emissione del contratto è sufficiente che venga trasmesso all'assicuratore l'elenco delle persone facenti parte del gruppo, con l'indicazione della data di nascita e del capitale da assicurare per cia[redacted] di esse.

Ogni assicurando dovrà inoltre sottoscrivere la scheda di adesione e rilasciare le dichiarazioni richieste sul proprio stato di salute.

Appartiene alle assicurazioni di gruppo il contratto sottoscritto fra la Lega nazionale gioco calcio e otto assicuratori italiani a garanzia del patrimonio calciatori: contratto che ha già dato luogo al pagamento di un sinistro per 240 milioni.

L. p.



COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO S.p.A.

GRUPPO TORO: TORO ASSICURAZIONI - TORINO = LA VITTORIA - MILANO = LA PRESERVATRICE - ROMA = ALLEANZA SECURITAS ESPERIA - ROMA = LA VITTORIA RIASSICURAZIONI - MILANO = CONTINENT I.A.R.D. - PARIGI = CONTINENT VIE - PARIGI.
CAPITALE SOCIALE E RISERVE PATRIMONIALI OLTRE 20 MILIARDI - RISERVE TECNICHE OLTRE 150 MILIARDI - PREMI ANNUI 90 MILIARDI.

LA **TORO ASSICURAZIONI**, ESSENDO COLLEGATA CON: PHOENIX ASSURANCE CO. - LONDRA = THE CONTINENTAL INSURANCE COS. - NEW YORK = PHOENIX CONTINENTAL S. A. - BRUXELLES, **È IN GRADO DI COPRIRE TUTTI I RISCHI E DARE ASSISTENZA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO**

Dal naufragio ai gravi danni subìti negli oceani per una collisione fra mercantili

Come coprire i rischi dei trasporti per mare

Navi e piroscafi sono assicurati sia nei porti sia in navigazione

Oltre 7 milioni di tonnellate di mercantili battono bandiera italiana

La conoscenza e l'analisi dei lineamenti generali del mercato italiano delle assicurazioni marittime, al quale è attribuita la più elevata specializzazione tecnica rispetto a tutti gli altri rami, non sfugge alla necessità di una chiara panoramica dei suoi problemi pur se innestati su quelli generalizzati del mercato internazionale. Quest'ultimo rappresenta la matrice cui fanno ricorso gli operatori dei mercati nazionali specie ora che, di fronte alla proliferazione dei grandi rischi e al dilatarsi delle valutazioni, si manifestano carenze di capacità assuntiva non altrimenti saturabili, se non con un più pronunciato frazionamento dei rischi medesimi in via coassicurativa o attraverso i più numerosi canali della riassicurazione.

Il nucleo sostanziale del portafoglio corpi del mercato trasporti italiano può considerarsi composto dal complesso delle polizze stipulate per coprire gli oltre sette milioni di tonnellate di naviglio battente bandiera nazionale. Tale tonnellaggio risulta ovviamente da un mosaico di unità di tipo multiforme: dalle navi di linea da passeggeri e da carico ai *tramps*, dominato questo gruppo dalle gigantesche supercisterne, portarinfuse e portacontenitori cui, insieme alle piccole e medie unità costiere, si affianca una gamma variabile di scafi moderni destinati ai servizi marittimi più diversi.

Questa consistenza del naviglio di bandiera italiana, o pseudo italiana, è piazzata sul mercato interno e le polizze la coprono sia essa impegnata nella ordinaria navigazione sia si trovi in costruzione o giacente in porto per operazioni commerciali, in cantiere o bacino di carenaggio per riparazioni o pulizia, in disarmo o per inoperosità da qualunque motivo provocata.

Gli «outsiders»

Sul mercato italiano sono in vigore, e consuetamente adottati, dei capitolati di polizze e clausolari approvati, e di recente anche aggiornati, dai massimi organismi professionali nazionali operanti in seno all'A.N.I.A. rappresentanti tutte le compagnie nazionali e le rappresentanze di compagnie estere del nostro mercato. Tali capitolati contemplano ovviamente tutte le possibili categorie di rischi marittimi, da quelli cosiddetti ordinari di navigazione, pur se entro limiti geografici previamente concordati; a quelli della giacenza in porto o altrove; alle responsabilità legali [illegible] dei cantieri; ai rischi di guerra, scioperi e mine; alla copertura della stazione e movimenti in zone prestabilite; ai rischi di costruzione, varo ed allestimento fino ai rischi conclusivi della demolizione dell'unità quando giunta al termine della sua attività.

Alla negoziazione delle condizioni generali di copertura e dei correlativi patti speciali fa riscontro il sempre spinoso problema della quotazione del tasso di premio da corrispondere: una trattativa assai delicata e spesso controversa che, con quella della liquidazione dei danni, sono cardini fondamentali di una ortodossa gestione assicurativa. Tale quotazione assuntiva, che misura percentualmente il rischio, è oggetto in ogni caso di una delicata normativa e prassi stabilita per accordi fra le compagnie nazionali ed estere operanti sul mercato. Nel momento attuale, ad esempio, sono in vigore sul mercato italiano due importanti accordi riguardanti i criteri da seguire nella quotazione degli affari corpi. Entrambi questi accordi, faticosamente raggiunti, mirano ad eliminare gli effetti deleteri della concorrenza di *outsiders*. Il primo di questi accordi riguarda i criteri di quotazione per le assunzioni ed i rinnovi delle polizze concernenti navi fino a 2000 tonnellate. L'importanza di questo accordo è legato e giustificato dal fatto che su 1553 unità costituenti la flotta mercantile italiana, il 70% è formato da unità non superanti il limite delle 2000 tonnellate ed appunto per questo incidente spesso decisamente sull'andamento globale degli affari corpi del mercato.

Il secondo, denominato «Accordo Corpi 1970», risulta ovviamente ancor più qualificante del primo in quanto, a decorrere dal 1° gennaio 1970, disciplina la formulazione delle quotazioni di unità di tonnellaggio superiore alle 2000 tonnellate, con delle eccezioni previste che riguardano alcune categorie di navi e di rischi particolari quali i pescherecci, i rischi di costruzione, le coperture di responsabilità legale cantieristica ecc. per i quali da tempo è in atto sul mercato italiano una disciplina propria ed autonoma.

Il gigantismo

Ai due citati accordi ed alla loro piena applicazione e rispetto da parte di quasi tutte le compagnie del mercato che vi hanno aderito, sono affidate quindi le ultime e decisive commendatizie del prestigio e della serietà della nostra professione assicurativa, per chi la esercita e per il mercato stesso ove essa si svolge, oltreché la sorgente della considerazione che deve provenire dal mercato internazionale cui è giocoforza ricorrere sempre più spesso per i collocamenti in sede riassicurativa.

Quanto alla necessità di richiamare — come è stato in più occasioni fatto — tutti gli assicuratori trasporti ad una sorta di resipiscente contrizione circa il loro comportamento professionale in sede di assuntiva, tenuto sin qui, vogliamo insistere sulla pregiudiziale necessità di un loro più vasto studio e conoscenza della nuova gamma di rischi che va proponendo il ramo trasporti da quando la costruzione e la prefabbricazione cantieristica hanno mosso verso impreveduti traguardi del gigantismo navale, mentre la tipizzazione e la specializzazione delle navi e l'impiego di materiali e strumenti inediti hanno creato un vasto repertorio di unità che vorremmo definire «fuori serie» perché di scarsa sperimentazione; l'automazione ha affermato indubitati vantaggi pur se con gravi preoccupazioni circa la condotta di automatismi affidati a personale di alta qualificazione meccanica e scientifica a tutto scapito delle prerogative nautiche.

Il panorama dei rischi marittimi si è così nelle ultime decadi infoltito oltre misura di alee nuove e maggiori ed i progressi realizzati nella costruzione navale, nella condotta della navigazione, nel trattamento del carico e nelle stesse operazioni di maneggio è stato tale da impedire, almeno questa è la nostra personale opinione, che si formassero tecniche precise e delle specifiche competenze in modo da indagare tecnicamente, prima che attuarialmente e statisticamente, questi nuovi rischi o gli aspetti nuovi e inediti di rischi noti.

L'«underwriter»

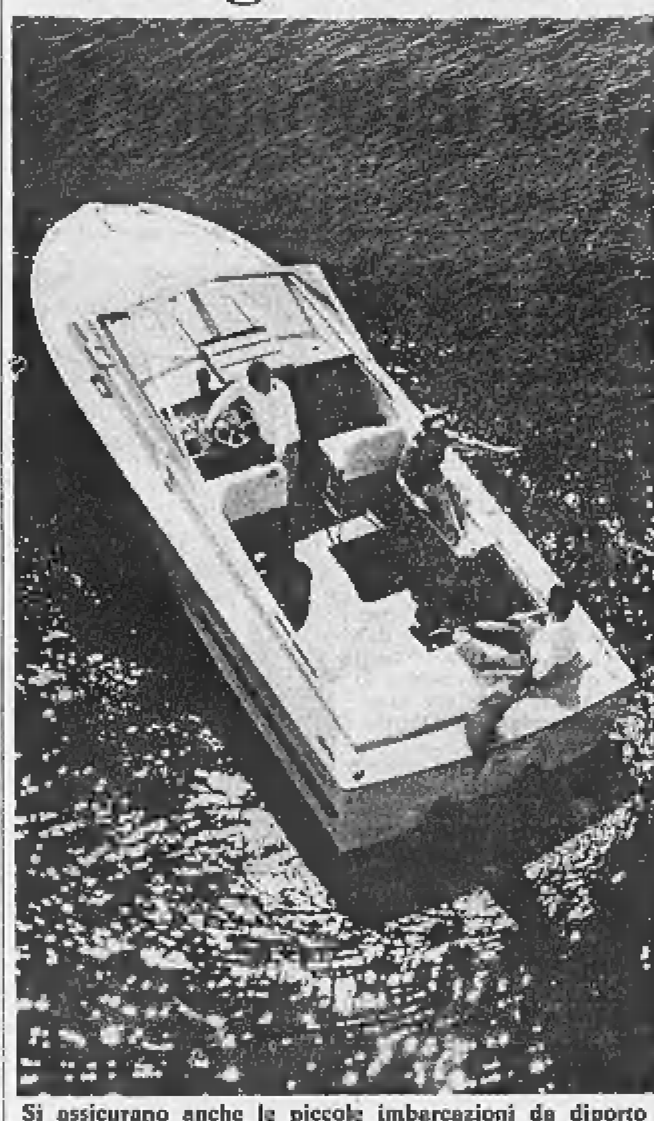
Non pochi né semplici sono quindi, per concludere, i problemi che debbono assillare e preoccupare oggi il cosiddetto *underwriter*, vale a dire colui che può definirsi con la locuzione di perito o esperto dei rischi, perché egli è chiamato ad esaminare e soppesare questi rischi, in ogni loro nuovo aspetto giuridico, economico e tecnico; a valutare tutte quelle circostanze di fatto che rappresentano altrettanti parametri per la loro misurazione aleatoria in modo da prevedere non solo quali sono le manifestazioni attese e normali, ma anche quelle straordinarie.

Si è aperto, a ben vedere, per le assicurazioni marittime, in tutto il mondo, un nuovo periodo di impegnati progressi, ma anche un certo senso di magico sviluppo. Tutto ciò ci inorgoglisce come uomini e come studiosi ma richiede una mobilitazione di spiriti e di volontà oltre che di intelligenze ed esperienze da parte di tutti coloro che vivono ed operano nell'ambito delle assicurazioni trasporti.

Ad essi che non possono non amare la loro professione è richiesto altresì di convogliare ora ogni più riposta energia verso la conoscenza più profonda delle tecniche nuove e dei nuovi impegni che i rischi attuali richiedono assumendo sempre più la veste di grandi e grandissime alee sulle quali occorre meditare e curvarsi ancora una volta con lo studio e l'applicazione più seria ed impegnata. Soltanto assolvendo a questo categorico impegno sarà possibile affrontare e sostenere lo sviluppo del nuovo mondo marittimo, che la decade iniziatasi con il 1970 già ci prospetta in tutta la sua grandezza, ma anche in tutta la sua preoccupante responsabilità.

Riccardo Della Ragione

Una gita serena



Si assicurano anche le piccole imbarcazioni da diporto

Il carico d'un mercantile nel porto di Genova. Le operazioni (come il trasporto) sono garantite contro tutti i rischi (Telefoto Leoni)

Dalle Assicurazioni corpi e macchine alle "Associations"

"Protection and Indemnity Clubs"

Che cosa sono e quali scopi hanno le moderne mutue assicuratrici fra gli armatori

L'Assicurazione Marittima originaria, che è praticata da alcuni secoli, è quella che ha per oggetto la nave e che perciò veniva e viene designata con la concisa, ma espressiva frase «assicurazione corpi e macchine». *Tale forma di sicurtà copre sia la perdita della nave sia i danni materiali sofferti da quest'ultima a seguito di sinistri marittimi. In via eccezionale questa assicurazione copre la responsabilità dell'armatore per i danni inferti ad altra nave in caso di collisione, ma solo entro certi limiti, normalmente di 9/10 per le polizze italiane e di 3/4 per quelle inglesi.*

In questa situazione vi era un'amplissima zona nella quale le forme tradizionali di assicurazione lasciavano scoperto di sicurtà l'armatore. Questi infatti doveva pagare, senza possibilità di recupero da parte dell'assicuratore, tutti i debiti che su lui venivano a gravare per danni alle merci, per malattie, infortuni e morte di componenti dell'equipaggio, per infortuni a persone e danni a cose prodotti nell'esercizio della navigazione. A carico esclusivo dell'armatore restava inoltre quella parte di danno non coperta dall'assicurazione in caso di urto.

L'esigenza, sempre più pressante, di coprire questi rischi, ha portato alla creazione di mutue assicuratrici fra armatori, che sono state chiamate Protection & Indemnity Associations o Clubs. *Esse hanno la finalità di dividere, su base mutualistica, la responsabilità che incombe sugli armatori che ne diventano membri. Il beneficio che se ne ritrae è questo: se ad esempio un armatore-vettore cagiona alla merce trasportata un danno di 10 milioni, questo danno non viene sostenuto da lui soltanto, ma da tutti i membri, sicché egli paga soltanto la sua quota. Si attua in tal modo una forte economia, anche perché i* clubs *non hanno alcun scopo di lucro.*

I rischi coperti dai clubs *sono divisi in classi:* Protection and Indemnity, Freight Demurrage and Defense. *Ciascuna di queste classi abbraccia una vastissima gamma di responsabilità dell'armatore, il quale viene praticamente esonerato dall'onere di pagare in proprio quasi tutti i debiti nei quali incorre per rischi coperti da assicurazione nell'esercizio della sua industria.*

L'onere che a lui incombe è quello consistente nel pagamento dei premi: all'atto dell'iscrizione egli paga un premio proporzionato al tonnellaggio della nave iscritta, successivamente paga i premi pari alla sua quota di contribuzione a tutti i danni rifusi dal club *nel corso dell'esercizio cui la ripartizione si riferisce.*

Taluni clubs *non hanno lo scopo di indennizzare i membri dei danni che sono costretti a pagare a terzi, ma quello di prestare assistenza legale nelle controversie amministrative o giudiziarie in cui gli iscritti sono coinvolti.*

Altri clubs *considerano questo tipo di assistenza legale come una delle loro «classi» o branche di attività.*

La culla dei P. & I. clubs è la Gran Bretagna, nazione nella quale essi sono sorti e si sono affermati. Importanti clubs sono da tempo costituiti anche nei paesi scandinavi ed uno negli Stati Uniti; in Italia opera il Sindacato Internazionale Armatori. Essi sono presenti in tutto il mondo attraverso una rete fittissima di loro rappresentanti.

Nei tempi moderni in cui l'assicurazione contro la responsabilità per danni a terzi è imperiosa in ogni campo, l'assicurazione su base mutualistica presso i P. & I. clubs *rappresenta lo strumento più duttile e più efficace oltre che più economico per sottrarsi ai rischi cagionati a terzi nell'esercizio della navigazione.*

In Italia, come si è già accennato, opera da molti anni il Sindacato internazionale fra gli armatori, con sede in Genova. L'assicurazione fornita da tale Sindacato non copre, peraltro, la responsabilità dell'armatore, che può essere rilevante, per perdite e/o danni alle cose trasportate; inoltre, vengono fissati dei massimali che non possono essere superati nei casi coperti da sicurtà. Per coprire i danni e le perdite delle cose trasportate, nonché i danni eccedenti i massimali, gli armatori italiani, anche quando fanno parte del Sindacato, sono soliti iscriversi presso un P. & I. club, al quale pagano quote proporzionate ai rischi da questo assunti.

g. r.

Obbligatoria dal '71 per i natanti non superiori alle 25 tonnellate

Anche per i motoscafi occorre la polizza

Le imbarcazioni a motore da diporto in Italia sono circa 200 mila - Le sanzioni per i trasgressori

La nuova legge sulla assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli impone anche l'obbligo di assicurare i motoscafi e le imbarcazioni di stazza lorda non superiore alle 25 tonnellate, muniti di motore entro o fuoribordo di potenza superiore ai 3 HP.

Limiti di stazza

Praticamente entro tali limiti di stazza e di potenza dell'apparato propulsore rientra la quasi totalità delle imbarcazioni a motore da diporto, il cui numero, sia pure con stima largamente approssimata, si aggira in Italia sulle 300.000 unità, buona parte delle quali non è attualmente assicurata.

Tutti i proprietari e gli utenti di tali imbarcazioni dovranno cioè munirsi tempestivamente di una adeguata assicurazione di responsabilità civile per non incorrere nelle gravi sanzioni stabilite dalla legge e consistenti in un'ammenda fino a 300.000 lire e nell'arresto fino a 3 mesi.

L'assicurazione obbligatoria dei natanti è stata dal legislatore disciplinata sulla falsariga di quella prevista per gli autoveicoli. Per accennare solo alle linee fondamentali, anche per i natanti l'assicurazione verrà stipulata presso qualsiasi compagnia autorizzata all'esercizio della assicurazione di responsabilità civile, che dovrà rilasciare un apposito certificato ed un contrassegno attestante l'adempimento dell'obbligo di assicurazione.

I massimali minimi previsti dalla legge variano a seconda dell'uso (privato o pubblico) cui è adibito il motoscafo, della cilindrata o potenza o numero dei posti del natante, fermo restando un minimo di 15 milioni di lire per ogni persona danneggiata.

Una caratteristica specifica dell'assicurazione obbligatoria dei natanti e la differenza da quella degli autoveicoli consiste nel fatto che sono esclusi dalla garanzia i danni a cose: tale esclusione è giustificata dalla particolare finalità sociale di questa assicurazione tendente da un lato a garantire solo i casi più gravi rappresentati dalle lesioni a persone e d'altro lato dalle esigenze di contenere in misura modesta l'ammontare dei premi.

Fondo di garanzia

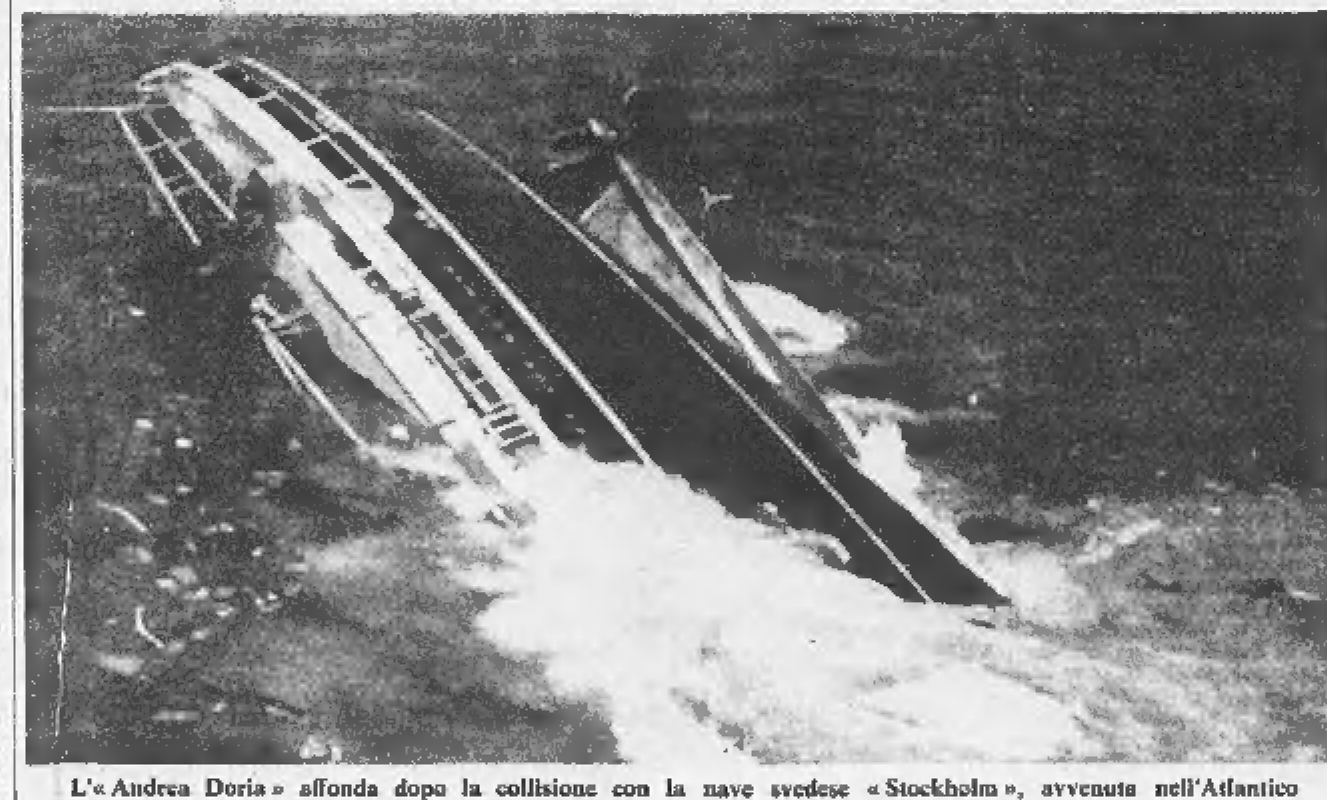
Naturalmente potrà essere prudente stipulare assicurazioni complete che comprendano cioè sia i danni a cose e sia, soprattutto, i danni alle persone trasportate che, come nel caso degli autoveicoli, non sono comprese in garanzia, tranne che il merci sia adibito a servizio pubblico.

Altra caratteristica assai interessante della legge è rappresentata dalla istituzione di un Fondo di garanzia che risarcirà i danni a persone, causati da natante non identificato, o non coperto da assicurazione o assicurato presso impresa insolvente: questa norma rappresenta una valida tutela nelle nostre affollatissime spiagge, per quei bagnanti che siano vittime di incidenti cagionati da navigatori tanto sprovveduti ed incoscienti da non assicurarsi o da fuggire dopo l'investimento.

Questi, in linea di massima, sono i punti salienti dell'assicurazione obbligatoria natanti che non entrerà in vigore nella prossima stagione nautica, ma in quella del 1971: i rischi di responsabilità civile inerenti alla navigazione sono però una realtà che deve preoccupare ciascun buon navigante come quella relativa alla circolazione stradale preoccupa ogni buon automobilista.

r. m.

La drammatica fine dell'«Andrea Doria»



L'«Andrea Doria» affonda dopo la collisione con la nave svedese «Stockholm», avvenuta nell'Atlantico

Gli infortuni con la giustizia

Ci si può "garantire" contro le spese legali

Può sembrare curioso che di una forma assicurativa, in esercizio ormai da più di mezzo secolo — a Le Mans, per iniziativa dello stesso ideatore delle celebri «24 heures», sorse nel 1917 la Défense Automobile et Sportive, *decana delle società del ramo, — si insista a parlare come di qualche cosa di nuovo e addirittura di avveniristico: curioso, forse, ma appropriato.*

Se, infatti, cinquanta o anche trent'anni or sono, l'assicurazione delle spese di difesa legale — di quelle spese che ciascuno è costretto a sostenere per far valere un proprio diritto, di fronte al magistrato o nelle sedi extragiudiziali — poteva incontrare successo tra i pochi automobilisti previdenti, il boom postbellico della circolazione ha suscitato automaticamente il bisogno di questa copertura in tutti coloro che desiderano affrontare, ogni giorno, la strada senza troppe preoccupazioni.

E', ancora, in questi anni, che il problema del costo della giustizia — sovente preclusa alle categorie meno agiate — ha assunto importanza e forme acute, così che, oggi, nessuno potrebbe negare l'utilità e l'importanza sociale di un'assicurazione che, in parte, quel grave problema consente di risolvere. Questa forma previdenziale, infatti, risponde tra l'altro alla funzione di colmare la distanza che divide — anche di fronte alla legge — in senso economico, il debole dal forte.

Per azzardare un'occhiata nel futuro — sempre a proposito del settore automobilistico —, si può affermare che, con la prossima operatività della legge per l'assicurazione obbligatoria, anche in Italia saranno presenti tutti i presupposti che, in altri paesi europei (la Germania Federale, in primo luogo), hanno consentito il clamoroso sviluppo di questo ramo assicurativo.

Ma l'assicurazione di difesa legale non ha circoscritto la propria sfera di azione ai problemi della circolazione: essa, ed anche questo è un fatto relativamente nuovo, viene trovando sempre nuovi sbocchi, ad esempio nel campo delle imprese commerciali ed industriali, particolarmente esposte al rischio di controversie di varia natura.

Il carattere specializzato di questa attività, che di fatto non può essere esercitata da imprese «multirami» (le cosiddette compagnie di assicurazioni generali), è in armonia con l'indirizzo corrente del mondo di oggi, ed è questo un altro elemento che consente di classificarla tra le branche assicurative di sicuro avvenire.

L'assicurazione di difesa legale, infine, se vorrà legittimare la patente di «attualità» di cui si fa vanto, dovrà mostrarsi capace di superare, ad ogni livello, ed in primo luogo sul piano dell'informazione, le barriere che ancora la separano dal pubblico, spesso reso cieco alle proprie necessità, ed il più delle volte impedito ad apprezzare la natura e la qualità del servizio assicurativo che gli viene offerto.

Carlo Isola

Sette domande ai dirigenti di alcune delle maggiori Compagnie

Perché gli italiani si assicurano così poco?

Questionario alle Società

1. Qual è in generale l'atteggiamento dell'italiano nei confronti delle assicurazioni? E' migliorato in questi ultimi tempi?
2. Perché gli italiani molto spesso ignorano la necessità di assicurarsi, affidandosi unicamente all'assicurazione obbligatoria offerta dallo Stato?
3. Di tutti i contratti stipulati con la vostra Compagnia nel 1968 quante sono, percentualmente, le assicurazioni sulla vita? In particolare, quanti di questi contratti riguardano il «puro rischio» e quanti la forma mista?
4. Normalmente chi si assicura capitalizza il suo reddito, nel senso che stabilisce un giusto rapporto fra reddito annuo e capitale assicurato?
5. In che misura è diffusa l'assicurazione di puro rischio a capitale decrescente, che garantisce cioè la copertura di un debito contratto per un lungo termine, quale il mutuo sull'acquisto di una casa?
6. All'estero è molto diffusa la copertura assicurativa dei programmi ad accumulazione di capitale dei fondi comuni d'investimento. Pensa che con l'istituzione di fondi comuni italiani tale combinazione tra risparmio e assicurazione avrà pari successo?
7. In Italia operano circa 50 Compagnie estere e oltre 120 italiane. Ritiene produttiva questa «polverizzazione» sul piano tecnico-organizzativo, psicologico, ecc.?

"In genere, non si pensa mai all'avvenire,,

(Risponde Giorgio Lesca, direttore Ramo Vita della società «Toro Assicurazioni»)

1) Non si può certo affermare che gli italiani siano particolarmente attratti dalle assicurazioni, basta pensare all'assicurazione automobile. Non vi è dubbio che questa è la più necessaria e sentita. Eppure il 20-25% degli autoveicoli circolano in Italia senza assicurazione. Di fronte a questo dato si può tranquillamente affermare che l'italiano, se non è sollecitato dagli agenti o produttori, non pensa né si preoccupa di assicurarsi.

Non parliamo poi del ramo Vita: l'ammontare complessivo dei premi incassati nel 1968 da tutte le compagnie italiane corrisponde allo 0,52 per cento del reddito nazionale. Nei Paesi Bassi questa percentuale è circa 6 volte maggiore, in Svizzera 5 volte, in Germania 4 volte, in Belgio 3 volte. In Europa solo il Portogallo e la Spagna registrano percentuali più basse che in Italia.

Tuttavia in questi ultimissimi anni l'interesse per le assicurazioni sta progressivamente aumentando: in modo particolare si sono diffuse le polizze di puro rischio le quali consentono una forte copertura con spesa relativamente modesta. Contemporaneamente vengono sempre più richieste rendite differite (pensionamento) che rappresentano l'estremo opposto, trattandosi di forme nelle quali praticamente non vi è rischio ma sola capitalizzazione. Le assicurazioni classiche «Mista» e «Vita Intera» hanno invece subito percentualmente una riduzione anche se in quest'ultimo anno vi è stato un segno di ripresa a seguito dell'adozione di forme rivalutabili da parte di alcune compagnie.

Ritornando alle assicurazioni in genere, non si può negare che una favorevole evoluzione è in atto e se anche persiste una certa diffidenza siamo ben lontani dai tempi in cui, nelle campagne piemontesi si diceva «disgrôpa 'l can ch'a jè côl dal feu», e cioè «slega il cane che arriva l'assicuratore».

2) Il vero motivo sta nell'indole di noi italiani: critichiamo la scarsa efficienza dello Stato, lo consideriamo una piovra che ci soffoca ma nello stesso tempo vogliamo che lo Stato ci dia tutto: la casa, l'impiego, l'assistenza malattie, la pensione e, se necessario, anche il funerale. Con questa mentalità non controlliamo quindi se le garanzie dateci dallo Stato coprono tutte le nostre necessità ed in misura sufficiente; ci preoccupiamo soltanto dei problemi di ogni giorno senza fare un preciso programma per il futuro. D'altra parte se lo «Stellone» protegge l'Italia, perché non dovrebbe proteggere anche gli italiani?


Giorgio Lesca

Parlando ancora delle assicurazioni Vita va notato lo strano comportamento delle donne di fronte all'assicurazione. In altri paesi sono proprio loro a pretendere che gli uomini siano assicurati; da noi, per una forma di superstizione non del tutto superata e per una falsa esibizione di amore, moltissime donne si oppongono all'assicurazione.

3) Il raffronto fra il numero dei contratti stipulati nel ramo vita e negli altri rami non mi sembra molto importante. Non è infatti possibile mettere sullo stesso piano una polizza «Incendi» di un pagliaio, una polizza «Trasporti» che copre un transatlantico, una polizza «Responsabilità civile» di un cane, con una polizza «Vita».

Nel 1968 la nostra compagnia ha concluso 26 polizze Vita per ogni 100 polizze degli altri rami. Le polizze Vita a puro rischio rappresentano il 22% in numero ed il 48% in capitali assicurati.

Più significativo mi sembra il raffronto degli incassi che nel 1968 per il ramo Vita rappresentano quasi il 25% di quelli complessivi.

4) Non ritengo che la massa degli assicurati stabilisca un giusto rapporto fra reddito annuo e capitale assicurato. L'entità del capitale assicurato dipende molto spesso dall'abilità e preparazione tecnica del produttore. Ad ogni modo è certo che almeno le classi più abbienti sono troppo poco assicurate rispetto alle reali necessità ed alle loro possibilità.

5) L'assicurazione di puro rischio a capitale decrescente è poco diffusa in Italia. Anche questo dipende dalla mentalità degli impresari e, cosa più grave, delle Banche che ritengono il modestissimo premio un inutile aggravio dei costi ed interessi.

6) Certamente i fondi comuni italiani ad accumulazione di capitale saranno abbinati a coperture assicurative. Ma lo sviluppo assicurativo dipenderà dal successo dei fondi stessi. Si tenga però presente che delle somme investite dai risparmiatori, soltanto briciole andranno agli assicuratori.

7) E' esatto che le compagnie di assicurazione operanti in Italia sono numerose, ma meno che negli altri paesi dell'Europa Occidentale. Non ritengo che la «polverizzazione» sia un fattore negativo purché la tecnica sia rispettata e la concorrenza mantenuta su un piano di lealtà; purché porti ad un miglioramento del servizio e non ad un deterioramento dello stesso sull'altare delle basse tariffazioni. E' tuttavia utile ricordare in proposito il sollecito e costante impegno col quale l'attività delle compagnie viene seguita dal ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato attraverso l'organo di controllo delegato a questo compito, che proprio in questi giorni è stato elevato al rango di direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo.

Giorgio Lesca

"La polizza è considerata un lusso,,

(Risponde Giuseppe Bianco, direttore generale delle «Compagnie Riunite»)

1) e 2) L'atteggiamento degl'italiani nei confronti delle assicurazioni è stato a lungo condizionato essenzialmente da due fattori: psicologico il primo ed economico il secondo.

Quello psicologico, rappresentato da una certa diffidenza, era causato più che altro dalla scarsa conoscenza del funzionamento delle assicurazioni nei suoi molteplici scopi ed effetti. Credo che a superare questa barriera abbia in notevole misura contribuito lo sviluppo della motorizzazione, che ha provocato frequenti contatti con l'assicuratore di una gran massa di persone le quali si sono rese conto, con esperienza diretta, dell'importanza dei servizi resi dagl'istituti assicurativi.

L'assicurazione è così passata da prerogativa di un limitato numero di persone, come fu per molto tempo nel passato, a fenomeno verso il quale si può dire che guardi la massa dei cittadini.

Il maggior ricorso alle libere assicurazioni, inoltre, è stato ed è tuttora frenato da motivi d'ordine economico il cui peso tuttavia agisce in misura che tanto più decresce quanto più aumenta il tenore

Giuseppe Bianco

di vita. Lo dimostra il confronto nel tempo fra sviluppo economico e quello delle assicurazioni nel nostro Paese. Ma che ci sia una stretta relazione tra i due fenomeni è altresì dimostrato, se guardiamo fuori di casa nostra, dal fatto che presso gli altri popoli, a redditi medi più o meno elevati, corrisponde un maggiore o minore ricorso all'industria assicurativa.

In Italia quindi si può dire che è in atto una sempre maggiore presa di coscienza dell'importanza dell'assicurazione; ma siamo solo agli inizi e molto resta ancora da fare specie per quanto concerne le assicurazioni sulla vita.

Aggiungo, per finire questi primi due punti, che in materia di rami danni (incendio, furto, grandine, ecc.) permangono nel pubblico delle incongruenze. Ne cito un paio a titolo d'esempio. Molta gente si dimostra poco propensa a contrarre un'assicurazione perché convinta che i propri beni siano di natura tale da non correre rischi.

Per effetto di tale errata persuasione, avviene che s'assicurano prevalentemente coloro che svolgono attività più pericolose determinando così, per le compagnie, una antiselezione che fatalmente si ripercuote sull'importo delle tariffe e quindi sul costo delle assicurazioni.

Altri, viceversa, specie tra gli appartenenti alle classi meno abbienti, considerano ancora oggi l'assicurazione come un lusso che il loro modesto bilancio non può sopportare. E pertanto la trascurano.

Si tratta d'un grosso errore perché è precisamente chi non ha mezzi e poche o nessuna risorsa che deve difendere il proprio patrimonio per ridotto che esso sia.

3) Soltanto il 10% dei contratti stipulati nel 1968 riguardano assicurazioni sulla vita. Di essi il 60% sono di puro rischio ed il 40% di altre forme.

4) Non sempre questo avviene ed in tali casi l'assicurazione non è chiamata a svolgere appieno la sua vera funzione, con conseguenti effetti psicologici negativi.

5) E' un tipico esempio di garanzia efficace, poco costosa, non esposta ai rischi della svalutazione: ciononostante è, per quanto mi consta, assai poco diffusa.

6) E' una non facile previsione. Che abbia qualche successo penso di sì, pari, no.

7) Sul piano tecnico-organizzativo e, aggiungo, economico, certamente no. All'estero, ove esiste la stessa polverizzazione, sono in atto concentrazioni, fusioni ed intese tra Compagnie allo scopo di mettere in comune studi ed esperienze tecniche, organizzazione esterna, servizi contabili.

Giuseppe Bianco

"Non siamo abbastanza previdenti,,

(Risponde Emilio Pasanisi, direttore generale dell'«Ina»)

1) Sull'atteggiamento del pubblico italiano nei confronti delle assicurazioni, occorre fare una distinzione fondamentale. La domanda, infatti, implica un concetto di «propensione», che da noi non può essere riguardato in senso assoluto. Certo è che, mentre le assicurazioni danni e, soprattutto, quelle di responsabilità civile hanno mostrato negli ultimi 10-15 anni un forte movimento ascensionale (segno evidente che il pubblico avverte sempre più la necessità di tutelare il patrimonio e di parare le conseguenze delle azioni di risarcimento dei terzi), non si è constatato un progresso analogo nell'assicurazione sulla vita. E' noto che il nostro Paese non occupa ancora, nella graduatoria dei paesi più assicurati del mondo (parliamo ancora del ramo vita), un posto adeguato alle sue tradizioni nel campo della previdenza ed al grado di civiltà raggiunto.

La superstizione

2) Non si può disconoscere che il pubblico italiano, mentre è forte risparmiatore, non è altrettanto previdente. Questo fatto non è soltanto dovuto allo sviluppo dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, che d'altra parte contribuisce a divulgare il problema delle pensioni e quello del risparmio previdenziale, svolgendo, quindi, una funzione stimolante. I fattori che influiscono maggiormente sulla scarsa diffusione dell'assicurazione vita sono: una certa dose di restante superstizione in una parte del pubblico, che non ama sentir parlare di rischio di morte; il timore, in molti che sarebbero propensi all'assicurazione, di vedere svilito nel tempo, per effetto della svalutazione monetaria, l'atto di previdenza eventualmente compiuto; la generale tendenza a considerare il risparmio assicurativo quasi come un duplicato del risparmio ordinario. Si tratta, in sintesi, di un problema di conoscenza e di informazione: cioè, di conoscenza da parte del pubblico e di informazione da parte delle imprese assicuratrici.

3) Occorre premettere che l'Istituto nazionale delle assicurazioni gestisce soltanto il ramo vita e capitalizzazioni. Ciò detto, si precisa che nel 1968 sono stati perfezionati 362.192 contratti, di cui 359.169 si riferiscono al ramo vita propriamente detto e 3023 riguardano il settore capitalizzazioni. Dei 362.192 contratti vita, 67.949 appartengono al settore delle assicurazioni ordinarie, 105.968 a quello delle assicurazioni popolari e 185.252 al settore delle collettive.

4) Il cosiddetto «peso economico», cioè la «capacità di produrre un reddito», si può considerare — prescindendo dal valore morale e sociale della vita umana — come il «valore capitale» della persona che intende assicurarsi. Indubbiamente, c'è una certa tendenza, da parte dell'assicurando, a stipulare una polizza le cui prestazioni si avvicinino, per quanto possibile, a questo valore capitale. E' chiaro, d'altra parte, che il premio di assicurazione dovuto dall'assicurato è in funzione delle prestazioni che si vogliono garantire e nello stesso tempo dell'entità del reddito che deve sopportare tale decurtazione. Per conseguenza, a reddito maggiore dovrebbe corrispondere una copertura assicurativa maggiore. Naturalmente, dipende dalla sensibilità e abilità dell'agente di assicurazioni che conduce la trattativa e dalla disposizione dell'assicurando a lasciarsi convincere il maggiore o minor valore del rapporto fra somma assicurata e reddito capitalizzato.

5) Nel gruppo dei contratti di puro rischio (temporanei per il caso di morte) considerati nella risposta al quesito n. 3 sono comprese 307 polizze emesse dall'Ina nel 1968 per coperture di «capitale decrescente» e di «rendite temporanee certe» per ammortamento di mutui e di altri debiti rateali.

6) L'introduzione in Italia di fondi comuni di investimento è, come noto, ancora allo studio da parte dei competenti organi di controllo dell'attività finanziaria. Al momento attuale, è difficile azzardare una previsione su quelli che potrebbero essere gli effetti di una tale istituzione. Se e quando i fondi di investimento saranno istituiti nel nostro Paese, gli assicuratori decideranno la forma nella quale potranno dare la loro collaborazione. La esperienza di questi ultimi tempi (alludo alla preoccupante caduta delle quotazioni di borsa degli «investment trusts» verificatasi all'inizio del mese di agosto in alcuni mercati-pilota esteri) induce peraltro a considerare la possibilità della prospettata collaborazione tra assicurazione vita e fondi comuni con molta prudenza.

Formule ardite

Per sopperire all'esigenza di sicurezza che sta alla base dell'interesse rivolto ai fondi, l'Istituto nazionale delle assicurazioni e le principali compagnie assicuratrici private hanno lanciato recentemente in Italia speciali forme di assicurazione, con capitale adeguabile in base all'indice del costo della vita fino ad un limite generalmente fissato nella misura del 3% annuo. Questa iniziativa, molto apprezzata dal pubblico, appare al momento attuale la più realistica soluzione del problema relativo alla difesa del valore reale di un atto di previdenza in forma assicurativa.

7) La copertura dei «grandi rischi» nelle assicurazioni danni e l'adozione di nuove, più ardite formule nel ramo vita hanno determinato nel mercato assicurativo italiano condizioni diverse da quelle esistenti fino a pochi anni fa. Di questa diversa realtà è necessario tenere conto, soprattutto in riferimento al problema della «statura» dell'impresa di assicurazioni: problema che deriva dalla necessità di garantire l'economicità dei servizi generali, una sufficiente ampiezza e possibilità di scelta degli investimenti ed una solidità corrispondente ai più elevati livelli del rischio. L'essenziale quindi, per uno sviluppo dell'industria assicurativa adeguato alle esigenze attuali del mercato, è la presenza di compagnie non solo serie, ma di una certa dimensione. La moltiplicazione delle compagnie, in sé e per sé, non è un male, ma può essere un bene solo in quanto consenta il soddisfacimento delle esigenze sopra indicate.

Emilio Pasanisi

«È necessario informare il pubblico»

(Risponde Giovanni Ottaviani, direttore generale della «Società Cattolica»)

1) E' migliorato, anche se il miglioramento non si è manifestato nella stessa proporzione in tutti i rami.

2) Le cause sono molte, fra le principali possiamo elencare: *a)* il reddito non ancora sufficiente per consentire il soddisfacimento di un bisogno così detto terziario; *b)* una grossa aliquota dei redditi prelevata dallo Stato per scopi previdenziali; *c)* la mancanza di sufficienti informazioni sia sulle caratteristiche delle varie forme di assicurazione sia sull'importanza che, nell'economia nazionale, hanno gli investimenti fatti dalle Compagnie di Assicurazione; *d)* l'inflazione galoppante del dopoguerra e la colpa che, erroneamente, viene data agli assicuratori di non aver rivalutato le polizze stipulate prima del conflitto; *e)* la tendenza della comunità nazionale a cercare dallo Stato la completa attuazione di un programma di sicurezza sociale.

3) Per poter rispondere a questa domanda seguendo un principio che possa essere applicato a tutti i rami, che naturalmente hanno caratteristiche diverse, è necessario tener presente che il ramo Vita emette, normalmente, polizze nuove dato che non esistono rinnovi di contratto o variazioni di rischi. Inoltre le polizze vita hanno durata poliennale ed un premio normalmente più elevato in confronto a quello dei contratti poliennali degli altri rami.

Dopo questa premessa possiamo dire che il ramo Vita: *a)* emette il 10,6% dei contratti poliennali stipulati dalla Società; *b)* rappresenta il 13,7% dei premi incassati in tutti i rami; *c)* le sue riserve rappresentano il 43% delle riserve globali.

Fra tutti i contratti emessi nel 1968 le forme temporanee in caso di morte sono il 21,7% e le forme miste sono il 57%; la rimanenza è stata emessa in forme di assicurazione in caso di morte a vita intera ed in caso di vita.

4) No.

5) In modestissima misura perché le banche che concedono i mutui richiedono che sia stipulata un'assicurazione sulla vita solo quando l'operazione di mutuo è concessa contro cessione del quinto dello stipendio. In questo caso i mutui ottenuti, il più spesso di modeste entità, non vengono normalmente usati dagli interessati per l'acquisto di una casa. Le polizze temporanee in caso di morte a capitale decrescente emesse a garanzia di mutui concessi dalle banche contro cessione del quinto dello stipendio sono il 44% dei contratti stipulati nella forma in parola.


Giovanni Ottaviani

6) Sì, a condizione che i venditori di programmi di investimento su quote di fondi comuni prospettino agli interessati la convenienza della copertura assicurativa.

7) No, dato che troppo spesso la quantità va a scapito della qualità: infatti un servizio assicurativo serio ed efficiente può essere offerto solo quando si è acquisita una lunga esperienza di gestione e quando le riserve accumulate possono offrire alla clientela la più completa garanzia di solvibilità.

Giovanni Ottaviani

Il nostro questionario ai grandi "managers" dell'industria assicurativa

In Italia si diffida ancor troppo della polizza

"*Occorrono nuove iniziative*,,

(Risponde Alfonso Torre, direttore generale dell'« Italia Assicurazioni »)

1) La propensione media dell'italiano verso le assicurazioni private è ancora scarsa anche se in questi ultimi anni il tasso di incremento ha raggiunto una buona percentuale. Naturalmente ciò che ha giocato il maggior ruolo è stata la R.C.A. legata allo sviluppo della motorizzazione. La più bassa propensione si riscontra nel ramo Vita e ciò a causa della assoluta mancanza di conoscenza del problema assicurativo che dovrebbe già essere inserito nei programmi scolastici, della carenza di informazioni


Alfonso Torre

nei confronti del pubblico e della inadeguatezza dei canali di produzione. Bisogna però riconoscere che tale stato di cose ha avuto un leggero miglioramento in questi ultimi anni.

2) E' questo un grosso problema di fondo sul quale si è molto discusso. E' certo che un sistema di sicurezza sociale molto esteso limita naturalmente le possibilità assuntive delle compagnie private e crea nella mente del cittadino l'idea di essere protetto senza costo da un grosso ombrello che lo mette al riparo da ogni calamità.

3) Per la nostra compagnia un rapporto tra assicurazione Vita e assicurazione Danni non è significativo perché il ramo Vita è ai suoi primi passi mentre negli altri rami la compagnia opera da circa un secolo. Comunque possiamo segnalare che le assicurazioni di puro rischio rappresentano oltre il 20% del portafoglio Vita.

4) La percentuale di chi capitalizza il suo reddito è molto limitata.

5) Le forme di puro rischio a capitale decrescente sono estremamente scarse perché nella generalità dei casi il pubblico ignora l'utilità di una garanzia a copertura di mutui a lungo termine.

6) Può darsi che nuove forme legate ai fondi di investimento possano facilitare il diffondersi dell'assicurazione Vita, ma è difficile fare delle previsioni essendo lo sviluppo di queste forme direttamente legato all'andamento delle Borse.

7) La polverizzazione di per sé non sarebbe improduttiva se la sfrenata concorrenza non spingesse molte compagnie a trascurare i principi fondamentali della tecnica assicurativa. L'applicazione di basse tariffe che lasciano talvolta increduli gli stessi assicurati, rappresenta un serio pericolo e può portare nel tempo a gravi dissesti. L'esistenza sul mercato di numerose compagnie di almeno medie dimensioni dovrebbe favorire la sottoscrizione dei grandi rischi che vanno sempre più diffondendosi e per i quali è necessario poter disporre di una elevata *capacity*.

Alfonso Torre

ITALIA

	Redd. naz.	Incr. %	Rapporto premi di ass./redd. naz. Danni	Vita	Totale
1958 . .	14.652		1,14	0,49	1,63
1959 . .	15.520	5,9	1,18	0,51	1,69
1960 . .	16.754	8,0	1,26	0,53	1,79
1961 . .	18.528	10,6	1,33	0,54	1,87
1962 . .	20.994	13,3	1,38	0,53	1,91
1963 . .	24.161	15,1	1,46	0,52	1,98
1964 . .	26.503	9,7	1,58	0,52	2,10
1965 . .	28.549	7,7	1,70	0,55	2,25
1966 . .	30.841	8,0	1,82	0,55	2,37
1967 . .	33.365	8,2	1,90	0,59	2,49
1968 . .	35.934 (*)	7,7	1,96	0,60	2,56

Incremento reddito nazionale '68-'58: 145,2%.
Incremento reddito nazionale medio annuo '68-'58: 9,4%.
(*) Cifra non definitiva.

"Un problema di livello di vita,,

(Risponde Giorgio Irneri, amministratore delegato del « Lloyd Adriatico »)

1) Direi che gli italiani si dividono in due categorie: una che guarda alle assicurazioni con notevole diffidenza, quasi si trattasse di un'attività truffaldina, sia pur legalizzata; l'altra che le considera un'attività precipuamente finanziaria, avvolta però da un impenetrabile alone di mistero. Naturalmente, infinite sono le sfumature tra questi due atteggiamenti estremi

Ciò che si può dire con certezza è che negli ultimi anni l'atteggiamento del pubblico è andato migliorando: le compagnie si sono fatte conoscere meglio e apprezzare di più, per cui va diminuendo sia la diffidenza, sia l'eccessivo « metus reverentialis ».

2) La scarsa propensione verso la previdenza volontaria, deriva da vari fattori, i principali dei quali sarebbero i seguenti.

Anzitutto, l'italiano medio tende ad attribuire allo Stato il dovere di provvedere tutti i cittadini di una pensione e di una sicurezza sociale anche eccedenti le possibilità concrete del bilancio statale. Questo atteggiamento non ha certo agevolato un più frequente ricorso alla previdenza privata. Infine, va ricordato che solo negli ultimi lustri il tenore medio di vita in Italia ha raggiunto livelli soddisfacenti, avvicinandosi a quelli dei più evoluti paesi europei ed extra europei. L'italiano aveva disponibilità troppo scarse da dedicare all'assicurazione volontaria e doveva rassegnarsi a considerare come secondario il bisogno di quella sicurezza che si può soddisfare ricorrendo appunto all'assicurazione privata.

3) Solo nel marzo del '69 la nostra società ha ottenuto l'autorizzazione ad operare nel ramo vita e capitalizzazioni e, pertanto, non è possibile rispondere al terzo quesito.

4) Il quarto quesito tocca un punto estremamente importante, perché sembra evidente il rapporto immediato e diretto tra valutazione economica dell'assicurando e valore per il quale questi deve assicurare la propria vita. Per essere più precisi, per stabilire l'entità del capitale da assicurare, occorre anche tener conto della situazione familiare dell'assicurando e della reale funzione che l'assicurazione sarà chiamata ad assolvere. E' chiaro, infatti, che per un professionista che realizzi forti redditi dalla sua attività professionale, sarà necessario assicurarsi per un notevole capitale se dovrà preoccuparsi dell'avvenire della moglie, dei figli giovani ed eventualmente di altre persone care.

5) Da informazioni raccolte, risulterebbe che l'assicurazione di puro rischio a capitale decrescente destinata a garantire in caso di premorienza il pagamento di debiti a lungo termine, va diffondendosi sempre più.

6) In questi ultimi anni si è parlato molto dei fondi comuni di investimento, tanto diffusi all'estero. Il progetto ministeriale per la legge che li istituisce anche in Italia non è molto chiaro e, comunque, presenta non pochi inconvenienti. La recente crisi della Borsa americana, che ha influito pesantemente sui fondi che operano esclusivamente o quasi su titoli americani, ha, naturalmente, determinato molte perplessità anche da noi. Con l'augurio che detti fondi possano svolgere un'utile funzione nel nostro paese, è pensabile che la garanzia assicurativa ad essi collegata abbia pari successo.

7) Esiste la tendenza, in campo mondiale, alla concentrazione delle imprese di tutti i generi e di tutti i tipi. E' però opinabile se con tali concentrazioni si riesca ad ottenere una riduzione delle spese generali e di produzione, rispettivamente un miglioramento sul piano tecnico-organizzativo.

Per contro, considerato che le compagnie di assicurazioni offrono un servizio, il loro considerevole numero dovrebbe portarle ad una specializzazione nei vari rami e, soprattutto, a una differenziazione nel tipo di servizio offerto, in modo da difendersi dalla concorrenza. Ma perché la lotta per resistere alla concorrenza non degeneri in una indiscriminata campagna ribassistica, che alla fine si ritorce a danno della massa degli assicurati, occorre un elevato senso di responsabilità nei dirigenti delle compagnie ed un sempre miglior controllo da parte degli organi di vigilanza.

Giorgio Irneri

"Verso una selezione ragionata,,

(Risponde Elio Mottura, amministratore delegato dell'« Ausonia »)

1) Se esaminiamo l'atteggiamento dell'italiano nei confronti dell'assicurazione nell'arco degli ultimi vent'anni, possiamo trarne un lucido quadro di evoluzione:

Primo periodo: della diffidenza.

Secondo periodo: del boom.

Terzo periodo: della scoperta pubblicitaria.

Quarto periodo: della selezione ragionata del servizio.

Il *primo periodo*, subito dopo la guerra e quello degli Anni 50, subiva l'influsso psicologico negativo dato dalle svalutazioni subite dalle polizze stipulate prima e durante la guerra e dalla scarsa informazione data all'assicurato al momento della stipulazione del contratto a causa della scarsità ed impreparazione dei venditori del contratto assicurativo.

Il *secondo periodo*, fino agli Anni 60, con il benessere economico e l'allargamento del reddito, portava alla facile stipulazione di qualunque contratto e, nella rincorsa ai premi da parte delle Compagnie, una nascita di nuove e più moderne forme assicurative. A questo ciclo innovatore contribuisce anche il pensiero dell'imminenza del Mec, che favorisce il sorgere di rappresentanze estere e quindi una conseguente facile esterofilia assicurativa, presto rientrata nei limiti di rappresentanza per volontà delle stesse società estere.

Il *terzo periodo* fino ad oggi, e che potrà durare fino alla metà degli Anni 70, è quello in cui l'italiano si trova, e sempre di più si troverà, di fronte a nuove forme di informazione ed illustrazione dei temi e forme assicurative per mezzo della pubblicità che andrà sempre di più allargando il suo raggio d'influenza.

Il *quarto periodo*, che sarà verso la seconda metà degli Anni 70, in cui l'italiano potrà e saprà scegliere ed acquistare un contratto assicurativo come normalmente accade oggi in quei Paesi dove l'assicurazione è in fase più avanzata.


Elio Mottura

Quindi l'italiano è migliorato e tende al meglio.

2) Questo problema è in parte dovuto alla scarsa informazione sulla possibilità e necessità che ha il cittadino di coprire rischi non primari. Infatti la prima fase nella corsa ai bisogni assicurativi è assolta con gli obblighi di legge. Sta alle Compagnie di assicurazione far conoscere opportunamente e liberamente i bisogni e le coperture assicurative che ogni cittadino deve avere in un Paese economicamente sano, civile e democratico.

3), 4), 5) La nostra società non esercita ancora il ramo-Vita.

6) Non penso che tale combinazione riscuota in Italia lo stesso successo ottenuto all'estero, se le principali Compagnie esercenti il ramo-Vita non decideranno di attuare una particolare politica al riguardo.

7) Sebbene possano sembrare molte le 170 società circa di assicurazioni operanti in Italia, rispetto alla potenzialità di mercato esistente ed alla intensità operativa degli altri Paesi, queste non sono eccessive. Tuttavia penso che questa polverizzazione sia improduttiva, soprattutto perché molte di queste società, italiane ed estere, sono sul mercato solo per rappresentanza o in forma statica di amministrazione del portafoglio e quindi non portano al cliente ed all'opinione pubblica nessun contributo divulgativo e di educazione assicurativa di cui il consumatore italiano ha enormemente bisogno.

Ritengo però anche controproducente l'eccessivo concentramento in grosse società, in quanto, con l'ingigantirsi oltre un certo limite i dirigenti di queste società sono portati a curare principalmente l'aspetto finanziario e meno quello puramente assicurativo provocando gli stessi inconvenienti della polverizzazione.

Elio Mottura

MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO
Premi lavoro diretto (milioni di lire)

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968 (*)
Incendi . . .	26.107	27.653	29.952	32.624	38.266	41.592	48.385	54.030	60.153	66.847	74.600
Furti	4.805	5.559	6.191	7.393	8.907	10.933	13.348	15.283	17.518	20.144	25.000
Infort. e R.C.D.	27.528	31.255	35.747	41.528	48.314	56.753	66.613	74.745	82.796	94.827	[illegible]
Auto . . .	71.637	82.611	98.973	120.401	146.712	193.112	235.690	[illegible]	337.093	381.375	416.100
Trasporti . .	25.522	23.634	26.360	[illegible]	29.301	31.032	32.635	34.250	38.366	43.919	51.200
Vari . . .	10.931	11.687	14.588	16.098	19.456	19.715	21.266	22.359	25.741	25.874	30.300
Totale R. E. .	166.530	182.399	211.411	246.982	288.956	353.137	418.097	486.468	561.667	632.986	706.000
Vita	71.309	79.211	88.514	99.176	110.764	125.874	138.659	152.640	170.082	196.404	216.500
Totale . . .	[illegible]	261.610	299.925	346.158	399.720	479.011	556.756	[illegible]	731.749	[illegible]	922.500

(*) Cifre non definitive.

"Bisogna aprire un colloquio,,

(Risponde Aurelio Ricci, direttore generale della « Norditalia »)

1) La diffidenza del pubblico nei confronti delle compagnie si è tramandata di padre in figlio, proprio in relazione alla linea politica che le compagnie di assicurazione hanno adottato all'origine della loro attività, linea politica che ha concorso a formare quella grande industria assicurativa che oggi opera nel nostro Paese.

Voglio dire, insomma, che la diffidenza l'italiano se la porta dentro perché l'ha imparata in famiglia e proprio perché i nostri padri hanno sperimentato sistemi e metodi imposti dai concetti speculativi a cui, sul nascere, si è ispirata l'industria assicurativa in genere, non solo in Italia.

Oggi è in atto una ricerca di adeguamento da parte delle compagnie di assicurazione, sia pure entro i confini delle loro robuste strutture. Questa ricerca è uno dei motivi che ha migliorato l'atteggiamento del pubblico nei confronti dell'assicurazione, anche perché ormai il pubblico è più informato su tutto e più consapevole della necessità di cautelarsi con coperture assicurative.

Un dovere

L'atteggiamento dell'italiano non è cambiato solo perché è migliorata l'immagine che le imprese danno di sé stesse, ma anche perché, in una massa più ampia, è diffusa la coscienza di non sottrarsi al fondamentale dovere di difendersi dall'imprevisto con i mezzi di previdenza offerti dal mercato assicurativo.

2) Gli italiani, per mancanza di « fondi », hanno dovuto, per decenni, ignorare la necessità di assicurarsi anche con le assicurazioni private. Finora, gli scarsi redditi, non hanno consentito all'italiano di aprire un colloquio su questa vitale necessità, pressato come era da problemi giornalieri più gravi e impellenti. Infatti, è solo in questi ultimi anni, e proprio in funzione di un generale aumento del reddito *pro capite*, e parallelamente a questo aumento, che si è verificato anche un notevole sviluppo nel volume e nel numero di polizze di assicurazione stipulate con compagnie private.

3) La nostra compagnia, per ora, non esercita il ramo Vita; si dedica invece alle altre forme assicurative, ricercando con attento impegno forme di vendita più aderenti alle richieste di un pubblico che diventa sempre più esigente.

Purtroppo, in campo assicurativo, non è molto facile inventare qualche cosa di nuovo: si possono solo ricercare, attraverso una continua e progressiva azione di educazione, di informazione e di promozione, espressioni e sistemi più moderni con lo scopo di dare al prodotto confezioni che il pubblico è portato a preferire.

Occorre, inoltre, che alla confezione del prodotto corrisponda anche un contenuto più completo che renda il prodotto stesso più appetibile, anche se, ovviamente, più costoso proprio per la totalità delle garanzie prestate.

Il marketing

Del resto una compagnia moderna, oggi, non può ignorare *marketing* e pubblicità che, anche nell'interesse del pubblico, sono una parte degli strumenti fondamentali della sua operatività, così come lo sono l'organizzazione periferica, lo studio delle tariffe da applicare e la disponibilità di un buon calcolatore elettronico.

4), 5), 6) A queste domande la nostra compagnia non è in grado di rispondere per le ragioni dette all'inizio del punto 3).

7) Le compagnie che operano in Italia non sono inadeguate, per numero, alle capacità del mercato italiano: oserei anzi dire che, visto sotto il profilo della maggiore coscienza assicurativa che si sta formando in Italia, la rete dell'industria assicurativa italiana è destinata ad estendersi in misura sempre crescente, proprio in rapporto alle aumentate esigenze di un


Aurelio Ricci

mercato estremamente vasto e ricettivo.

Pertanto, parlare di polverizzazione, in queste condizioni, non mi sembra pertinente.

Aurelio Ricci

"*La situazione sta migliorando*,,

(Risponde Silvio Facchini, direttore generale del « Lloyd Italico »)

1) e 2) In generale l'atteggiamento dell'italiano verso l'assicurazione non è mai stato molto favorevole.

Si è soliti spiegare il fenomeno con il fatto che il reddito medio più basso di quello di altri Paesi non permette all'italiano di pensare in misura adeguata, come dovrebbe e come vorrebbe, ai problemi previdenziali. La spiegazione è certamente valida, ma solo parzialmente.

Iniziative concrete

Una grossa parte della responsabilità è delle imprese assicuratrici, che per oltre mezzo secolo hanno dimostrato una staticità d'idee e di sistemi non certo idonea a favorire l'interessamento alla previdenza su vasta scala.

Un altro motivo, a mio avviso non meno valido, è costituito dalla scarsa opera di divulgazione ed educazione alla previdenza che viene svolta in Italia. E per divulgazione non intendo le chiacchiere, ma le iniziative concrete. Uno dei maggiori responsabili è senza dubbio lo Stato. Gli uomini politici ignorano il problema. Non mi risulta che finora nessuno abbia mai preso l'iniziativa di presentare un progetto di legge per ridurre gli oneri fiscali gravanti sulle assicurazioni.

La nuova generazione dei dirigenti d'azienda manifesta, nei confronti dei problemi previdenziali in generale, idee molto più avanzate e moderne di quelle dei loro predecessori. E' perciò mia convinzione che in Italia l'assicurazione abbia davanti a sé un lunghissimo periodo di crescente sviluppo.

3) La mia società non opera nel ramo vita. Per l'esercizio di questo ramo abbiamo recentemente fondato una società apposita, il « Lloyd Italico Vita ».

4) Per quanto mi risulta, assai spesso le assicurazioni sulla vita o contro gl'infortuni non sono stipulate sulla base di un equo rapporto tra reddito e capitale assicurato. Posso anzi affermare che, fatta eccezione per un numero limitato di casi, le somme assicurate sono generalmente insufficienti se rapportate al reddito medio dell'assicurato.

5) Non dispongo di elementi diretti, per le ragioni esposte al punto 3).

La competizione

6) Penso che la formula piani d'investimenti - assicurazione, se basata su criteri equi, possa trovare notevole diffusione.

7) Vi sono Paesi assai più piccoli dell'Italia nei quali opera un numero più elevato di compagnie assicuratrici. Allo stato attuale mi sembra prematuro parlare di « polverizzazione ». In campo assicurativo il mercato italiano può ospitare un numero di compagnie superiore all'attuale. E' attraverso la competizione che migliorano le prestazioni ed il servizio, a tutto vantaggio degli assicurati.

Silvio Facchini